SVMMARIVM

CAP. XXVI.

Dell'altri effetti mirabili della Diuina Prouidenza.

Num. 1.

Ex Historia V. Petri de Bentacourt Romæ impressa ex lib. 2.

DIsponendo già la Diuina Prouidenza dare all'Hospedale l'vltima forma della sua intiera perfettione, & al suo fedel Seruo il premio meritato delle sue glorioſe fatiche, li preparò il ſucceſſore conforme alla grandezza dell'opera, e non diſſimile all'ardente zelo del ſuo primo artefice: Quattro meſi auanti di chiamarlo à ſe, gl'indrizzò fino à metterlo *nelle ſue mani vn Caualiere di conoſciuta nobiltà, ed eſperimentata capacità, requiſiti propriÿ di vn Superiore, acciò ſia riſpettato, ed accertato nel gouerno. Trouandoſi Queſti nel più florido della ſua giouentù fù Gouernatore, e Capitan generale di vno delli più principali, e decoroſi gouerni, che Sua Maeſtà prouede in quelle Prouincie con applauſo tanto ſingolare*, che fin d'allora pareua ſi veſtiſſe delle maſſime più fine della giuſtitia il valore, e prudenza, con le quali attendeua al ſeruigio del Rè, per gouernar doppo con la medema, e maggior rettitudine vna noua Compagnia in ſeruigio di Dio: Ammirò l'eſſempio, ed appreſe li documenti *del Fratel Pietro, di modo, che non ſolo s'induſſe di dare quanto poſſedeua alli Poueri, mà anche ſi riduſſe à ſeruirli nell'Hoſpedale, veſtendoſi del ſuo vmile, e penitente Sacco.*

A

Per quatuor mẽſes ante obitum d. Ven. ſuſcepit virum nobilitate inſignẽ in ſua florida ætate Generalem armorum.

Mai parueró migliori à queſto generoſo Campione della Militia di Criſto le vanità, ed apparenze mondane, che quando le conſiderò come vil ſpoglio della ſua animoſa riſolutione: Per le medeme ſtrade, che paſſeggiaua corteggiato, e aſſiſtito da Seruitorì *portaua ſopra le ſue ſpalle l'Indiani, e li Neri, accommodandoli nella Sedia per traſportarli alli Hoſpedali, doue li coricaua ne i letti, li conſolaua, e li recaua eſſo medemo nelle ceſte, e quaſi il ſoſtento, che li ſomminiſtrauano li fedeli per limoſina*: A tanto arriua la gratia, benche la natura influita dalle contradittioni del ſecolo vi repugna! Marauiglioſi ſono l'effetti della virtù, e potente l'efficacia del buon eſſempio in chi con la viuacità di vn chiaro intendimento, e la piaceuolezza di vn core docile l'abbraccia, ed apprende. A queſto vltimo parto del ſuo pietoſo ſpirito laſciò *il maggioraſco della ſua miſericordia il noſtro Venerabile Fratello, dichiarandolo herede delle ſue fatiche con nominarlo Fratello maggiore del ſuo Hoſpitale*: Parlando

B

Qui diſtribuit is Pauperibus omnibus ſuis Bonis ſaccoq; indutus ſe contulit ad inſeruiendum Hoſpitali, Indoſque infirmos ſuper humeros deferebat.

C

Quem Fundator poſt ſui obitum deputauit in Præfectum maiorem

A del

UVA.BHSC

del medemo nel suo Testamento spiegò con parole molto espressiue la gran stima, e speranza, che haueua delle sue qualità non per vanagloriarlo, mà per impegnarlo à non degenerare dalli feruorosi principij della sua conuersione, ed à seguire fino alla morte le linee, che li lasciaua disegnate nel pio instituto della sua noua Compagnia. Il suo gouerno, virtù, e feruore ben dichiara con le sue attioni ciò, che il suo humile Maestro molte volte andaua ripetendo per consolar quelli, che piangeuano la sua perdita, dicendoli, che à Dio non manca cosa veruna, perche quando tutti l'homini finissero sà, e puol conuertire anche le pietre in figli d'Abramo &c.

CAP. V.

Come arriuorono à Guatamala li dispacci di Sua Maestà per la erettione dell'Hospedale di Betelemme, e di quanto si operò in virtù di essi.

Ex libro 3.

D

Hospitale de Guatamala, & Ecclesia constructa fuit post obitum Venerabilis

Alli due di Maggio Vespero della Gloriosa solennità dell'Inuentione pretiosa della Santa Croce otto giorni doppo la morte del Venerabile Fratel Pietro arriuorono le licenze, e dispacci di Sua Maestà per la erettione dell'Hospedale di Betelemme. Haueua il Seruo di Dio con gran ansietà desiderata questa conferma della sua opera, e la Diuina Prouidenza dispose, che si differisse fin doppo la sua morte, acciò nell'istesso tempo vedesse premiate le sue fatighe, e trauagli tanto dalla Maestà diuina in Cielo, quanto dalla Humana in Terra: Non fù già il primo Capitano, che doppo hauer combattuto, e superati grandissimi ostacoli, e contrarietà restasse al fine senza godere li frutti della vittoria; Moisè, che riscattò il Popolo d'Israele dal cattiuerio dell'Egitto per mezzo di tanti prodigij, e lo condusse per li deserti con tanti trauagli, al fine se ne morì senz'arriuare alla terra di promissione &c.

Frà l'altri dispacci di Sua Maestà vennero due cedole, nelle quali con parole ponderanti, ed espressiue spiega il suo real animo la stima, che faceua della persona del Fratel Pietro, e quanto grate li erano le opere della carità, alle quali inclinaua il suo ardente spirito &c.

L'vna delle due cedole veniua indirizzata al Presidente della Real Vdienza, che di quel tempo lo era Don Sebastiano Aluarez Alonso Roscia de Caldas, ordinandoli, che desse il permesso per l'erettione dell'Hospedale di Betelemme, e che fomentasse la sua conseruatione, e progresso per il singolare interesse, che da vn'opera tanto essemplare ne risultaua

UVA.BHSC

uaua alla Republica: L'altra veniua indirizzata à Monsign. Illustrissimo, e Reuerendissimo Don Fr. Payo de Riuera allora Vescouo di Guatamala, incaricandoli, che in tutti li modi possibili aiutasse quella pietosa fondatione per rifugio commune de' poueri, ed vniuersale consolatione de' Cittadini. Essendosi dunque presentate le dette cedole in ambedue li Tribunali Secolari, ed Ecclesiastico furono riceuute con specialissime rimostranze di gradimento, ordinando subito, che si spedissero al Promotore dell'Hospedale tutti li dispacci necessarij per la sua erettione: Di più fù concessa la facoltà alli fratelli di aprir Chiesa publica, sonar campane, e celebrarui le Messe da Sacerdoti, che volessero concorrerui.

Per valersi li fratelli della facoltà concessali trattorno d'aprire la porta alla strada dalla sala dell'Infermaria, e disposse la Diuina Prouidenza, che fosse nel medemo luogo, doue il Fratel Pietro era spirato, che anche doppo la sua morte destinò il suo proprio luogo, acciò seruisse per ingresso alli poueri, e porta della Misericordia &c. E benche l'opera staua anche sulli principij tuttauia tale fù l'applicatione de fratelli, che in breue tempo la ridussero à perfettione &c.

CAP. VI.

Fanno li Fratelli le sue Constitutioni, e li vien negata l'approuatione.

Nell'istesso tempo, che li fratelli attendeuano all'edificio materiale di Betelemme, trattauano anche di stabilire quello, che apparteneua alla direttione del suo spirito, e fermezza de' suoi statuti. *In una delle clausule del Testamento del Fratel Pietro lasciò auuertito il Fratello, al quale raccommandò il gouerno della Casa con titolo di Superiore, che per amministrarla con meglior regola facesse le constitutioni, che li paressero più proprie, e conformi alle leggi Euangeliche, ed instituto humile, pouero, e penitente di quella Compagnia Hospidaliera. Frà l'altre instruttioni, che li prescrisse, l'una fù, che riducesse la Casa à gouerno Monastico con dodici Fratelli, ed vno di essi il Maggiore, perche il Sacro numero dell' Apostolato li ricordasse sempre la perfettione, alla quale l'impegnaua la similianza della Compagnia di Giesù.* In conformità di questi, & altri pietosi auuertimenti, che li additò, furono fatte le constitutioni, e presentatole in vn Memoriale à Monsignor Illustrissimo Don F. Payo de Ribera Vescouo di Guatamala, acciò l'approuasse li oppose all'ese-

E *Venerab. Seruus iniunxit Praefecto maiori, vt ad formam Religionis Hospitale reduceret, Regulam praescriberet, & constitutiones ederet.*

UVA.BHSC

cutione delle medeme il P. Guardiano, & alcuni Religiosi del Conuento di S. Francesco di quella Città &c.

Trè furono le raggioni, con le quali quelli Padri procurauano giustificar la sua opinione, ed impedire alli fratelli il suo intento, benche tutte nasceuano da vn medemo principio, ch' era l'abito de Tertiarij, che vestiuano per sua diuotione &c.

CAP. VII.

Come li fratelli di Betelemme mutorono l'habito.

F *Fr. Rodericus præscripsit Habitum distinctum ab illo Fratrum Tertij Ordinis.*

Andaua visitando li Conuenti della sua Prouincia il P. Prouinciale di San Francesco, quando peruenneli à notitia la differenza, che vertena trà li Religiosi del Conuento di Guatamala, e li fratelli dell'Hospedale di Betelemme &c. subito, che arriuò al Conuento della sudetta Città mandò à chiamare il Fratello, che allora gouernaua Betelemme, acciò l'informasse delle cause di quella lite &c. Essendo accorso puntualmente il Fratello, li domandò il Prouinciale, che li spiegasse, che dissensione era quella, che fondamento hauesse, & in che stato si trouasse; dando chiaramente ad intendere, che non ne sapeua punto li principij: Rispose il fratello in presenza di tutti li Religiosi, che stauano nella di lui cella, dandoli distinto ragguaglio delli motiui, che haueua inteso fossero stati l'origine di quelle turbolenze. Come che il Prelato era discreto, e la causa de Fratelli tanto pietosa, s'acquietò di maniera alla veridica relatione, che li rappresentò il Superiore del Tribunale, che venendo per far la parte di Giudice si conuertì in Auuocato.

Frà li varj mezzi, che si proposero in quella cõferenza per l'aggiusto delle due Parti, il più à proposito fù quello, che secõdo il dettame del fratel Pietro persuase la mutatione dell' abito; Ne fù l'auttore in quel pietoso congresso il medemo Padre Prouinciale, che riuoltandosi al Fratello superiore di Betelemme le disse queste formali parole, *Fratello mi pare, che Iddio mi spiri quello, che voglio dire, che hà da essere per maggior gloria sua, e progresso grande della Casetta del fratel Pietro, ed è che si tratti di pigliar altra forma d'habito, o pure se vogliono portare il medemo ritirare più à dentro il cordone, e darli qualche differenza nel colore, acciò si distingua da quello delli Tertiarij, che sono in questa Città perche in tal guisa si terminaranno tutte le inquietudine di questa pendenza*, à questa prudente proposta rispose il Fratello, che non poteua in materia così graue introdurre vna nouità di tal sorte senza ordine di Monsignor Vescouo. Replicò allora

UVA.BHSC

lora il Prouinciale. Lasciatene dunque la cura à me, che io maneggiarò il negotio con Monsignore &c.

In essecutione della sua offerta si portò da Monsignore, e rappresentatoli il mezzo, che haueuano concertato li rispose. Ponganſi li fratelli in habito, stiano sotto la mia giurisditi one, di modo, che non habbino dependenza da verun ord'ne regolare, che io allora li darò la forma del habito, che hanno da vestire. Con questa risposta se ne tornò il Padre Prouinciale di San Francesco molto allegro accettando il Fratello superiore dell'Hospedale della bona disposition, che haueua quel pietoso Prencipe di promouere il di lui intento, si portò il Fratello à visitare Monsign. Illustrissimo, ed hauendoli esposta la sua risoluta volontà; passò successiuamente à conferirla con il Padre Emanuele Lobo della Compagnia di Giesù soggetto di rare qualità, nella virtù, e dottrina, del quale haueua tanta fiducia il fratello Pietro, che ordinò al punto della sua morte, che non si facesse, nè risoluesse cosa alcuna senza il suo conseglio, e parere, come puntualmente si è esseguita la sua volonta. Per maggiormente accreditare quella mutatione, alla prudenza del medemo Superiore parue bene conferire l'istesso punto con il suo Padre spirituale, il Maestro D. Belardino de Obando, e con la direttione d'huomini così Illustri, ed essemplari si determinò à lasciar l'habito de Tertiarij.

Si vestì dunque d'vn Sacco fino alle ginocchie con maniche proportionate, e bottoni dell'istessa materia, vna Cappa longa fino al collo del piede, & vn Capuccio attaccato alla medema, che cadeua per le spalle fino alla cintura con calzoni, e calzette; Tutto l'Habito era di saia parda del medemo colore, che adesso vestono li fratelli: In questo modo si presentò al Vescouo, il quale vedendolo in quella foggia piegando le mani, ed alzandole al cielo lodò il Signore senza dir altre parole, se non = bon colore è questo, mi pare bene = Di poi si vestirno dell'istessa maniera tutti li fratelli, ed allongando à poco à poco il Sacco, o Tonica piccola, e restringendo insensibilmente la Cappa con allargare vn poco più le Maniche ridussero finalmente l'Habito nella forma, che al presente si ritroua meno lo scapulare, perche nel principio in vece di quello, portauano vn collaro, come quello che vsano li Padri della Compagnia di Giesù; Questa fu la forma dell'Habito che il Superiore di Betelemme, e li fratelli di quella diuota Casa elessero, considerando che in nessuna altra foggia migliore, che in quella di Pastori, che scielsero, sariano più graditi nel suo felice Albergo.

UVA.BHSC

CAP. VIII.

Come si approuorno le Constituzioni superando vn altra difficoltà, che li oppossero.

G *Episcopus de Guatamala approbat Habitū, & Constitutiones.*

Trouandosi già li fratelli con il nouo Habito senza dependenza alcuna, che potesse impedirli il conseguimento della sua bramata pretensione *fecero noue istanze à Monsignor Vescouo supplicandolo approuasse le Constitutioni, e la forma dell' habito, che haueuano presa. Concesseli Monsignor Illustrissimo la prima istanza, approuando di buona volonta quelle non meno pietose, che salutari, e discrette leggi*; Mà differrì la risolutione della seconda si per esperimentare la di loro perseueranza, si per accertarsi, come veniua riceuuta quella nouità &c.

Liberati già li fratelli dalli impedimenti, che ritardauano il loro buon proposito trattorno di metterlo in essecutione. Il giorno della Conuersione di San Pauolo 25. Gennaro del 1668. fecero li voti in mano di Don Pietro del Castillo Decano di quella Chiesa, che era nominato per Rettore dell'Ospedale con assistenza di Monsignor Illustrissimo Don Fr. Payo de Riuiera &c.

CAP. X.

Della fondatione della Chiesa di Betelemme, & altre opere di quello Ospedale.

H *Fundatio Ecclesiæ & Hospitalis de Guatamala post obitum fundatoris.*

Già habbiamo detto come il fratel Pietro per la breuità della sua vita non potè perfettionare la fabrica di Betelemme, ne altre cose, alle quali il suo feruore l'haueua impegnato, perche come la fiducia, che haueua nella Diuina Prouidenza era tanto grande nel medesimo tempo gettaua li fondamenti à diuerse opere, benche non haueste mezzi humani per veruna. *Li suoi successori si mostrorno subito heredi della sua fiducia, perche intrapresero con animo regio la fabrica di vna Chiesa, che hà costato più di sessanta mille pezze. Il Venerabile fratello lasciò l'edificio del Claustro tanto informe, che solo staua alzato il primo corpo di mezzo angolo, ma dopo la sua morte si sforzorno talmente li fratelli, che dentro breue termine ridussero à perfettione tutto quello, che haueua ideato alzando vna Casa Religiosa, & vn Hospedale con tutta perfettione, e sodezza, benche la fabrica dell'edificio non sia del tutto compita.*

Fabricorno vn Tempio di buona Architettura capace allegro,

UVA.BHSC

e viſtoſo: ſtà tutto coperto di volte, è ſi compone di materiali forti, e ſodi di pietra, e mattoni. E ſenza dubbio, vna delle più maeſtoſe Chieſe della Città di Guatamala; doue la pietà commune, e diuotione de fedeli ammirando li progreſſi della Caſetta del fratel Pietro loda le marauiglie di Dio, che tanto ingrandiſcono le coſe, che gradiſce; L'ornamenti corriſpondono con la maeſtà alla bellezza di quel ſacro corpo, perche il v'è ben grande con nichie ben ſcompartite, nelle quali ſi rappreſentano diuerſe imagini per riſuegliare l'affetti pietoſi di quelli deuoti Cittadini: tutto ſtà coperto d'oro, e fregiato di fiori, e riſalti compartendoſi egualmente l'artificio, e richezza nella ſua perfettione. La Sacriſtia hà diuerſe mutanze di pretioſe ſupellettili di ricchi drappi con li Paliotti, che li corriſpondono dell'iſteſſa materia: Reſta adornata la Cappella maggiore con vna Lampada grande, ed vn ricco nauiglio d'argento tanto capace, e curioſo, che vi poſſono ſtare più di cento lumi &c.

CAP. XII.

Come li fratelli di Betelemme paſſorno al Perù.

I

Hauendo ottenuta li fratelli dalla pietà di Sua Maeſtà Cattolica vna real Cedola per domandare elemoſine ne Regni del Perù, e noua Spagna trattorno ſubito di metterla in eſſecutione. A queſto fine il Superior di Betelemme *inuiò al Perù per fare detta domanda li fratelli Giouanni Peccador, e Diego di San Michele l'anno 1669. li conſegnò vna lettera per l'Eccellentiſſimo Signor Conte di Lemos allora Vicere di quei vaſti Regni, e Prouincie, colla quale pregaua ſua Eccellenza, acciò con la ſua ſolita benignità patrocinaſſe il pietoſo fine de fratelli.* Queſte furono le prime ſcintille, che dall'incendio dell'ardente carità del fratel Pietro paſſorno al Perù, doue pigliando alito con la buona diſpoſitione, che vi trouorno in poco tempo fecero grandi progreſſi, e ſe ne ſpera maggiori per la gloria di Dio, e bene de proſſimi.

Fr. Rodericus à Cruce Prafectus maior mittit duos Religioſos ad quaſtuandũ in Regno Peruano.

K

Arriuorno li due fratelli alla Città di Lima, ed il Ven: Padre Franceſco del Caſtillo Religioſo della Compagnia di Gieſù &c. ſi preſe l'aſſunto di portarli à Palazzo. Per mezzo di ſi efficace Patrino ſi preſentorno à S.E. *che li riceuè con ſtraordinarie dimoſtrazioni d'amore, rendendo grazie al ſuo Padre ſpirituale, che li haueſſe condotta così buona gente, e che tanto bene ſi poteua ſperare dal loro pietoſo Inſtituto: Leſſe*

Prorex ſumma cum latitia eos excepit, & aſſignauit Miniſtrũ vt maiores colligerent eleemoſynas.

UVA.BHSC

la lettera del Superiore di Betelemme, ed offerendoli con affetto molto cordiale tutto il suo patrocinio ordinò, che fossero hospitati nell'Hospitale di Sant'Anna assistendoli di tutto il necessario &c.

Acciò l'eleemosine fossero copiose con l'autorità di qualche soggetto grande di Lima, *li assegnò il Signor Vicerè il Signor D. Diego della Rocca allora Alcalde di Corte, & al presente Vditore dell'vdienza Reale di questa Città: Vscì questo Caualiere con li fratelli à questuare per li poueri per l'amor di Dio; ed operò con tanta efficacia la di lui presenza, che in breue tempo si raccolsero più di mille pezze*; con questa bona dispositione entrorno li fratelli nel Perù &c. Staua in quel tempo fabricando l'Ospedale del Carmine per la conualescenza dell'Indiani il Licentiato D. Antonio d'Auila Sacerdote di quella Città &c. sapendo questo virtuoso soggetto, che li fratelli pratticauano il proprio instituto Hospedaliere: li andiede cercando con anfietà, ed hauendoli trouati li pregò, che entrassero à seruire nella noua Infermaria, doue non li mancarebbe in che esercitare li loro essemplari ministeri: Li fratelli doppo reseli le gratie con termini cortesi per la bona volonta, che li mostraua, li risposero, che l'haucrebbero communicato con sua Eccellenza, senza la di cui direttione, e conseglio non poteuano risoluersi in materia così graue: Informorno il Signor Vicerè dell'occasione, che se le presentaua, ed 'l pietoso Prencipe per assicurarle maggiormente si portò subito à visitare il detto D. Antonio, con il quale stabilì, che ciascuno separatamente scriuesse al fratello Rodrigo della Croce, che si trouaua nell'Ospedale di Betelemme di Guatamala, incaricandoli, che passasse à Lima con altri due fratelli per prendere la cura di quell'Hospedale; Secondo haueua disposto Sua Eccellenza si esseguì, e dando licenza alli fratelli di continuare la cerca, stiede aspettando l'esito delle lettere, che se bene con qualche difficoltà riuscì felicissimo &c.

L
Agitur de consignando Hospitali, quod tunc fundabatur in Ciuitate Limana, & Prorex scripsit P. Roderico, vt ad Regnum Peruanum se conferret.

CAP. XIII.

Del viaggio, che fecero li fratelli à Lima per prendere il possesso dell'Hospedale del Carmine di quella Città.

M
Fr. Rodericus consuluit Archiepiscopum Mexi

Subito, che il fratel Rodrigo riceuè le lettere del Signor Vicerè del Perù, e del Licentiato D. Antonio de Auila, ne diede parte à Monsignor Illustrissimo Don Fr. Paio de Ribe-

UVA.BHSC

ra Arciuescouo di Messico domandandoli del suo parere sopra quell'affare &c. Di poi le presentò à Monsignor Don Giouanni de Manosca Vescouo di Guatamala domandandogli licenza per fare quel viaggio: Li diede Monsignore assolutamente la negatiua, con che il fratello come figlio obediente si fermò quieto nel suo Hospedale.

canum, & iter arripit ad Regnum Peruanum.

A capo ad vn'anno lo mandò à chiamar Monsignor Vescouo, e dandoli la licenza in scritto l'ordinò, che si partisse in termine di quattro giorni, e così appunto l'eseguì partendo à cinque di Luglio dell'anno 1671. da quella Città per incaminarsi al Perù.

N

Portò seco il fratel Rodrigo li fratelli Andrea di S. Gioseppe Alonso dell'Incarnatione, e Gioseppe de Villela, ed essendo disbarcati il giorno di S. Teresa nel Porto di Payta passorno alla Città di Truxillo doue le bisognò *fermarse due mesi per sodisfare alle pietose istanze, con le quali Monsignor Vescruo Don Giouanni della Calle, li domandaua fondassero vn'Hospedale in quella Città &c.*

Vix peruento ad Ciuitatem de Truxillo stabilitur fundatio alterius Hospitalis.

Aggiustate le Capitolationi della noua fondatione, che il Signor Vescouo desideraua, e lasciandone ad altro tempo l'essecutione partirno dal Trusillo per Lima. Appena giunti in quella Città si portorno subito dal Signor Vicerè, che riceuendoli con speciali dimostrazioni di gusto li disse queste formali parole = Siate pur li ben venuti ò fratelli, spero che la vostra venuta hà da riuscire per maggior gloria di Dio &c.

Ordinò il Signor Conte di Lemos fossero allogiati li fratelli nell'Hospedale di S. Anna, doue erano già ritornati dalla cerca li Fratelli, che erano andati nelle Prouincie interiori del Perù: Si trattenero iui due mesi somministrandoli il Maggiordomo con ogni carità tutto il necessario per il loro mantenimento, fin à tanto che si aggiustò li dassero il possesso dell'Hospedale del Carmine: Tutta questa dilatione fù causata dal detto D. Antonio de Auila, che haueua mutato opinione, e sospesa la prima risolutione con la quale haueua chiamato li fratelli &c.

L'indusse alla fine Iddio per liberare li Fratelli dalla confusione, nella quale stauano, e spontaneamente si portò dal Sig. Vicerè, e lo pregò, che li consegnasse l'Hospedale: fù subito eseguita questa diligenza &c. L'Eccellentissimo Signor Vicerè, ed il Prouisore vi si portorno in persona con il corteggio di gran nobiltà, di quella pietosa Città, e per quello apparteneua à ciascheduno di loro, diedero alli Fratelli il possesso dell'Ospedale del Carmine: Di poi diede licenza il Signor Prouisore, che li Fratelli vsassero delle loro

UVA.BHSC

constitutioni, ed hauendo fatto il medemo il real Gouerno ne furono approuate di nouo altre, perche paruero necessarie per la conseruatione delle prime, e dell'osseruanza rigorosa di tutto il suo istituto &c.

CAP. XIV.

Dell'aumento, che riceue l'Ospedale del Carmine con l'assistenza, e gouerno delli Fratelli.

C. *Fr. Rodericus cum deliberasset se conferre ad Vrbem pro dicti Instituti approbatione substituit in sui locum in Præfectum maiorē Andreā à S. Iosepho.*

Hauendo stabilita là noua fondatione dell'Ospedale di Lima nel modo suderto trattò il fratel Rodrigo di passare in Spagna, ed à Roma per assicurare con l'approuatione di Sua Santità, e reale tutto l'oprato piamente nell'Ospedale, e ciò che si andaua disponendo per la maggior osseruanza dell'essemplare instituto della sua Compagnia: Come in virtù delle facoltà concesse alli fratelli di eliggere vn fratello maggiore era stato nominato *il detto fratel Rodrigo, così con maturo consiglio prima di partirsi delegò quella carica in modo di sostitutione in persona del fratel Andrea di S. Giosseppe; si prouedde poi di tutte le informationi necessarie tanto dell'Eccellentissimo Signor Vicerè Conte di Lemos, quanto della Real Vdienza, e delli due Capitoli Ecclesiastico, e Secolare &c.*

CAP. XV.

Viaggio del fratel Rodrigo à Madrid, e Roma.

P. *Fr. Rodericus se confert ad Villam Matriti, & deindè ad Vrbem.*

Partì il detto fratel Rodrigo da Lima per Spagna il mese di Luglio dell'anno 1672. ed arriuato à Cadice adì 19. di Marzo giorno del glorioso Patriarca S. Gioseppe si portò subito à Madrid. Trouò in quella Corte il fratello Antonio della Croce di ritorno già da Roma con le costitutioni confermate: Di poi presentò nel real conseglio dell'Indie l'informationi, che portaua, domandando nell'istesso tempo l'approuatione del nouo Ospedale del Carmine ed vna lettera di Sua Maestà per il Sommo Pontefice dichiarando la protettione del real animo à fauore de negotij, che doueuano trattarsi nella Corte Romana: Li fù negata la lettera, mà concessa l'approuatione dell'Ospedale, ordinando con vna real cedola al Conte Castellar Vicerè del Perù, che lo raccomandasse al Gouerno ed amministratione di Persone secolari, e facesse tornare à Guatamala li fratelli, che vi stauano per li motiui, e ragioni, che ordinariamen-

te

VVA.BHSC

te si allegano in tutte le noue fondationi.

Q

Benche questo rigido incontro poteua disaminare le speranze più sode non si perse d'animo il Fratello, perche già sapeua, che li giorni più allegri della sua hospitalità, sempre dimostrorno sul bel mattino simiglianti torbidi: Procurò sodisfare all'inconuenienti, e nullità opposte, informando quel grauissimo Senato, che li fratelli non si erano introdotti da loro, e che già staua fondato l'Ospedale con licenza delli Superiori di quel Regno: con che suanì la tempesta, e si incaricò di nouo à quel Vicerè, che li difendesse, e protegesse nel suo legitimo possesso &c. Per li grandi ostacoli, che incontro il fratel Rodrigo in materia così ardua lo soccorse il Cielo con l'efficaci influssi della Eccellentissima Signora Duchessa de Abero Sposa dell'Eccellentissimo Signor Duca de Arcos. Questa gran Signora protettrice vniuersale di tutte le buone opere &c. sapendo la necessità ed amarezza, nella quale si trouaua questo pouero fratello lo mandò à chiamare, quando meno se lo pensaua, e li offerì tutto il suo patrocinio facendoli nell'istesso punto dar l'alloggio ed il necessario nella propria casa &c. fece questa gran Signora li sforzi imaginabili in quella Corte, ed à suo riguardo li Signori del conseglio dell'Indie riuocorno l'ordine già dato, che li fratelli ritornassero à Guatamala: Doppò di che acciò facesse il viaggio à Roma, ordinò le fosse dato quanto li bisognaua: e con tal mezzo guadagnò il suo bramato fine di vedersi in quella Corte,

Semper PP. Bethelemitæ experti sunt contrarietates, sed semper superatæ.

Arriuato in Roma &c. principiò à fare istanza &c.

Sopra il principal intento della sua pretensione diede il detto fratel Rodrigo nella Sacra Congregatione de Vescoui, e Regolari vn Memoriale supplicando, che si metteßero in chiare l'ambiguità, ed equiuoci, che erano corse nelle costitutioni poco auanti confermate, che se li concedesse l'essentione necessaria per la loro fermezza, che questa seconda conferma fosse in forma specifica, e senza dependenza d'altro cõsenso. Ne vscì vn decreto in tutto negatiuo. Questo fù vno delli più eccessiui dolori, che patì il fratel Rodrigo; e così raccomandossi al consiglio delli PP. della Compagnia di Giesù valendosi specialmente del M.R. Padre Alonso Isquierdo assistente generale: *Questo grauissimo Religioso adoprò tanti impegni, che alla fine ottenne da Sua Santità vna Congregatione deputata composta di tre Eminentissimi Cardinali, che furono Cibo, Ottoboni, e Portocarero*. La finezza di questi due vltimi si mostrò tanto apertamente in fauore del fratello, che mediante la loro efficacia, e gran-

R

Fuit deputata Congregatio particularis, & approbata constitutiones pro duobus Hospitalibus tunc fundatis, & expeditũ Breue sa. mem. Clementis X.

UVA.BHSC

e grande autorità si ottenne la conferma delle costitutioni, nella medema conformità, che fin ora s'osseruano riformando nelle prime tutto ciò, che parue conueniente come si puol vedere dal Breue riferito nel seguente Capitolo &c.

CAP. XVII

Come li Fratelli dell'Hospedale di Betelemme di Guatemala passorono à fondare l'Hospedale di San Francesco Sauerio del Messico.

S
Et interea fuit fundatum Hospitale Mexicanũ, & ibi deputatus Præfectus à Præfecto Domus de Guatamala.

Quel secondo Terreno dell'Hospedale di Betelemme, che inaffiò il Fratel Pietro con li sudori delle sue fatighe, e coltiuò coll' esempio delle sue virtù è l'ameno giardino, dal quale si sono propagate le più fruttuose piante di questo pietoso Instituto. L'Eccellentissimo Sig. D.Fr.Payo de Ribera, che haueua conosciuta, ed esperimentata fin dalli suoi principij la gran fertilità degl'huomini spirituali, che nutriua quella virtuosa Casa, essendo Arciuescouo, e ViceRè del Messico scrisse l'anno 1673. al Fratel Francesco della Trinità attual Prefetto dell' Hospitale di Guatamala, domandandoli inuiasse quattro Fratelli, acciò fondassero vn Hospedale in quella Città: Il d. Præfetto eseguì puntualmente l'ordine di Sua Eccellenza, mandando à quest'effetto per Superiore il Fratel Francesco del Rosario, & in sua compagnia li Fratelli Francesco della Miseria, Gabriele di S. Croce, e Giouanni Gilbo.

CAP. XVIII.

Quello, che operò il Fratel Rodrigo in Guatamala, e di poi nel Perù nelle Fondationi di Chachapoyas, e Caiamarca.

T
Perueno Fr. Roderico à Cruce ad Hospitale de Guatimala publicare fecit Constitutiones confirmatas à Clemente X. & secum tulit ad Regnum Peruanũ.

Subito, che il Fratel Rodrigo arriuò à Guatamala *rimase vna copia autentica delle Costitutioni confermate per la Santa Sede Apostolica all'Hospedale di S. Francesco Sauerio del Messico, che furono riceuute con giubilo da quelli Fratelli con il consenso del Sig. Arciuescouo ViceRè.* L'istessa diligenza fece nell'Hospedale di Betelemme, dopò di che &c. s'imbarcò nel Porto di Rialeio con licenza del Presidente di quella Real Vdienza, e dell' Ordinario Ecclesiastico per il Perù. Disimbarcò felicemente al Porto di Callao &c. il mese d' Aprile dell' Anno 1676. pochi giorni dopò presentò auanti l'Ordinario li transonti di detti Breui, e con la sua licenza, e quella del Gouerno superiore di quelli

Re-

UVA.BHSC

Regni si posero in esecutione con osseruante prattica nell' Hospedale del Carmine.

Con queste buone dispositioni si passò all' elettione d'vn Soggetto, che gouernasse quella Casa, nella quale fù nominato per Prefetto il Fratel Diego di S. Michele, presedendo in tutti gl'atti il d.° Fratel *Rodrigo della Croce con commissione espressa dell'Ordinario come Fratello maggiore, ò Superiore Generale di tutta la Compagnia*. In quest' istesso tempo si determinò, che continuasse il detto Fratello con il posto, e titolo, che li haueuano dato di Prefetto maggiore, acciò vi fosse persona certa, che potesse accudire alli negotij communi, & occorrenze vniuersali del suo Istituto. Perseuerando li Fratelli nelli suoi fruttuosi impieghi &c. se li offerì vna nuoua Fundatione &c.

V
P. Rodericus tanquàm Praefectus maior deputauit in Conuentu Limano Praefectū.

Sette mesi dopò l'arriuo del d. Fratel Rodrigo à Lima scrisse la Città di Chachapoyas all' Eccellentissimo Sign. ViceRè Conte di Castellar, supplicandolo con instanza, come altre volte haueua fatto, acciò ordinasse, che li Fratelli di Betelemme passassero à rifabricare il suo Hospedale: Staua totalmente rouinato per l'ingiuria de' tempi &c. Obligato da tante pietose rimostranze il ViceRè concesse licenza al Fratel Rodrigo, acciò andasse con li Fratelli, che più à proposito li paressero, à dar principio alla restauratione di quella buon'opera: In esecutione di quest' ordine partì da Lima, conducendo seco cinque Fratelli, ed arriuato alla Città de Chachapoyas &c. subito prese in affitto vna Casa grande, e principiando à riceuere Infermi, e disporre vna Scuola per insegnare a' Putti, in breue dispose il tutto per l'osseruanza puntuale del suo buon' instituto, ed esemplare esercitio de' suoi Ministeri.

X
Et deindè se confert pro fundatione Hospitalis de Chachapoyas.

Trouandosi impiegato il Fratel Rodrigo nelle dispositioni di quella nuoua Fondatione &c. li venne ordine del Sig. Conte di Castellar, acciò si portasse à prendere il possesso dell' Hospedale della Villa di Cajamarca la Grande: Partì all' instante &c. lasciando li quattro Fratelli; *nominando per Prefetto il Fratello Bernardo di S. Giuseppe*: Condusse seco vno de' Fratelli, che haueua preso da Lima, & vn Nouitio, che pigliò l'habito in Chacapoyas, & essendo entrato in Cajamarca prese il possesso di quell' Hospedale alli sei di Gennaro del 1677. Si fece quell'atto con gran solennità, & allegrezza, conducendo li Fratelli dalla Casa, doue erano alloggiati fino all' Hospedale in processione con suono di Campane, e Trombette &c. Tutte le strade si vedeuano adornate con Archi di fiori, acciò trionfasse la Carità di questi humili Fratelli, quali accompagnano tutto il Clero, e Nobiltà di quella Villa &c.

A A
Et deindè profectus fuit ad fundandum Hospitale in Ciuitate de Cajamarca.

B B
Deputat Praefectum in d. Hospitali de Chachapoyas.

CAP.

UVA.BHSC

CAP. XIX.

Parte da Cajamarca per Guatemala il Fratel Rodrigo, arriua à Trusillo, doue tratta di nuouo la Fondatione di quell' Hospedale, e passa à Lima per ottenere la licenza di quello di Piura.

CC *Et deputato in d. Hospitali Præfecto se contulit ad Ciuitatem Limanam.*

Nel mezzo di tante fruttuose occupationi arriuò al Fratel Rodrigo vna lettera d'vn Soggetto di Guatamala, che l'auisaua esser necessaria la sua assistenza per aggiustare vn negotio di molta premura, e che perciò all'istante si partisse da quella Città: Sù quest'auiso s'accinse à sì longo, e pericoloso viaggio, aggiustando le cose della sua Compagnia al meglio, che le circostanze del tempo li permetteuano. *Nominò il Fratello Alonso dell' Incarnatione per Prefetto dell' Hospedale di Cacapoyas, & il Fratel Bernardo di San Giuseppe*, che staua in quel gouerno, lo fece passare alla Prefettura dell' Hospedale di Nostra Signora della Pietà di Cajamarca: Di poi preso congedo dall' Eccellentiss. Sign. ViceRè del Perù s'incaminò per Lima.

Passando per la Città di Trusillo fù iui trattenuto dalli due Capitoli Ecclesiastico, e Secolare, pregandolo, che prendesse la cura dell'Hospitale di S. Sebastiano &c. Si era trattato di quella Fondatione in altre occasioni, nè si era conclusa tanto per il viaggio di Roma, che fece il Fratel Rodrigo, quanto per altre occorrenze, e difficoltà, che ritardauano il desiderio commune, finalmente si risoluè di riceuere quell'Hospedale con le Capitolationi però à fauore de Fratelli, e tutte le clausole necessarie per l'osseruanza più puntuale de suoi Ministeri &c.

AA

Con l'Informationi, e suppliche, che quella Città fece al Sig. ViceRè del Perù, e Don Melchior de Liuan, e Cisneros, arriuò il d. Fratello alla sua presenza: all'istesso tempo, che arriuò in Lima il Fratel Rodrigo, la Città di Piura haueua ottenuta licenza dal detto Signor ViceRè &c. acciò li Fratelli andassero à seruire l'Hospedale di S. Anna di quella Città. Con quest' occasione lasciò per allora li trattati di Trusillo, ed accettando il nuouo Hospedale de Piura s'imbarcò per Guatamala con quattro Fratelli; Approdò felicemente à Paytà, e passando à Piura distante dodici Leghe da quel porto, e due cento da Lima, prese il possesso di quel' Hospedale il giorno 20. d'Ottobre dell'anno 1678. con applauso vniuersale di tutti quelli Cittadini: *nominò per Superiore di quella Casa il Fratello Andrea dell' Assontione in tanto, che venisse da Chachopoyas, doue era Prefetto il Fratello Alon-*

DD *Deindè fundauit Hospitale de Piura, ibiq; deputauit Præfectum*

EE *Et deindè discessit, & peruenit ad Hospitale de*

UVA.BHSC

Alonso dell' Incarnatione ad incaricarsi del suo gouerno.

Hauendo disposte le cose necessarie per il progresso di quell' Hospedale in trè giorni, che vi si trattenne, s'imbarcò, ed entrò in Guatamala il mese di Nouembre del sudetto anno &c.

Benche tutta quella Città procuraua trattenerlo, considerando essere la sua presenza necessaria nel Perù, determinò di partirsi nel mese di Giogno di d. anno, *lasciando nominato in suo luogo il Fratello Giuseppe delli Martiri.* Auanti di partir da Guatamala ottenne vn' informatione diretta à Sua Santità da Monsignor Vescouo Don Giouanni de Ortega Montanez con la relatione di tutti li motiui, che la propria esperienza li dettaua essere indispensabili per la conseruatione di quell' esemplare, e pietosa compagnia &c.

Guatamala in Regnis nouæ Hispaniæ.

F F
Et dum discessit à d. Regno Peruuano cõmisit vices suas generales in d. Regno Patri Iosepho à Martyribus.

CAP. XX.

Ricevono li Fratelli l'Hospedale di Trusillo, e Guanta, & il Fratel Rodrigo prepara la seconda sua partenza per Spagna.

G G
Et antè discessũ fundauit Hospitale de Truxillo

Subito, che il Fratel Rhdrigo della Croce arriuò à Lima, procurò la licẽza dell'Eccellentiss. Sig. D. Melchiorre de Liman Arciuescouo, e ViceRè, acciò li Fratelli prendessero la consegna del dett'Hospedale del Truxillo, ed hauendola ottenuta, *v'inuiò per Superiore il Fratel Bernardo di S. Giuseppe con alcuni Compagni &c.* Entrorono li detti in quella Città riceuuti con singolari dimostrationi, e dandoli il possesso dell'Hospedale nel mese di Luglio dell'anno 1680. &c. nell' istesso tempo concesse il Sig. ViceRè licenza alli Fratelli di riceuere vn'Hospedale, che Monsig. Illustriss. D. Christofaro de Castilla, e Zamora Arciuescouo de las Charcas, haueua fondato nella Villa de Guanta, quando era Vescouo di Guamagna. *A quest' effetto nominò il detto Fratel Rodrigo per Superiore di quella Casa il Fratel Michele di S. Francesco con altri Fratelli, li quali presero possesso di quell' Hospedale del mese di Settembre dell'istess'anno &c.*

H H
Ibique deputauit in Præfectũ P. Bernardum à S. Iosepho.

Con le dette informationi, e dispacci passò il Fratel Rodrigo della Croce da Lima per Spagna sul principio dell' anno 1681. indrizzando il suo viaggio per la parte di Guatamale. Lì prese tutti l'Instrumenti, che giudicò necessarij per per l'espediente della sua giusta prẽtẽsione, e passando doppo alla Città del Messico fece in quella Corte l'istessa diligenza. Tutti questi viaggi intrapresi questo Fratello per ottenere da tutti li Prelati delle Prouincie, doue erano le Case

I I
Fundatur aliud Hospitale in Vil la de Guanta, & P. Rodericus deputauit Præfectum.

K K
Post fundata vn decim Hospitalia P. Rodericus determinat iterùm ad Vrbem se conferre pro erectione Societ. in Religionem.

UVA.BHSC

Case del suo Istituto Hospidaliere non solamente l'assenso, in vigore de'quali Sua Santità maggiormente s'inclinasse à concederli la grazia, che bramauano, mà anche la loro intercessione, colla quale in riguardo al bene publico, che interessa quel nouo Mondo alla sua conseruazione, si dichiarono con efficaci, e ponderate espressioni Procuratori affettionatissimi d'vna opera cosi pia; Dal Messico partì per la vera Croce in compagnia del Fratel Christofaro dell'Assuntione, e Giouanni di S. Michele, doue tutti trè s'imbarcorno per Cadice il dì 4. d'Agosto dell'istesso Anno &c.

CAP. XXVI.

Come il Fratel Rodrigo, e suoi Compagni arriuorno in Spagna, e li successi di Madrid &c.

L L
P. Rodericus se conferí ad Villã Matriti, & consequitur eleemosynam annuam ter mille petiarum à Rege Catholico pro Hospitali Limano.

Arriuò il Fratel Rodrigo della Croce alla Città di Cadice alli 6. di Nouembre del 1681. ed essendo sbarcato con li suoi due compagni subito s' incaminò alla Corte di Madrid; L' Eccellentissima Sig. Ducchessa de Albero ordinò fossero allogiati nella sua Casa &c. passando la di lei generosa pietà ad interporre la sua grandezza nelli più ardui impegni delle loro pretensioni oltra l'assisterli con tutto il necessario: Ed in vero li seruì ben à proposito vn così efficace, e potente patrocinio per superare le difficoltà, che si frapolero ne'negotij, che trattorno &c.

La prima instanza, che fece detto Fratello nel Conseglio Reale dell'Indie fù, che se li concedessero trè mille Pezze l'anno d'entrata all'Hospedale del Carmine della Città di Limà per sostento delli poueri, e ne ottenne il decreto fauorevole con essersi assegnata quella perpetua limosina in effetti sicurissimi &c.

CAP. XXVII.

Partono li Fratelli da Madrid per Roma con lettere di raccomandatione della Regina Madre &c.

M M
P. Rodericus se confert ad Vrbẽ & obtinuit deputari Congregationem particularem EE. Cibi, Casanatta, & Ottboboni.

Con queste Lettere parti il Fratel Rodrigo da Madrid per Roma, ed essendo gionto à quella Santa Città le ricapiò à chi douena. Presentò poi vn Memoriale à Sua Santità il giorno di S. Michele 29. di Settembre &c. con li punti più principali della sua pretensione. A' 15. Ottobre dell' istes-

so

UVA.BHSC

so Anno giorno di S. Teresa emanò decreto, col quale Sua Santità deputò vna Congregatione particolare di trè Eminentissimi Signori Cardinali, Cybo, Ottoboni, e Casanata per risoluere il più sicuro espediente di questo negotio &c.

CAP. XXVIII.

Oppositione, che incontra in Roma il Fratel Rodrigo &c.

Ritorno à continuar la serie delli successi, che tralasciai nel Capitolo antecedente.

N N
Illius instantia se opponit regius minister.

Stando già per congregarsi li Signori Cardinali per risoluere li punti, che supplicauano li fratelli Betlemiti; partì da Roma l'Eccellentissimo Sig. Marchese del Carpio per Vice-Rè di Napoli, *ed essendo subintrato nell' affari dell' Ambasciaria D. Francisco Bernardo de Quiros Agente di Sua Maestà, contradisse apertamente le loro instanze, acciò il negotio non si tirasse auanti. Communicò all' Eminentissimo Sig. Cardinal Cybo l'ordine, che haueua del Rè &c. con tal premura &c. che si sospese del tutto la risolutione.* Vedendosi il Fratello Rodrigo suanire li suoi desiderij, benche la difficoltà d' vn' impresa così ardua poteua con ragione abbatterlo, tuttauia non riconoscendo in se causa ò ragione alcuna, per la quale douesse desistere, ricorse con sicura fiducia alla clemenza del Rè per mezzo d'vn Memoriale, doue li rappresentò con profondo ossequio le ragioni, che doueuano muouere Sua Maestà al progresso, & accrescimento di quella così Santa opera, che diretta al bene de' poueri s'impiegaua nell'istesso tempo in seruigio dell' vna e l'altra Maestà, che dipendendo la di lei conseruatione della Sede Apostolica, se li veniua impedito il conseguimento di tal grazia, che era l'vnico scopo delle diligenze, che si faceuano in tal'affare, si estinguerebbe in pochi anni la carità nell'Ospidali, e l'osseruanza del suo Instituto.

O O
Fr. Rodericus supplicat Sanctissimo pro sua benigna interpositione cum Rege Catholico, eamq; obtinet.

Nell'istesso tempo ottenne questo Fratello vdienza da Sua Beatitudine, *e portatosi à suoi Santissimi Piedi li diede in proprie mani vn'altro Memoriale con le medeme circostanze, che haueua espresse nell'altro per inuiare al Rè &c. concludendo detto Memoriale, che giache nella sua pretensione non vi era nessuno inconueniente di quelli si supponeuano, si degnasse Sua Beatitudine interporsi con il Rè per mezzo dell' Eminentiss. Sauo Mellini nuncio di Spagna, acciò essaminati li motiui, che rappresentaua à Sua Maestà, riuocasse l'ordine che haueua dato al suo Ministro permettendoli, che continuasse le diligenze di sì importante negotio. Risposeli Sua San-*

UVA.BHSC

Santità con parole assai affettuose essortandolo à perseuerare, ed offerendoli l'assistenza della sua protettione &c. ed essendoli rimesso dalla Secretaria di Stato il Memoriale al Nuncio, questo à nome di Sua Beatitudine passò diuerse instanze con Sua Maestà, acciò riuocasse l'ordine, che haueua dato al suo Agente: Rimesse Sua Maestà la risolutione di questo punto al Conseglio, ed essendosi iui discussa la materia, e sentite le oppositioni del Fiscale, fù confermato il primo decreto con ordinarne l'essecutione. Benche il Nuncio rinouò l'istanze più, e più volte con maggior efficacia, li Signori del Conseglio persisterno nel suo parere fondati non solo nell'appresi inconuenienti, mà anche accresciutoli il sospetto dal grand'impegno, che vedeuono fauorita quella istanza in Roma. Con la relatione, che faceua quel Supremo Tribunale al Rè sopra tutti li punti di tal'affare, *ad ogni officio, che interponeua il Nuncio, decretaua un'ordine nuouo, e per vltimo comandò, che si chiamasse personalmente il detto Fratello.*

P P
P. Roderic. intimatur præceptũ vt se conferret ad Hyspanias.

Non potendo più soffrire l'impeto di sì vigorosa tempesta si gettò alli Piedi di Sua Beatitudine, e participandoli le sue amarezze le communicò, qualmente per obedire al suo Rè, come lo comandaua il suo Agente era risoluto di ritornarsene à Madrid, quando Sua Santità lo permettesse. Supplico in oltre Sua Beatitudine acciò si degnasse concederli con la licenza, che speraua tre lettere, colle quali interponesse la suprema autorità del suo Santissimo Nome il Sig. Cardinal Cibo Segretario di Stato, e suo primo Ministro con la Regina Madre, e li Signori Cardinali Mellini, e Portocarrero, acciò con ogni maggior impegno aiutassero l'istanze di questo Fratello appresso il Rè, sinche riuocasse il suo ordine, e le permettesse continuare la sollicitudine delle sue giuste, e pietose pretensioni. Hauendolo il Papa inteso con gran tenerezza, per lo spatio d'vn'hora si degnò d'animarlo, che proseguisse con patienza il buon proposito del suo desiderio afficurandolo non gli negarebbe già mai l'influenza del suo patrocinio, come all'istante glie ne dauano fedel proua le lettere, che li domandaua, ordinando subito fossero stese nel più fauoreuole, & efficace modo, che sogliono spiegarsi le lettere Apostoliche.

Q Q
P. Rodericus se commendat Summo Pontifici, vt suam auctoritatem interponat, & proficiscitur ab Vrbe.

CAPVT XXIX.

Ritorna il Fratel Rodrigo in Spagna obedendo all' Ordini di sua Maestà.

R R
Peruenit ad Hispaniam, & post multas animi rancores consequitur licentiã.

Con li noui spiriti, che l'influirno le dolci, & affettuose paro-

le

UVA.BHSC

le di Sua Santità, e le lettere di raccomandatione partì questo Fratello da Roma per Spagna à dì 27. Aprile dell' anno 1684., trattenendosi per viaggio per diuersi contratempi del mare, & accidenti dell' imbarcationi sino alli 5. di Luglio, che arriuò alla Corte di Madrid; Subito principiò la visita delli Ministri del Conseglio dell' Indie, che lo riceuerno con singolar austerità trattandolo come inobediente alli decreti del Rè per essersene andato à Roma senza licenza di Sua Maestà. E come stauano tanto impressionati nella materia non poteua trouar strada facile per sodisfarli ed informarli della ingenuità del suo procedere, *La toleranza però del Fratello, e la forza della ragione doppo alcuni mesi disingannorno li Regij Ministri del concetto, che haueuano formato &c.*

Essendo già sodisfatti li Signori di quel Supremo Senato e suanita l'ombra dell' inobedienza &c. fu meno difficile al fratello Rodrigo la noua introduttione delle sue prerensioni &c. rappresentando al Conseglio con vn memoriale che la sua Compagnia non poteua sossistere senza vn Superiore generale, che come capo gouernasse tutto il corpo &c. e che per tanto supplicaua sua Maestà, che si degnasse dar quella prouisione, che più le aggradasse per farli ottenere questo intento &c. fu rimesso il punto al fiscale, acciò riconosciuti li atti, e Breui Apostolichi spediti à fauore di questa Compagnia informasse il Conseglio se poteua il Rè senza dependenza del Papa nominare vn Generale, che la reggesse con assoluta potestà.

CAPVT XXX.

Torna il Fratel Rodrigo à Roma, e doppo molti trauagli termina felicemente la sua pretensione.

SS *Post obtentam licentiam redit ad Vrbem.*

Partirno li fratelli da Madrid con il buon dispaccio che haueuano ottenuto il giorno 5. di Maggio, & arriuorno à Roma à dì 15. Giugno dell'anno 85. Dentro poco tempo presentò D. Bernardo de Quiros vn memoriale al Papa in nome del Rè supplicendolo si degnasse ordinare, che la Congregatione, che già stana deputata per risoluere le pretensioni della Compagnia Betlemitica ritornasse à riuedere la materia, perchè Sua Maestà non solo li ordinaua, che non facesse più veruna opposittione ma che se ne procurasse la gratia. Rimese il Pontefice alla Congregatione il memoriale con ordine che si congregasse, ed essendosi congregata si concessero, & approuorno alcune delle Constitutioni noua-

UVA.BHSC

TT

Fuerunt reiectæ Instantiæ, & demum Summus Pontifex gratiã concessit.

nouamente aggiunte, e le Indulgenze che domandaua; *Però si rigettò l'instanza circa il punto del Prefetto generale, e la essentione dalli Ordinarij*. Rinouò l'istanze il fratel Rodrigo con molte diligenze, come anche Don Francesco de Quiros, sin che di nouo si congregorno li Cardinali, ma non fu risoluta cosa alcuna, aspettando, che il Secretario informasse il Papa del sentimento della Congregatione, perchè vno delli tre voti contradiceua *che si concedesse il Generale essente dalla giurisdittione ordinaria; punto nel quale consisteua tutta la sossistenza di questa opera*.

Sapendo il fratello le difficoltà, che fomentauano queste differenze per concordar l'animi di Giudici così supremi presentò vn altro memoriale con vn nouo mezzo termine col quale pareua si potessero vnire li voti. Ma con tutto ciò anche nella quinta Congregatione la materia restò indecisa: Cadde infermo di quel tempo il Pontefice &c. senza che potesse il Secretario farne relatione finalmente giunto il giorno della vdienza, & informando Sua Santità questo Ministro del sentimento della Congregatione, rispose assolutamente, che non voleua far la gratia &c.

Afflittissimo al maggior segno con questo nouo trauaglio il fratel Rodrigo ricorse alli Cardinali, che lo patrocinauano, e rappresentandoli il suo sconsolato stato, li supplicò humilmente lo consegliassero, che douesse fare, perchè se il suo affare era in stato di disperatione, non voleua far altra resistenza alla volontà di Dio, ma quando anche vi fosse qualche speranza voleua perseuerare nell' istanza fino alla morte. *L'EE. Loro li risposero che perseueraſſe nella sua pretensione perchè per li negotij del Cielo non vi era altra strada che per le spine &c.*

Partì il fratel Rodrigo consolato da questi Eminentissimi Padri &c. e riferito à Don Francesco de Quiros quello, che haueuano detto, lo supplicò, che impetrasse dal Papa, acciò la Congregatione di nouo si teneſſe. Prontamente l'esseguì questo gran Ministro &c. in modo che doppo molte ripugnanze ne fu rimessa la risolutione al Cardinal Cibo Secretario di Stato. Si tennero più conferenze sopra la materia, rappresentando sempre il Cardinale al Sommo Pontefice li motiui, e raggioni, che si allegauano, fino che diede ordine, che si riproponesse il negotio in Congregatione. Finalmente à dì otto di Giugno del anno 1686. si congregorno li tre Signori Cardinali, risultando in questa quinta il medesimo, che nelle passate, perchè persisteua inalterabile ne' loro voti la discordia.

Doppo quattro mesi entrò il giorno noue di Ottobre il Secretario

da

UVA.BHSC

da Sua Santità, e facèndoli l'istessa relatione dell' altra volta rispose Sua Beatitudine, che concedeua la gratia molto volentieri, purchè il Cardinal Mellini, che terminata la nuntiatura si trouaua già in questa Corte, non hauesse cosa in contrario. Communicoli il Secretario l'assenso del Papa, e tutte le scritture portate nelle longe conferenze di sì arduo negotio, & il detto Signor Cardinale, che per hauerlo trattato, le sapeua molto bene, diede il suo assenso in tutto fauoreuole alla determinatione di Sua Santità, con che alli 27. di Febraro dell' anno 87. si spedì il decreto approuando tutti li più essentiali punti, che domandauano li fratelli &c.

L'Amore, è come il foco, che ristretto si ingagliardisce, e dilatandosi s'illustra, e così l'amore che Sua Santità portaua à questa Sagra Congregatione si aumentò nell' occulto ritiro del suo petto per diffondersi poi in più copiose gratie. *Concesse al fratel Rodrigo della Croce, e Christofaro della Assuntione, che facessero in Roma la professione solenne in mano dell' Eminentissimo Signor Cardinale Carpegna suo Vicario &c. Il giorno sette di Maggio si consacrorno con gran tenerezza d'affetto al Cielo queste due anime con la formola che li diede il Secretario di Sua Eminenza &c.*

INNOCENTIVS PAPA XI.

Ad perpetuam rei memoriam.

Num. 2.

Breue Inn. XI. quo fuerunt approbatæ Constitutiones in forma specifica inserto earum tenore, & erecta fuit Confraternitas in societatem sub regula Diui Augustini.

A

Confirmatio conceditur ad instantiam Patris Roderici Procuratoris Confraternitatis Bethlemitarum.

Ecclesiæ Catholicæ per Vniuersum Terrarum Orbem diffusæ per ineffabilem diuinæ sapientiæ, atque bonitatis abundantiam præsidentes, ad ea, per quæ pietatis, & Christianæ charitatis opera vbique locorum præsertim ad Infirmorum, & conualescentium subuentionem, & vtilitatem prouidè, prudenterque ordinantur propensis studijs intendimus, & Christi fidelium in idipsum laudabitur, & fructuosè incumbentium Confraternitates &c. opportunis fauoribus, & gratijs prosequimur &c. Exponi siquidem nobis nuper fecit *dilectus filius Rodericus à Cruce Procurator generalis Confraternitatis Confratrum Bethlemitarum nuncupatorum in* Hospitalibus pauperum conualescentium in Indijs Occidentalibus canonicè, vt asseritur, erectæ, quod dicta Confraternitas in eisdem Indijs initium habuit à quodam Petro Bentancur à S. Iosepho, qui primam domum, & Hospitale ipsius Confraternitatis in Ciuitate Guatimalæ pro pauperum conualescentium cura, alijsque pietatis, & Christianæ charitatis operibus anno 1653. edificare cœpit, & subindè cum aliud simile Hospitale anno 1671. in Ciuitate

B Lima-

UVA.BHSC

Limanensi fundatum fuisset constitutiones pro prædictæ Confraternitatis gubernio iuxta tunc existentem illius statum factæ anno 1674. per Sedem Apostolicam confirmatæ fuerunt. Porro aucto eiusmodi Hospitalium numero vsque ad vndecim, & in promptu existente multorum aliorum fundatione pro felici, prosperoque eiusdem Confraternitatis regimine, & gubernio formatæ fuerunt nouæ constitutiones præsenti illius statui conuenientes tenoris, qui sequitur, videlicet.

CAPVT I.

Finis societatis est strenuè admodum incumbere in exercitium operum charitatis, & misericordiæ tam spiritualium, quam corporalium &c.

CAPVT II.

B
In secundo capitulo constitutionum disponitur numerus religiosorum, qui in quolibet hospitali adesse debet.

Quia multitudo confusionem parere solet, ac etiam relaxationem conueniens erit, vt non adsit in nostris Hospitalibus maior fratrum numerus, quam quos exiget necessitas, non erit tamen duodenario inferior &c. Peractis probationibus, & experimentis etiam spiritus, quo ducantur, prout Canonicè visum fuerit, cum fuerint ex sententia fratris Præfecti, & Assistentium approbati, & in habitu sæculari manserint per aliquot septimanas, humilibus Domus exercitijs se applicando, hoc tempore generalem omnium peccatorum suorum facient confessionem, ac quas profiteri debent, regulis instruentur, adimpletisque istis obligationibus completo decimosexto ætatis anno habitum ei dabit Pater Præfectus de Præfecti Generalis seu illius, qui, vt infra, dicetur, vices tenebit, eiusdem Præfecti generalis, & Assistentium licentia, & elapso probationis, & nouitiatus anno, ac de eiusdem Præfecti generalis, seu Tenentis eius vices & Assistentium licentia, dummodo professionem emissuri sciant legere, & scribere, & non alias professionem emittent in manibus Fratris Præfecti vota obedientiæ paupertatis, castitatis, & hospitalitatis vouendo, cuius posterioris voti obligatio extendatur ad inseruiendum pauperibus infirmis, etsi sint Infideles, & aliqua contagiosa ægritudine affecti, & successiuè fiet aliud votum perseuerandi perpetuo in nostra societate Betlemitica, infirmisque seruiendi.

C
Post peractas probationes, & experimenta spiritus in habitu sæculari per illum, qui cupiat admitti debet facere generalem confessionem, & de licentia Generalis, vel Vicepræfecti Generalis debet admitti completo decimosexto ætatis anno.

Adesse debet vnus Nouitiorum Magister nominatus à Præfecto Generali & Assistentibus in Hospitalibus, quæ pro nouitiatu destinabunt ipse Præfectus Generalis, & Assistentes &c.

D
Et elapso anno nouitiatus de eadem licentia debet ad professionem admitti.

E
Et debet emittere vota obedientiæ, paupertatis, & castitatis, hospitalitatis, & perseuerantiæ in dicta societate.

CA-

UVA.BHSC

CAPVT NONVM.

De regimine noſtræ Societatis.

F

Conſtitutiones ſuper regimine Societatis.

I. Prò noſtra Societatis conſeruatione, & vt tam pium inſtitutum manuteneatur adeſſe debebit Generalis Præfectus, cui obediatur.

G

Munus Præfecti generalis debet durare per ſexennium.

II. Is etiam qui per electionem infrà indicandam Præfectus generalis conſtituetur durare debet in exercitio talis muneris per ſexennium tantum.

H

Generalis debet habere quatuor Aſſiſtentes cum voto deciſiuo, nõ conſultiuo tantum.

III. Et quoniam debet habere Aſſiſtentes Præfectus Generalis, cum quibus negocia occurrentia conferat, & expediat; Hinc eſt, quod iuxtà formam infrà deſignandam eligi debebunt alij quatuor fratres habentes qualitates infrà requiſitas, qui ſub Aſſiſtentium titulo cum Præfecto generali degere debeant, quique ab eodem Præfecto, quo voluerit, conuocari poſſint ad pertractanda, & expedienda negocia occurrentia, habebuntque prædicti Aſſiſtentes votum deciſiuum, non conſultiuum tantum, & hæc paritèr aſſiſtentium munera debent durare per ſexennium, & quoniam in hoc initio non poteſt ad praxim deduci forma infraſcripta ſuper electione tàm Præfecti generalis, quam Aſſiſtentium, & nihil hominùs introductio formæ gubernij neceſſaria eſt, propterea prò prima vice dignabitur Sanctiſſimus Dominus noſter Papa Innocentius nominare vnum ex fratribus in Præfectum generalem dictæ Societatis, & quatuor alios in Aſſiſtentes ad ſexènnium duraturos, qui eundem habeant authoritatem, perindè ac ſi legitimè à dd. Fratribus electi forent.

IV. Præfecti Generalis electio prò prima vice celebrari debebit in domo Guatimalæ, quoniam ipſa eſt matrix, & prima origo noſtræ Societatis, vt iſte honor illi tribuatur, perpetuis autem futuris temporibus, quoniam in dd. Guatimalæ Prouincijs propter locorum qualitates, & domorum penuriam Capitula generalia celebrari commodè non poſſunt, hinc eſt quod excepta prima electione perpetuis futuris temporibus electio Præfecti Generalis, & reliqua omnia, quæ in Generalibus Comitijs explenda ſunt, fieri debebit alternatim Limæ, & Mexici, quæ ſunt Domus antiquiores, itaùt incipiatur à domo Limæ, ac deindè in domo Mexici hoc modo electiones alternando, quo æqua habebitur ratio domorum, quæ actu exiſtunt, & fauente Dei miſericordia in poſterum extabunt in dd. Regnis, & Prouincijs.

I

Declaratur ad quos ſpectat ele-

V. Electio Præfecti generalis debet fieri à Vicario genera-

UVA.BHSC

Tio Generalis, nempè ad Vicarium generalem Secretarium generalem, ad omnes Præfectos, antiquiores discretos, & Magistros Nouitiorũ omnium Hospitalium.

li, vt infrà denunciando à quatuor Assistentibus, à Secretario generali, ab omnibus fratribus Præfectis, & antiquiori Discreto quorumcumque Hospitalium, nèconon à Magistris Nouitiorum, ad quam electionem, aut personaliter, aùt per Procuratorem legitimum, qui tamen esse nequeat, nequè vllus ex Fratribus residentibus in domo, vbi fiet electio, nèc vllus, qui alias sit vocalis conuenient omnes. Si quando verò adiuuante Domino Hospitalium numerus in Regno vbi electio celebrabitur peruenerit ad decem, & nouem, tali casu cesset in electione Præfecti generalis votum supradictum Discretorum Hospitalium. Qui Electores cum dicto Vicario generali debent congregari in aula capitulari opportunè instructa, inuocatoque in primis Spiritus Sancti auxilio, præsidente ipso Vicario, procedant ad faciendam per secreta suffragia Præfecti generalis electionem, proindè singuli vocales habeant secum plures schedulas vniformes eis per Secretarium distributas, quæ tribus vicibus plicari possint &c.

K

Suffragiorum æqualitatem dirimere debet Vicarius nouo voto.

VI. Et cum possit contingere, vt inter vocales adsit suffragiorum æqualitas, nè super hoc oriri possint turbationes declarat ur Vicarium, qui electioni præsidebit eiusmodi debere suffragium habere, vt in suffragiorum *æqualitate illam dirimat Vicarius nouo voto* per ipsum tunc præstando, quod si ipse Vicarius sit in paritate votorum electionis passiuæ cum altero, eo casu non Vicarius, sed Assistens antiquior in electione passiua huiusmodi non comprehensus suo suffragio paritatem dirimet &c.

L

Præfinitur ætas prò singulis efficijs.

VIII. Vt possit in Præfectum generalem eligi, & nominari quilibet ex fratribus dictæ Societatis debet habere completam 45. annorum ætatem, & elapsis post professionem 15. ex illis, & pariter deber habuisse, vt minùs bis regimen alicuius ex d. Societatis Hospitalibus.

M

Attenta distantia, quæ intercedit inter Hospitalia statutum fuit, vt si Generalis ire velit ad residendũ in Regno peruano committere debet vices suas generales Præfecto domus Mexici, & quotiès

IX. Et attenta distantia, quæ tanta est inter d. Hospitalia; quandoquidem aliqua inter se plùs mille Leucis distant, & in eis, quæ in posterùm extabunt eadem prò amplitudine illorum Regnorum intercedet distantia, & in euentibus, quæ in quolibet illorum occurrent, promptam conuenit adhiberi prouisionem, cumquè non possit Præfectus generalis in adeò distantibus, & seiunctis locis vna cum Assistentibus residere, ideo prò meliori dictæ Societatis regimine disponitur, quod Præfecto generali in Regno Peruuano degente debet committere vices suas Præfecto Sancti Francisci Xauerij de Mexico adiunctis eidem alijs quatuor Assistentibus in Capitulo generali eligendis prò omnibusquæ occurrent in illis regni Hospitalibus, & cum in noua His-

pa-

UVA.BHSC

pania fuerit, eaſdem vices committere debeat Præfecto Hoſpitalis Limæ noſtræ Dominæ de Carmelo, adiunctis eidem quatuor Aſſiſtentibus in Capitulo generali eligendis cum plenitudine poteſtatis, præterquam in pertinentibus ad normam regiminis generalis Societatis, & peculiaris cuiuslibet ex domibus, & citrà remotionem, ſeù dimiſſionem Præfectorum ipſarum, poſſint tamen ex iuſtà cauſa ad tempus ab officio ſuſpendere, & Generalem certiorare deputato interim in ſuſpenſi locum Vicario idoneo, nec non dimiſſionem alicuius ex fratribus, niſi in vno ex delictis expreſſis in conſtitutione vigeſima prima huius capituli noni, prouiſo quod ſuſtitutio prædicta non poſſit etiam poſt obitum Præfecti generalis reuocari, ſed toto temporis interuallo vſquè ad noui Præfecti generalis electionem perduret, quodque, vterque Præfectus Subſtitutus in omnibus, quæ operabuntur debeant rationem reddere Præfecto generali, ſeù eo defuncto Vicario, vt vna cum Aſſiſtentibus reſolutionem ſtatuat ſibi beneuiſam, cum hoc tamen, quod ſi contingat ipſum Præfectum generalem actu moram trahere in aliquo ex duobus Hoſpitalibus, ſeù domibus Limæ, vel Mexici conſopita interim cenſeatur omnis iuriſdictio, & poteſtas illius Præfecti ſubſtituti, & exurgat tantummodo poſt diſceſſum ipſius Præfecti generalis ab illa domo, *ac etiam magna locorum diſtantia conſiderata, quoniam ſi Præfectum generalem mori contingeret in alio regno quam eo vbi futura electio celebrari debebit, impoſſibile ferè eſſet, vt Aſſiſtentes, qui futuræ electioni ſunt pars præcipua opportuno tempore reperiantur in domo talis electionis hinc eſt quod* ſtatuitur, vt niſi alia neceſſitas, aut ratio moneat arbitrium Præfecti generalis ad alibi reſidend. idem Præfectus generalis cum Aſſiſtentibus de nouo electus, ſi electio celebrata fuerit in noua Hiſpania ire debet ad reſidend. in Peruuia, & ità è contrà ſi in Peruuia electus fuerit, ad nouam Hiſpaniam venire debeat. Et quià vita functo Præfecto generali neceſſe eſt adeſſe Superiorem vſqueqnò deueniatur ad nouam electionem.

X. Diſponitur, quod Prior tunc temporis exiſtens Conuentus, ſeù domus Bethlem Guatimalæ quoniam ipſa domus eſt matrix, & origo noſtræ Societatis, aſſumat nomen, & vices Vicarij Generàlis.

XI. Prædictus autem Vicarius regimen debebit habere, & eandem auctoritatem, & poteſtatem, quam Præfectus generalis, præter quam quod in concernentibus mutationem regiminis, ac remotionem, ſeù dimiſſionem Præfectorum

reſidere velit in Regno peruano committere debet vices ſuas Præfecto Domus Limana, qui vice præfecti generales dici deberent.

N

Et attenta magna diſtantia, quæ intercedit inter d. Regna, ſi Præfectum Generalē mori contingat in alio Regno, quam in eo, vbi eſt facienda electio, ex quo impoſſibile foret, vt Aſſiſtentes generales tēpore opportuno ad locum electio. nis ſe conferre poſſint, ſtatuitur, vt Præfectus generalis reſidentiam faciat in eo Regno, in quo eſt facienda futura electio.

O

Statuitur, vt Præfectus domus de Guathimala in caſu obitus Generalis ſit Vicarius Generalis

P

Iuriſdictio Vicario generali attributa.

UVA.BHSC

rum peculiarium quià hęc non debet posse interim, dum Vicariatus durauerit facere.

Q

Ad ipsũ spectat conuocare Vocales prò futura electione, & in Capitulo præsidere, & electio fieri debet statim elapso anno à die obitus, & fieri debet intra terminum 72. horarum.

XII. Idem Vicarius generalis conuocabit Vocales ad electionem futuri Generalis, quæ vt supra facienda erit omnino post annum completum designando statutam diem ad illam faciendam absquè potestate illam viteriùs prorogandi, & si post completum huiusmodi tempus causa infirmitatis defuerit aliquis ex Vocalibus, aut opportunè non aduenerit, eo casu fiet electio à vocalibus, qui tunc temporis præsentes comperientur ad suffragia; Aduenientę igitur die statuta in aula capitulari incipient peragi scrutinia prò eligendo Præfecto generali, & quatenus in dicta die electio nõ concludatur scrutinia cõtinuari possint per alios duos dies sequentes, ità vt electiones *spatio 72. horarum* de momento ad momentum à primo puncto ingressus in aulam capitularem omninò concludi debeant, quod si intrà dictum tempus non concludatur electio, deuoluatur ad eum, quem secundum Deum expedire iudicauerit in Præfectum generalem nominare, & eligere, quod si is, qui capitulo præsidet nominare, seù eligere recuser, is ipso facto absque alia declaratione voce actiua, & passiua in perpetuum priuatus censeatur, & sit, & facultas nominandi deuoluatur ad antiquiorem ex Assistentibus, seù si ipse antiquior sit, qui præsidet ad Assistentem subsequentem cum obligatione eligendi, & nominandi sub eadem pœna, & sic pari modo gradatim ad Assistentes subsequentes, seù vocalem antianitatis ordine succedentem deuoluatur. Is verò ad quem tali casu electio, & nominatio deuoluta erit, intrà spatium 24. horarum debebit omninò eligere, seù nominare &c.

R

Et si electio intra d. termino non concludatur deputatio generalis spectat ad d. Vicarium.

S

Statuitur, vt electio Præfectorum spectet ad Religiosos Hospitalium, quodq; electio Præfectorum confirmari debeat à Præfecto maiori.

XVI. Electio Præfecti, Vicepræfecti, & quatuor Discretorum fiat à Confratribus cuiusque Domus, & Hospitalis habentibus votum, proùt maiorum Infirmariorum procuratorum domus. *Electio autem Præfecti confirmari debeat à Præfecto generali, qui confirmationem negare non possit, nisi ex iusta causa ab Assistentibus approbanda*, & donec Præfectus electus confirmetur gubernet non tamquam Præfectus, sed Præsidens. Prædictorum autem officium ad triennium duret, & possit Præfectus generalis, vna cum Assistentibus eorum arbitrium nominare Secretarium generalem, atque is, qui Generali obeunte in tali munere reperietur vsquè ad noui Generalis electionem, eiusquè publicationem debeat continuari.

T

Præfecti eligendi debent habere

XVII. In eligendo autem à Vocalibus cuiusque domus, & Hospitalis in Præfectum peculiarem debent in eo concurrere

UVA.BHSC

rere trigesta quinque anni completi ætatis, & nouem professionis, & casu quo contingat, vt in vna, vel altera domo, seù Hospitali, proùt sibi videbitur, & expedire censuerit actu commoretur idem Præfectus generalis, tunc cura gubernium, & administratio illius domus particularis pertineat, & spectet ad ipsum Præfectum Generalem, ita vt Præfectus localis nullam habeat durante dicto tempore iurisdictionem præter eam, quam illi committere, vel permittere iudicauerit arbitrio suo Præfectus generalis.

ætatem 35. annorum.

XX. Si quis fratrum non fuerit aptus ad domus ædificationem, & pauperum seruitutem, & cum caritate aliquotiès admonitus incorrigibilem se demonstrauerit, Præfectus certiorem faciet Præfectum generalem, vt iubeat vna cum assistentibus illi missionem facere, & dimissus a votis absolutus remanebit.

V

Incorrigibiles possunt expelli, & expulsi remaneãt à votis absoluti.

XXI. Et quando quis fratrum nostrorum, quod Deus auertat, crimen læsæ Maiestatis, tùm diuinæ, tùm humanæ incurrerit, aùt fidei suspectæ fuerit, seù quodcumque aliud capitale delictum admiserit expelletur ex nostra Societate eique illius habitus auferetur.

III. Exactissimum afferatur in obseruantia, & seruatione Constitutionum studium, vt ad litteram obseruentur, & ad hunc finem in triclinio legentur hora prandij, & cenæ omnibus anni sextis ferijs. Omnes istæ constitutiones exceptis votis non obligant sub peccato eorum transgressores, attamen nos ad earundem obseruantiam inuiolabilem compellere debet Dei amor, qui nos in illas congregauit, & salutis eternæ desiderium, vti nostræ obseruantiæ præmium &c.

AA

Summus Pontifex approbat constitutiones.

Cum autem, sicut eadem expositio subiungebat, prædictus Rodericus Procurator generalis constitutiones huiusmodi, quo firmiùs subsistant, & seruentur exactiùs Apostolicæ confirmationis nostræ patrocinio communiri, & alias dictę Societatis statui opportunè à nobis prouideri, ac vt infra indulgeri plurimum desideret. Nos ipsius Roderici Procuratoris generalis votis, hac in re quantũ cum Domino possumus fauorabilitèr annuere volentes, eumque à quibusuis excommunicationis &c. supplicationibus eius nomine nobis super hoc humiliter porrectis *inclinati de nonnullorum Venerabilium fratrum nostrorum S. Romanæ Ecclesia Cardinalium super hoc negocio à nobis specialiter deputatorum consilio præfatam Societatem Confratrum Bethlemitarum nuncupatam Hospitalium pauperum Conualescentium in Indijs Occidentalibus Congregationem sub Regula Sancti Augustini, & supradictis constitutionibus auctoritate Apostoli-*

BB

Et de nouo Confraternitatem erigit in Congregationem sub regula Diui Augustini.

UVA.BHSC

ea tenore præsentium perpetuò erigimus, & instituimus. Ac easdem constitutiones præinsertas cum omnibus, & singulis in eis contentis auctoritate, & tenore prædictis confirmamus, & approbamus, illisquè inuiolabilis Apostolicæ firmitatis robur adijcimus, ac omnes, & singulos iuris, & facti defectus, si qui desuper quomodolibet intreuenerint supplemus. *Præterea eandem Congregationem sic à nobis erectam*, eiusque Confratres, Hospitalia, Ecclesias, & personas quascumquè ab omnimoda iurisdictione, & correctione quorumcumq; Ordinariorum locorum eamdem auctoritate harum serie eximimus, & plenariè liberamus, ipsamquè Congregatorum Confratres Hospitalia Ecclesias, & personas huiusmodi sub omnimoda nostra, & huius Sanctæ Sedis Apostolicæ protectione, & subiectione suscipimus. Porrò ipsam Congregationem sic erectam, eiusque Confratres quoscumque à solutione quartæ funeralis tàm secularibus, ,quàm Regularibus Ecclesijs Parochialibus, alijsquè pijs locis etiam doctrinæ populi Indorum, aùt alia quauis denominatione nuncupatis debitæ auctoritate prædicta earumdem tenore præsentium plenissimè, & amplissimè de nouo eximimus pariter, & liberamus, declarantes huiusmodi exemptionem suffragari debere etiam quoad Hospitalia in futurum erigenda, & personas commorantes, & inseruientes intrà septa Hospitalium, dummodò sepeliantur in Ecclesijs dd. Confratrum, & dictæ Ecclesiæ alias habeant Cemeterium. Insuper eisdem Confratribus, vt Sanctissimum Eucharistiæ Sacramentum debitis tamen cum honore, & reuerentia in Ecclesijs dictorum Hospitalium assiduè, & perpetuò asseruare, & retinere liberè, & licitè possint, vtquè Sacramenta pœnitentiæ Eucharistiæ, & extremæ Vnctionis administrari valeant Infirmis, & alijs personis suprà expressis per Cappellanos eorumdem Hospitalium, dummodò tamen ijdem Cappellani intrà septa dd. Hospitalium commorentur, vtquè liceat eisdem Cappellanis in dd. Ecclesijs diuina officia, & Missas solemnes celebrare etiam in hebdomada maiori auctoritate, & tenore præfatis concedimus, & indulgemus.

CC
Dictamque Congregationem sic ab ipso Pontifice erectam, & Confratres à Iurisdictione Ordinariorum eximit, & liberat cum Bonis, Ecclesijs, & Personis.

DD
Eamquè eximit à solutione quartæ funeralis.

EE
Vtquè in eorum Ecclesijs retinere possint Sanctũ Sacramentum, & Oleum extremæ Vnctionis.

FF
Concedit indulgentiam Confratribus d. Congregationis.

Denique Confratribus dictæ Societatis verè pœnitentibus, & confessis, ac Sacra Communione refectis, qui die primo eorum ingressus in Societatem huiusmodi plenariam, nec non omnibus singulis ipsius Societatis Confratribus, ac Infirmis morientibus, & personis inseruientibus in dd. Hospitalibus in cuiuslibet eorum mortis articulo. Si verè similiter pœnitentes, & confessi, ac Sacra Communione refecti, vel quatenùs id facere nequiuerint saltem contriti nomen

Iesu

UVA.BHSC

Iesu ore si potuerint, sin minùs corde deuotè inuocauerint, itidem plenariam, ac omnibus, & singulis vtriusquè sexus Christifidelibus verè quoquè pœnitentibus, & confessis, & Sacra Communione refectis, qui aliquam ex Ecclesijs dd. Confratrum tàm hactenùs erectis, quàm inposterum quãdocumque erigendis in duabus tantum anni festiuitatibus per Ordinarios locorum respectiuè semèl tantum designandis à primis Vesperis, vsquè ad Solis Occasum festiuitatem huiusmodi annis singulis deuotè visitauerint, & ibi prò Christianorum Principum concordia, hæresum extirpatione, ac Sanctæ Matris Ecclesiæ exaltatione pias ad Deum preces effuderint, qua festiuitate prædictarum id egerint etiam plenariam omnium peccatorum suorum indulgentiam, & remissionem misericorditèr in Domino concedimus. Decernentes easdem præsentes litteras semper firmas, validas, & efficaces existere, & fore, suosque plenarios, & integros effectus sortiri, & obtinere, ac illis ad quos spectat, & prò tempore quandocumque spectabit in omnibus, & per omnia pleniſſimè suffragari, & ab eis respectiuè inuiolabilitèr obseruari; Sicquè in præmissis per quoscumque Iudices ordinarios, & delegatos etiam causarum Palatij Apostolici Auditores iudicari, & definiri debere, ac irritum, & inane si secùs super his à quo, quam quauis auctoritate scientèr, vèl ignorantèr contigerit attentari. Non obstantibus præmissis &c.

GG
Et indulgentiã plenariam bis in anno Secularibus, qui eorum Ecclesiam visitauerint.

Datum Romæ apud S. Mariam Maiorem sub annulo Piscatoris die 26. Martij 1687. Pontificatus nostri anno vndecimo.

Num. 3.
Professio emissa à P. Roderico de la Cruce.

Fidem facio per præsentes Ego infrascriptus Tribunalis Eminentissimi, & Reuerendissimi Domini D. Gasparis Miseratione diuina Episcopi Sabinen. Sanctæ Romanæ Ecclesiæ Cardinalis Carpinei Sanctissimi Domini Nostri PP. Vicarij Generalis Secretarius, qualiter in libro decretorum de anno 1687. reperitur sequens Decretum tenoris, vt infrà.

Beatissimo Padre.

A
Memoriale porrectum per d. P. Rodericum, vt posset in Vrbe professionẽ emittere, & fuit remissum S. Congregationi.

Essendosi degnata la Santità Vostra aggraziare la compagnia Bethlemitica dell'Indie Occidentali con erigerla in Congregatione sotto la Regola di S. Agostino con le Costitutioni particolari confermate in forma specifica: Per tanto il fratello Rodrigo della Croce Procuratore Generale della medema Congregatione, considerando i pericoli del viaggio nel ritorno all'Indie, come anche per la consolatione spirituale; supplica humilmente la Santità Vostra à de-

UVA.BHSC

degnarsi dare la facoltà à qualche Prelato in Roma di riceuere nelle sue mani la professione dell'Oratore, e del suo Compagno nella suderta Congregazione, così eretta sotto la Regola di S. Agostino, e le Costituzioni particolari. Che il tutto &c.

B

Decretum Sacr. Congregationis quo committitur Emo Vicario, vt professionem admittat.

Sacra Congregatio Eminentissimorum Sanctæ Romanæ Ecclesiæ Cardinalium negocijs, & consultationibus Episcoporum, & Regularium præposita, attentis narratis facultatem emittendi professionē in manibus Eminentissimi Vrbis Vicarij prædicto Roderico, eiusquè Socio benigne impertita est.

Romæ 18. Aprilis 1687.

G. Cardinalis Carpineus.

Loco ✠ Sigilli.

B. Panciaticus Secretarius.

C.

Emus Vicarius vt Prefectus S. Congregationis causa cognita dat formulam profitendi.

Die 7. Maij 1687.

Eminentissimus, & Reuerendissimus Dominus D. Gaspar Tit. Sancti Siluestri in Capite Sanctæ Romanæ Ecclesiæ Presbyter Cardinalis Carpineus Sanctissimi Domini Nostri Papæ Vicarius Generalis, & ad infrascripta specialiter deputatus, visa retroscripta commissione sibi facta, visis regulis, & Constitutionibus Confraternitatis Confratrum Bethlemitarum nuncupat. Apostolica confirmatione roboratis per Breue inserto earum tenore sub annulo Piscatoris expedit. sub die 26. Martij proximè præteriti, alijsquè visis viden., & consideratis consideran. ad tenorem earumdem Constitutionum Cap. 2. §. 4. incipien. Peractis probationibus &c. eosdem fratres Rodericum à Cruce Priorem Generale eiusdem Congregationis, & Christophorū ab Assumptione eius Socium, & quemlibet ipsorum respectiuè ad professionem emittendam sub sequenti tenore verborum, prò faciliori eorundem latinam linguam ignorantium intelligentia in Hispanicam, & sibi vernaculam linguam conuersorum benignè in Dño admisit videlicet.

In Nomine Sanctissimæ Trinitatis.

D

Tenor solemnis Professionis, & emisit vota castitatis, paupertatis, obedientiæ, & Hospitalitatis.

Ego Fr. Rodericus à Cruce liberè &c. sponte &c. *promitto, & solemniter voueo Omnipotenti Deo Domino Nostro ad formam Constitutionum nostra* Congregationis Bethlemiticæ in manibus Eminentiæ Vestræ de seruanda obedientia Sanctissimo Domino Nostro, & Sanctæ Sedi Apostolicæ, Adm. Reu. P. Generali nostræ Congregationis, eiusque successoribus canonicè eligendis, ceteriſque meis Superioribus, *necnon paupertatis, & Castitatis, ac etiam Hospitalitatis, & intendens per istum quartum Hospitalitatis votum obligari*, illudque extendi ad inseruiendum Pauperibus Infirmis

UVA.BHSC

mis, etiamsi sint Infideles, & aliqua contagiosa ægritudine affecti. Et in Testimonium subscripsi propria manu hac die 7. Maij 1687.

Ego Fr. Rodericus à Cruce. Et successiuè immediatè, & incontinenti ad aliud votum sub sequenti tenore verborum pariter admisit.

In Nomine Sanctissimæ Trinitatis.

E

Votum perseuerandi in Religione.

Ego Fr. Rodericus à Cruce votis, vt supra, solemniter emissis insistens, & inhærens iterum sponte &c. solemniter voueo me permansurum, & perseueraturum perpetuò in Congregatione nostra Bethlemitica, Infirmisq; vt præfertur in ea inseruiturum, & ità pro veritate subscripsi eodem die, mense, & anno, quibus supra &c.

Quam professionem terminato actu supra emissam, idem Eminentissimus in quolibet actu acceptauit, & acceptat, eandemque professionem afficere, & plenum, atque integrum suum effectum in omnibus, & per omnia sortiri iussit, & mandauit, perindè ac si in manibus fratris Præfecti, ac de Præfecti generalis, seù Tenentis eius vicem, & Assistentium licentia ad formam dictarum Constitutionum emissa foret, & ità super præmissis &c. omne Decretum &c. non solum &c. sed omni &c.

G. Cardinalis Carpineus Vicarius.

Raphael Fabrettus Secret.

Prout latius in dicto libro &c. ad quem &c. In quorum &c. Datum ex Secretaria dicti Tribunalis hac die 7. Novembris 1709.

Ità est Nicolaus Antonius Canonicus Cuggiò Secretarius.

Loco ✠ Sigilli.

INNOCENTIVS PAPA XII.

Ad futuram &c.

Num. 4.

S. M. Innoc. XI. deputat in Generalem Societatis Bethlemiticæ P. Rodericum à Cruce ad sexennium incipien. à die, quo ingressus fuerit Conuentum de Guatamala.

A

Innoc. XI. testatur se erexisse Confraternitatem Bethlemiticam in Societate sub regula Diui Augustini.

Cùm Nos nuper Societatem *Confratrum Bethlehemitarum nuncupat. Hospitalibus pauperum Conualescentium in Indijs Occidentalibus inseruientium in Congregationem sub Regula Sancti Augustini authoritate Apostolica erexerimus*, nouasque ipsius Congregationis sic erectæ Constitutiones pari authoritate confirmauerimus, & aliàs, prout in nostris desuper in simili forma Breuis expeditis literis, quarum tenorem præsentibus pro plenè, & sufficienter expresso, & inserto haberi volumus, vberiùs continetur; Et (sicut accepimus) dilectus filius Rodericus à Cruce professionem in eadem Congregatione iuxtà Constitutiones prædictas iàm

UVA.BHSC

B

Quodquè P. Rodericus in ea professionem expressè emiserat.

iàm expressè emiserit. Hinc est, quod Nos dictæ Congregationi de idoneis Superiore Generali, & quatuor Assistentibus, qui illam benedicente Domino salubriter dirigant, ex commissa Nobis diuinitùs dispensationis officio pro hac prima vice prouidere cupientes, ac de dicti Roderici, & quatuor Priorum infrascriptorum fide, prudentia, pietate, charitate, integritate, solertia, vigilantia, & Religiositate plenam habentes in Domino fiduciam, & eorum singulares personas à quibusuis &c. censentes; Motu proprio, ac ex certa scientia, & matura deliberatione nostris, deque Apostolicæ potestatis plenitudine, præfatum quidem Rodericum à Cruce in primum Superiorem Generalem dictæ nouæ Congregationis fratrum Bethlehemitarum

C

Et illum deputat ad sexennium numerandum à die, quo ingressus fuerit Conuentum de Guatemala.

ad sexennium à die, quo idem Rodericus ad Ciuitatem Guatimala in Indijs supradictis posita aduenerit, numerandum, ac dilectos etiam filios Congregationis prædicta fratres, qui tempore aduentus dicti Roderici ad Ciuitatem Guatimalæ huiusmodi quatuor antiquiorum Domorum ipsius Congregationis Priores fuerint, in quatuor primos Assistentes eiusdem nouæ Congregationis ad dictum sexennium cum omnibus, & singulis prærogatiuis, præeminentijs, facultatibus, auctoritate, priuilegijs, gratijs, & Indultis, ac honoribus, & oneribus, quæ eiusdem Superiori Generali, & Assistentibus per Constitutiones à Nobis confirmatas supradictas tribuuntur, & præscribuntur respectiuè tenore præsentium constituimus, & deputamus; Mandantes propterea in virtute Sanctæ obedientiæ, ac sub indignationis nostræ, aliisque arbitrio nostro imponendis pœnis, omnibus, & singulis memoratæ nouæ Congregationis Superioribus, fratribus, & personis, cæteriscque ad quos spectat, & spectabit in futurum, vt Rodericum, & quatuor Priores prædictos ad officia eis respectiuè per præsentes demandata, illorumque liberum exercitium iuxtà earumdem tenorem præsentium recipiant, & admittant, illosque recognoscant, & illis in omnibus, quæ ad officia huiusmodi pertinent respectiuè pareant, & obediant, faueantque, & assistant; Ac decernentes ipsas præsentes literas firmas, validas, & efficaces existere, & fore, suosque plenarios, & integros effectus sortiri, ac obtinere, ac Roderico, & quatuor Prioribus prædictis, & eorum cuilibet in omnibus, & per omnia pleniſſimè suffragari, sicquè in præmissis per quoscumque Iudices ordinarios, & delegatos etiam &c. Auditores iudicari, & definiri debere, ac irritum &c. attentari. Non obstan. Constitutionibus, & ordinationibus Apostolicis, & quatenùs opus sit dictæ

Con-

UVA.BHSC

Congregationis, alijſue quibuſuis etiam &c. Statutis, & Conſuetudinibus, Priuilegijs &c. innouatis. Quibus omnibus, & ſingulis illorum tenores &c. derogamus, cæteriſque contrarijs quibuſcumque. Datum Romæ apud Sanctam Mariam Maiorem die 14. Iunij 1687. Anno Vndecimo.

INNOCENTIVS PAPA XI.

Ad perpetuam rei memoriam.

D

Innoc. XI. facta relatione, quod Confraternitatem in Societate, ſub Regula S. Auguſtini erexerat, eidem cõmunicat omnes Indulgentias conceſſas Ordini S. Auguſtini.

Cùm Nos *Confraternitatem Bethlehemitarum nuncupatam in Indijs Occidentalibus dudùm inſtitutam nuper Congregationem ſub Regula Sancti Auguſtini auctoritate Apoſtolica erexerimus*, illiuſque Conſtitutiones ſpecificè confirmauerimus, ac illam à quacumque Iuriſdictione, & correctione Ordinariorum locorum exemerimus, ipſamque Congregationem, ac eius Confratres, Hoſpitalia, Eccleſias, & perſonas quaſcumque ſub immediata noſtra, & huius Sanctæ Sedis protectione ſuſceperimus, & alias prout in noſtris deſuper in ſimili forma Breuis die 26. Martij proximè præteriti expeditis literis, quarum tenorem præſentibus pro plenè, & ſufficienter expreſſo, & inſerto haberi volumus, vberiùs continetur; Et ſicut pro parte filij Roderici à Cruce Procuratoris Generalis dictæ Congregationis Nobis ſubindè expoſitum fuit, *vt eadem Congregatio ſub Regula Sancti Auguſtini militans, tamquam noua planta in Dei ſeruitio, & operum Charitatis ergà proximum exercitio, benedicente Domino feliciter adoleſcat, ipſe Rodericus* Procurator generalis Congregationem ipſam, eiuſque perſonas, Hoſpitalia, Domos, & Eccleſias, tàm quas de præſenti obtinet, quàm alias, & alia quæcumque, quæ in futurum ad eam ſpectare, ſiuè de nouo erigi, aut per eum acceptari contigerit, ſpeciali communicatione omnium, & ſingulorum Priuilegiorum, Indultorum, gratiarum, immunitatum, libertatum, & prærogatiuarum, quæ Ordini eiuſdem Sancti Auguſtini à Sede Apoſtolica conceſſa reperiuntur, decorari plurimùm deſideret. Nos ipſius Roderici Procuratoris Generalis votis hac in re quantum cum Domino poſſumus fauorabiliter annuere volentes, eumque à quibuſuis &c. cenſentes ſupplicationibus eius nomine Nobis &c. inclinati, de Venerabilium fratrum noſtrorum Sanctæ Romanæ Eccleſiæ Cardinalium negotijs, & Conſultationibus Epiſcoporum, & Regularium præpoſitorum conſilio peritam communicationem quoad Indulgentias tantùm prædictæ Congregationi au-

Ao-

UVA.BHSC

ctoritate Apoſtolica tenore præſentium concedimus, ſalua tamen ſemper in præmiſſis auctoritate Congregationis eorumdem Cardinalium; Decernentes ipſas præſentes literas ſemper firmas, validas, & efficaces exiſtere, & fore, ſuoſque plenarios, & integros effectus ſortiri, & obtinere, ac illis ad quos ſpectat, & pro tempore quandocumque ſpectabit in omnibus, & per omnia pleniſſimè ſuffragari, ſicquè in præmiſſis per quoſcumque Iudices Ordinarios, & Delegatos etiam &c. Auditores, iudicari, & definiri debere, ac irritum &c. attentari. Non obſtan. noſtra de non concedendis Indulgentijs ad inſtar, alijſque Conſtitutionibus, & Ordinationibus Apoſtolicis, cæteriſque contrarijs quibuſcumque. Volumus autem, vt earumdem præſentium literarum tranſumptis, ſeù exemplis, etiam impreſſis manu alicuius Notarij publici ſubſcriptis, & ſigillo perſonæ in Eccleſiaſtica Dignitate munitis, eadem prorsùs fides vbique locorum tàm in Iudicio, quàm extrà illud habeatur &c. ac ſi forent exhibitæ, vel oſtenſæ. Datum Romæ apud Sanctam Mariam Maiorem 26. Maij 1687. Anno Vndecimo.

Num. 5.

Fiſcalis Indiarum ſe oppoſuerat paſſui Breuis Innocentiani, ex quo Sūmus Pontifex d. Confraternitatem in Religionem erexerat ex reſponſione impreſſa per Rodericum à Cruce tunc tẽporis, quo in dicto Concilio diſceptabatur paſſus, & fuit obtẽtus mediante patrocinio eiuſdem Innoc. XI., Alexand. VIII., & Innoc. XII.

Fr. Rodericus à Cruce ad pedes Maieſtatis Veſtræ deuolutus humiliter exponit, quod præſentatis in Regio Concilio Indiarum duobus Breuibus Suæ Sanctitatis, quorum altero confirmantur Conſtitutiones nouiter formatæ pro regimine, & gubernio Societatis Bethlehemiticæ, & alio ipſe Orator nominatus fuit in præfatum Generalem, ac ſupplicatione oblata, quod eiſdem concederetur paſſus in forma ordinaria; Fiſcalis ſe oppoſuit &c. Cum autem hodiernus ſtatus Societatis talis qualis eſt totus debeatur Patrocinio Maieſtatis Veſtræ, & Sereniſſimæ Dominæ noſtræ Reginæ Matri, ideò Orator recurrit ad Iuſtitiam Maieſtatis Veſtræ, vt audita informatione ſtatus materiæ, de qua agitur, dignetur prouiſionẽ, quæ Suæ Dignationi magis placuerit interponere.

Prætenſio igitur Fiſcalis in eo conſiſtit, quod denegetur paſſus dictis Breuibus; eò quia important fundationem nouæ Religionis, quodquè ſi formentur nouæ Conſtitutiones, in quibus nulla inſeratur circumſtantia præſeferens ſubſtantiam Religionis, interponatur officium cum Summo Pontifice, vt approbentur, ità tamen, vt vota per Confratres emittenda ſint ſimpliciter temporalia, quæ ſolùm obligent pro tempore, quo ipſi permanſerint in Societate &c. & in propoſitionibus Electionum ſubiecti remaneant Patronatui Regio. ac vice Patronus habeat liberam

facul-

UVA.BHSC

facultatem nominandi alterum ex tribus, qui propoſiti fuerint, ac ſe manuteneant in terminis Eccleſiaſticorum Sæcularium &c.

Et primò dicit nouum valdè videri, quod Sanctitas Sua proceſſerit ad erigendam in Religionem Confraternitatem Bethlehemiticam ſine præuio conſenſu Supremæ Regaliæ Maieſtatis Veſtræ, in cuius Dominijs fundari debet, cum huiuſmodi requiſitum de Iure neceſſarium ſit, & addit, quod Sanctitas Sua etiam debebat examinare congruam, & præiudicium Tertij, antequàm deùeniret ad deliberationem dictæ erectionis.

Venerando tamen, vt par eſt dictamen Miniſtri adeò Chriſtiani, & docti, exponere cogitur Maieſtati Veſtræ periculum, in quod proprius zelus ipſum adegit, dùm oppoſitionem adeò ſcrupuloſam aggredi auſus fuit cenſurando nimirùm reſolutionem Sanctitatis Suæ, acſi cum tota prouidentia non emanaſſet contra deciſionem *Textus in cap. Nulli liceat 12. quæſtione 2. Nulli liceat ignorare, omne, quod Domino conſecratur, ſiuè fuerit homo, ſiue animal, ſiuè ager, vel quidquid fuerit ſemel conſecratum Sanctum Sanctorum Domino erit, & ad Ius pertinebit Sacerdotum.*

Et iuxtà doctrinam *Diui Thomæ = Temeraria eſt qualibet contradictio, quæ opponitur Sacro decori Religionum, quas Sanctitas Sua approbauerit, = Opuſc. 19. contrà impugnan. Relig. cap. 4. col. 13.*

Et eſt adeò infallibile dictamen Suæ Sanctitatis in approbatione, ſeù confirmatione cuiuſcumque Religionis, vt non poſſit in huiuſmodi deliberationibus errare, cum in ijs procedat, vt Caput Eccleſiæ, & cum aſſiſtentia Spiritus Sancti &c.

INSTRVCTIO SVPER CAPITE NONO §. 2., & 16.

Num. 7. *Inſtructio D. Georgij de Firmanis.*

In Conſtitutionibus Confraternitatis Betlemiticæ erectæ in Congregationem Regularem *cap. 9. §. 16.* ſtatuitur, quod Præfectus cuiuſcumque Domus, & Hoſpitalis eligatur per Religioſos ibidem vocales, quodque talis electio confirmari debeat per Præfectum Generalem, quodque confirmatio negari non poſſit, niſi ex iuſta cauſa, vt liquet ex Breui Apoſtolico Romæ expedito ſub die 26. Martij 1687.

A

Dat modum, quo electiones legitimo titulo poſſint auferri, & transfundi in Generalem.

Hoc factum fuit per Eminentiſſimos Cardinales, & Summum Pontificem, quia ità practicatur in alijs Ordinibus Regularium.

Quia tamen huiuſmodi Conſtitutio, licet de ſe bona ſit, poteſt ni-

UVA.BHSC

B

Electiones pare re possunt infinita mala hic expressa.

nihilominùs esse perniciosa, & euadere Seminarium dissidiorum in destructionem spiritus, & charitatis fraternæ, attento quod in Electionibus paulatim, & insensibiliter introducitur ambitio, ex qua sequuntur factiones, negociationes, & subornationes votorum pro futura electione, & aliquandò intercedunt recursus ad potestatem Laicalem extrà ordinem, aliquandò lites, & illarum occasione consumptio reddituum Hospitalium, itaùt ea, quæ applicare debebant pro necessitatibus pauperum, reducantur ad destructionem in fomentum particularium passionum, vltrà infinita alia mala, & scandala, quæ frequentissimè contingunt in huiusmodi electionibus; Et proindè huiusmodi occasio, quæ destructionem Societatis inducere posset, omninò tolli deberet. Et remedium dependet à mera voluntate, & zelo ipsorummet Fratrum Bethemitarum.

C

Dicit duplicem esse viam tollendi electiones Præfectorum. Primam nempe, vt Religiosi singularum Hospitalium illi renuncient.

Duplex ad hunc effectum, & quidem facilis via aperitur, altera particularis, & altera vniuersalis. Prima ad minus vsque ad primum Capitulum Generale; Secunda verò in eodem Capitulo Generali applicanda.

Certum in primis est, quòd agitur de constitutione, quę facultatem impertitur Fratribus ad eligendum Præfectos particulares. Certum itidem est, quod vnusquisque proprio Iuri renunciari valet, exindeq; certissimè etiam resultat, quod Fratres renunciare poterunt facultati sibi competenti eligendi istos Præfectos.

Neque obstat, quod ità statutum fuerit in Breui Apostolico, quia id intelligitur in quantum Fratres tali Iure vti velint, vt passim practicari vidimus. & in terminis illorum, quibus competit Ius eligendi, iuridicam habemus dispositionem, quod Electores possunt, vel per se ipsos eligere, vel electionem alicui compromittere; Et hinc est quod absque vulneratione Breuis Apostolici possunt Fratres per modum compromissi electionem Patri Generali relinquere, quia renunciatio Iuris eligendi non solum est factibilis ex eo, quòd Fratres suo fauori renunciare valeant, sed etiam quia aliquò modo est conformis Iuri canonico.

Hoc tamen in hac Societate maximè expedit, quia suam primam habuit originem, cum hoc instituto, quod Præfectus maior deputaret Præfectos particulares: Cum hoc instituto adoleuit, progressum habuit, & Diuina fauente clementia in dies magis augebitur: Et per consequens introducenda non est noua forma, ac potissimum Ius eligendi, quod est perniciosissimum.

D

Dicit fuisse factam instantiã

Et licet opponi posset, quod præmissa exponi debuissent Sacrę Congregationi, vt dictam Constitutionem immutarent respon-

VVA.BHSC

ſpondemus primò, quod dictę Conſtitutiones factæ fuerunt ab Eminentiſſimis Cardinalibus inhęrendo Regulis aliarum Religionum, & vlteriùs poſt expeditum Decretum, & Breue Apoſtolicum nobis inſinuatum fuit, *quod congruum non erat tàm cito, & die ſubſequenti poſtulare immutationem eorum, quæ die antecedenti ſtatuta fuerant; Quinimò communicata materia cum nonnullis Miniſtris Apoſtolicis, ipſimet ſuum dictamen circa hoc ſignificarunt, quod ſcilicèt id poterat in Indijs diſponi, quia dependebat à voluntate Fratrum, quodque ſi talis eſſet ipſorum voluntas poſſent in primis ſinguli vocales cuiuſcumque Domus particularitèr, & ſubindè in Capitulo Generali vniuerſalitèr renunciare, quia tùnc abſque difficultate Summus Pontifex confirmaret Decretum Capituli Generalis.*

in Congregatione particulari, & reſponſum non conuenire, vt Conſtitutiones recentèr approbatæ immutẽtur, ſed quod poſſunt illæ immutari in primo Capitulo Generali.

E

Et hæc eſt ſecunda via, videlicet, quod Capitulum Generale determinet, quod Præfecti particulares cuiuſcumque Domus deputari debeant, & remoueri per Præfectum Generalem; Et hoc ſanè fieri poteſt per Capitulum, quia Capitulum Generale ad modum cuiuſcumque alterius Vniuerſitatis, vti Senatus Congregationis Regularis, poteſtatem habet legislatiuam intrà limites ſuæ Iuriſdictionis, vti firmat *Bartholus, & ſcribentes in leg. Omnes Populi ff. de iuſt. & Iure num.6., Abb. in cap. in Eccleſtarum de Conſtitutionibus num.7. & in ſpecie de Regular., Suarez de leg. lib. 4. cap. 1. num.15., Lezana tom. 2. cap. 12. num. 6., Miranda in manuali tom. primo quæſt. 26. art. 10., Sanchez. lib. 6. moral. cap.2. num.28., Reyna de Subdit. quæſt. prima cap.8. num.2. Siluеſ. vocab. Religioſus quæſt. 6., Pellic. in manual. reg. tract.9. cap. 8. num.63.*, quia vt aduertit *Eminentiſſimus de Luca diſc. primo num. 12.*, Gubernia omnium Ordinum redacta ſunt ad formam Reipublicæ, ſeù Vniuerſitatis.

Secundus modus inſinuatus eſt, vt id ſtatuatur in Capitulo Generali.

Sicque poteſt Capitulum præmiſſa ad actum deducere per modum Decreti, dicens *ſtatuimus, & ordinamus*, vel per modum ſupplicationis faciendæ Sanctiſſimo Noſtro Patri, & Domino, vt dignetur ità decernere, quodque interim deputationes per Præfectum Generalem continuentur.

In tali tamen Decreto, Statuto, ſiuè Supplicatione exprimi debent cauſæ, quibus Capitulum Generale ad id mouetur, & poſſet Decretum per hæc, vel ſimilia verba formari die . . menſe . . . & anno . . In Capitulo Generali Societatis Betlemiticæ Indiarum Occidentalium in Aula Capitulari, huius, vel alterius Domus capitularitèr congregati Reuerendiſſimus Pater Generalis, RR. PP. Aſſiſtentes, Secretarius. Præfecti, Diſcreti, ac Magiſtri Nouitiorum, vi-

de-

UVA.BHSC

delicèt PP. N.N.N.N. &c. *hic apponi debent nomina omnium Capitularium &c.* repreſentantes totam Congregationem Betlemiticam, & hoc Capitulum Generale celebrantes; habito tractatu ſuper electionibus Præfectorum particularium cuiuſcumque Domus, quos in noſtris Conſtitutionibus in forma ſpecifica per Sedem Apoſtolicam confirmatis *cap.9. §.16.* ſtatuitur eligi per Vocales ſingularum Domorum reſeruata Patri Generali confirmatione, ſeù reprobatione ex iuſta cauſa approbanda per Aſſiſtentes conſiderantes inconuenientia electionum, quarum occaſione frigeſcente ſpiritu poſſunt exoriri factiones, diſſidia, odia, lites, diſcordiæ inter Fratres relaxatio Regulæ cum ſcandalo Fidelium, ac deſtructio Pauperum Hoſpitalium, & conſiderata etiam vnanimi voluntate Fratrum, qui vt maiori cum libertate Deo famulentur, ac proprij Inſtituti exercitijs incumbant optarunt, & optant ſe eximere à communibus paſſionibus electionum, ac perpenſo vlteriùs, quod vſque ad præſens mediante nominatione Præfectorum facta per Præfectum maiorem Societas Betlemitica abſque huiuſmodi forma electionum plurimum augumentum, & progreſſum obtinuit, ideò hoc Capitulum Generale reſeruato in omnibus, & per omnia Beneplacito Apoſtolico determinat, & ſtatuit, quod Præfecti particulares ſingularum Domorum, & Hoſpitalium perpetua abſque alia neceſſitate electionis deputentur, & deputari debeant per Præfectum Generale de Conſilio, & voto Aſſiſtentium, ſeù maioris partis illorum, ex quo maius bonum Societatis ſperatur tàm in Spiritualibus, quàm in temporalibus in Beneficium Hoſpitalium, Domorum, & Pauperum. In quorum fidem ſe ſubſcripſerunt.

Fr. N. Generalis.
Fr. N. Aſſiſtens &c.
Fr. N. Secretarius &c.

Hic apponantur ſubſcriptiones omnium, qui interfuerint in Capitulo Generali &c.

Fr. N. Secretarius.

Dictæ ſubſcriptiones authenticari debent per Notarium publicum, & Epiſcopus, ſiuè Vicarius Generalis Ciuitatis apponere legalitatem talis Notarij, vel aliàs iuxtà conſuetudinem Regionis.

Hoc Decretum præmiſſo modo authenticatum remitti debet ad Curiam Romanam ad Procuratorem Generalem Societatis, vt inſtet, & petat deſuper Apoſtolicam confirmationem,

In eodem Capitulo Ganerali fieri poterit aliud Decretum, quod

UVA.BHSC

quod tamèn neceſſe non eſt remittere ad Curiam Romanam hoc modo videlicèt.

Et interim, & quouſque expectatur, & non aduenerit prædicti antecedentis decreti confirmatio Apoſtolica ſuper deputatione Præfecti facienda per Generalem cum ſuis Aſſiſtentibus per modum prouiſionis ſtatuimus, & ordinamus ſalua ſemper reuerentia, & obſequio debito S. Sedi, quod retardari non debeat neque ſuſpendi proxis, & obſeruantia prædicti Decreti.

G

Quodque ſtatui deberet, quod quouſque haberentur confirmationes Apoſtolicæ ſeruarentur Conſtitutiones Capituli generalis.

His ſuppoſitis ſtatim, ac celebrabitur primum Capitulum generale præmiſſa poterunt ad actum reduci, & hoc interim in omnibus, & ſingulis Dominus particularibus formari poterit idem Decretum, quod ita practicetur, & obſeruetur vſque ad futurum Capitulum Generale, ſiue vſque ad confirmationem Apoſtolicam, ac diſponi poterit mutatis mutatis mutandis in hunc, qui ſequitur modum.

Die . . menſe . . . anno . . PP. &c. Conuentus, ſiue Hoſpitalis, conſtituentes Communitatem talis Domus legitimè congregati pro celebrando Capitulo particulari habita conferentia, & congreſſu ſuper Conſtitutionibus approbatis per S. Sedem, & præcipuè ſuper *Cap.* 9. §. 16. vbi ſtatuitur, quod Præfecti Domorum eligantur per Vocales illarum. Conſiderantes difficultates, quæ in electionibus contingere ſolent, aliaque inconuenientia, ex quibus oriri poſſunt, factiones, diſſidia, negotiationes, litigia, relaxatio, aliaque præiudicia noſtræ regularis diſciplinæ in diminutionem ſeruitij Diuini, ac pauperum præiudicium ſponte, & liberè attendentes ad noſtrum inſtitutum dimittimus Ius eligendi Præfectum particularem huius Domus, illudque cum omnibus requiſitis neceſſarijs renunciamus ad fauorem noſtri Reuerendiſſimi P. Præfecti generalis, eiuſque Aſſiſtentium, illorum ſucceſſorum in officio, vt proprio arbitrio vtantur huiuſmodi Iure, & facultate, & ita nos, qui ſumus de familia huius Domus nomine etiam aliorum, qui impoſterum erunt renunciamus, & iuramus &c. In quorum fidem nos ſubſcribimus Fr. N. Fr. N. &c.

Iuxta formam præmiſſam renunciare poſſunt aliæ Comunitates, & interim quo expectatur confirmatio Capituli generalis, omnes renunciationes ſingulorum Domorum in forma authentica remitti poterant ad Curiam Romanam.

F

Significat modũ quo in Capitulo generali ſtabiliri poſſet Generalatus perpetuitas.

In eodem Capitulo Generali habebitur tractatus circa eaſdem Conſtitutiones quoad §. 2. eiuſdem Capitis 9. ſuper duratione officij Præfecti generalis: ac ad effectum huiuſmodi conſiderari poterit diſtantia locorum, difficultas celebrandi adeò frequenter Capitula generalia, vnde ſequitur,

UVA.BHSC

tur, quod Hospitalia non solum expensis grauantur, sed etiam multo tempore carent assistentia Patrum grauiorum, qui se conferunt ad Capitulum generale per immensa itinera, ob quorum carentiam non modicum damnum experiuntur: quibus attentis supplicari potest Sanctissimo per Capitulum generale, quod officium Generalatus sit vitalitium in Personam Electi, & interim, quia contingere potest lapsus sexennij, poterit capere prouisionem reeligendo eumdem Generalem, qui pro tempore fuerit, cum in nostra Soccietate prohibitæ non sint ræelectiones, neque enim intelliguntur prohibitæ, nisi expræssa legatur prohibitio.

Inter alias causas motiuas, & influentes ad perpetuitatem Generalatus, allegari poterit sommopere expedire, quod perseueret in officio, is, qui iam informatus existit de statu Religionis, præsertim in ordine ad Domus adeò distantes: nam alias quando Generalis notitias Domorum acquisuerit, officium expirabit, & nouus ingredieretur Generalis, qui non nisi post longum tempus instrui posset.

Super præmissis punctis Capitulum generale poterit deliberare vigore facultatis, quam habet, faciendi statuta eidem competentis eo ipso, quod est corpus vniuersitatis Religiosorum cum approbatione S. Sedis.

Et ita sentio, & expedient iudico, meque subscripsi Romæ hac die 6. Augusti 1689.

Georgius de Firmanis In Curia Romana Aduocatus, & Procurator generalis Societatis Betlmiticæ in eadem Curia ita sentio, & subscribo &c.

Congregatio Generalis habita in Conuentu de Guatemala die duodecima Decembris 1703.

Num. 7.

Constitutiones Capituli generalis celebrati in Hospitalide Guatamala de mense Decembris 1703

In Ciuitate Sancti Iacobi de Guatemala in Indijs Occidentalibus die quarta mensis Decembris anni millesimi septingentesimi tertij noster Reuerendissimus Pater Fr. Rodericus à Cruce primus Præfectus generalis nostræ Religionis Betlemiticæ, attento quod in hoc nostro Conuentu Hospitalitatis reperiuntur *Pater Fr. Iosephus à Sancto Angelo assistens Generalis* nostræ Religionis, & Præfectus huius Conuentus, & Fr. Dominicus à Iesu Maria assistens generalis, & Præfectus, & Procurator Conuentus Sancti Francisci Xauerij Ciuitatis Mexicanæ = Fr. Ioannes ab Incarnatione Secretarius generalis nostri Ordinis, Fr. Sebastianus à Natiuitate Procurator Conuentus Beatissimæ Virginis de Monte Carmelo in Ciuitate Limana, Fr. Emanuel à San-

A

Pater Iosephus à S. Angelo interfuit tamquam Assistens Generalis.

UVA.BHSC

Sancto Iosepho Procurator nostri Conuentus Villæ de Caiamarca, Fr.Emanuel à Sancto Antonio Procurator Conuentus Ciuitatis de Piura, Fr. Ioannes à Sancto Iacobo Procurator Conuentus Ciuitatis de Truxillo, Fr.Andreas à Purificatione Procurator Conuentus dela Puebla delos Angeles, Fr.Ioannes à Iesu Procurator Conuentus Ciuitatis de Antequera.Fr.Petrus à Sanctissimo Sacramento Procurator Conuentus Ciuitatis del Cusco, Fr. Emanuel à Sancto Petro Procurator nostri Conuentus Villæ Imperialis del Potosi, Fr. Iosephus à Purificatione Procurator nostri Conuentus Sancti Iosephi de Nuarez, & Fr. Ioannes à Natiuitate Procurator Conuentus Ciuitatis de Chachapoyas constituentes Congregationẽ generalem totius nostræ Religionis, ad quem effectum fuerunt conuocati per Paternitatem Suam Reuerendissimam,& attento quod præcognitum fuit ex resolutionibus ibidem capiendis rem esse in statu vltimæ deliberationis, & stipulandi instrumenta super permissis necessaria coram me infrascripto Secretario generali mandauit ad dictum effectum designari, prout ex tunc designauit diem duodecimam currentis mensis Decembris, qua dicti Religiosi conuocati ad sonum Campanæ congregentur in aula Capitulari consueta ad effectum celebrandi dictum actum, proindeque intimentur pro illa die,& ita decreuit,seque subscripsit dictus noster Reuerendissimus Pater Præfectus generalis coram me infrascripto Secretario generali.

B

Pro capienda vltima resolutione designatur die 10. Decembris.

Fr.Rodericus à Cruce Præfectus generalis coram me =
Ioannes ab Incarnatione Secretarius generalis Ordinis.

In Nomine Sanctissimæ Trinitatis Patris, & Filij & Spiritus Sancti, ac Beatissimæ semper Virginis, ac Iesu Christi Domini nostri Genetricis Mariæ aduocatæ nostræ.

C

Die 10. Decembris 1703. congregatur Vocales pro capienda vltima resolutione.

In Conuentu Hospitalitatis sub inuocatione Beatissimæ Virginis Betlemiticæ fundato in hac Ciuitate Sancti Iacobi de Guatemala in Indijs Occidentalibus de Dominio Catholici Monarchæ Hispaniarum Don Philippi Quinti, quem Deus incolumem seruet cum omni felicitatis augumento. Die duodecima Decembris anno à Natiuitate Domini millesimo septigentesimo tertio conuocati ad sonum Campanæ, prout fieri solet,ad effectum celebrandi Capitulum, seu Congregationem generalem per nostrum Reuerendissimum Patrem Fr.Rodericum à Cruce primum Præfectum generalem dictæ nostræ Religionis creatum, & electum per sanctæ memoriæ Innocentium Papam Vndecimum, ac

C Præ-

UVA.BHSC

Præsidente eodem Reuerendissimo Patri Præfecto generali Fr. Iosephus à Sancto Angelo assistens generalis, & Præfectus huius nostri Conuentus de Guatemala &c.

Sequuntur alij Religiosi.

Omnes Religiosi professi Bethlemitæ, & vocales, mihique infrascripto Secretario generali cogniti, & intimati vigore præinserti decreti, vt statim ac pulsaretur campana, hodierna die congregarentur, in executionem dictæ intimationis congregati fuerunt in hac aula capitulari destinata pro celebratione consimilium actorum ad effectum deliberandi super punctis, & negotijs inferius exprimendis, vtque conficiantur, & stipulentur instrumenta desuper necessaria, & opportuna, quæque conducant ad maiorem Dei gloriam, & seruitium, bonum spirituale, & temporale nostræ Religionis Bethlemiticæ coram me infrascripto Secretario generali ità, & taliter, vt de omnibus inibi contentis constet pro effectibus opportunis, & infrà recensendis, & imprimis, & ante omnia inuocato Spiritus Sancti auxilio, ac implorato illius flamine ad infrascripta cum ea, quæ par est, maturitate peragenda tàm dictus Reuerendissimus Pater Præfectus generalis, quam omnes, & singuli alij Religiosi, vt supra conuocati vnanimes, & conformes in Domino expressè, & specialitèr protestati fuerunt suum humile, *& profundissimum obsequium, & obedientiam erga Sanctam Sedem Apostolicam rogantes, vt omnia, & singula quæcumque edita fuerint in hac generali Congregatione, quæ vocem, & nomen totius Religionis Bethlemiticæ repræsentat, prout placuerit approbare, eidèm ordinare, & mandare dignetur, parati semper tamquam humiles filij, & obedientes subditi venerari quæscumque deliberationes, & decreta, quæ Summus Pontifex ineffabili sua benignitate super præmissis interponere dignabitur, & salua semper huiusmodi protestatione omniaque inferius recensenda subijcientes correctioni Apostolicæ, Paternæ illius prouidentiæ, & benignitati proponere intendunt media, & temperamenta, quæ habita matura inspectione ad bonum, & stabilitatem Instituti nostræ Religionis in spiritualibus, & tempolibus tamquam magis congrua expedire compertum fuit, ac humilitèr circa eadem impetrare gratias, & prouisiones, quibus humilitas nostra humillimæ Religionis Bethlemiticæ suas preces fauore prosequi speciali per Sanctam Sedem sperat, & submissis votis exorat*; Quibus præhabitis dictus Reuerendissimus Pater Præfectus generalis processit ad explicandum finem nostræ sacræ Religionis vsque ab initio suæ fundationis circumscripta oratione ad tenorem nostrarum sacrarum Constitutionum in-

for-

P

Protestantur, & profitentur humillimum obsequium erga Sedem Apostolicam, & dicunt facere dd. Constitutiones, quatenùs à Sede Apostolica approbarentur.

UVA.BHSC

forma ſpecifica approbatarum per Sanctam Sedem Apoſtolicam, ac breuiter reſtringens felicem progreſſum, quo tàm breui annorum interuallo noſtrum inſtitutum prævaluit, vtpotè diuina fauente clementia, ac gratia Sedis Apoſtolicæ vnicè directum ad promouenda, & exercenda omnia opera miſericordiæ, tàm ſpiritualia, mediantibus pijs operibus, conſilijs, ac laudabili exemplaritate quàm corporalia, dum vltra vota eſſentialia ad illud Hoſpitalitatis præmaximè extenditur, & exercet inſeruiendo pauperibus infirmis etiam tempore peſtis, & contagij lue ęgrotantibus, ac vulneratos curando, nec non impeditis, & incurabilibus cum omni decentia, & ſollicitudine neceſſaria omnia, & ſingula ſubminiſtrando, ac liberum etiam Hoſpitium Peregrinis, & pauperibus itinerantibus exhibendo, nec non conualeſcentes in Hoſpitali ſeparato, vbi expediens fuerit, ſubleuando, ità vt ad præſens maior pars Hoſpitalium, quæ per Religioſos huius inſtituti adminiſtrantur tendant ad curationem, & ſubleuamen infirmorum, vbi omni cũ ſollicitudine, & charitate ſeruitia neceſſaria iuxtà eorum indigentiam præſtantur abſque eo quod quiſpiam excludatur, licèt infirmitas in ſummo gradu contagioſa dignoſcatur, & inſuper in omnibus Hoſpitalitatibus, ſeù Conuentibus docentur pueri Doctrinam Chriſtianam, nec non prima rudimenta litterarum ſcribendi, & aritmeticæ, alijſque bonis moribus, quibus educari debent, imbuuntur, quod quidẽ onus alter ex noſtris Religioſis Bethlemitis ſubſtinet ex mera charitate, & abſque vllo ſtipendio, quinimò nonnulli etiam adminiculis neceſſarijs coadiuuantur, ne ob ipſorum inopiam huiuſmodi beneficio, ac rudimento priuati remaneant, quinimò ſingulis diebus immenſus pauperum, & mendicorum numerus ſtatutis horis ad noſtra Hoſpitalia recurſum habent, & ſubſtentationem recipiunt, *dixit quod ſicuti in præcedentibus congreſſibus, & conferentijs habitis diuerſis diebus pro diſpoſitione præſentis actus explicauerat totum id, quod expediens diiudicauit exponere maturæ conſiderationi huius Congregationis, ac ſignificauerat reſolutiones captas per duas antecedentes Congregationes generales habitas per noſtras Hoſpitalites Sancti Franciſci Xauerij Ciuitatis Mexicanæ, & Beatiſſimæ Virginis de Monte Carmelo Ciuitatis Limanæ, reſeruata illarum maturiori diſcuſſione pro hac præſenti Congregatione ad effectum, vt hic examinatis deliberationibus alias captis approbentur, ſiuè ſuſpendantur puncta, quæ approbari, vel ſuſpendi fuerit expediens, vtque vniuerſalis voluntas Communitatum amborum Regnorum Peruuiani, &*

D

Propoſitio facta per Generalem ſuper Generalatus perpetuitate.

E

Exponit, quod in præcedentibus congreſſibus, & conferentijs fuerunt diſcuſſa materia.

F

Quodque eis ſignificauerat reſolutiones præcedẽter captas in duabus Congregationibus generalibus ge-

UVA.BHSC

neralibus Limæ celebratis, & Mexici, adeant nihil aliud deſit, niſi vltima d. Capituli Generalis, an reſolutiones captæ in dd. duabus Congregationibus generalibus ſint confirmandæ, vel moderandæ.

G

Quodque conſtabat de voluntate omnium Communitatorum d. Societatis, ex mandatis procurę tranſmiſſis

noua Hiſpaniæ in ordine ad perpetuitatem Generalatus explicetur mediante perſona ſuorum Procuratorum ad dictum effectum conſtitutorum, & præſentium etiam nomine vocalium Capituli generalis Communitatũ vtriuſque Regni, quæ ad effectum euitandi notabiles expenſas, & incommoda, quæ alias ſequi contigiſſet in præiudicium pauperum, & ipſarum Communitatum ſatius duxerunt vnanimiter concurrere per Procuratores cum facultatibus opportunis electis, vt in caſu obitus, ſeù renunciationis faciendæ per Præfectum generalem, ſi dicta renunciatio vel dimiſſo acceptaretur in hac Congregatione generali de Guatemala procedi poſſit ad electionem noui Præfecti generalis, & quatenùs huiuſmodi renunciatio non intercedat ſiuè per Congregationem generalem, & non admittatur. Hoc interim quo Summus Pontifex prouideat ſuper huiuſmodi dependentijs nihil innouaretur circa perpetuitatem Generalis, quæ deſideratur, vtque hæc Congregatio generalis prouiſionem opportunam capiat quid faciendum poſt elapſum ſexennium à nominatione dicti Præfecti generalis, quod numerari debet à die, quo ipſe Generalis ingreſſus fuerit in Ciuitatem de Guatemala, vti diſpoſitum reperitur per ſanctæ memor. Innocentium XI per ſuum Breue motus proprij, vbi ad nominationem primi Præfecti generalis deuenit, vtque ſimiliter ad tenorem renunciationum factarum per omnes Communitates dictorum Regnorum noua Iſpaniæ, & Regni Peruuiani, nec non per Aſſiſtentes generales ipſe Præfectus generalis cum conſilio, & voto Aſſiſtentium procedere valeat ad Electionem aliorum Præfectorum generalium noſtrorum Hoſpitalitatum; Ideò attentis præmiſſis primo conſiderandum proponit, vt præuia matura diſcuſſione vltima capiatur deliberatio ſuper ſupplicatione porrigenda Summo Pontifici ad formam reſolutionis captæ per duas Congregationes Generales Regni Peruuiani, & Mexicani innixas, motiuis, & rationibus, quas exponunt in ordine ad perpetuitatem Patrum Generalium noſtræ Religionis, nec non durationem in Officio Aſſiſtentium generalium. *Secundo diſcutiendum proponit, an expediat continuatio praxis, quod Generalis cum ſuis Aſſiſtentibus nominet Præfectos, alioſque Officiales, & Miniſtros gubernij particularis ſingularum Hoſpitalitatum, potiſſimum quia hæc noſtra Societas vſque à ſui principio, & antequam erigeretur in Religionem huiuſmodi Regiminis formam obſeruauit, & ad dictas nominationes ſuperiores illorum maiores proceſſerunt*, & poſt dictam confirmationem conſiderantes omnes Communitates noſtræ Religionis huiuſmodi obſeruantiam eſſe proficuam *renunciarunt in forma Iuri*

H

Secundo diſcutiendũ proponit, an expediat, vt Generalis deputet Hoſpitalium Præfectos iuxtà praxim vſque tunc obſeruatum.

I

Attento præſertim, quod poſt confirmationem Statutorum om-

eli-

UVA.BHSC

eligendi quod ipsis competebat, ac Ius nominandi compromiserunt in personam Reuerendissimi Generalis quæ quidem renunciatio fuit admissa per dictas duas Congregationes generales, prout etiam admissa fuit renunciatio qualitatis decisiuæ suorum votorum per Assistentes generales facta. *Tertio* discutiendum proponit circa Officium Vici-Prefecti generalis, qui est ille Prælatus, cui Reuerendissimus Generalis ad formam nostrarum constitutionum suas vices committere debet, quando ex vno Regno transit ad aliud, an expediens sit supplicari Sommo Pontifici pro ampliatione in hac materia, ad effectum vt dicta commissio, & substitutio non limitetur, & restringatur præcisè ad duos Præfatos Ciuitatis Limanæ, & Mexicanæ, sed extendatur etiam ad alium ex nostris Religiosis, quem Generalis cum voto Assistentium substituendum magis expediens dijudicauerit ad euitandas notorias incomparibilitates, & inconuenientia, quæ contingere possunt, aliaque motiua, quæ deduci possunt ex dictis nostris Constitutionibus pro sollicitatione, ac faciliori impetratione huius temperamenti.

Quarto discutiendum proponit, & deliberandum circà qualitatem vori Assistentium generalium, an expediat quod sit consultiuum dumtaxàt exceptis nonnullis casibus, quibus hæc Congregatio diiudicauerit dictum votum cum qualitate decisiua proferri debere, qui quidem casus poterunt specificari, super quibus omnibus punctis superiùs propositis discutiat, & deliberet hæc Congregatio, quidquid sactius duxerit expedire pro seruitio Dei Domini Nostri, ac augumento temporali, & spirituali nostrę Religionis, ad effectum vt super præmissis instruantur diligentiæ opportunæ.

Et habito per dictos Patres, vt supra Congregatos verbali congressu super primo puncto proposito per Reuerendissimum Patrem generalem considerarunt specialem fauorem, quem consequi sperat nostra Religio Bethlemitica, ex eo quod Generales ipsius sint perpetui in Officio vita eorum durante ob notorium grauamen, quod necessariò sequi debet ex celebratione Capituli Generalis quolibet sexennio, ac conuocatione Vocalium ad illum Conuentum, vbi illius celebratio fuerit destinata ex Hospitalibus remotissimis, ac diuturnam peregrinationem exigentibus, cum in his vastis Regnis inter aliquos ex Conuentibus ibidem hùcusque fundatis intermedi, & spatium mille, & quingentum leucarum marittimo, ac terrestri itinere, ac per asperas vias, & Climatum intemperies conficiendarum, & quanto magis propagabitur nostrum institutum, eo magis augebitur difficultas conuocandi dictos Vocales

nes Communitates renunciarunt Iuri eligendi Præfectos sibi attributo per dd. constitutiones, eorumque deputationes compromiserunt in Generalē quæ renunciationes fuerunt admissæ in præcedētibus duabus Congregationibus.

K

Tertio proponit an expediat, vt vice Præfectura Generalis non committatur Præfecto Domus Mexici, & Præfecto domus Limæ, sed alteri Religioso, qui dictum munus exerceat.

L

Quarto discutiendū proponit, an expediat, vt votum Assistentiū Generaliū sit consultiuum, tantum, exceptis casibus, quibus ipsi iudicauerint esse debere decisiuum.

M

Eisque supplicat, vt determinationes capiant, prout magis expedire videbitur seruitio Dei, & augumēto Religionis.

N

Resolutio Capituli Generalis cum fundamētis, & rationibus, quibus mouentur ad ita statuendum.

O

Primo proponunt difficultatem se congre-

UVA.BHSC

gandi quolibet ſexennio propter immenſa itinera periculoſa.

P

Secundo conſiderat expenſarum immenſitatem, quæ Religionē deſtruere poſſet.

Q

Tertio propter abſentiam Miniſtrorum Principalium à ſuis Hoſpitalibus.

R

Et denique propter perniciosas innouationes factiones ambitiones, & alia inconuenientia hic optimè cõſiderata.

S

Quæ eo magis ſunt vitanda in hoc humili inſtituto propter rationes hic adductas.

cales concurrentibus in idem præiudicium grauiſſimis expenſis, quæ in conductione eorumdem Vocalium ad locum Capituli, eoque abſoluto reſtitutione ad ſuos Conuentus, vel expeditione ad alios parneceſſe erogari deberent, & ſanè excederent limitatos redditus, & Elemoſynas, quibus principaliſſimè innititur ſubſtentatio, & congrua Hoſpitalium inſenſibile eorum damnum, & potiſſimũ pauperum infirmorum, quià totum id quod ratione Capituli generalis diſtrahi cõtingeret, & per cõſequens neceſſarium eorum aſſiſtentiæ, ſubleuamini deficeret, nèc minoris releuantiæ eſt conſequentia, quod ob huiuſmodi diſtractionem timeri poſſet ſuſpenſio Elemoſynarum, quæ à piis Perſonis ratione Hoſpitalitatis ſubminiſtrantur, quando in alios vſus eas erogari dignoſcerent, & vlterius dignum ponderatione conſiderarunt quod Perſonæ, quæ conuocantur ad Capitulum generale plerumque ſunt Prælati, & Miniſtri principales ſingularum Hoſpitalitatem, quorum abſentia non niſi præiudicialis eſſe poteſt diſtributioni in ſuis reſpectiuè Hoſpitalitatibus dictim faciendæ, Regimini obſeruantiæ, & ſeruitio pauperum, niſi ibidem adeſſent Operarij eiuſdem idoneitatis, quod eſt contingens, & rarò ſuccedit; Et vltra præmiſſa inconuenientia in repetitione Capitulorum generalium Religio timere poſſet pernicioſas innouationes, quas de ordinario ſecũ trahunt reiteratæ Electiones per Capitula generalia, ac perturbationem pacis, & vnionis fraternæ, quæ exponi poſſet diuiſioni Partialium excitante aliquorum ambitione ſpecies vitioſas in alijs ac effectum ſibi faciendi aditum ad metam ſuarum inclinationum per media illicita, colluſiones, violentias, protectiones, & ſubornationes voluntatum, nec non etiam recurſus illicitos ad Tribunalia Laica, & infinitas detractiones ad effectum obſcurandi merita digniorum, aliaſque demum operationes præiudiciales, quæ conſiderari poſſunt, Concurrentibus in idipſum quoties ambitio peruicacium ſuos effectus ſortiri non valeret, odijs inimicitijs nouiſque, & iniquis artibus ad obtinendum intentum, quæ quidem aliena non ſunt ab humana fragilitate, quæ quidem abſurda ſi de per ſe peſſima ſunt, eo peiora conſiderarentur ſi inciderent in gremio noſtri humilis inſtituti, ex quibus proinde notabile ſcandalum, tàm in ipſa Religione, quàm extra exoriretur, illiuſque ruinam commoueretur; Maximè quià alterum ex principaliſſimis medijs, quo noſtra Religio pro humanis indigentijs allicit perſonas pias, & charitatiuas ad fouendum eius inſtitutum, nihil aliud eſt, quam bonum

exem-

UVA.BHSC

exemplum, & vita compoſita ſuorum Religioſorum, qui de cœtero, neque cathedras, neque pulpita minuſque Confeſſionalia habent prout in alijs Sacris Religionibus practicatur, quibus plauſum, & venerationem Fidelium attrahere valeant; Conſideraruntvlterius, quod expeditio Capituli generalis quolibet ſexennio expoſita reperiebatur grauiſſimis contingentijs ac moraliter impoſſibile erat illud congregare, & formalitates, ac requiſita *ibidem neceſſaria obſeruare, quia communicatio Regni Peruuiani, & Mexicani maritimo ſolum itinere coniungitur, & tranſitus vnius regni ad aliud reſtringitur ad duo dumtaxat nauigia, quæ ſemel in anno ad Portus Regni Mexicani, & quidem Remotos à Metropoli appelluntur. Reliqui enim portus ſunt interdicti per regimen commerciorum ſtrictiſſimis edictis Principis, vt notorium eſt ex, quo ſequitur, quod licet per inter terreſtre difficultates huiuſmodi ſuperari poſſent; Nihilominus difficultates tranſitus maritimi ob defectum occaſionis eſſent inuincibiles, vltra quam quod vnius anni interuallum neque ſufficiens eſt pro remittendis conuocatorijs, vt que Religioſi conuocati parati exiſtant ad expeditionem, conſiderata præſertim incertitudine contingentium per iter marittimum* conſideraruntvlterius quantum expediat, quod continuet in officio ille, qui eſt iam informatus de ſtatu Ordinis, præcipuè ratione Hoſpitalium inter ſe diſtantium, cum improprium ſit quod qui plenam ordinis informationem, ac notitias neceſſarias acquiſiuit ſtatim officium dimittat, & nouus Generalis eligatur, qui non niſi longo tempore de ijſdem informari valeret; ideoque vniuerſale votum noſtræ Religionis vſque ab initio fuit quod ſuum regimen, & gubernium committeretur vni Prælato generali, qui foret perpetuus in officio, & nominaret alios Prælatos, & Miniſtros ſubalternos cum conſilio, & voto Aſſiſtentium Generalium, & ſtatim ac ad meliorem ſtatum peruenit, huiuſmodi voti, & deſiderij approbationem à Sancta Sede Apoſtolica ſollicitauit, coadiuuantibus, & influentibus ad huiuſmodi intentum Ordinarijs, & concurrente etiam ſereniſſimo Rege Catholico Carolo ſecundo, qui inlæſis ſit, eiuſque Regio Indiarum Conſilio vno ore ſupplicantibus Summo Pontifici, vt preces porrectas ſuper perpetuitate dicti Generalis, & nominatione Officialium iuxtà formam præmiſſam benignè dignaretur admittere, & fauore proſequi gratioſo, vt liquet ex documentis productis in Secretaria Epiſcoporum, & Regularium in Curia Romana, nec non in Conſilio Indiarum ac inſcribania Cameræ Regij Conſilij, ac enunciatum fuit in inſtructionibus,

T

Conſideratur impoſſibilitas congregandi quolibet ſexennio Capitulum Generale propter vrgentiſſimas rationes hic adducas.

V

Alia adducuntur rationes, quod à Generalibus in ſexennio ſui generalatus acquirere nequit notitias veras Religioſorum.

AA

Quod vniuerſale votum totius Religionis ſemper fuit, vt Generalis eſſe perpetuus.

UVA.BHSC

quas Procurator generalis secum tulit ad Curiam Romanam, præmissisque motus precibus Summus Pontifex dignatus fuit impertiri facultatem, vt dictus Præfectus Generalis quolibet sexennio eligeretur *in Capitulo generali, & licet reiterata fuisset Supplicatio, vt gratia extenderetur ad perpetuitatem in precibus exorata adhuc tamen per Eminentimos Dominos Cardinales responsum fuit, quod cum ità recens esset dicta determinatio intempestiua nimis videbatur illius alteratio, quibus ita dispositis de consilio Ministrorum Apostolicorum instructionem transmisit Dominus Georgius de Firmanis noster Aduocatus, & Procurator generalis in Curia Romana, ad cuius tramites processum fuit in hisce negotijs, & Congregationibus, quod scilicet renunciantibus omnibus Conuentibus, seù Hospitalibus in particulari, & postmodum in communi in Capitulo, seu Congregatione generali, & remisso legittimo de præmissis ita gestis documento Sedes Apostolica absque aliqua difficultate Decretum Capituli seù Congregationis generalis approbaret.*

BB

Dicunt quod licet post expeditum Breue facta fuit dicta Instantia in Congregatione dixerant quod erat intempestiua, & Georgius de Firmanis transmisit instructionem.

Secundum punctum propositum respiciens nominationes Præfectorum, aliorumque Ministrorum faciendas per Reuerendissimum Patrem Generalem cum voto Assistentium generalium fuit etiam annexum precibus porrectis Summo Pontifici circa perpetuitatem Generalatus, coadiuuantibus dictam instantiam ijsdem Ordinarijs, sereniſſimo Regi, & Regio Indiarum Consilio, & super eo late se extendit instructio nostri aduocati don Georgij Firmani præfiniens ea media, quæ ex parte Religionis adhibere possent ad effectum obtinendi laudabile intentum, quo motus fuit zelus nostrarum Communitatum, mediantibus prædictis renunciationibus, & compromisso ad relenandam in perpetuum, & abstraendam Religionem ab illis perniciosis occasionibus, quæ detrimentum fraternæ vnioni, & charitatiuo stilo nostri instituti comminarentur, & plerumque contingere solent in electionibus, vbi facillime aditus aperiri potest simultatibus, partialitatibus, diuisionibus voluntatum, controuertijs, iurgijs, negotiationibus, patrociuijs violentijs, & relaxationibus morum, ac doctrinæ religiosæ cum scandalo Publici, ac euidenti etiam periculo, quod ob huiusmodi corruptelas, & confusiones deteriorentur, ac diminuantur etiam reditus, qui erogantur in Beneficiorum pauperum, & attentis premissis, ac grauissimis alijs damnis tam spiritualibus, quam temporalibus, quæ secum ferre possent eius modi electiones, pium institutum nostræ Religionis magna ex parte posset obscurari. Accedente vlterius, quod conti-

CC

Adducunt rationes pro secundo puncto circa deputationes Præfectorum, & extinctionem Iuris eligendi Præfectos.

nuan-

UVA.BHSC

nuando praxim dictarum nominationum, non solum præ-
seruata remanebit Religio à prædictis, & alijs grauioribus
contingentijs, sed etiam in Digniores, & magis bene me-
ritos ex eligendis certo certius collimabitur, tum quia
nulla ex parte dari poterit aditus inordinatis affectionibus,
quæ contingere possunt in electionibus faciendis ex moti-
uis particularibus, ita vt remota illorum contemplatione,
& depurata ab huiusmodi sinistris inclinationibus facilius in
Personis nominandis considerabitur præponderantia, &
congruentia meritorum, tum quia cum facultas, & supe-
rioritas nominantis non restringatur ad breuem terminum
præfixum illis qui eligunt, facilius poterit optimum, &
magis congruum pro indigentijs Hospitalium seligere; Ita
vt nominationes non solum influant bonum regimen quo
ad indiuidua cuiuscumque Hospitalitatis, & pro solatio
etiam subditorum, sed etiam cooperantur maximam con-
nexionem in toto corpore Religionis, quia iuxta varie-
tatem regionum, in quibus fundatæ existunt Hospitalita-
tes, ac differentiam Ministrorum proportionabiliter distri-
buitur numerus, & qualitas Personarum pro singulis gu-
bernijs, & Conuentualitatibus, nec alius datur aditus
ascendendi ad maiores gradus (remotis medijs superius
consideratis) quam ducendo vitam compositam, & exem-
plarem iuxta leges Religionis, & humilis nostri instituti,
ex quo sequitur quod excitata præmio virtus magis, magis-
que excitetur, & augeatur, semperque præualeat, sicuti di-
uina fauente Clementia experti fuimus in nostra Betlemi-
tica Religione mediante antiquo stylo dictarum nominatio-
num, quibus mediantibus remotus fuit omnis prorsus scru-
pulus, & vmbra illarum cauillationum, quæ in electioni-
bus plerumque contingunt, ac præponderauit in nominan-
dis meritum, & virtus quando magis timebatur quod nul-
la de illis foret habenda contemplatio.

DD

Concludunt, quod hæc forma Gubernij summoperè cõferat ad augendum seruitiũ Dei propter inconuenientia superiùs expressa.

Quibus attentis comperit hæc Congregatio subiectam mate-
riam summoperè fore vtilem essentialitati nostri Sancti In-
stituti, atque efficacissimam ad augendum Seruitium Dei
Domini nostri, ideòque cum omni conatu sollicitandam
ad effectum, vt perpetuò Confirmationis Apostolicæ mu-
nimine corroboretur, & ad hunc finem congrua dabitur
prouisio.

EE

Discutitur tertium punctum circa deputationem Vice-Præfecti Generalis, & pro-

Tertium punctum ex propositis per dictum Reuerendissimum
Patrem Præfectum Generalem respicit Officium Substituti
ipsiusmet Generalis illius scilicèt Prælati, quem explica-
mus sub Titulo Vice-Præfecti Generalis, cui iuxtà nostras
Constitutiones debet suas vices substituere in illo Regno,

UVA.BHSC

bant non expedire, vt ad formam Constitutionum Innocentij XI. Generalis cũmittere teneatur vices suas Præfecto Domus Mexicanæ, & Præfecto Domus Limæ propter potentes rationes hic adducuntur.

FF

Optima rationes hic adducuntur.

à quo absens reperiatur. *Ponderatum igitur fuit in hac Congregatione, quod in Constitutione trigesima tertia Capitis noni ordinatur, quod Præfecti particulares durent in Officio tribus Annis, & in Constitutione decima nona eiusdem Capitis sancitur, quod dicta substitutio reuocari non possit etiam post mortem Præfecti Generalis, itàut Officio, quod per triennium terminatur, addita substitutione collata per tempus indeterminatum ad minùs durare posset ad sexennium, ex quo sequeretur*, quod prædictum Officium Præfecti eamdem durationem haberet, ac illud Substituti Generalis, vel istius facultas contra dispositionem dictæ Constitutionis expiraret post lapsum triennij, sicut facultas Præfecti.

Dictum Officium Substituti Generalis exigit personalitatem pro ipsomet Generali in illo Regno, à quo reperitur absens, eique proindè suas vices committit, propterèaque eidem Officio incumbit Regimen Generale Hospitalitatum comprehensarum in sua Iurisdictione, in quibus ad effectum, vt opportune super illarum indigentijs, & incidentibus prouideatur, necessaria est personalissima præsentia, ex quo sequeretur, quod repartiendo tempus suæ commissionis per singulas Hospitalitates suæ Iurisdictionis, paucissimo tempore interesse possit Negocijs Domus, cuius esset Præfectus; Spectat etiam ad dictum Officium in absentijs reiteratis eligere alium Prælatum cum adminiculis requisitis Domorum principalium Capitularium, & probationis in vtroque Regno. Item cognoscere Causas Præfectorum particularium vsque ad suspensionem Officiorum, & nominationem prointerim Vicariorum, sed in hoc oritur difficultas, quia quoad Præfecturas Hospitalitatis Limanæ, & Mexicanæ huiusmodi Iudicium procedere non posset, quia ibidèm Pars esset idem Iudex; Accedit præmissis aliud motiuum non minoris quidèm releuantiæ, quod scilicèt in Actis publicis, & Congressibus ordinarijs, vbi interesse solent Prælati Sacrarum Religionum, oriretur difficultas circà Locum assignandum huic Præfecto Ordinario, & Vice-Præfecto respectiuè Generali, quia, si ratione particularis Præfecturæ præcedentiam cedere deberet alijs eiusdem suæ Classis, vti Superioribus Religionum antiquarum, ratione additamenti Officij, quod constituitur per Commissionem Generalis, licitum ei non esset cedere Locum Prælato minoris graduationis, & super hoc contingere possent competentiæ, quas summoperè cuitari debet nostrum humile Institutum, ac omnia media adhibere, vt Religio in huiusmodi controuersijs non implicetur; Et vltra alias rationes illud aduertendum est, quod si in absentia Generalis

UVA.BHSC

lis Præfecti præcisè restringitur illius substitutio ad Præfectos respectivè particulares prædictarum Hospitalitatum Ciuitatis Mexicanæ, & Limanæ, non videtur satis consultum formæ Gubernij moralitèr loquendo, quia stante huiusmodi vinculo intrare nequit arbitrium cognitionis Superioris, suasque vices committere magis habili, quatenùs etiam alter ex dictis Præfectis insufficiens esset pro grauioribus incumbentijs, quæ excederent particulare illorum Ministerium; Minorem enim requirit comprehensionem particulare Regimen vnius Domus, quam vniuersalis vigilantia per tot Hospitalitates distribuenda; Ideòque stantibus præmissis motiuis prædictæ nostræ Congregationes Generales satiùs duxerunt occurrere inconuenientibus, quæ in hac materia præuidebantur, *seque subijcientes Supremo Oraculo Sanctæ Sedis Apostolicæ, eidem supplicare, quatenùs dignaretur dubietates super præmissis incidentes tollere, ac opportunè iuxtà suum Beneplacitum prouidere, vtque Religio hoc interim nulli exponeretur præiudicio fieret substitutio generalis, de qua agitur fauore illarum Personarum, in quibus necessaria requisita pro Ministerij sibi commissi Regimine præluceret*, & effectiuè sic vsque ad præsens continuata fuit talis forma nominationis, qua Præfectus Generalis communicet suas vices Personæ magis habili pro dicto Ministerio separatim, & independenter à vinculo, & qualitate Præfecti Ordinarij dictarum duarum Hospitalitatum, ad effectum obuiandi inconuenientibus tunc consideratis, & hic repetitis; Quibus suppositis comperit hæc Congregatio supplicandum esse Sanctæ Sedi ad effectum obtinendi ampliationem, & soliditatem, quæ requiritur in hac materia prò ipsius permanentia, & firmitate.

GG

Discutitur punctum circa Votum Assistentiũ Generalium, & adducit solidissimas rationes.

Quartum ex punctis propositis per Reuerendum Patrem Generalem respicit qualitatem Voti dictorum Patrum Assi-
» stentium, itàut sit dumtaxàt consultiuum exceptis nonnul-
» lis Casibus, qui specialitèr possunt explicari, & super hoc
» etiam puncto discussæ fuerunt rationes æquitatiuæ, quæ
» concurrunt pro meliori forma Gubernij Generalis, eo ma-
» ximè quia, si in prouisionibus tractu temporis, & successiuè
» faciendis oporteret priùs concordare Vota, contempora-
» neas difficultates, & quidèm plures, deliberatio capienda
» pateretur, etsi absolutè Præfectus Generalis, & Caput Re-
» ligionis pro illius Gubernio indigeret Voto decisiuo Assi-
» stentium, esset signum euidens limitationis suarum faculta-
» tum, & non nisi post habitam, & firmatam concordantiam
» Votorum moueri posset ad capiendam aliquam resolutio-

» nem

UVA.BHSC

„ nem in Casibus etiam vrgentioribus, in distributione Mi-
„ nistrorum, & nominatione Officiorum, itàut licèt omnis
„ conatus adhibitus huc vsque fuerit mediantibus renuncia-
„ tionibus, & abdicationibus factis per Communitates ad
„ tollendas Electiones, adhùc tamen eadem forma contracta
„ videretur ad Vota Assistentium Generalium, ac minima-
„ dumtaxàt intercederet differentia eligendi per Vota Parti-
„ cularium, aut eligendi per Vota Assistentium Generalium,
„ quorum facultas in huiusmodi Actibus qualitate decisiua
„ corroborata non distingueretur ab illa Iurisdictione, quæ
„ propriè residet in Præfecto Generali, & Capite totius Re-
„ ligionis, & hic procedere non valeret ad exequutionem il-
larum nominationum, quas etiam magis congruas, & ex-
pedientes præuideret, & vlterius magis facilis aperiretur
aditus ijs, qui ad effectum consequendi Ministeria Studium
dirigerent ad captiuanda Vota, eisque id faciliori Negotio
contingeret in nominationibus, quam in electionibus, quia
in electionibus necessè haberet ad effectum obtinendi
suum intentum plures ex numero Vocalium attrahere, &
captiuare, in nominationibus autem tribus dumtaxàt Vo-
tis sufficientèr suæ prætensioni consuleret.

HH
Specificant casus, in quibus expediens existimant esse necessarium Votũ decisiuum Assistentium.

Quia tamen opus est vt Religio in temporalibus, & contingentijs cuiuscumque Hospitalitatis procedat cum ea inspectione, & dictamine, quæ requiritur in administratione, & regimine suorum negotiorum expediens fore iudicat hæc Congregatio, quod dicti Patres Assistentes Generales habeant Votum decisiuum in casibus dimittendi aliquam Hospitalitatem, eo quia impossibile foret ibidem conseruare nostri Instituti normam, & Statuta, alienandi bona Stabilia, & redditus Religionis, suarumque Hospitalitatum, & super illis imponendi Tributum, siuè Census, qui extingui non possunt nisi per punctualem solutionem, & restitutionem cum euidenti periculo retardandi in huiusmodi contingentijs assistantiam debitam curationi, & subleuamini pauperum infirmorum, quodque vlterius Votum decisiuum habeant in casu dimittendi ex nostra Religione illos, quorum demerita huiusmodi exigant deliberationem, *quo casu supplicari debet, quod seruetur forma præscripta in Bulla sanctæ memoriæ Vrbani Octaui, quæ est & vniuersalis omnibus Religionibus itaùt amplietur etiam ad nostram, & talis deliberatio, seù dimissio fiet, vt dictum est cum Voto decisiuo Patrum Assistentium, & ad formam præmissorum supplicatio porrigi debeat Sanctissimo, sicuti per hanc Congregationem exprimetur.*

Sicque

VVA.BHSC

Sicque discussis per dictos Patres Congregatos antedictis punctis iuxtà eorum ordinem suum votum desuper explicarunt, omnesque vnanimes, & conformes vna cum nostro Reuerendo Patre Generali repetita protestatione alias facta subiectionis, & obedientiæ Supremæ Sedi Apostolicæ, cuius correctioni, & beneplacito omnia præmissa, & inferius dicenda subijciunt, itaut quæcumque resolutio, deliberatio, & dispositio huius Congregationis exponatur in humillimis precibus prouidentissimæ benignitati eiusdem Sanctæ Sedis Apostolicæ ad maiorem Dei Gloriam, & Seruitium, conseruationem, & quietem in spiritualibus, & temporalibus nostri Sancti Instituti, ac præoculis habentes motiua, & rationes superiùs enunciatas decreuerunt, & pronunciarunt vt infrà.

II

Vnanimes, & conformes concludunt esse supplicandũ Sanctissimo, vt dignetur infrascripta Statuta approbare.

Supplicetur Summo Pontifici, *quod Pater Generalis hodiernus nostræ Religionis Betlemiticæ, & alij, qui pro tempore fuerint, esse debeant perpetui vita eorum durante quodque Officium Patrum Assistentium duret ab vno Capitulo Generali vsque ad subsequens iuxtà formam exprimendam.*

KK

Statuitur vt supplicetur Sño pro Generalatu perpetuitate.

Secundo admittit hæc Congregatio in quantum extenduntur suæ facultates, *renunciationes per Patres Assistentes Generales, omnesque nostras Communitates factas iuris eligendi Præfectos, & Ministros, ac compromissum initum in Personam Patris Generalis, vt cum Voto suorum Assistentium procedat ad illorum hominationes*, & supplicetur pariter Summo Pontifici, vt in perpetuum hanc formam Gubernij approbare, & confirmare dignetur.

LL

Capitulum Generale admittit renunciationes iuris eligẽdi Præfectos factos per Communitates, vtque Generalis cum Voto Assistentium procedat ad deputationes Præfectorum.

Tertiò exponantur Sanctæ Sedi Apostolicæ difficultates, quæ occurrunt in praxi substitutionum, quæ fieri solent in casum absentiæ per Patrem Præfectum Generalem, *& postuletur ampliatio in hac materia ad effectum, vt idem Præfectus Generalis dictam substitutionem facere possit fauore personæ, quam magis expedire dijudicauerit.*

MM

Statuunt per viã supplicationis Sñi, vt Generalis vices suas generales committere possit Religioso, quem magis expedire videbitur.

Quarto supplicetur etiam pro faciliori, & magis expedito gubernio nostræ Religionis Betlemiticæ, *quod Votum Assistentium Generalium sit consultiuum, ac duntaxàt habeat qualitatem decisiuam in casibus exprimendis.*

NN

Statuunt, vt Votum Assistentium sit consultiuum exceptis casibus inferius exprimendis.

Quæ quidem Decreta emanata ad tenorem propositionum factarum per nostrum Reuerendum Patrem Generalem ordinatum fuit per dictam Congregationem, vt ponerentur cum narratiua magis extensa sub initium in aliis præcibus

UVA.BHSC

bus faciendis nomine Religionis Summo Pontifici per hanc Congregationem, quæ illam repræsentat.

OO

Examinant punctum an expediat, vt Præfectus de Guatimala sit Vicarius in casu obitus Generalis, vel an magis expediat, vt illum nominet Generalis in Schedula clausa aperienda post obitum.

Et prosequentibus dictis Patribus sic congregatis tractatus, & conferentijs, tractatum fuit super Constitutione decima Capitis noni, vbi sancitum reperitur, quod in casu obitus Præfecti Generalis vsquequo deuentum fuerit ad nouam Electionem assumat authoritatem, nomen, & Vices Vicarij Generalis, Præfectus, qui pro tempore fuerit Conuentus, siuè Hospitalitatis Betlemiticæ Ciuitatis de Guatemala, vti Matricis, & originis nostræ Societatis, qua de causa optime cognoscit Congregatio huiusmodi Priuilegium eidem iuremærito fuisse concessum, pro quo cum profundo obsequio incessantes repetit gratias, quia tamen Zelus vniuersalis, qui in omnibus concurrit in huiusmodi conferentijs, omnem adhibet conatum, vt in Regimine, & norma gubernij nostræ Religionis ea capiatur prouisio, quæ excludat omnes contingentes perturbationes, ideò in dicto singulari, & æstimabili Priuilegio iuremærito concesso nostræ Matrici originariæ Ciuitatis de Guatemala, maturiori inspectione discusso, pleraſque ex rationibus, & motiuis concurrere compertum fuit, quibus superiùs separatio Officij substituti generalis ab illo Præfecti Generalis Limani, & Mexicani suadetur, & in hoc Officio Vicarij Generalis occurrunt aliquæ relevantissimæ reflexiones tendentes ad præseruandam nostram Religionem ab omnibus possibilibus inconuenientibus, & absurdis, ac stabiliendum methodum, vt magis seriò, & maturè distributiones iuxtà illius indigentias effectuentur; Ideoque supplicatum fuit in Curia Romana vt liquet ex Instrumentis in dictis Secretarijs exhibitis ad effectum impetrandi à Summo Pontifice, vt Pater Generalis opportuno tempore deueniat ad nominationem Vicarij Generalis, qui post suum obitum illius vices assumat, ità & taliter quod huiusmodi nominatio non deficiat insubitis, & inopinatis accidentibus, quibus nostra mortalis fragilitas subiecta reperitur, *& dumtaxat in casu, quo absolutè dicta nominatio facta non fuerit, Vicariatus Generalis & competat Præfecto de Guatemala, quià iuxtà formam præmissam locus erit præcognitioni, ac examini ad effectum constituendi in hoc Officio personam, in qua concurrant qualitates necessariæ pro exercitio d. Ministerij*, vtpotè qui de tempore, quo Generalatus vacauerit quamuis cū suis limitationibus debet esse caput Religionis, Præsidens Capituli generalis, illudque conuocare, & approbare cum priuilegio voti decisiui in casu paritatis, itaut eius vocæ deliberationi eo

PP

Hic adducuntur efficacissimæ rationes.

casu

UVA.BHSC

casu restrictum sit Generalem totius Religionis proclamare, cumque factibile sit quod in Præfecto particulari Ciuitatis de Guatemala reperiatur tota illa sufficientia, quæ ad assumendum onus dicti ministerij requiritur, ideò non excluditur, quin ipse possit ad dictum officium per dictum Reuerendissimum nominari, sed non per hoc in materia tam graui tollitur contingentia, quia optimè stat quod dictus Præfectus sufficienti polleat ingenio, & Æconomia in gubernio particulari, & deficiat in Generali, cumque Præfecturæ sint successiuæ de vna persona ad aliam videtur notabile inconueniens, quod huic etiam mutationi subiectus sit Vicariatus generalis, in nominatione autem sic facienda per Patrem Generalem nulla supereſt dubitatio, quin præcognita illius idoneitate, & actiuitate pro exercitio dicti muneris eumdem collocabit; In loco magis expedito pro faciliori conuocatione Vocalium ad locum Capituli, & vlterius huiusmodi forma nominationis Vicarij generalis mirificè influit ad euitanda inconuenientia, quæ in casum contrarium possunt exoriri, quia ignorando personam pro dicto ministerio electam vsque ad tempus, quo necessaria erit illius introductio in officium Vicariatus præoccupari non poterit à prauis affectionibus, & partialitatibus, quæ dumtaxat in tempore limitato sui exercitij contingere possent, & si dictus Vicariatus annexus manifestè foret alicui officio, sed individuo euitari non possent aliquæ diligentiæ minus licitæ palam, vel clandestinè ex illis, quæ fuerunt consideratæ, ideoque zelus huius Congregationis magis magisque monetur ad impetrandam à Sancta Sede Apostolica prouisionem opportunam, vt inferius exprimetur.

Et reiteratis conferentijs, & tractatibus iterum per hanc Congregationem discussæ fuerunt rationes, & motiua superius
» expressa = quantum interſit nostræ Religioni, & Beneficio
» nostri instituti illam exonerare ab onere conuocandi Ca-
» pitulum quolibet sexennio ad effectum eligendi Genera-
» lem, mediante scilicet illius perpetuitate, & quia antequam
» adueniat casus conuocandi Capitulum Generale interest
» etiam obuiare inconuenientibus superius enunciatis, ac
» fieri prouisiones conducentes ad beneficium Religionis, &
» Instituti, vt etiam conuocatio, & celebratio dicti Capitu-
» li, in quo proclamari debebit Præfectus Generalis perpe-
» tuus minores, & factibiles diligentias exigat, expensasque
» etiam minores, & molestias causet circa modum quoad il-
» lud concurrere debent Vocales, itaut licet multo magis
» propagaretur nostrum Institutum, ex dicta conuocatione Ca-

QQ

Rationes adductæ circa aliud Statutũ, quo cauetur, vt si Capitulum generale sit celebrandum Regno Mexicano debeat in Regno Peruano fieri Congregatio Generalis, & in ea deputari quatuor Procurato-

UVA.BHSC

res, quorum duo nomine omnium Hospitalium ac cedere deberent ad Capitulũ generale pro Hospitalibus dd. Regnorum, & è conuerso, quæ Capitula generalia celebrari deberent de nouennio in nouennium.

„ Capituli Generalis, notabile præiudicium sequi non va-
„ leat, ideò nullum aliud medium ad id efficacius fore consi-
„ deratum fuit, quam votando per Procuratores speciales ad
„ hunc finem electos ad exemplar aliarum Sacrarum Religio-
„ num, statuendo scilicet, quod quolibet nouennio fiat
„ Congregatio in Regno distincto ad illo, in quo per Tur-
„ num fieri debebit Capitulum Generale, & vnicuique ex
„ Vice-Præfectis Generalibus spectet sex mensibus ante con-
„ uocatorias dirigere designando diem præcisam, qua cele-
„ branda erit dicta Congregatio, vbi præsidere debebit idem
„ Vice-Præfectus Generalis, illamque approbare seruata ibi-
„ dem forma præscripta per nostras Constitutiones in ordine
„ ad electionem Assistentium Generalium in Capitulo gene-
„ rali, quodque idem Vice-Præfectus generalis in casu pa-
„ ritatis votorum applicando nouum votum in partem sanio-
„ rem, & congruentiorem habeat qualitatem decisiuam, pro-
„ ut in dictis Constitutionibus conceditur Vicario Genera-
„ li, sed nihilominus semper excluſus remaneat ab electione
„ passiua ille, qui Præsidens fuit in hac Congregatione, in
„ qua votum habebunt dictus Vice-Præfectus Generalis,
„ eius quatuor Assistentes omnes Præfecti Hospitalitatum
„ comprehensarum in Iurisdictione dicti Vicarij Generalis,
„ & sub denominatione Præfecti intelligatur, & admittatur
„ etiam ille, qui administrabit, & fuerit caput Conuentus
„ conuocati, etiamsi pro interim dictum munus exerceat, si ex
„ iusta causa deficiat proprietarius, quę quidem iusta causa
„ declarabitur per dictum Vice-Præfectum Generalem. Vo-
„ tum pariter habebit Infirmarius maior, & Magister Noui-
„ tiorum eiusdem Conuentus, seù Hospitalitaris, siuè illa sit
„ Limana, siuè Mexicana, cum in altera ex his celebrari de-
„ beant dictæ Congregationes, vti sitis in duabus capitali-
„ bus istorum duorum Regnorum Americæ, & quia intra
„ iurisdictionem dicti Vice-Præfecti generalis intercedunt
„ inter vnam, & alteram Hospitalitatem notabiles distantię,
„ quia ad præsens aliquę ex illis remota existit per spatium
„ leucarum quatuor centum à Metropoli Regni, & speratur
„ quod in posterum etiam remotiores erigantur, ad effectum
„ diminuendi grauamen subsidiorum, expediens considera-
„ tur, quod omnes Vocales huius Congregationis, qui rese-
„ derint, aut reperientur in Hospitalibus remotis à loco, vbi
„ celebranda erit dicta Congregatio per spatium centum leu-
„ carum teneantur dumtaxat personaliter ibidem interesse,
„ & si legitimum impedimentum habuerint Procuratorem
„ nominare valeant ad ferendum suum votum; Illi autem,
„ quorum residentia, aut permanentia erit in partibus magis

re-

UVA.BHSC

» remotis, & extra distantiam cõcurrant per mandatum pro-
» curæ stipulatum fauore alicuius ex Religiosis Conuentus,
» seù Hospitalitatis, vbi celebrabitur Congregatio; quate-
» nus nullum habeat substantiale impedimentum, vel si ta-
» lis Religiosus ibidem non adsit constituere valeat ad eum-
» dem effectum alterum ex Religiosis Conuentus, seù Ho-
» spitalitatis vicinioris dictæ Congregationis = Vocalis autem Conuentus de Guatemala vtpotè distantis à Ciuitate Mexicana biscentum leucis vltra spatium superius præxixum, & limitatum poterit suo arbitrio, vel ad Ciuitatem Mexicanam personaliter se conferre, vel Procuratorem cum suo voto ablegare, cumque conuocati fuerint dicti Vocales, ac statuta die congregati quotquot peruenerint dictus Præsidens explicando finem, ad quem dicta Congregatio dirigitur, breuiter ipsos moneat, vt solum Deum præ oculis habentes, & augumentum, & vtilitatem nostri Instituti, & Religionis eligant quatuor Religiosos, quos idoneos, & habiles diiudicauerint ad supportandũ graue onus Procuratorum illius Partis Religionis, cuius nomine votare debebunt in Capitulo Generali, & prosequendo ordinem Canonicum, & Regularem iuxtà terminos peremptorios, & prouisionales à nostris Constitutionibus præfixos in electione Assistentium Generalium eligentur quatuor Religiosi in primo, secundo, tertio, & quarto loco omnes cum æquali facultate ad effectum, de quo agitur, sed in quolibet Capitulo Generali duo tantùm ablegari debebunt iuxtà suum ordinem, quià motiuum eligendi quatuor vnicum est ad prouidendum, quatenùs vnus, vel duo illorum deficerent ante Capitulum Generale. Et alter ex dictis duobus Procuratoribus suffragium ferre debebit in Capitulo Generali prò Communitatibus illius Regni, vbi hæc Congregatio, & respectiuè deputatio facta fuerit, alter verò nomine Vice Præfecti Generalis eiusdem Regni, quià vt inferiùs dicetur supplicandum est etiam Sanctæ Sedi Apostolicæ, vt Vice Præfecti generales habeant votum in Capitulo Generali. Isti Procuratores ità electi semper parati erunt, & accincti, vt duo ex illis, quibus iuxtà ordinem suæ electionis competet possint in tempore opportuno Capitulo Generali interesse; Vtque statim effectuetur cursus, & exequutio materiæ, de qua agitur; necesse est, vt statim, ac constet de approbatione huius supplicationis, vti speratur à Sancta Sede impetrandæ, statim conuocetur dicta Congregatio in dicto Regno distincto ab illo, in quo celebrari debebit Capitulum Generale, vt parati existant Procuratores in dicta Congregatione eligendi ad effectum votandi in dicto Capitulo Gene-

UVA.BHSC

nerali, & in alijs omnibus ſucceſſiuè ſubſequentibus, iſtique quatnor Procuratores Generales iuxtà formam Aſſiſtentium eligentur, vt in tempore opportuno ſe conferant ad Regnum, vbi ſecundum Turnum celebrari debebit Capitulum iuxtà diſpoſitionem noſtrarum Conſtitutionum capitis noni §. quarto ad ferendum ibidem ſuffragium iuxtà formam præmiſſam; ſemper autèm à die, qua approbabitur illorum electio, numerari debeant dicti nouem anni etiamſi intrà illorum decurſum Capitulum Generale non contigerit, vt ſtatim ac lapſum fuerit dictum nouennium deueniatur ad electionem aliorum Procuratorum, ſiuè illimet iterùm eligantur, qui vltrà principalem finem, ad quem ſunt inſtituti, & electi habebant etiam onus proponendi cauſas, aliaque negocia, quæ contigerit in Conuentibus, à quibus conſtituuntur, & prouiſione indigebunt tam dicto Capitulo Generali, quàm extra illud Reuerendiſſimo Patre Generali, & circa hoc prouidebitur prò extenſione dictæ ſupplicationis.

RR

Examinantur rationes, quibus moti ſtatuerant vt Aſſiſtentes Vice-Præfecti Generalis non deberent eligi in Capitulo, ſed illi quatuor Religioſi, qui eſſent electi in Diſcretos Domus Mexicanæ, vel Limanæ, eſſent Aſſiſtentes Vice-Præfecti Generalis.

Item tractatum fuit ſuper Conſtitutione prima capitis noni, vbi ſancitum reperitur, quod ſubſtituto Præfecti Generalis adiungantur alij quatuor Aſſiſtentes eligendi in Capitulo Generali, & ſuper hoc puncto conſideratum fuit expediens impetrare à Sancta Sede Apoſtolica declarationem ad effectum, vt dicti quatuor Aſſiſtentes ſint ijdemmet quatuor diſcreti Conuentus Limani, & Mexicani reſpectiuè. Tùm ne tot Religioſi ad alia miniſteria deputati in huiuſmodi muneris exercitio implicentur, tùm quia mediantibus renunciationibus factis per noſtras Communitates, ac reſolutionibus editis, de, & ſuper precibus porrigendis Sanctiſſimo ſuper confirmatione congruæ praxis, quod Præfectus Generalis cum voto Aſſiſtentium Generalium nominet prò exercitio officiorum, & miniſteriorum Religioſos idoneos, & capaces, quodque ſubſtitutio Vicegeneralis ob incompatibilitatem, difficultates, & inconuenientia ſuperiùs conſiderata fiat fauore alterius Religioſi, qui non ſit Præfectus particularis Hoſpitalitatum Ciuitatis Limanæ, & Mexicanæ valdè vniforme iudicatur, quod dicti diſcreti paritèr nominentùr, ſicuti nominatur eorum Caput, & iuxtà formam præmiſſam nihil aliud ſupereſt, niſi vt prò effectuatione dictæ ſupplicationis Summus Pontifex declarare dignetur, quod in eodem actu, quo nominati fuerint Diſcreti per dictos Præfectos particulares remaneant conſtituti Aſſiſtentes Vice-Præfecti Generalis, & huiuſmodi regiminis ſpecies eſt valdè vniformis precibus ſuper hac materia porrigendis, conſiderando ſpecialitèr quantum interſit euitare rei-

te-

UVA.BHSC

terationem Capitulorum Generalium, vtque Patres Generales sint perpetui, & vitalitij, quodque sicuti est accidentalis residentia Præfectorum Generalium in alterutro ex dictis Regnis ità pariformitèr est accidentale exercitium dicti Vice-Præfecti Generalis, & per consequens etiam suorum Assistentium, cùm illorum facultates, & Iurisdictio suspensa remaneat, statim ac ad illud Regnum Generalis aduenerit, ex quo sequitur, quod semper in vno, aut altero ex Regnis, quatuor ex dictis Ministris essent inutiles. Firmato autèm, quod dicti quatuor Discreti debeant esse ipsimet quatuor Assistentes Generales in eorum nominatione caueatur, quod talis sit eorum capacitas, quod sufficiens, & apta sit ad se adiungendum vni, & alteri Prælato, & recento rationabili principio certo certiùs quilibet ex Religiosis, qui capax iudicatus fuerit prò exercendo munere Assistentis, capax etiam erit prò exercitio Discreti. Interessentia istorum Ministrorum prò gubernio particulari Conuentus, seù Communitatis magis videtur apta ad illius progressum, quam deturbationem, quando de illorum consilio Vice-Præfectus generalis procedat, quinimò summoperè iuuare potest hoc medium ad conseruandam illam amicabilem vnionem, & connexionem, quæ intercedere debet inter distributiones ab vno, siuè altero Prælato demandandas, vtque ordinationes minoris Prælati non transcendant ordinationes à maiori faciendas, in quo quidèm aliqua contingentia sequi posset, nisi essent illimet, de quorum consilio in vtroque casu proceditur, ac timeri etiam posset, quod multum tempus impenderetur in decidendo, an hic, vel ille casus determinari deberet per Congregationem huius, vel alterius qualitatis, & vlteriùs cùm hæc Hospitalitates sint principalissimæ in Metropoli vtriusque Regni fundatæ correlatiuè etiam suadetur, quod illarum Discreti sint æqualitèr Assistentes Vice-Generalis, & iuxtà formam præmissam determinatur porrigi preces Sanctissimo, proùt inferiùs exprimetur.

Similitèr tractatum fuit de, & super eo, quod attenta correlatione ad ea, super quibus porriguntur preces Sanctæ Sedi Apostolicæ, & conferunt ad principalissimas operationes Religionis emanatis ex Capitulis generalibus, & qualitatibus officiorum, quæ ibidem exercentur, expedit impetrare à Summo Pontifice, quod in sequelam declarationis ab ipso faciendæ super separatione duarum Præfecturarum Ciuitatis Limanæ, & Mexicanæ à Substituto Generalis, siuè Vice-Præfecti Generalis, dignetur etiam declarare,

SS

Fuit deliberatum, vt Vice-Præfecti Generales haberent votum in Capitulis Generalibus.

UVA.BHSC

re, quod ille, qui extiterit in exercitio ratione absentiæ Generalis, quique vltimo loco eius vices, & iurisdictionem exercuerit, & iuxta noſtras conſtitutiones ſuſpenſus fuerit ab eiuſmodi miniſterio ob reſidentiam eiuſdem Patris Generalis in Regno, vbi poſtmodum ipſum decedere contigerit, quique ad tenorem eiuſdem conſtitutionis reuocari nequeunt, & ſuſpendi ab exercitio ſuarum facultatum poſt obitum ipſius Generalis, ac continuent vſque ad electionem noui Præfecti Generalis, ambo inquam d. Præfecti Generales, ſeù ſubſtituti generales vocem, & votum habeant in Capitulo generali, prout eamdem vocem, & votum habeant Infirmarij maiores, qui nominati fuerint per Præfectum generalem, ita tamen vt hoc intelligatur fauore illius Infirmarij, qui tale munus exerceat in Conuentu, ſeù Hoſpitalitate, vbi Capitulum generale celebratur, & facultatem habeat ibidem vorandi, optima quidem ratione quia huiuſmodi miniſterium eſt principaliſſimum noſtri inſtituti, vtpote cui commiſſa exiſtit totalis Infirmorum cura, ſollicitudo, & aſſiſtentia, eiuſque munus eſt ſplendor totius noſtræ religionis, & iuxtà formam præmiſſam ſupplicetur Sanctiſſimo ſuper duobus præmiſſis caſibus, prò vt inferius, exprimetur; Cumque noſtræ Sacræ Conſtitutiones diſponant, quod vnuſquiſque ex noſtris Religioſis ad effectum obtinendi electionem paſſiuam in Præfectum Generalem conſtitutus eſſe debeat in quadrageſimo quinto ſuæ ætatis anno, quodque ad minus duabus vicibus regimen aliquarum ex noſtris Hoſpitalitatibus adminiſtrauerit, quodque ad effectum obtinendi officium Præfecti Particularis trigeſimum quintum annum completum habere debeant, ac vlterius inter qualitates præſcriptas ad exercendum officium Magiſtrorum Nouitiorum illa ſit, quod Religioſi ad huiuſmodi munus eligendi fuerint ad minus ſemel Præfecti alicuius ex noſtris Hoſpitalitatibus, quæ quidem prouiſiones emanarunt ad inſtantiam noſtræ Religionis, & ſucceſſiuè approbatæ fuerunt per Sedem Apoſtolicam, earumque obſeruantia per eamdem fuit demandata, ea potiſſimum ratione, quia promotio Religioſorum ad eiuſmodi munera dependere debet ab eorum benemeritis, experientia, & maturitate, nihilominùs conſideratur per hanc Congregationem, quod huiuſmodi ſpeciales qualitates reſtrictę vinculo præciſo dictarum conſtitutionum limitare poſſunt arbitrium in caſibus electionum, & nominationum, ne Religioſi benemæriti, & cæteroquin capaciſſimi ob defectum eiuſmodi requiſiti eligi poſſint ad exercenda miniſteria, quæ

TT

Rationes, quibus moti diminuunt ætatem requiſitam pro officijs religionis.

UVA.BHSC

quæ ratione eorum idoneitatis optimè congruerent, cùm reperiantur Religiosi, qui in minori etiam ætate constituti talem actiuitatis, maturitatis, & æconomiæ speciem præseferant, vt huiusmodi dotibus insigniti supplere valeant totum illud venerationis specimen, quod per canitiem mererentur, & insuper huiusmodi limitatio maximum causaret absurdum, quod nulli ex Religiosis promoueri possent ad ministeria Religionis, nisi concurreret in ipsis ætas requisita cum qualitatibus superiùs enunciatis, itaut nisi essent iam prouecti religio prouideri non possit de ministris sibi congruis, & expedientibus, quinimo dicta limitatio impedimentum quoque ferre posset, quoad electionem Præfecti generalis, nominationem Assistentium generalium, & Magistrorum Nouitiorum, quatenus scilicet præcisè requiratur, quod ad exercenda huiusmodi munera regimen alicuius ex nostris Communitatibus ipsis commissum fuerit, quia sæpè sæpiùs contingere potest, quod huiusmodi requisitum non concurrat in religiosis maximè actiuitatis, & prudentiæ, quique vt tales in ordine exercuerint ministeria, ac direxerint negotia maioris entitatis, ac momenti, quam Præfecturã alicuius ex nostris Hospitalitatibus, cumque in dictis nostris Sacris Constitutionibus non specificetur, an sufficiat pro adipiscenda habilitate, quod nostri Religiosi prointerim, vel in proprietate aliquod ex gubernijs administrauerint, ad effectum igitur, vt ex eiusmodi motiuis non causentur dubietates, scrupuli, & difficultates, quæ secum trahere possunt quærelas, & consequentias pernicioſas quieti, & tranquillitati, quę vnicè requiritur, & postulatur, expediens iudicat hæc Congregatio omnia, & singula præmissa exponere Sanctissimo Domino Nostro Pontifici Romano ad effectum, vt dignetur gratiam concedere, quatenus in Præfectum Generalem eligi possit ille, qui præuio gubernio alicuius ex nostris Hospitalitatibus quadragesimum suæ ætatis annum saltem excesserit, & ad effectum obtinendi munus Assistentium generalium sufficiat annus trigesimus quintus completus absq; eo quod obstare valeat, quod gubernium alicuius ex nostris Hospitalitatibus non gesserint, & hoc ipsum declaretur, quoad Magistrum Nouitiorum, & ad obtinendas Præfecturas particulares trigesimus tertius annus sufficiat, & circa præmissa exponantur præces opportunæ, vt inferiùs exprimetur.

VV
Conclusio uniformes omnium vocalium.

Quibus prehabitis cupiens hęc Congregatio omni cum *efficacia, vt omnia, & singula præmissa ad suum proprium, & congruum regimen redigantur, quodque ab ineffabili benignitate Apostolica perducantur ad optatum finem, qui vnicè in-*

VVA.BHSC

tenditur ad maiorem Dei gloriam, conseruationem, & progressum nostri charitatiui instituti, & Hospitalitatis in Commune Pauperum Beneficium, & Spirituale solatium Animarum, attentis potissimum motiuis, & rationibus superiùs insertis, & pro singulis punctis consideratis, & discussis in Congregationibus, & Congressibus habitis diuersis diebus per Religiosos hìc congregatos, vti preliminaribus ad hunc actum, ideò visis nunc punctis propositis per nostrum Reuerendum Patrem Generalem, decretis desuper emanatis, alijsq; quæ ipsa met Congregatio expediens iudicauit eisdem addere repetens suas humiles, & obsequiosas protestationes erga supremas, & Sanctas resolutiones Sedis Apostolicæ concordatis inter se votis iuxtà suum ordinem insubiecta materja præstitis per dictos Religiosos sic conuocatos, quibus adhæsit dictus Reuerendus Pater Generalis vnanimi omnium ore, & decreto in quantum extenditur facultas huius Congregationis, & prout de Iure, & iuxta Sacrorum Canonum dispositionem sibi permissum existit, pronunciat vt sequitur.

AAA
Constitutiones.
BBB
Prima Constitutio super perpetuitate Generalatus.

Supplicetur pro parte, & ad instantiam nostræ Religionis Betlemiticæ omni cùm efficacia, & obsequio Sanctæ Sedi Apostolicæ expositis ad dictum effectum motiuis necessarijs, & releuantibus ad hunc finem, *quatenus dignetur facultatem impertiri, vt Generales dictę Religionis sint perpetui in officio vita illorum durante, omnique cum sollicitudine huiusmodi commissio ad Romanam Curiam transmittatur ad effectum, vt Sanctæ Sedis oraculum super huiusmodi precibus habeatur intra sexennium, quod pauco ab hinc tempore numerari capit per Reuerendum Patrem Generalem, cui ad præsens commissum existit regimen nostrę Sacrę Religionis, & quatenus ob maximam distantiam, quæ intercedit inter hoc Territorium, & Curam Romanam, aliaque accidentia, quæ possunt contingere expiraret dictum sexennium, absque eo quod constaret de oraculo Sanctæ Sedis super præmissis precibus expediens fore iudicat hæc Congregatio, ac quantum est in se firmat, quod nihil hoc interìm innouetur, ac expectetur pro quacumque operatione dirigenda oraculum, quod à Sancta Sede visis nostris supplicationibus emanauerit.*

CCC
Et quatenus intra sexennium, quo durat Generalatus non obtineatur gratia confirmatoria Sedis Apostolicę nihil deberet innouari, sed Generalis cõtinuaręt in suo officio.

Item in eadem supplicatione exoretur eadem Sancta Sedes, vt quatuor Assistentes generales, qui ad præsens sunt illi met designati per Summum Pontificem permaneant in dicto officio vsque ad consumationem primi Capituli electionis noui Præfecti generalis, vbi passint nouiter eligi alter siue duo ex dignioribus, qui suum officium expleuerint seruata

UVA.BHSC

ta eadem forma, quod dicti Assistentes generales sint duo ex illis, qui resederint in Regno Peruviano, & alij duo qui resederint in noua Hispania eademque forma perpetuò seruetur in Capitulis generalibus in electionibus istorum ministrorum vt praxi religionis instructi se adiungant in gubernio Prælato generali nouiter electo, & interim & quousque approbatio Sanctæ Sedis non aduenerit, nihil innouetur, vt in præcedenti puncto dictum fuit.

Et reseruato semper beneplacito Apostolico admittit hac Congregatio, in quantum extenduntur suæ facultates renunciationes factas per Patres Assistentes circà qualitatem decisiuam sui voti, prout etiam renunciationes factas à singulis Communitatibus nostræ Religionis Iuris eligendi Præfectos aliosque Officiales particulares compromittendo dictam facultatem in personam Reuerendissimi Patris Generalis pro tempore, vt cum voto suorum Assistentium generalium per nominationem procedat ad prouisionem Officiorum, & Ministeriorum cuiuscumque Hospitalitatis, itaut omnibus futuris temporibus sublatis dictis electionibus tales Officiales, & ministri nominari debeant per Præfectum generalem de consilio, & voto Assistentium generalium, quæ quidem forma regiminis valde confert ad bonum Spirituale, & Temporalè nostræ Religionis eiusque instituti, & in hac materia nomine nostræ Religionis supplicetur Summo Pontifici, quatenus dignetur approbare huiusmodi formam gubernij.

DDD
Admittunt renunciationes iuri eligendi factas per omnes Communitates, & statuunt, [vt Præfectus Generalis cum voto Assistentium nominare deberet Præfectos singulorũ Hospitaliũ.

Et ad effectum euitandi omnes, & quascumque dubietates incompatibilitates, & motiua considerata, & discussa circà Officium substituti generali, qui intitulatur VicePræfectus generalis expediens iudicat hęc Congregatio in hac parte recursum habere ad benignitatem Apostolicam, humiliter eidem supplicando, quatenus dignetur concedere, vt dicta substitutio fiat fauore alterius ex Religiosis, qui non sint Præfecti particulares Ciuitatis mexicanæ, & Limanæ adhoc vt vnum Officium separatum ab alio remaneat, vtque quatuor Discreti ambarum Hospitalitatum Ciuitatis Limanæ, & Mexicanæ sint assistentes amborum Vice Præfectorum generalium ob rationes desuper consideratas,

EEE
Statuunt, vt vice Præfectura generalis conferri possit Religioso qui non sit Præfectus Domus Mexicanæ, & Limanæ.

Et interim, & quousque super hac materia Beneplacitum Apostolicum impetratum non fuerit, vt euitentur absurda superius proposita, & de se nota continuetur absque vlla innouatione praxis, quę ad præsens seruatur, vti conformis supremæ menti Sanctæ Sedis Apostolicæ.

Et ex motiuis superiùs enunciatis, ac suadentibus quantum ob esse possit gubernio generali, quod votum Assistentium ge-

FFF
Statuunt vt vo-

UVA.BHSC

tum Assistentium sit Consultiuum exceptis casibus hic expressis, in quibus votum debet esse decisiuum.

neralium sit decisiuum, supplicetur Sanctissimo, vt dignetur decernere, quod dictum votum sit consultiuum dum taxat in casibus autem, qui contingere possunt deferendi Hospitalitates, eo quia ibidem seruari non possit obseruantia nostri Instituti, neque adsint media proportionabilia pro illarum substentatione, nec non alienandi bona stabilia, & redditus Religionis siue super illis census aliaque grauamina imponendi, quæ nequeunt extingui nisi per punctualem solutionem cum periculo retardandi eamdem ob causam assistentias necessarias pro Curatione, & subleuamine Infirmorum, nec non in casu quo quis ex nostra Religione ratione incorrigibilitatis, seù alterius demeriti dimitti debeat, (*quo casu supplicetur etiam quod seruentur præscripta in Bulla Sanctæ memoriæ Vrbani Octaui, quæ est vniuersalis omnibus Religionibus ita vt id ipsum extendatur etiam ad nostram*, dicti Patres Assistentes generales habeant votum decisiuum.

GGG

Statuunt ne Præfectus de Guatimala sit Vicarius post obitum Generalis, sed ille quem in schedula clausa, & sigillata nominauerit Generalis.

Et similiter supplicetur Sanctæ Sedi Apostolicæ, quatenùs fauore prosequens gratioso nostram Religionem dignetur communicare priuilegium concessum nostro Conuenti, & Hospitalitati matrici Ciuitatis de Guatemala de & super eo quod illius Præfectus pro tempore post obitum Generalis assumat Officium, & Ministerium Vicarij Generalis in aliud, magis speciale ac proficuum toti Religioni priuilegium decernendo quod dictus Vicarius Generalis, cuius regimini committi debet tota Religio per obitum Præfecti Generalis nominetur per ipsum mer Præfectum Generalem statim ac hic electus fuerit, dictaque nominatio subscripta sigillata, & clausa conseruetur, ac solum aperiatur in casu obitus ipsius Præfecti Generalis, vt vsque tunc ignotum, & occultum remaneat quisnam ex Religiosis ad dictum munus assumptus fuerit, & dumtaxat in casu, *quod absolute talis nominatio defitiat, & facta non fuerit, seruetur primum priuilegium & Præfectus de Guatemala assumat ministerium Vicarij Generalis*; Vt que distributiones & operationes Gubernij nostræ Religionis dirigantur cum ea mensura, quam exigit Religiosa paupertas, nec detrimentum causent principalissimæ obligationi Hospitalitatis restringendo magna ex parte apparatus Viaticorum, Nauigationum molestias, & absentias, aliasque expensas superiùs consideratas, & necessarias pro conuocatione, & celebratione Capituli generalis nullum aliud medium magis expediens ad consequutionem huius finis iudicat hæc Congregatio, quam supplicare Sanctissimo, prout supplicare vult, & intendit, quatenus auctoritate Apostolica firmiter de-

UVA.BHSC

decernatur, vt in quolibet Generali Capitulo eligantur quatuor Procuratores cum æquali facultate, quorum tamen duo dumtaxat se conferant ad Regnum, & locum, vbi celebrari debebit Capitulum ad ferendum ibidem votum, alter quidem nomine Hospitalitatum illius Regni, vbi fuerint electi, & alter nomine Vicarij generalis eiusdem Regni, & in sequelam supplicetur etiam Sanctissimo, vt ambo VicePræfecti generales habeant votum in Capitulo generali; Elapso tamen nouennio post diem electionis dictorum Procuratorum in illo Regno, vbi pro ea vice celebrari non debet Capitulum generale, fiat noua Congregatio ad effectum eligendi nouos Procuratores, seù iterum eligendi illos met siue aliquē ex illis, qui primum electi fuerant eorumque facultas in omnibus, & per omnia erit equalis, ac si electi fuissent in Capitulo generali, quæ quidem prouisio necessaria consideratur, quoties in decursu dictorum nouem annorum locus non fuerit electioni noui Generalis, & forma electionis dictorum Procuratorum in Congregatione illius Regni seruetur iuxta modum præmissum, eademque ratione pro illius effectuatione supplicetur Sanctæ Sedi, vt Vice-Præfecti generales nostræ Religionis votum habeant in Capitulo generali, prout etiam votum ibidem habeat Infirmarius maior nominatus per Præfectum generalem illius domus vbi Capitulum Celebrabitur, cum illius ministerium sit principalissimum in nostra Religione, & magis proximum obligationi nostri Instituti, & professionis.

HHH

Statutum circa deputationem Procuratorum faciendam in Congregatione Generali illius Regni, in quo nō est celebrandum Capitulum vt illi nomine omnium Hospitalium in Capitulis Generalibus assistant.

III

Statuunt, vt vice Præfecti Generales habeant votum in Capitulis generalibus.

In ordine ad limitationes præscriptas in nostris constitutionibus circà qualitates, quibus insigniti debent esse Religiosi eligendi in Præfectos Generales nostræ Religionis, illorumque Assistentes Generales, ac etiam Præfectos Generales, & Magistros Nouitiorum, ob rationes superiùs consideratas, quibus iterum insistitur, supplicetur Sanctæ Sedi Apostolicæ, vt dignetur decernere quatenus ad effectum obtinendi electionem passiuam in Præfectum generalem non obstet, quod quis ex Religiosis dicti muneris capax quadragesimum suæ ætatis annum non compleuerit, ac saltem vna vice aliquam ex nostris Hospitalitatibus in proprietate gubernauerit, nec obstet pro consequutione ministerij Assistentium Generalium, quod Religiosi ad illud eligendi alicuius Hospitalitatis regimen non administrauerint, nec adhùc in quadragesimo suę ętatis anno sint constituti, dummodò trigesimum quintum compleuerint, & vlteriùs impetretur, quod pro particularibus Præfecturis sufficiens sit ætas triginta quinque annorum completorum, ac pro obti-

KKK

Reformatur etas requisita pro Officijs Religionis.

UVA.BHSC

nenda nominatione ad Officium Magistri Nouitiorum, illudque exercendum non officiat, quod Religiosus nominandus ad dictum ministerium non doceat de gubernio alicuius Hospitalitatis per ipsum peracto, quibus ità dispositis concluſa fuit præsens Congregatio Generalis totius nostræ Religionis Bethlemiticæ, quæ iuxtà modum præmissum conuocata fuit, Præsidente in eadem Reuerendo Patre Præfecto Generali, & admissis ibidem ad votandum Vocalibus quorum nomina superiùs fuerunt descripta, & ex illorum subscriptionibus patebunt, alijs quidem ratione prærogatiuæ suorũ Officiorum, alijs verò vti Procuratoribus Præfectorum, & Communitatum, omnium Conuentuum, & Hospitalitatis nostræ Religionis in vtroque Regno Peruuiano, & Mexicano existentium, vti docuerunt per exhibitionem suorum mandatorum procuræ, à quibus omnibus vti Partibus legitimis constituta fuit dicta Congregatio Generalis ad effectum repræsentandi, proùt repræsentat vocem, & nomen totius nostræ Religionis Bethlemiticæ, quæ proindè prostrata, ac deuoluta profundo cum obsequio, & reuerentia ad Sanctissimos pedes Summi Pontificis Romani, illosque pluries, atque pluries deosculando implorat illius paternam pietatem humiliter supplicando, quatenùs dignetur humillimis suis precibus benignas clementiæ suæ aures porrigere, ad effectum, vt negocia, & distributiones eiusdem Oratricis in spiritualibus, & temporalibus dirigantur ad maiorem Dei gloriam, & seruitium, ac manutentionem, stabilitatem, & propagationem nostri charitatiui Instituti, ac beneficium proximorum, ex quo illius Professores mærita opportuna pro salute suarum Animarum adipisci valeant proindèque confidens nostra humilitas Benignitati Apostolicæ recurrit ad supræmam illius potestatem exponens in hoc scripto quidquid nostræ Religionis zelus, & desiderium expediens, & necessarium duxit ad consolidandam hanc teneram plantam, quæ vti specialitèr à Benignitate Apostolica patrocinata feliciter suos progressus consequitur propagante se dietim magno cum feruore huiusmodi charitatiuo exercitio, quod in nouis domicilijs, & Hospitalitatibus promouetur, eamque ob causam magis impellit, & obligat ad deuiandum omnia, & singula ea, quæ in eius detrimentum vergere possent, eodemque tempore impetranda præseruatiua aduersus accidentia temporalia, ad quem effectum in terminis magis humilibus, ac præsefferentibus totalem submissionem, obsequium, & resignationem mandatis, & correctioni Supræmæ Sanctæ Sedi Apostolicæ, ac iterum atque iterum repetitis protestationibus

LLL
Supplicatio, quã Summo Pontifici interponunt.

supe-

UVA.BHSC

ſuperiùs inſertis hæc Congregatio nomine dictæ noſtræ Reformationis Bethlemiticæ ad pedes Beatitudinis Suæ deuolutæ ſupplicat eidem, quatenùs prævia Benedictione Apoſtolica clementiſſimè impertita dignetur ſuper omnibus, & ſingulis præmiſſis, quæ in hac Congregatione emanarunt ſupplendo quoſcumque defectus, qui de facto deſuper irrepſerint annuere precibus noſtræ humilis Religionis, ac deſuper prouiſiones, mandata, & ordinationes opportunas eiuſque ineffabili miſericordiæ beneuiſas interponere ad effectum, vt ità eſſentialitèr roborata, ac firmitate Apoſtolica munita, & ordinata per Apoſtolicam prouidentiam punctualiter obſeruentur, & magis magiſque, hęc recens planta Religionis Bethlemiticæ radicetur, vbereſque, ac feliciores fructus ſanctarum operationum ad maiorem Omnipotentis Dei gloriam exuberent.

Et hæc, aliaque inſtrumenta neceſſaria dimiſſis illorum copijs authenticis originaliter in Archiuijs, conſignentur Procuratori Generali Religionis, qui ad Curiam Romanam ſe conferre debet ad effectum ſollicitandi prędmiſſas prætenſiones, & negotia, ſicque laudantibus omnibus nomen Altiſſimi, & dicto Reuerendo Patre Præfecto Generali referente omnibus Patribus congregatis gratias reciproce etiam inter ipſos retributas ob zelum vniuerſalitèr oſtenſum abſoluta fuit dicta Congregatio, & in fidem propriis manibus ſe ſubſcripſerunt, ac ſigillo maiori Religionis muniri decreuerunt præſente bis omnibus me Secretario Generali infraſcripto.

MMM

Subſcriptio Vocalium, & poſt Præfectum Generalem ſubſcripſit Fr. Ioſeph à Sancto Angelo.

Fr. Rodericus à Cruce Præfectus Generalis.
Fr. Ioſephus à Sancto Angelo.
Fr. Dominicus à Ieſu Maria.
Fr. Ioannes ab Incarnatione.
Fr. Sebaſtianus à Natiuitate.
Fr. Emanuel à Sancto Ioſepho.
Fr. Emanuel à Sancto Antonio.
Fr. Ioannes à Sancto Iacobo.
Fr. Andreas à Purificatione.
Fr. Ioannes à Ieſu.
Fr. Petrus à Sanctiſſimo Sacramento.
Fr. Emanuel à Sancto Petro.
Fr. Ioſephus à Purificatione.
Fr. Ioannes à Natiuitate.
Coram me= Fr. Ioannes ab Incarnatione Secretarius Generalis Ordinis.

UVA.BHSC

Num. 8. *Notula scripturarum consignatarum P. Michaeli à Iesu Maria Procuratori Generali pro consequenda à Sede Apostolica dd. Statutorum confirmatione.*

In Ciuitate Mexicana die trigesima Septembris millesimo septingentesimo quarto.

Notula scripturarum, quæ consignantur nostro Procuratori Generali Fr. Michaeli à Iesu Maria eiusque duobus Socijs vltra alias quamplures eisdem traditas pro negotiis, ad quę ablegantur, & illæ hic registratæ inseruiunt pro negotijs pendentibus in Curia Romana in Sacra Congregatione Episcoporum, & Regularium.

A *Mandata Procuræ omnium Hospitalium,*

1. Mandatum Procuræ nostri Conuentus Ciuitatis de Oaxacha fauore Congregationis Generalis de Guatemala.
2. Mandatum Procuræ nostri Conuentus Mexicani fauore Congregationis Generalis de Guatemala.
3. Mandatum Procuræ nostri Conuentus Ciuitatis Angelopolitanæ fauore Congregationis Generalis de Guatemala.
4. Renunciatio nostræ Communitatis Limanæ Iuri eligendi fauore nostri Patris Generalis.
5. Mandatum Procuræ fauore Congregationis Mexicanæ, & renunciatio nostri Conuentus Angelopolitani Iuris eligendi.
6. Mandatum Procuræ nostri Conuentus Limani fauore Congregationis Generalis de Guatemala.
7. Tractatus Guatemalæ habitus die vigesima nona Nouembris 1703. cum prouisionibus reseruatis circa Generalatum.
8. Mandatum Procuræ nostri Conuentus de Potosi fauore Congregationis Generalis de Guatemala.
9. Mandatum Procuræ nostri Conuentus de Caiamarca fauore Congregationis Generalis de Guatamala.
10. Mandatum Procuræ nostri Conuentus de Oaxaca fauore Congregationis Mexicanæ, eiusdemque renunciatio Iuri eligendi.
11. Mandatum Procuræ nostri Conuentus de Guatemala fauore Congregationis Mexicanæ.
12. Renunciatio Assistentium generalium Ciuitatis Mexicanæ voto decisiuo.

B *Acta Congregationis generalis habitæ in Conuentu Mexicano.*

13. Instrumentum Congregationis generalis habitæ in Ciuitate Mexicana anno 1697.
14. Renunciatio nostri Conuentus Mexicani Iuri eligendi.
15. Renunciatio nostri Conuentus de Caiamarca cum mandato procuræ fauore Congregationis generalis Limanæ.
16. Mandatum procuræ nostri Conuentus de Truxillo fauore Congregationis generalis Limanæ, & renunciatio Iuri eligendi.
17. Mandatum procuræ nostri Conuentus de Piura fauore Con-

UVA.BHSC

Congregationis Generalis de Guatemala.

18. Mandatum procuræ Conuentus de Truxillo fauore Congregationis Generalis de Guatemala.

19. Mandatum procuræ Conuentus de Piura fauore Congregationis Generalis Limanæ, & renunciatio Iuris eligendi.

20. Mandatum procuræ noſtri Conuentus del Cuſco fauore Congregationis generalis de Guatemala.

21. Mandatum procuræ noſtri Conuentus de Chachapojas fauore Congregationis generalis de Guatemala.

22. Mandatum procuræ noſtri Conuentus de Huaras fauore Congregationis generalis de Guatemala.

23. Acta Congregationis generalis habitæ in Ciuitate Limana de anno 1698.

24. Renunciatio Aſſiſtentium generalium Regni Peruuiani ſuo voto deciſiuo.

25. Acta Congregationis generalis de Guatemala habitæ ſub die 12. Decembris 1703.

26. Relatio aduentus noſtri Patris Generalis ad Conuentum de Guatemala.

27. Inſtructio bo.me. D. Georgij Firmani originaliter conſcripta in idiomate Latino, eiuſque copia ſimplex in idioma Hiſpanicum traducta.

28. Mandatum procuræ generale Congregationis Ciuitatis de Guatemala fauore noſtrorum Procuratorum generalium pro omnibus dependentijs contingentibus tàm in Hiſpania, quàm in Curia Romana.

29. Inſtructio ſpecialis ſuper tractatu diei 29. Nouembris deſcripta ſub num. 7. huius notulæ, cuius quidem inſtructionis copiam habent ſubſcriptam à noſtro Patre Generali, duo Socij Procuratoris generalis, & alia copia pariter eodem modo ſubſcripta annexa eſt dicto Inſtrumento, vbi notatur quidquid agendum ſit in ordine ad dictum tractatum.

30. Litteræ patentes triplicatæ expeditæ in Ciuitate de Guatemala die ſexta Decembris anni 1703. quibus noſter Pater Generalis nominat Fr. Michaelem à Ieſu Maria in Procuratorem Generalem, & Fr. Ferdinandum à Sancto Gabriele in eius Socium cum facultate illum ſubſtituendi in dicto Officio, quarum altera exhiberi debet in Hiſpania, & altera reſeruari pro negotijs in Curia Romana.

31. Litteræ patentes triplicatæ, & vniuerſales pro omnibus negotijs pendentibus in Curia Romana, quarum copia ſimilis conſignatur cuilibet Religioſo ſubſcripta ſigillata &c. quæ exhiberi non debent in Hiſpania, ſed dumtaxat in Curia

C

Acta Congregationis generalis habitæ in Conuentu Limano.

D

Acta Capituli generalis de Guatamela anni 1703.

E

Inſtructio bon. me. Georgij de Firmanis.

F

Litteræ patentes mãdatorum Procura fauore dicti Patris Fr. Michaelis à Ieſu, & Fr. Ferdinandi à S. Gabriele.

UVA.BHSC

ria Romana, & in iſſdem tertio loco nominatus legitur Fr. Ioſephus à Sancto Antonio ſub datum in Ciuitate Mexicana die 22. Septembris anni 1704.

32. Duæ aliæ copiæ ſimplices inſtructionis Georgij Firmani in idioma Hiſpanicum traductæ, quarum quidem copiarum vna vnicuique ex Socijs Procuratoris generalis conſignatur.

33. Tria ſumpta inſtructionis principalis pro directione negotiorum in Hiſpania, & in Curia Romana licet exhiberi non debeat, & vnicuique ex dictis Religioſis alterum ex dictis ſumptis conſignatur.

34. Faſciculus Scripturarum cuiuſdam Commiſſionis Patrum Scholę Chriſti Ciuitatis de Guatemala, & commendatio ſpecialis circa hanc dependentiam.

35. Mandatum procurę cum litteris teſtimonialibus ad effectum obtinendi gradum pręſentati fauore Reu. Patris Fr. Emanuelis de Meneſes Religioſi Mercenarij Prouincię de Guatemala.

G *Informationes captæ pro iuſtificatione Cauſarũ ſtatutorum cum epiſtolis directis Summo Pontifici Ciuitatum, Regnorum, Epiſcoporum, & aliorum Superiorum Religionum.*

36. Faſciculus informationum Ciuitatis de Guatemala, vt infra = Audientię ad Regem, & Papam = Ciuitatis ad Regem, & Papam; Conuentus S. Ioannis de Deo ad Regem, & Papam = Conuentus S. Dominici ad Papam, & Regem = Conuentus Mercedis ad Papam, & Regem = Societatis Ieſu ad Papam, & Regem = & alia informatio D. Archiepiſcopi Limani traducta in linguam Hiſpanicam ad Regem circa negotia prędicta; Alia pariter authentica D. Monſcloua Pro-Regis Regni Peruuiani ſuper iiſdem negotijs. Quæ quidem acta, & inſtrumenta, aliaſque ſcripturas, vt ſuprà regiſtratas recepi Ego Fr. Michael à Ieſu Maria Procurator generalis noſtræ Religionis Bethlemiticæ, præſentibus Fr. Ferdinando à Sancto Gabriele, Fr. Ioſepho à Sancto Antonio meis Socijs ab ipſo met noſtro Patre Præfecto generali, & præſente etiam Fr. Ioanne ab Incarnatione Secretario generali Ordinis, vtque de præmiſſis conſtet hic me ſubſcribo = Fr. Rodericus à Cruce Præfectus generalis = Fr. Michael à Ieſu Maria.

H *Apoca de recepto Fr. Michaelis à Ieſu Maria.*

Sub die 23. Nouembris 1710. extraxi ex hoc Inſtrumento ſumpta, & in formam authenticam redegi.

Num. 9. *Rmus Pater Rodericus de la Cruce committit vices ſuas generales Fr. Ioanni à Ieſu Præſto*

Nos Fr. Rodericus à Cruce Præfectus Generalis Religionis Bethlemiticæ. Dilecto nobis in Chriſto Fratri Fr. Ioanni à Ieſu Religioſo profeſſo noſtri Ordinis Aſſiſtenti generali dictæ Religionis Bethlemiticæ, & Præfecto actuali noſtri Conuentus, & Hoſpitalis Sancti Franciſci Xauerij Ciuitatis Mexicanæ ſalutem. Sollicitudini noſtri miniſterij incum-

UVA.BHSC

cumbit, vt ea adhibeamus media, quæ magis congrua, & expedientia dignoſcantur ad implendam obligationem noſtri Officij, idque ad maiorem Dei gloriam, conſeruationem, & augumentum noſtri Sacri Inſtituti, & fœlicem ſtatum Obſeruantiæ Regularis; Cum igitur in Conſtitutionibus noſtræ Sacræ Religionis inter alia demanderur ſubſtitutio facienda per Præfectum generalem, quotiès de vno Regno ad alium tranſmigrare debet, *circa quod per Congregationes generales à noſtra Religione habitas diuerſa puncta conſiderata, & diſcuſſa fuerunt, omniaque poſtmodum expoſita cenſuræ Sanctæ Sedis Apoſtolicæ, vt deſuper prouiſionem opportunam, ſibique beneuiſam interponere dignetur, & interim deliberatum, quod iuxtà contingentiam caſuum, & ſine præiudicio eſſentialitatis procedatur intra illos terminos, qui magis conducant ad certitudinem operationum, cumque quamplures cauſæ nos vrgeant pro ſeruitio Dei Domini noſtri, & vtilitate noſtræ Religionis tranſitum facere ex hoc Regno ad Peruuianum, itaut contingat caſus procedendi ad dictam ſubſtitutionem, quæ cæteroquin per nos præuentiuè conceſſa fuerat Fr. Ioſepho à Sancto Angelo, vt in noſtra abſentia noſtras vices gereret, ſed quia ab eodem renunciata fuit cum enixis precibus, vt dictam renunciationem admitteremus, prout per nos admiſſa fuit, hinc conſiderato per nos quid expediens eſſet in hac materia, ac habentes præoculis dilectè frater habilitatem veſtram, quæ in diuerſis Officijs, & Miniſterijs noſtra Religionis ſuæ adminiſtrationi commiſſis emicuit; Nos etiam impulit, vt in hac parte tuo Religioſo zelo prudentiæ, circumſpectioni, & æconomiæ confideremus, ideoque deliberauimus te conſtituere, prout tenore præſentium creamus, ac conſtituimus, & nominamus noſtrum Subſtitutum, & Vice-Præfectum generalem iſtorum Regnorum nouæ Hiſpaniæ ad ſexennium plus, vel minus*, prout expedire nobis compertum fuerit, quod quidem ſexennium numerari incipiet à die, qui hæc noſtræ litteræ patentes in hac noſtra Ciuitate Mexicana tibi intimatæ fuerint, à quo tempore aggredi poteris exercitium, & vſum, regimenque omnium domorum, & diſtributionum pertinentium ad dictum Officium, & Miniſterium Vice-Præfecti generalis, licèt non conſtet de noſtra abſentia ab hoc Regno, cum de proximo diſceſſuri ſimus ad Regnum Peruuianum, ad quem effectum declaramus, tibique concedimus noſtras vices generales, facultates, & omnimodam iuriſdictionem pro quibuſcumque negotiis, prouiſionibus, & diſtributionibus contingentibus in ordine ad regimen Conuentuum dictæ noſtræ Religionis in hoc Regno fundatorum, & fundandorum

Domus Mexicana, ex quo diſceſſurus eſt ad Regnum Peruanum, eumque deputat in Vice-Præfectum generalē Regni Mexicani.

UVA.BHSC

rum durante noſtra abſentia ab hoc Regno Mexicano, idque ad tenorem noſtrarum Sacrarum Conſtitutionum, & ordinationum noſtræ Religionis, cum declaratione, quod exercere valeas iuriſdictionem ordinariam in omnibus domibus Territorij tibi ſubiecti, quę tuo regimini commendantur tàm fundatis in hoc Regno, & in Ciuitate de Hauana, quàm imposterùm fundandis in eodem Regno, totiès quotiès in aliquo illorum reſederis, ſiue occaſione viſitationis, ſiue ex alio iuſto motiuo tui zeli. Datum in noſtro Conuentu, & Hoſpitali de Guatimala die 11. Maii 1706.

Num. 10. *Fr. Ioſephus à S. Angelo Præfectus Hoſpitalis de Guadalaxara cum tota Communitate d. Conuentus præſtant obedientiam d. Vice-Præfecto generali,*

In hoc Hoſpitali Sancti Michaelis de Guadalaxara die 27. Iulij anni 1706. Præfectus, & Religioſi conſtituentes Communitatem eiuſdem Conuentus capitulariter in Aula conſueta ad ſonum Campanæ conuocati, & congregati, *audito, & percepto tenore præcedentis ſumpti extracti ex litteris patentibus originalibus relaxatis per noſtrum Reuerendiſſimum Patrem Præfectum Generalem, & continentibus ſubſtitutionem Iuriſdictionis ad fauorem Patris Fr. Ioannis à Ieſu ſub titulo Vice-Præfecti Generalis, dixerunt illum recognoſcere, & acceptare uti talem Vice-Præfectum Generalem, proùt à Paternitate Sua Reuerendiſſima demandatur,* vtque conſtet ſe ſubſcripſerunt die, menſe, & anno ſupradictis.

Fr. Ioſephus à Sancto Angelo.
Fr. Sebaſtianus à Sancto Philippo,
Fr. Michael à Sancto Ioanne,
Fr. Nicolaus à Præſentatione,
Fr. Emanuel à Sancto Simeone,
Fr. Ioſeph à Sancto Brunone,
Fr. Ioannes à Sancto Chriſoſtomo,
Fr. Didacus à Sancto Clemente,
Fr. Philippus à Sancto Gabriele,
Fr. Io; à Ieſu Vice-Præfectus Gen. Relig. Betlemitarum.

Num. 11. *Vice-Præfectus generalis Fr. Io: à Ieſu relegatus à Fr. Ioſepho à S. Angelo in Conuentu de Guatimala, ad quod fuit aſſociatus de ordine dicti Fr. Ioſephi à S. Angelo exponit factum in Capitulo Conuentus de Guatimala.*

In hoc noſtro Conuentu, & Hoſpitalitate Ciuitatis de Guatemala ſub die vigeſima menſis Decembris anni milleſimi ſeptingenteſimi ſeptimi congregatis in Aula Capitulari ad ſonum Campanæ, proùt moris eſt pro tractandis rebus ſpectantibus ad bonum regimen Reuerendis Patribus Fr. Ioanne à Sancto Antonio Præfecto dictæ Hoſpitalitatis Fr. Sebaſtiano à Natiuitate Diſcreto, & Magiſtro Nouitiorum, Fr. Ioſepho à Martyribus, Fr. Emanuele à Sancto Petro, Fr. Ioſepho à Purificatione Diſcretis, & Fr. Emanuele Sancto Ioſephi Infirmario maiori, cumque noſtro muneri principaliter incumbat inuigilare ſuper conſeruatione noſtræ obſeruantiæ, ac œconomicæ noſtræ diſciplinæ pro gubernio dico, quod cum gererem munus Præfecti noſtri Conuentus,

UVA.BHSC

tus, & Hoſpitalis Sancti Franciſci Xauerij Ciuitatis Mexicanæ, noſterque Reuerendus Pater Generalis de proximo eſſet diſceſſurus ad Regnum Peruuianum, ad effectum ibidem prouidendi, proùt neceſſitas dictorum Conuentuum, & Hoſpitalium exigeret, placuit Paternitati Suæ Reuerendiſſimæ, antequàm diſcederet ab hoc Regno, acceptata priùs renunciatione miniſterij Vice-Præfecti Generalis, quod obtinebat Fr. Ioſephus à Sancto Angelo, proùt acceptari congruum duxit ob cauſas id ſuadentes, & vrgente neceſſitate propter abſentiam d. noſtri P. Generalis ſubſtituendi ſuas vices in alium, qui adminiſtraret regimen omnium Hoſpitalium dictæ Iuriſdictionis me ſubſtituere, mediantibus litteris patentibus expeditis in hoc Conuentu ſub die decimaſexta Maij anni proximè præteriti 1706., quarum originale conſeruatur in Archiuio Hoſpitalitatis Mexicanæ, & copia in libro gubernij, & poſt acceptatas dictas litteras patentes, ac illarum vigore præſtitam mihi obedientiam, non ſolùm per dictum Hoſpitale Mexicanum, ſed etiàm per alia Hoſpitalia, quæ in dictis litteris patentibus meo regimini ſubiecta declarabantur, quibus ſingulis copia authentica, & ſubſcripta à Secretario noſtri Officij remiſſa fuit, vt regiſtraretur in libris eorum gubernij cum ſubſcriptione Religioſorum, qui ibidem erant Officiales; Cumque reperirer in quieta, & pacifica poſſeſſione dicti miniſterij, ſtatim & ac noſter Pater Generalis nauigationem aggreſſus fuit, ſe contulit ad noſtrum Conuentum Mexicanum, dictus Fr. Ioſephus à S. Angelo, qui tunc erat Præfectus nouæ fundationis in Ciuitate de Guadalaxara ſub prætextu, quod agere deberet negotia pro ſeruitio dictæ Hoſpitalitatis, cuius intuitu obtinuit etiàm à me licentiam, vt poſſet illuc ſe conferre, ſed reuerà incæpit ibidem perturbare quietem Religioſorum, alios ſubornando, alios perſuaſionibus attrahendo ſub colore cuiuſdam Conſtitutionis contrariæ formæ regiminis hucuſque ſeruatæ, pro cuius confirmatione in Congregatione Generali habita in Ciuitate de Guatemala de anno 1703. decretum fuerat porrigi preces Summo Pontifici cum narratiua, quod ſemper ſeruata fuit dicta forma gubernij, proùt hucuſque continuatur per nominationes ſcilicèt Officialium factas per noſtrum Reuerendum Patrem Generalem, & proùt effectiuè idem Frater Ioſephus à Sancto Angelo adminiſtrauit munus miniſterij Præfecti per decem annos, & per ſpatium alterius anni Officium Vice-Generalis ad dictam nominationem, *ſicque egreferens, quod dictum munus mihi fuiſſet collatum ſub horam filentij die vigeſima prima Ianuarij currentis anni cum nonnullis ex illis*

A *Exponit, quod die 21. Ianuarij*

Fa-

UVA.BHSC

bora silentij associatus ab aliquibus factionarijs se contulit in illius cellam, ipsumque carcerauit, & carceratum detinuit per quatuor mẽses.

B

Et reclusit etiã alios Religiosos, qui suæ opinioni adhærere recusabant.

C

Carcerauit quoque Præfectum Conuentus dela Puebla, eumque carceratum detinet.

Factionarijs in meam Cellam audactèr ingressus fuit, & nulla prorsùs suffultus authoritate, nec Iurisdictione, ac dumtaxàt propriæ ambitionis spiritu ductus mandauit, vt recederem, meque reclusum detinuit quatuor circitèr mensibus, ad effectum, vt meæ Iurisdictionis exercitium continuare non possem, & reclusis etiàm alijs Religiosis, qui eius dictamini resistebant curauit, seque obtinuit eligi in Prælatum, quia alij Religiosi perborrescentes scandala, quæ sequi poterant, si illius voluntati resistere auderent, liberas habenas eius ambitioni relaxarunt. & quamuis licèt conturrerent omnes circumstantiæ necessariæ pro validitate dictæ electionis asserta constitutio nullum alium eidem titulum præbere posset, quam Præsidentis localis illius Conuentus, vsquequo approbaretur per nostrum Reuerendum Patrem Generalem pro tempore in Præfectum, cuius exercitij munus exigit substitutio Vice-Generalis, quæ est in facultate ipsius Patris Generalis, adhuc tamen nulla ex prædictis facultatibus suffultus, *suaque fretus intrusione dictas Communitates gubernat, Prælatos eligit, habitus concedit, & Professiones admittit vsurpando Iurisdictionem omnium Officiorum etiam Generalis, carcerando Præfectum nostræ Ciuitatis de la Puebla, quem vsque ad præsens post decem, & vltra menses adhuc reclusum retinet*, ex quo ausus fuit defendere obedientiam debitam nostro Patri Generali adhibendo ad dictum effectum, postposita omni Dei reuerentia, *media illicita, ac parum curando de honore nostræ Religionis, suisque cauillationibus innixus illius destructionem vnicè procurando, quod sicuti à iustissimis Altissimi iudicijs permissum esse credimus, ità superest firma spes, quod Misericordia diuina benignis oculis respicere debeat hunc nouum gregem reintegrando in pristinum statum, pacem, & obseruantiam nostræ Religionis, pro qua enixis votis exoramus.*

Et non desistens idemmet Ioseph à Sancto Angelo à sua temeritate ad effectum corroborandi suas operationes curauit ad sui fauorem per ambos Conuentus Ciuitatis Mexicanæ, & de la Publa fieri mandatum Procuræ, seù compromissum comminationibus adiectis contrà illos Religiosos, qui illud subscribere detrectarent, & obtinuit à nonnullis subscribi ob persuasiones sibi factas à Personis doctis, ac bonæ conscientiæ ad effectum euitandi maiora scandala, hoc interim quo noster Reuerendus P. Generalis regrederetur ad hoc Regnum, & mediante dicto compromisso recursum habuit ad Sedem Apostolicam, ac Regium Concilium ad effectum impetrandi ibidem patrocinium, & approbationem dictæ electionis, calumniando omnes operationes

no-

UVA.BHSC

noſtri Patris Generalis, ac ſuper eius gubernio formando duodecim puncta abſque vlla auctoritate, facultate, vel deliberatione alicuius Congregationis generalis, quæ præcedentèr haberi debebat ad effectum exponendi difficultates, quæ contingere poterant cum debita ſubmiſſione Præfecto generali, qui eſt caput Religionis, proùt ſanctæ memoriæ Innocentius Vndecimus nominauit ad dictum munus noſtrum Reuer. Patrem Fr. Rodericum à Cruce, qui illius regimen. adminiſtrat, & nihilominus dictus Pater Fr. Ioſephus à S. Angelo poſthabita omni reuerentia eidem debita, ac in voce, & in ſcriptis lacerando famam legitimorum Prælatorum ſuorum dictaminum curſum proſequitur, quia nullus adeſt ad præſens, à quo reprimi poſſint, & cohiberi, & licèt mihi licitum eſſet ad id procedere vigore Iuriſdictionis mihi conceſſæ, adhùc tamèn præcluſus fuit omnis aditus pro illius exercitio, *eo quia dictus Pater Ioſephus à Sancto Angelo auſus fuit me relegare ab hoc Regno ad Ciuitatem de Guatemala adiectis mihi in cuſtodiam duobus ex Religioſis ſibi adherentibus, qui me aſſociarunt vſque ad Villam de Neiapa diſtantem à Ciuitate Mexicana centum, & decem Leucis*, & ſubindè ob conſilium mihi præſtitum à Perſonis doctis, de & ſuper eo quid mihi agendum eſſet conſultis ſatius duxi pro nunc tolerare reſolutiones captas per dictum Fr. Ioſephum à Sancto Angelo vſque ad reditum Reuerendiſſimi Patris Generalis, cui iam præmiſſorum omnium notitia participata fuit. Cum autem noſtri miniſterij ſollicitudini incumbat obuiare omni meliori modo, omnibus poſſibilibus præiudicijs, ac multiplicationè ſcandalorum euitare, participandam eſſe cenſeo dictam nouitatem Don Ioanni Albano Vernall Agenti negotiorum Matriti, ſiuè illius Procuratori, vt tam nomine meo quam, Religioſorum, ex quibus conſtituitur hæc Communitas, vtì prima origo, & matrix noſtræ Societ., & Religionis exponat in Concilio dictum Fr. Ioſephum à Sancto Angelo eſſe ſubditum intruſum, omniaq; huc vſque per ipſum geſta omni prorsùs etiam minima Iuriſdictionis vmbra carere, ob rationes ſuperiùs expreſſas, nec vllum prorsùs aſſenſum præſtari debere illius propoſitionibus, vſquequo noſter Reuerendus Pater Generalis congruam ſuper præmiſſis ſatisfactionem dederit, proùt iam dediſſe certo certiùs credimus ex illiſmet Regnis, vbi, & ſtatim, ac notitiam acceperit, quæ quidem diligentia eſt valdè conformis quibuſcumque alijs, quæ per Paternitatem ſuam fieri potuiſſent, aut poſſent &c.

D *Fr. Ioſeph à S. Angelo ipſum Vice-Præfectũ Gener. relegauit in Conuento de Guatimala, ad quem illud conduci fecit à ſuis Factionarijs.*

In

UVA.BHSC

Num. 12. *Prætensa resolutio Capitularis Conuentus Mexicani, qua dicitur fuisse resolutum, vt Præfectus nominatus per Generalem se abstineret ab officio, & effectiuè fuit interpellatus.*

In Ciuitate Mexicana die 21. Ianuarij anni 1707. hæc Venetabilis Communitas processit ad faciendam requisitionem, & interpellationem ad formam deliberationis captæ in actu præcedenti hodiernæ dici, proùt effectiuè illum interpellauit, & requisiuit, quatenùs cessaret ab vsu, & exercitio Præfecturæ. eiusque facultatum, quas eidem concesserat admodum Reuerendus Pater Fr. Rodericus à Cruce, quando ipsum nominauit in Præfectum, & Vice-Generalem, & audita interpellatione huiusmodi repetitis vicibus, respondit, quod parebat Communitati in eo, quod sibi intimabatur, vt abstineret, & cessaret ab exercitio suæ Præfecturæ, cæterisque facultatibus. Quibus per actis eadem Communitas deliberauit, quod disponeretur electio pro die immediatè subsequenti vigesima secunda currentis, & ad dictum effectum pararentur Schedulæ, & alia necessaria, & perscripta per nostras Constitutiones, & ità deliberatum fuit.

A

Subscripta primo loco, & ante Vice-Præfectum à Fr. Iosepho à S. Angelo, qui non erat de familia.

1. Fr. Ioseph à S. Angelo.
2. Fr. Michael ab Assumptione Vice-Præfectus.
3. Fr. Antonius ab Assumptione Infirmarius, & Discretus.
4. Fr. Martinus à Natiuitate Magister Nouitiorum, & Discretus.
5. Fr. Carolus à Ioseph Discretus.
6. Fr. Ioannes à S. Paulo.
7. Fr. Ludouicus à S. Maria.
8. Fr. Antonius à S. Thoma.
9. Fr. Petrus à Conceptione.
10. Fr. Ioannes à S. Matthæo.
11. Fr. Franciscus à Conceptione.
12. Fr. Gregorius à Sanctis.
13. Fr. Ioseph à Virgine.
14. Fr. Franciscus ab Annunciatione.
15. Fr. Gabriel à Regibus.
16. Fr. Philippus à Cruce.

B

Apparet subscripta à 26. Religiosis, & Testes inducti à P. Iosepho, qui sunt illi, qui interfuerunt deponũt de longi minori numero, itaùt à vitio falsitatis saluari nequit.

17. Fr. Thoma à Sancto Cypriano Procurator.
18. Fr. Ambrosius à Sancto Patritio.
19. Fr. Franciscus à S. Riccardo.
20. Fr. Petrus a S. Siludstro.
21. Fr. Didacus à S. Idelphonso.
22. Fr. Iacobus à S. Balthassarre.
23. Fr. Philippus à S. Gregorio.
24. Fr. Petrus à S. Andrea.
25. Fr. Ioannes à S. Maria.
26. Coram Me Fr. Michael à S. Ioanne Secr.

Primo

UVA.BHSC

Primo. An sciant an Pater Fr. Ioseph à Sancto Angelo, dum fungebatur munere Præfecti Conuentus Sancti Michaelis Ciuitatis de Guadalaxara sollicitarus fuerit, eidemque facta aliqua instantia pro parte alicuius, siuè aliquorum ex Religiosis huius conuentus, vt se conferret ad hanc Ciuitatem &c.

Num. 13.
Articuli producti à Fr. Iosepho à S. Angelo, ac Testes ab eo examinati.

A
Articulat ipsè fuisse vocatum à Communitate Conuentus Mexicani.

5. Item an sciant, quod in sequelam præmissorum congregata fuit Communitas Religiosorum huius Conuentus, quin desierit esse talis, quia defuerunt tres siuè quatuor ex illius corpore; Sicque congregati in Dormitorio eiusdem Conuentus tractarunt, & conferentiam habuerunt super rationibus, & motiuis, quæ ipsis assistebant, eumque graui conscientiarum scrupulo vrgebant, vt procederetur ad dictam electionem, & vnanimes, & conformes deliberarunt eo modo, quo erant congregati accedere ad Cellam Patris Fr. Ioannis à Iesu Prælati nominati: Et an sciant, quod eadem Communitas ad effectum euitandi strepitum, & confusionem, quæ exoriri poterat iniunxit, dicto Patri Iosepho à S. Angelo, vt nomine ipsius Communitatis ibidem congregatæ, & præsentis intimaret, & interpellaret dictum Patrem Fr. Ioannem à Iesu, proùt interpellauit, vt cessaret, & abstineret ab exercitio muneris sibi collati per viam nominationis à dicto Reuerendiss. Patre Gener. &c. Et hoc tempore locuta est dicta Communitas, & dixit, quod hoc interim quo prouisiones darentur ad limites Sacrarum Constitutionum eligendo Prælatum Canonicum recederet, seque reciperet in Hospitio dicti Conuentus, proùt se recepit, vbi relictus fuit sub clau. &c.

B
Articulat communitatem decreuisse interpellari Fr. Io: à Iesu, vt desisteret ab Officiis Præfecti, & Vice-Præfecti Gener.

C
Quodque fuit sub claue reclusus.

6. Item sciant numerum Religiosorum, qui interfuerunt in actu interpellationis factæ dicto Patri Fr. Ioanni à Iesu per dictum Patrem Fr. Iosephum à S. Angelo, quotque fuerunt illi, qui non interfuerunt, & quænam causa ipsos retraxit, quin interessent Dicant &c.

D
Articulat, vt Testes specificent numerum Religiosorum, qui d. Interpellationi interfuerunt.

9. Item, An sciant, quod Patres Fr. Franciscus à S. Bonauentura, Fr. Ioannes à Sancto Arsenio, & Fr. Sebastianus à Sancto Nicolao petierunt licentiam abstinendi à votando, cumque eisdem insinuata esset libertas, qua fruebantur, ferendi suum votum ad fauorem illius, quem dignum dijudicarent, nihilominùs à sua prætensione recedere noluerunt &c.

E
Articulat, quod quatuor Religiosi in actu electionis votare noluerunt.

13. Item

UVA.BHSC

F

Articulat alios Religioſos non fuiſſe vocatos ad actum electionis.

13. Item, An ſciant, an interfuerunt nec nè in actu dictæ interpellationis Patres Fr. Ioſeph à Sancto Raphaele, Fr. Didacus à Sancto Ildephonſo, & Fr. Philippus à Sancto Gregorio, & an iſti duo vltimi reperiebantur in Nouitatu, vtì Iuuenes, & cur primus vocatus non fuerit, & quænam rationes vrgebant nè vocaretur. Dicant &c.

G

Articulat quod Fr. Ioſeph à S. Raphaele fuerat carceratus, ex quo impedire volebat electionem.

14. Item, An ſciant, quod Pater Fr. Ioſephus à S. Raphaele ordinem ſibi iniunctum, & repetitum, nè ex propria Cella egrederetur, fregit, prætendens deturbare pacem, in qua reperiebatur Communitas, & ſicùt indicauit impulſus, quo ferebatur, propenſus videbatur, neſciturr ad quem finem, adire Turrim; & non niſi mala eius intentio præſumi potuit ob inobedientiam, & repugnantiam, quam ſemper oſtendit, ideòque mandatum fuit ipſum tamquàm inobedientem recludi ſub clauì.

H

Articulat aliũ Religioſum Patrem Ioannem à S. Iſidoro fuiſſe carceratum.

15. Item, an ſciant, quod iniuncto præcepto Patri Fr. Ioanni à S. Iſidoro, nè ex propria Cella egrederetur præceptum neglexit, & egreſſus fuit exclamando per ambulatoria, ac perturbando pacem, & hac de cauſa poſitus fuit ſub clauì.

I

Fr. Ioſeph à S. Angelo inducit in Teſtes Religioſos Conuentus Mexicani ſuos factionarios.

In hoc Conuentu Beatiſſimæ Virginis Betlemiticæ, & Sancti Franciſci Xauerij de Mexico die 15. Maij anni 1709. Admodum Reu. Pater Fr. Ioſeph à Sancto Angelo Præfectus cum vicibus generalibus pro Informatione oblata præſentauit in Teſtem P. Fr. Franciſcum à Trinitate Aſſiſtentem Religioſum profeſſum &c.

K

Ad primum articulum reſpondit P. Ioſephum à S. Angelo non fuiſſe vocatum à Religioſis Conuentus Mexicani.

Ad primum Articulum dixit nullo modo ſcire, neque notitiam habuiſſe, quod dictus Reuerendus Pater Fr. Ioſeph à Sancto Angelo aduenerit ad hanc Ciuitatem ad inſtantiam alicuius ex Religioſis huius Conuentùs, & ità reſpondit &c.

L

Deponit in actu interpellationis interfuiſſe 18. Religioſos, quos ſpecificat.

Ad ſextum &c. dixit certò certiùs ſcire, quod in actu dictæ requiſitionis, & interpellationis interfuerunt in forma Communitatis infraſcripti Religioſi, videlicèt = *RR. Patres Fr. Ioſephus à S. Angelo.* = *Fr. Franciſcus à Trinitate.* = *Fr. Antonius ab Aſſumptione.* = *Fr. Ioannes à S. Paulo.* = *Fr. Carolus à Ieſu.* = *Fr. Martinus à Natiuitate.* = *Fr. Michael ab Aſſumptione.* = *Fr. Ludouicus à S. Maria.* = *Fr. Petrus à Conceptione.* = *Fr. Gregorius à Sanctis.* = *Fr. Antonius à S. Thoma.* = *Fr. Michael*

M

Quodque ex iu-

UVA.BHSC

chael à S. Ioanne. = Fr. Ioannes à S. Matthæo. = Fr. Ioannes à S. Arsenio. = Fr. Ioseph à Virgine. = Fr. Franciscus ab Annunciatione, & Fr. Thomas à S. Cypriano, qui sunt numero decem, & octo. Et vlteriùs declarare, quod Fr. Franciscus à Sancto Bonauentura, Fr. Ioseph à S. Raphaele. Fr. Ioannes à S. Isidoro, & Fr. Sebastianus à S. Nicolao vocati non fuerunt ad dictum actum i *eo quia Reuerenda Communitas iustis ex causis timuit, quod possent præbere occasionem alicuius confusionis*, prout etiam non interfuerunt *Fr. Antonius à S. Iacobo, & Fr. Bernardus à S. Dionisio, quia occupati reperiebantur* in colligendo Eleemosynis prædialibus, aliusque Religiosus, quia impeditus detinebatur in Nouitiatu, proùt etiam non interfuerunt Religiosi Iuuenes, quia reperiebantur in Nouitiatu, & ità respondit.

stis causis non fuerunt vocati quatuor Religiosi hic expressi.

N

Quodque non fuerunt vocati alii quatuor Religiosi tamquã suspecti.

Ad nonum scire dixit, *quod Patres Fr. Franciscus à S. Bonauentura. Fr. Ioannes à S Arsenio, & Fr. Sebastianus à S. Nicolao petierunt licentiam abstinendi à votando* in dicta electione, quodque eisdem insinuatum fuit, quod in dicto actu frui poterant omnimoda libertate de Iure ipsis competente, & ferre suum votum ad fauorem illius Religiosi, quem dignum in Domino iudicarent, sed nihilominùs in suo dictamine insistentes non interfuerunt &c.

O

Deponit quod tres se abstinuerunt à votando

P

Deponit alios tres Religiosos vltrà supradictos non fuisse vocatos.

Ad decimum tertium Articulum dixit, *Patrem Fr. Iosephum à S. Raphaele* non interfuisse in actu dictæ interpellationis ratione muneris, quo fungebatur Secretarij actualis Patris Fr. Ioannis à Iesu, minusque interfuisse *Patres Fr. Didacum à S. Ildephonso, & Fr. Philipoum à S. Gregorio*, vtpotè Iuuenes, & in Nouitiatu existentes &c.

Ad decimum quartum &c. Scire dixit vti publicum, & notorium toti Communitati, quod Patri Fr. Iosepho à S. Raphaele per Prælatum ex motiuis ipsum mouentibus iniunctum fuit præceptum, vt in propria Cella permaneret, & indèque non egrederetur, qui obedientiæ præceptum fregit, ideòque recognita eius inquietitudine deliberatum fuit sub claui clausum in eadem Cella retinere &c.

Q

Deponit fuisse quoque carceratum Fr. Ioannẽ à S. Isidoro.

Ad decimum quintum Articulum dixit certò certiùs scire, quod Prælatus ob nonnullas causas, quibus motus fuit præceptum fecit Patri Fr. Ioanni à S. Isidoro, nè egrederetur ex quadam Cella eidem designata, quodque iste fregit præceptum, & obedientiam sibi impositam, *in qua tota Communitas silentium struabat, & tali occasione necesse fuit iterùm illum claudere in alia Cella sub Clau, & ità respondit*

R

Deponit fuisse quoque carceratum Fr. Iosephũ à S. Raphaele.

In

UVA.BHSC

S

Alius Teſtis idē deponit.

In eodem Conuentu Beatiſſimæ Virginis Betlemiticæ, & S. Franciſci Xauerij huius Ciuitatis de Mexico die, menſe, & anno ſupradictis Reuerendus Pater Fr. Ioſeph à Sancto Angelo &c. præſentauit in Teſtem &c. Patrem Fr. Antonium ab Aſſumptione Religioſum Profeſſum Betlemitam Aſſiſtentem, & de familia dicti Conuentus, & interrogatus &c. ac præuia proteſtatione &c.

T

Fr. Ioſeph à S. Angelo fuit vocatus à Religioſis Conuēcus Mexicani.

Ad primum Articulum dixit nullo modo ſcire, neque notitiam hebere, quod aliquis ex Religioſis de familia huius Conuentus vocauerit, & ſollicitauerit dictum Patrem Fr. Ioſephum à S. Angelo, vt ſe conferret ad hanc Ciuitatem, ſolùmque ſcire, quod fungebatur munere Præfecti in Conuentu S. Michaelis Ciuitatis de Guadalaxera, & ità reſpondit.

V

Depenit Communitatem iniunxiſſe P. Ioſepho à S. Angelo, vt requireret F. Ioannem à Ieſu, vt deſiſteret ab Officio Præfecti, & Vice Præfecti Generalis, qui licet reſpondiſſet eſſe paratum illum recluſerunt ſub claui.

Ad quintum Articulum ſcire dixit, quod congregata fuit Communitas in Dormitorio, ibique tractatæ fuerunt, & diſcuſſæ rationes, quæ ſub graui ſcrupulo vrgebant, vt procederetur ad dictam Electionem, ſicque vnanimes, & conformes deliberarunt dicti Religioſi, vt erant congregati ſe conferre ad cellam R. P. Fr. Ioannis à Ieſu Prælati nominati, eademque Communitas iniunxit, & facultatem, qualis de Iure requirebatur conceſſit Reu. P. Fr. Ioſepho à S. Angelo, vt nomine omnium Religioſorum ibidem præſentium interpellaret, & requireret dictum Fr. Ioannem à Ieſu, proùt interpellauit, vt ceſſaret, & abſtineret ab exercitio muneris ſibi collati per nominationem R. P. Generalis, aliarumque facultatum ſibi conceſſarum pro exercendis vicibus generalibus, & audita per dictum Patrem Fr. Ioannem à Ieſu interpellatione ſibi facta per dictum Patrem Fr. Ioſephum à S. Angelo &c. *dixit, quod parebat dictæ Communitati ſemel, bis, & ter, ab gratias Deo dedit, quod à muneribus ſibi iniunctis ipſum eximebat*, & tùnc loquuta eſt Communitas, & dixit, quod hoc interim, quo darentur prouiſiones ad formam dictarum Conſtitutionum eligendo Prælatum canonicè, *recederet, ſeque reciperet in hoſpitio dicti Conuentus, proùt fecit, ibique relictus fuit ſub claui &c.*

AA

Deponit de Religioſis, qui ſe abſtinuerunt à votando, & de alijs, qui non fuerunt ad actū electionis vocati

Ad nonum Articulum dixit verum eſſe, quod Patres *Frater Franciſcus à S. Bonauentura* = *Fr. Ioannes à Sancto Arſenio, & Fr. Sebaſtianus à S. Nicolao* petierunt licentiam abſtinendi à votando, & licèt reconuenti fuerint, perſtiterunt in proprio dictamine, & egreſſi fuerunt ex Capitulo: Scire tamen, quod cum reliquis de Communitate per actum genuflexionis obedientiam præſtiterunt eidem Præfecto, & ità reſpondit &c.

Ad

UVA.BHSC

Ad 13. ſcire dixit, quod non interfuerunt in actu requiſitionis factæ dicto P.F.Ioanni à Ieſu PP.Fr.Ioſeph à S.Raphaele = Fr. Didacus à S.Idelphonſo, & Fr.Philippus à S.Gregorio = Quinimò primus ex prædictis, neque vocatus fuit ob nonnullas cauſas id ſuadentes, & quia erat Secretarius actualis Patris Fr. Ioannis à Ieſu, alij autem duo vtpotè Iuuenes, & quia reperiebantur in Nouitiatu &c.

Ad 14. &c. dixit ſcire, quod facto præcepto duabus vicibus P.F.Ioſepho à S.Raphaele ne egrederetur ex Cella, præceptum fregit, ideòque clauſus fuit ſub claui &c.

Ad 15.&c. ſcire dixit, quod facto etiam præcepto Patri Fraeri Ioanni à S.Iſidoro ne egrederetur ex quadam Cella, ordinem iſtum neglexit, exindèque egreſſus fuit exclamando per ambulatoria, ideòque poſitus fuit ſub claui, ne perturbaret Communitatem &c.

Sequuntur alij octo Teſtes inducti à dicto P. F. Ioſepho à Sancto Angelo idem deponentes.

BB

Deponit fuiſſe carceratum Fr. Ioſephum à Sancto Raphaele.

CC

Deponit fuiſſe carceratum Fratrem Ioannem à S.Iſidoro.

Num. 14.

Electio P. Ioſephi à S. Angelo in Præfectū Domus Mexicanæ die 22. Ianuarij 1707. in qua tres Religioſi ſe abſtinuerunt à votando, & alij non fuerunt vocati, vt deponūt Teſtes examinati à P. Ioſepho à S.Angelo.

In Ciuitate Mexicana die 22. Ianuarij anni 1707. congregana, & conuocata Communitate huius Sanctæ Domus, & Religionis Bethlemiticæ in Aula Capitulari inter horam quintam, & ſextam ante meridianam, ſeruatiſque præuentiuè omnibus cærimonijs præſcriptis per Conſtitutiones, & Breuia Apoſtolica illarum confirmatoria proceſſum fuit ad electionem Præfecti, *Præſidente in huiuſmodi actu Fratre Antonio ab Aſſumptione*, quem ad hunc effectum Communitas nominauit, & interueniente vti Secretario Fr. Michaele ab Aſſumptione omnes, & ſinguli Religioſi, iuxtà ſuum ordinem, & antianitatem dimiſerunt ſuum votum tribus vicibus complicatum in Vrnam, ſiuè Vaſculum ad ad hunc effectum collocatum, & abſoluto ſcrutinio proceſſum fuit ad collationem, & numerationem votorum, ac concurrentibus vigintiquatuor ex vigintiſeptem vocalibus, qui in hoc actu interfuerunt fauore R. *P.Fr. Ioſephi à Sancto Angelo Aſſiſtentis Generalis Religionis* hic remanſit electus, & in ſequelam omnes illum admiſerunt, & acceptarunt in talem Præfectum, proùt etiam is Præfecturam acceptauit, eique obedientiam, vt tali Præfecto, & Vicegenerali ad formam Iuriſdictionis eidem conceſſæ per noſtras Sacras Conſtitutiones præſtiterunt, & ſucceſſiuè proceſſerunt ad electionem Vice-Præfecti Generalis ſequuram in perſonam Fr. Michaelis ab Aſſumptione, cum decem, & ſeptem votis, & electus fuit in primum Diſcretum Fr. Franciſcus à Trinitate, in ſecundum Fr. Antonius ab Aſſumptione, in tertium Fr. Carolus à Ieſu, & in quartum

UVA.BHSC

Fr. Martinus à Natiuitate; Officium autem Infirmarij maioris recidit in eumdem Fr. Antonium ab Assumptione, & illud Procuratoris obrigit Fr. Thomæ à Sancto Cypriano; Quibus ità per actis subscripserunt hunc actum, & electionem coràm me infrascripto Secretario.

Frater Ioseph à Sancto Angelo Præfectus, & Vice-Generalis.
Frater Michael ab Assumptione Vice-Præfectus.
Frater Franciscus à Natiuitate Discretus.
Frater Antonius ab Assumptione Infirmarius, & Discretus.
Frater Martinus à Natiuitate Magister Nouitiorum, & Discretus.
Frater Carolus à Iesu Discretus.
Frater Ioannes à Sancto Paulo.
Fr. Ludouicus à Sancta Maria.
Fr. Petrus à Conceptione.
Fr. Gregorius à Sanctis.
Fr. Antonius à Sancto Thoma.
Fr. Ioannes à Sancto Matheo.
Fr. Ioseph a Virgine.
Fr. Franciscus ab Assumptione.
Fr. Gabriel à Regibus.
Fr. Thomas à Sancto Cypriano Procurator.
Fr. Antonius à Sancto Patritio.
Fr. Didacus à Sancto Idelphonso.
Fr. Petrus à Sancto Andrea.
Fr. Petrus à Sancto Siluestro.
Fr. Franciscus à Sancto Riccardo.
Fr. Iacobus à Sancto Balthaxare.
Fr. Ioannes à Sancta Maria.
Fr. Philippus à Sancto Gregorio.
Fr. Philippus à Cruce.

Coràm me Fr. Michael à Sancto Ioanne Secretarius.

Num. 15.

P. Ioseph à S. Angelo se contulit ad Hospitale Angelopolitanum, vt ipsi præstaretur obedientia, tanquàm Vice-Præfecto Generali, vtque pro-

Don Philippus Dei gratia Rex Castellæ &c. *Patri Præfecto Domus, & Hospitalis Religionis Betlemiticæ Ciuitatis Angelopolitanæ*, notum facimus, qualiter in Regio Consilio nostræ Audientiæ, & Cancellariæ Ciuitatis Mexici in noua Hispania coràm nostro Pro-Rege, illiusque Auditoribus præsentata fuit petitio tenoris sequentis.

Potentissime Domine. Fr. Thomas à S. Cypriano Religiosus, & Procurator Societatis Betlemiticæ, nomine Patris Præfecti cum vicibus generalibus Fr. Iosephi à S. Angelo,

Fr.

UVA.BHSC

Fr. Michaelis ab Assumptione Vice-Præfecti, necnon Fratri Francisci à Trinitate, Fr. Antonij ab Assumptione, Fratri Caroli à Iesu, & Fr. Martini à Natiuitate discretorum, aliorumque Religiosorum de familia huius Domus, & Conuentus Mexicani omni meliori modo, cui de Iure locus sit pro recursu magis opportuno, dico quod cum Vice-Præfectus, & Discreti eiusdem Conuentus deliberassent procedere ad electionem Præfecti, Vice-Præfecti, aliorumque Ministrorum, iuxtà formam præscriptam in suis Constitutionibus cõfirmatis, & approbatis per diuersa Breuia Apostolica in eisdem inserta, quibus inuiolabilis, & præcisa illarum obseruantia demandatur, *dictus Fr. Ioseph à S. Angelo electus fuit in Præfectum, ac respectiuè Vice-Præfectum generalem cum vicibus generalibus eidem concessis per easdem Constitutiones in absentia Præfecti Generalis, qui actualitèr est R. P. Rodericus à Cruce degens in Regno Peruano*, ad quam quidem electionem deuentum fuit ob rationes, & causas enunciatas in testimonio actorum eiusdem Electionis, quod exhiberur, in formam authenticam redactum per Secretarium dicti Conuentus ad effectum instruendi animum Celsitudinis Vestræ; Cumque dictus Pater Ioseph à S. Angelo Præfectus, vt suprà electus cum vicibus generalibus in absentia hodierni Præfecti generalis Fr. Roderici à Cruce degentis, vt dictum est in Regno Peruano *se contulisset ad Ciuitatem Angelopolitanã ad effectum disponendi, vt in illa Domo, & Conuentu procederetur ad electionem Præfecti, aliorumque Officialium, & Ministrorum, iuxtà formam præscriptam in eisdem Constitutionibus, ibidemque huiusmodi propositionem fecisset variis sub prætextibus eidem contradicere cepit Fr. Paulus à S. Ioseph exercens Præfecturam eiusdem Domus vigore nominationis per dictum Fr. Rodericum in eius Personam factæ in contrauentionem tamen Constitutionum*, & absque vlla penitùs Iurisdictione, quæ quidem fuit ratio motiua, ob quam in hac Domo Mexicana maturi cum deliberatione, iuxtà exigentiam materiæ, ac consultis priùs viris scientiæ, & conscientiæ processum fuerat ad supradictam electionem, & licet adhibita fuerint omnia media, & temperamenta suauia, & prudentialia ad inducendum dictum Patrem à Sancto Ioseph, ne electionem, & obseruãtiam Constitutionum deturbaret ad effectum præsertim euitãdi, quod huiusmodi materiæ concernentes negocia Religiosorũ non publicarentur, neq; scandalum seq ueretur, sed intrà Claustra remanerent, nihil tamen conse qui potuit, itaùt d. P. Præfectus cum vicibus gen er alibus coactus fuerit ad recursus iudiciales, *recederent ad Præfecti electionem cumque illi obtemperare recusarent d. P. Ioseph à S. Angelo recurrit ad Tribunale Latinale, & petit cõpelli Religiosos, vt ipsi præstent obedientiam, & ad formam Constitutionum prodem Constitutiones in absentia Præfecti Generalis, qui cedant ad electionem Præsenti.*

UVA.BHSC

confugere, & de facto recursum habuit ad hoc Regium Concilium, ad effectum, vt ibidem de remedio opportuno super obseruantia Constitutionum huius Religionis prouideretur, attenta generali commissione iniuncta Excellentissimis DD. Proregibus, & Regijs Audientiis, alijsque Gubernatoribus inuigilandi super modo procedendi in Religionibus, ac procurandi, vt cum omnimoda modestia, & tranquillitate, ac iuxtà Leges, & Constitutiones Regulares electiones expleantur, prout præscribitur, & disponitur in diuersis Regijs Commissionibus, & signanter in illa emanata sub die 25. Februarij anni 1628. vbi iniungitur, vt Excellentissimi DD. Proreges de opportuno remedio prouideant super discordijs contingentibus occasione electionũ, siuè aliarum rerum concernentiũ gubernium Ordinum transmittentes etiam ad Regnum Castellæ illos Religiosos, quos expediens duxerint dimittendos, quibus stantibus, cùmque electio Præfecti huius Domus Mexicanæ cum facultatibus Vicepræfecti Generalis in absentia Præfecti Generalis legitimè facta fuerit ad formam Constitutionum, aduersus quas subsistere nequit nominatio Præfectorum facta per dictum Præfectum Generalem. *Cumque omnes Domus, & Conuentus ad præsens subiecti sint Fr. Iosepho à S. Angelo Præfecto nouiter electo cum vicibus generalibus eidem competentibus vigore earumdem Constitutionum in absentia Generalis* Celsitudini Vestræ supplico, quatenùs admisso huiusmodi recursu nomine d. Patris Præfecti Generalis, aliorumque Religiosorum, de quibus supra facta mentio, ac habito pro Præsentato Testimonio electionis, ac constitutionum, quod cum iuramento, & solemnitate necessaria exhibetur, *dignetur decernere relaxari hortatorias contra dictum Patrem Præfectum Fr. Petrum a S. Iosepho, alioſque Religiosos dicta Domus, & Conuentus Angelopolitani, vt abstineat ab vlteriori exercitio suæ Præfecturæ tamquàm inualidæ, & attentatæ, ac cum reliquis alijs obedientiam præstet d. Patri Præfecto, ac Vicepræfecto Generali Fr. Iosepho à S. Angelo ad effectum, vt in dicto Conuentu Angelopolitano procedatur ad electionem Præfecti, aliorumque Officialium, & Ministrorum ad limitu nostrarum Constitutionum*, & quatenùs etiam huiusmodi litteris contradicere audeant, debitamq; eisdem executionem præbere recusent Iustitiæ dictæ Ciuitatis Angelopolitanæ; & quæcumque ex illis, ad quam talli casu recursus habeatur, impertiantur dicto Patri Præfecto Generali auxilia ad huiusmodi finem necessaria, necnon suæ Iurisdictionis, & potestate vrentes concedant etiam auxilium dimittendi, ac remouendi à dicto Conuentu Fr.

A
Et petit Regium auxilium extendi ad omnes alios Conuentus Regni Mexicani

B
Petit relaxari hortatorias aduersus Præfectũ & Religiosos d. Conuentus Angelopolitani, ne obedientiã præstent d. Patri Io. sepho à S. Angelo, atque procedant ad Præfecti electionem.

C
Petit facultatẽ ejiciendi e dicto

Pe-

UVA.BHSC

Petrum à S. Ioſepho, aliosque inobedientes ad effectum, vt illa Comunitas liberè procedere poſſit ad electionem Præfecti, aliorumque Miniſtrorum, *idemque per modum præuentionis intelligatur etiam quoad alios Conuentus, & Domos ſitas in Diſtrictu huius Gubernij, in quibus aliqua reſiſtentia ſeù nouitas inſurgere contingat ad exemplum contradictionis, quæ in dicto Conuentu Angelopolitano de facto inſurrexit, ac de cætero aliud decretum, ſiuè prouiſionem* magis Celſitudini Veſtræ beneuiſam in ordine ad obſeruantiam Conſtitutionum huius Religionis, & obuianda ibidem ſcandala, & inquietudines interponere, & in omnibus Iuſtitiam miniſtrare.

Conuentu Præfectum, alioſq. Religioſos ſibi inobedientes.

D

Quodque idem intelligatur quo ad alios Conuentus.

Fr. Michael ab Aſſumptione Vicepræfectus.

Fr. Thomas à S. Cypriano.

E

Decretum, vt audiretur Fiſcalis

Et viſa per noſtrum Proregem, Præſidentem, & Auditores petitione huiuſmodi ſub die 21. Februarij proximè præteriti decretum fuit, vt remitteretur cum Iuribus exhibitis ad Fiſcalem dictæ noſtræ Audientiæ, qui viſis expoſitis reſpondit, vt infrà.

Potentiſſime Domine.

F

Votum Fiſcalis.

Veſter Fiſcalis. Viſa hac petitione, Teſtimonio, & Conſtitutionibus adiunctis dicit litteras horratorias, quatenùs Celſitudini Veſtræ placeat Inſtantibus concedi poſſe, vt Religioſi in dicta petitione enunciati, alijque Hoſpitalium eiuſdem Religionis ſub hac Iuriſdictione exiſtentium procedant ad limites ſuarum Conſtitutionum, illarumque obſeruantiam præ oculis habeant, atfaciant totum id, quod pro maiori Dei ſeruitio, ac quiete, & tranquillitate Religionis videatur expediens, aut aliam interponere prouiſionem Celſitudini Veſtræ beneuiſam ad tramites *Iuſtitiæ*, quam vnicè petit veſter Fiſcalis Mexici hac die 25. Februarij anni 1707. Doctor Eſpinoſa, & reproducta huiuſmodi relatione in noſtro Regio Conſilio ſub die 28. eiuſdem menſis decretum fuit, vt præſentes noſtras literas relaxare dignaremur, prout relaxare nobis placuit, quarũ vigore Vos exhortamur, *vobiſque præcipimus, quatenùs ſtatim ac pro parte dicti Patris Fr. Thomæ à S. Cypriano Procuratoris*, aliorumque Supplicantium in præinſerta petitione huius Religionis, & Societatis Bethlemiticæ, notificatæ fuerint reſponſionem dicti noſtri Fiſcalis attentè inſpiciatis, & ad formam illius diſpoſitionem veſtrarum Conſtitutionum obſeruetis, & executioni demandare curetis in electionibus, quas feceritis ad maiorem honorem, & gloriam Dei Domini Noſtri, pacem, & quietem veſtræ Religionis, omnemque vmbram ſcandali, & ſtrepitum euitare ſtudeatis, quod ſi ita fe-

G

Decretum ſuper conceſſione Regij auxilij.

A

UVA.BHSC

ceritis dignationem noſtri ſeruitij vobis pollicemur, aliàs in caſum inobedientiæ de remedio opportuno prouidebimus, *mandantes propterea vobis Don Petro de Mendoza, & Eſcalante noſtro Alguacilio maiori dictæ Ciuitatis Angelopolitanæ, vt cum altero ex noſtris Scribis magis benemeriti, quique magis ſecretum ſeruare ſciat, vos conferatis ad dictum Hoſpitale, ibique cum ea maiori prudentia, ac circumſpectione, qua fieri poterit, & in ſimilibus requiritur præſentes noſtras litteras notificare faciatis eidem Patri Præfecto*, ac teſtimonium de illius reſponſione, cæteriſq. diligentijs, quas peragi contigerit ſuper illarum tenore conficietis, quin ſecus agere præſumatis ſub pœna noſtræ indignationis, ac biſcentum petiarum auri communis applican. pro tertia parte noſtræ Cameræ, expenſis Iuſtitiæ, & Tribunalium dictæ noſtræ Audientiæ, & abſolutis præmiſſis diligentijs eaſdem noſtras litteras originales cum earumdem relatione conſignabitis dicto Patri Fr. Thomæ à S. Cypriano Procuratori Generali d. Religionis pro indemnitate ſuorum Iurium. Datum in Ciuitate Mexici die 2. Martij 1707.

H
Et mandat Gubernatori, vt Patri à S. Angelo aſſiſtat.

Dux de Alburquerque.
Licentiatus Don Franciſcus de Valenzuela Venegas.
D. Ioachinus de Vribe, & Caſtrezou.
Doctor D. Ioannes Maz de Bracamonte.

Regiſtrata = Melchior Diaz del Campo Cancellarius &c.

Num. 16.
Pater Ioſeph à S. Angelo poſt obtentum Regium auxilium ſe contulit ad Conuentum Angelopolitanum, ibique duro carceri mancipauit Præfectum d. Conuentus, & ſunt teſtes exadmiſſo examinati.

In Conuentu Beatiſſimæ Virginis Betlemiticæ huius Ciuitatis Angelopolitanæ die 16. Maij 1709. Ego infraſcriptus Notarius vtens facultatibus mihi conceſſis vigore præcedentis decreti ad recipiendam informationem oblatam à R. Patre Fr. Franciſco à S. Bonauentura *Præfecto* actuali d. Hoſpitalis, & per Dominationem Suam admiſſam requiſiui eumdē D. *Præfectum*, vt indicaret, & nominaret Religioſos, quibus d. ſua Communitas conſtituitur. Cumque poſt expletum huiuſmodi actum ſe recepiſſet, & egreſſus eſſet ex Camera, vbi aderam ad infraſcripta peragenda comparuit ibidem Reu. *Pater* Fr. Michael à S. Ioanne Vicepræfectus à me vocatus, ad effectum, de quo agitur, mihiq. reſpectiuè cognitus, à quo recepi Iuramentum conſuetum, prout egit per Deum, & ſignum Crucis in forma Iuridica de veritate dicenda, & interrogatus ad tenorem expoſitorum in præcitata petitione dixit &c. quatenùs autem attinet ad incumbentiam d. Reu. *Patris* Fr. Ioſephi à S. Angelo *Præfecti* actualis d. Conuentus Mexicani ob vices generales, quibus ratione d. *Præfecturæ* ad formam eiuſdem Conſtitutionis fruitur, inuigilandi ſcilicet, quod in alijs Communitatibus

A
Deponit ipſum veniſſe ad Conuentum Angelopolitanum aſſo.

ſuo

UVA.BHSC

ſuo gubernio ſubiectis eadem forma electionis practicare-
tur. ſcire dixit, ac declarare, quòd ipſemet Teſtis ex d. Ci-
uitate Mexicana, vna cum dicto Beu. Patre, illiuſq. ſecre-
tarij munere fungens de menſe Februarij eiuſd. anni 1707.
ſe contulit ad hanc Ciuitatem Angelopolitanam animo, &
intentione, vt ibidem reduceretur in praxim forma præſcri-
pta in dicta Sac. Congregatione; Cùmque idem Re. Pater
verbale colloquium ſuper præmiſſis habuiſſet *cum Præfe-
cto actuali huius Hoſpitalis, qui vigore nominationis guber-
nio ejuſdem præſidebat nuncupatus Fr. Petrus à Sancto Ioſe-
pho, eique in ſcriptis etiam materiam, de qua agebatur, in-
ſinuaſſet*, ſcire, quòd idem Præfectus nullo pacto tàm iuſtæ
inſtantiæ adherere voluit, quinimò in indignationem erum-
pens talia verba, & motus explicauit, vt attenta ſuperbia
eiuſdem Religioſi, nihil aliud, quàm grauiſſima ſcandala,
perturbationem pacis Religioſæ, deſtructionem obſeruan-
tiæ, ac publici honoris notam comminarentur, eaque de
cauſa *pluſquàm neceſſarium fuit iuxtà Sententiam ipſiuſmet
Teſtis, illum recludere in quadam Cella ſub claui, prout re-
cluſus fuit in hoc Hoſpitali, ne impediret, ſeù deturbaret ea,
quæ geſta fuerunt, & exequuta, vt dictum eſt &c. ſcire etiã,
quòd non alia de cauſa nonnullis diebus compedibus fuit ad-
ſtrictus, niſi ob maximam reſiſtentiam, & ſtrepitum*, quem
dictus Religioſus intentauit de tempore, quo fuit appre-
henſus &c.

*ciatum cum P.
Ioſepho à S. An-
gelo, & erat de
familia Conuen-
tus Mexicani.
& nunc Vicepræ
fectus Conuen-
tus Angelopoli-
tani.*

B

*Erat Præfectus
d Conuentus F.
Petrus à S. Io.
ſepho*

C

*Quodque ad eui
tanda ſcandala
fuit recluſus ſub
claui Præfectus
d. Domus.*

D

*Deponit fuiſſe
cippos eũ compe.
dibus appoſitos.*

Sequuntur alij Teſtes idem deponentes.

Num. 17.

Nos Dominus Franciſcus Sanz de la Quua Enriquez Dux de
Alburquerque &c. ſuæ Maieſtatis Catholicæ Prorex, &
Capitaneus generalis Nouæ Hiſpaniæ, regiæque Audien-
tiæ Præſidens.

*Litteræ hortato
riæ Proregis di-
rectæ d. Patri Io
ſeph à S Ange-
lo anno 1709. vt
ſe abſtineret ab
vlterioribus ſcã
dalis. vtque ſe
contineret in-
tra limites vitæ
Religioſæ, & ex
pectaret reſo-
lutione S. Sedis.*

Viſa Epiſtola Nobis conſcripta per Fr. Ioannem à Ieſu Vice-
præfectum Generalem religionis Bethemiticæ ſub data in
Ciuitate Guatemalæ die 30. Octobris anni elapſi 1780.,
vbi conquerebatur de procedimentis Fr. Ioſephi à S. An-
gelo ſuper diuerſis punctis ibidem expoſitis nec non alia
Epiſtola nobis directa per Fr. Sebaſtianum à S. Philippo
ſub data in Ciuitate Guadalaxaræ 11. Ianuarij proximè
præteriti currentis anni, vbi nobis inſtabat, vt eidem
licentiam impertiri dignaremur ſe conferendi ad iſtam
Ciuitatem pro negotijs ſuæ Communitatis, & viſa vlterius
reſponſione D. Fiſcalis ſub die 8. currentis, & voto con-
ſultiuo Regij Concilij, cui ad herere nobis placuit, vigo-
re præſentium, & attento quod denegata fuit petita li-
centia Fr. Sebaſtiano a S. Philippo accedendi ad hanc Ci-

A

*Præcipit Præſe-
cto Domus Me-*

UVA.BHSC

xicana, vt ceſſet à ſcandalis & ſe contineat intra limites vitæ Religioſæ.

B

Eumque rogat vt dimittat à duro carcere Præfectum Conuentus Angelopolitani.

uitatem inſinuamus, *& præcipimus Patri Præfecto Religionis Bethemiticæ huius Ciuitatis, vt ſcandala, & inquietudines euitare ſtudeat, quæ maximum præiudicium inferre poſſunt tam ſuæ Religioni, quam huic Regno, ſeque contineat intra limites vitæ Religioſæ, ac ſuarum* Conſtitutionum expectando reſolutionem controuerſiarum pendentium a ſua Sanctitate ſiuè ab eius Generali *rogantes inſuper, & inſinuantes eidem, vt dimittit à duro carcere, vbi coarctatus reperitur, Patrem Præfectum Conuentus Angelopolitani, eumque in libertatem reſtituat ad effectum, vt recurſus legitimos, ſibique de Iure permiſſos ad ſuos Prælatos interponere, & adhibere valeat.* Datum Mexici die 16. Februarij 1709.

Dux de Alburquerque = De Mandato Excellentiſſimi Domini mei Don Ioſeph de la Cerda Moran.

Num. 18.

Poſt factam electionem Præfecti prædictis mediis illicitis in Conuentu Angelopolitano, quinque dumtaxat Religioſi cum alij aufugerint ſtipulantur mandatum Procuræ fauore Fratris Ioſephi à S. Angelo, & ſucceſſorum in Præfectura Mexicana cum facultate ſubſtituendi, vt dictus Pater impugnare poſſet Conſtitutiones Capituli Generalis.

Nouerint omnes præſens Inſtrumentum viſuri qualiter in Fidelissima, & Nobiliſſima Ciuitate Angelopolitana die tertia Aprilis anni 1707. In Conuentu Beatiſſimæ Virginis Bethlemiticæ, & Sancti Franciſci Saleſij coram me Notario, & Teſtibus infraſcriptis conuocati, & Congregati ad ſonum Campanæ, vt moris eſt, & à ſuis Conſtitutionibus præſcribitur in Aula Capitulari Religioſi eiuſdem Conuentus, & nominatim Fr. Franciſcus à Sancto Bonauentura Præfectus, Fr. Michael à Sancto Ioanne Vice Præfectus, & Procurator Generalis, Fr. Petrus à S. Roderico Infirmarius maior, & diſcretus, & Fr. Michael à Sancto Martino, & Fr. Emanuel à Sancto Ambroſio Diſcreti mihique Notario cogniti, & tam nomine proprio, quam huius Conuentus, & Religioſorum, qui de præſenti ſunt, & impoſterum erunt ibidem conuentuales (pro quibus promiſerunt de rato) aſſeruerunt, quod cum ita ſit quod ſub die 13. Martij proximè præteriti Religioſi huius Conuentus proceſſerint ad faciendam electionem Præfecti, Vice Præfecti quatuor Diſcretorum Infirmarij maioris, & Procuratoris progubernio eiuſdem Conuentus, prout facta fuit in Perſonam ipſorum aſſerentium, & Patris Fr. Ioannis à S. Hieronymi pariter Religioſi huius Conuentus, qui ad præſens reperitur extrà hanc Ciuitatem occaſione colligendi elemoſinas, & in dicto actu electus fuit in diſcretum, vt apparet, ex dicta electione, quæ vnacum tractatibus ad Infraſcripta peragenda habitis in principio huius Inſtrumenti annectitur quodque dicta electio approbata fuerit per omnes Religioſos hic conuentuales vnanimes, & conformes, ac præſtita reſpectiuè obedien-

tia

UVA.BHSC

tia eiſdem Patribus Præfecto, & Vice Præfecto iuxta formam præſcriptam per dictas Sacras Conſtitutiones, ſicque etiam quod die 16. Martij proximè præteriti currentis anni habitus fuerit tractatus in dicta Aula Capitulari per omnes Religioſos inſimul Congregatos, vbi expoſita fuit relatio dictæ electionis factæ ad formam eorum Sacri Inſtituti annullando gubernium introductum, & ſtabilitum per Reuerendiſſimum Patrem Generalem Fr. Rodericum à Cruce contra Conſtitutiones d. Inſtituti, & Bullas Apoſtolicas illius confirmatorias, quæ quidem noua forma gubernij etiam in Conuentu Beatiſſimæ Virginis Bethlemiticæ Mexici introducta per Reuerendiſſimum Patrem Generalem procedendo ibidem ad nominationem Præfecti, Vicepræfecti, & aliorum Miniſtrorum contra formam præſcriptam ad eiſdem ſacris Conſtitutionibus cauſam dederat Religioſis ibidem conuentualibus, vt procederent ad electiones iuxtà ſuum Inſtitutum reuocantes nominationes factas per dictum Patrem Generalem, pro vt impulit Religioſos huius Conuentus, vbi introducta fuerat eadem forma gubernij, vt adhærentes ſuis conſtitutionibus, conſultiſque ad maiorem cautelam, & ad tollenda quecumque ſcrupola, quæ emergere poſſent ſuper legitimitate Prælatorum, & facultate ipſos nominandi prætenſa per Reuerendiſſimum Patrem Generalem, ac euitandas lites, & controuerſias, quæ exindè exoriri poſſent in graue præiudicium, & ſcandalum Religionis tam generaliter acceptatæ, quæ diuina fauente miſericordia, & bonitate cum tanta virtute, & exemplaritate Floruit, & floret Perſonis doctis Scientiæ, & conſcientiæ, Theologis, & Iuriſperitis, qui ſuum votum cum particulari ſtudio, & matura deliberatione recognitis, & examinatis Sacris Conſtitutionibus dederunt, ad eumdem actum deuenirent, vti deuenerunt facientes præcitatam electionem ad formam ſui Inſtituti, ſicque etiam quod ob vrgentem præſumptionem, quod huiuſmodi electiones factę tam in dicto Conuentu Mexicano, quam in hoc Angelopolitano egre ferendæ ſint à dicto Reuerendiſſimo Patre tamquam annullatiuæ nominationum per ipſum factarum, in edem tractatu deliberatum fuerit pro defenſione præmiſſorum actuum vti conformium Sacris Conſtitutionibus *compromittere in Perſonam Reuerendi Patris Fr. Ioſephi à Sancto Angelo Aſſiſtentis generalis, & Præfecti electi per Communitatem dicti Conuentus Mexicani, eique facultates opportunas ad effectum huiuſmodi impertiri; Hinc eſt quod rem ad effectum deducere volentes omni meliori modo, via ac forma de Iure ſibi licitis*

UVA.BHSC

at que permiſſis conſtituunt in ſuos ad infraſcripta Procuratores Reu. Patrem Fr. Ioſephum à Sancto Angelo, ac Patres Fr. Franciſcum à Trinitate, Fr. Antonium ab Aſſumptione Fr. Carolum à Ieſu, & Fr. Martinum à Natiuitate Diſcretos eiuſdem Conuentus Mexicani, & vnumquemque eorum inſolidum omneſque alios ab ipſis ſubſtituendos ita, & taliter, quod alter proſequi poſſit id, quod ab vno fuerit inceptum, & ad debitum finem perducere ſpecialiter ad comparendum coram Summo Pontifice ad præſens regnante; ac Eminentiſſimis Prodatario, Vice-Cancellario, ac Eminentiſſimis Dominis Cardinalibus Sacræ Rituum Congregationis, ac Sacræ Rotæ Auditoribus, aliiſque quibuſcumque Iudicibus competentibus, ac exhibendum Bræuia, & Bullas Apoſtolicas fauore dictæ Sanctæ Communitatis expeditas ad formam ſuarum Conſtitutionum, & pro illarum plenaria, & debita executione ſupplicandum, & quatenus per dictum Reuerendum Patrem Generalem intentaretur defenſio nominationum, ad quas proceſſit, & hac de cauſa litigium introduci contigeret, illud proſequendum per omnes articulos, gradus, & inſtantias vſque ad finalem exitũ, & definitiuã deciſionem, aliaſque faciendum diligentia: prout ipſis magis beneuisũ fuerit &c. pro quibus omnibus, & pro dependentibus etiam facultates ampliſſimas eiſdem, vt ſupra, conſtitutis Procuratoribus impertiuntur cum libera, & generali adminiſtratione, ità quod ex defectu alicuius clauſulæ præmiſſorum effectus nullo modo retardari valeat cum facultate etiam ſubſtituendi, ſubſtitutos reuocandi, alioſque denuò nominandi cumque releuatione omnium informa, & ità conſtituerunt, ſeque ſubſcripſerunt præſentibus Licentiato Domino Ignatio Cortes de Galbes Præsbytero, Franciſo Solis, & Ioanne Antonio Martinez Idalgo incolis huius Ciuitatis Teſtibus ad præmiſſa vocatis habitis, atque rogatis.

Fr. Franciſcus à Sancto Bonauentura.
Fr. Michael à Sancto Ioanne Vice Præfectus.
Fr. Petrus à Sancto Roderico Diſcretus.
Fr. Emanuel à Sancto Ambroſio Diſcretus
Actum coram me = Ioannes de Vriarte ſcriba Regius, & publicus.

Num. 9.

Conſimile mandatum factũ à Cõuentu de Oaxaca Regni Mexicani, & conſti

In Ciuitate de Antequera Vallis de Oaxaca die 19. Maij anni 1707. coram me ſcriba, & teſtibus infraſcriptis congregati fuerunt in aula Definitorij Reuerendus Pater Præfectus, & Religioſi de familia Conuentus, & Hoſpitalis Bethlemitici huius Ciuitatis, & nominatim Fr. Carolus à San-

UVA.BHSC

cto Andrea Præfectus = Fr: Christopharus ab Assumptione = Fr. Franciscus ab Angelis = Fr. Franciscus à Matre Dei = Fr. Ioseph à Sancto Stefano = Fr. Ioannes à S. Michaele = Fr. Ioseph à Sancto Ioacchino = Fr. Dominicus à Sancto Matthia = Fr. Antonius à Puero Iesù = Fr. Laurentius à Sancto Marco = Fr. Antonius à Sancto Francisco = Fr. Ioseph à Virgine = Fr. Ioseph à Sancto Hyacintho, & Fr. Franciscus à Sancto Eligio mihi cogniti, & ità vnanimes, ac promittentes de rato prò alijs Prælatis, & Religiosis, qui in posterùm fuerint eiusdem Conuentus, & Hospitalis, ac vigore trium tractatuum præuentiuè habitorum, de quibus constare dixerunt ex libro conferentiarum, qui conseruatur in eorum Archiuio constituerunt in suos legitimos ad infrascripta Procuratores cum omnibus facultatibus de iure necessarijs, *& opportunis Admodum Reuerendum Patrem Fr. Iosephum à Sancto Angelo Vice-Præfectum Generalem dictæ Religionis Bethlemiticæ in hoc Regno* nouæ Hispaniæ, & Fr. Michaelem ab Assumptione Vice-Præfectum Conuentus, & Hospitalis dictæ Religionis Ciuitatis *Mexici, eorumquè successores in dd. officijs* suis respectiuè temporibus coniunctim, & insolidùm cum æquale facultate, vt incæptum ab vno, possit ab altero terminari principaliter ad comparendum nomine huius Conuentus, & Hospitalis, & eius Communitatem repræsentantes coram Summo Pontefice Romano, & Sacrò Collegio, nèc non sua maiestate Catholica (quam Deus incolumem seruet ad multos annos) eiusque Regijs, & Supremis Concilijs, & alijs quibuscumque Iudicibus Delegatis Tribunalibus superioribus, & inferioribus cuiuscumquè Iurisdictionis sint, ac de causis huius Communitatis cognoscere valeant, ibidemque defendendum regulam præscriptam in suis Sacris Constitutionibus per Sanctam Sedem Apostolicam confirmatis, & specialiter insistendum, vt practicetur, & exequutioni demanderur forma præscripta in eisdem Constitutionibus circà Gubernium inuiolabiliter de cætero obseruanda iuxtà mentem Sanctæ Sedis Apostolicæ de tempore, qua illas confirmauit, quæ non alia fuit, nisi quod dd. constitutiones intelligerentur, proùt literalis earum contextus proferebat. Nèc aliter definiri posset per quoscumquè Iudices, etiam Delegatos Summi Pontificis, sine cuius auctoritate nequeunt vllo pacto immutari, & alterari, & quatenùs aliquam super præmissis repugnantiam, & obicem insurgere contingat, allegandum contrà quidquid opus fuerit, & expediens adhærentes nomine ipsorum Constituentium, proùt ex nunc ipsimet protestantur adhærere petitionibus,

tuunt Procuratorem Fr. Iosephũ à S. Angelo, eiusque successores in Præfectura Mexicana ad eumdem effectũ

bus,

UVA.BHSC

bus, motiuis, causis, & rationibus super eadem materia allegandis per Conuentum Mexicanum,& Angelopolitanum ratificantes, & reproducentes omnia, & singula,quæ sic allegauerint, & proposuerint, ac si proposita,& allegata fuissent per Communitatem huius Conuentus, & Hospitalis, ad quem effectum vsquè ad effectiuam consequutionem præsentare valeant scripta Memorialia,Informationes, Bullas, Breuia Apostolica,Cedulas Regias &c., & ità constituerunt, & subscripserunt præsentibus &c.

Actum coram me.

Didacus de Benallas Scriba publicus.

Num.20.

Recursus habitus ad Tribunal Saculare per tres Religiosos missos à P. Iosepho à S. Angelo ad Conuentum de Guadalaxata.

A

Petunt regium auxiliũ, ex quo Præfectus d. Hospitalis eos recipere recusauit in Conuentu.

Potentissime Domine Fr. Ioseph à Sancto Stephano = Fr. Nicolaus à Præsentatione,& Fr.Franciscus à S.Riccardo Religiosi professi Ordinis Rectissimę Virginis Bethlemiticę vigore mandari procuræ, quod cum iuramento necessario exhibetur nobis concesso *per Reuerendum Patrem Fr. Iosephu à Sancto Angelo eiusdem Ordinis Præfectum canoninè electum Conuentus Mexicani* Beatissimæ Virginis Bethlemiticę omni meliori modo via, ac forma Iuri municipali *nostræ* Sacræ Religionis, ac meliori obseruantiæ nostrarum constitutionum competentibus, ac saluo semper Iure interponendi omnes,& quoscumq; alios recursus nobis de iure licitos atque permissos coram Celsitudine Vestra comparemus, & dicimus &c., vt placeat Celsitudini vestræ nobis Regium auxilium, quod imploramus,impertiri litteraſque auxiliares in forma concedere, *quorũ vigore Fr.Sebastianus à Sancto Philippo Præfectus localis huius nostri Hospitalis S. Michaelis istius Ciuitatis cum Communitate suorum Religiosorum nos admittant in dictum Conuentum,ac abstineat à nouis scandalis, & perturbationibus, quia cum die secunda Maÿ hora septimæ cum dimidia pomeridiana à nobis perueniis ad Porteriam d. Hospitalis Sancti Michaelis postulatum,ibidem fuisset Hospitium dimissi fuimus,& reiecti*, vt liquet ex testimonio,quod exhibetur, & adhuc extra clausuram permanere cogimur ob renitentiam d. Patris Fr. Sebastiani incontrauentionem Sacrarum Constitutionum, ac Sanctionum Apostolicarum, quæ loquuntur de regulari obseruantia, & expresse prohibent, quod regulares extrà suos Conuentus in Ciuitatibus, quas petierint occasione tractandi negocia degant, & immorentur, propterea imploramus vestras regias litteras auxiliares iuxta formam consuetam ad effectum, vt in dictum Conuentum S. Michaelis admitti valeamus, quin vlteriores molestias,& vexationes pati cogamur, cum satis superque passi fuerimus

atten-

UVA.BHSC

attenta renitentia dicti Reuerendi Patris Fr. Sebastiani nos admittere recusantis, vtque huiusmodi nostra supplicario effectum sortiri valeat Celsitudinem vestram exoramus, vti digneet. habere pro præsentatis mandata Procurę, aliaque instrumenta quæ in hoc scripto exhibentur, ac decernere, quod subinde nobis restituantur cum sint illamet, quibus indigemus pro consequutione nostri finis nobisque vostrum auxilium impertiri &c.

In Ciuitate de Gualdalaxara die 23. Iulij anni 1708. d. D. Prę-sidens, & Auditores &c. visa &c., decreuerunt notificari Patri Fr. Sebastiano à Sancto Philippo exposita per Religiosos instantes, eidemque intimari, vt referat huic Regiæ Audientiæ cum exhibitione instrumentorum, vel sine illis motiua, quibus impulsus fuit ad denegandum ingressum, & permanentiam eisdem Religiosis in Hospitali Sancti Michaelis, cumque illius responsione, ac sine &c., intra terminum trium dierum omnia communicari Fiscali &c.

Antonius de Ayala.

B

Decretum regiæ audientiæ, vt Præfectus causas adducat propter quas illos admittere recusabat.

Potentissime Domine, Fr. Sebastianus à Sancto Philippo Præfectus Conuentus, & Hospitalis Regij Sancti Michaelis huius Ciuitatis supposito Memoriali porrecto per Patres F. Iosephum à Sancto Stephano, Fr. Nicolaum à Præsentatione, & Fr. Franciscum à Sancto Riccardo Religiosos Bethlemiras, & in obsequium Decreti à Celsitudine Vestra facti sub die 23. Mensis elapsi Dico iusta motiua, & causas, quæ me impulerunt ad denegandum dictis Religiosis ingressum in dictum Conuentum, & Hospitale esse infrascripta videlicèt,

C

P. Præfectus d. Conuentus allegat causas, propter quas dd. religiosos non admisit.

Primo quia dicti Religiosi ablegati fuerunt à Patre Fr. Iosepho à Sancto Angelo, qui non solum non est Præfectus legitimus Conuentus Mexicani cum vicibus generalibus, qualem se intitulare audet, sed imò potiùs excluſus reperitur ab omni aptitudine exercendi dictum Ministerium ob grauissima delicta, quæ perpetrare non erubuit Summo Pontifici denuncianda, & Reuerendo Patri Fr. Roderico à Cruce Præfecto Generali meæ Religionis, dum relaxatis habentis *ad omnes excessus, & scandala violentia quidèm detestabili processit ad spoliandum Patrem Fr. Ioannem à Iesu Officijs Ligitimis Præfecti dicti Conuentus, & Vice-Præfecti Generalis huius nouæ Hispaniæ, quibus fungebatur, illudque insuper carcerandum cum alijs Religiosis, eo quia adherere non intendebat dictamini dicti Patris Iosephi à Sancto Angelo*, qui nihilominùs subsequenti die procedens ad exequendum suum damnabile intentum inter horam quin-

D

Quia erant missi à Patre Fr. Iosepho à S. Angelo Prælato intruso, qui tot crimina, & delicta cum magno scandalo perpetrauerat Præfectos, & Religiosos carcerando.

UVA.BHSC

E

Dictus Fr. Ioseph à S. Angelo liberatis Religiosis Carceratis, et adscitis Religiosis Nouitijs fecit eligere in Præfectū Domus Mexicanæ.

quintam, & sextam ante meridianam, conuocatis Religiosis sibi adherentibus, *adscitisque aliquibus Carceratis, quos ad effectum huiusmodi restituit in libertatem, admissisque insuper Religiosis iuuenibus recenter Professis, quamtumuis, neque tunc votum haberent, neque adhuc habeant, quo multo magis carebant alij Delinquentes, cumque illorum interuentu, & Suffragijs celebrata asserta* Electione Canonica eligi obtinuit in Præfectum localem dicti Conuentus Mexicani cum auctoritate etiam Vice-Præfecti, quam sibi competere insinuauit vigore Constitutionum meæ Sac. Religionis, vt latiùs constat ex scripto authentico dictorum actorum mihi remisso per eumdem Fr. Iosephum à Sancto Angelo, quod cum solemnitate debita exhibetur, animo illud rehabendi postquam facta fuerit relatio Negotij, de quo agitur, cumque tot excessibus, vitijs, ac patentibus nullitatibus, quæ satis superque ex lectura supradicti Sumpti iustificantur, & ab omni lure improbantur ob fundamenta inferiùs alleganda, Præfecturam dicti Conuentus, & vices generales sibi arrogasset personaliter se contulit ad Ciuitatem Angelopolitanam, ac cauthelis æquè reprobatis carceranit Præfectum, localem dicti Conuentus, quem subiecit prætensæ Iurisdictioni Prælaturæ, quam vsurpauerat, & hodie exercere non veretur, vt satis superque constat ex diligentijs iudicialibus, quas de tempore relationis extraiudicialiter pro instructione Animi vestrorum Ministrorum, à quibus decidi debet Articulus implorati auxilij exhibere protestor, ac potitus iàm imperio in dictis duobus Conuentibus Mexicano, & Angelopolitano tot medijs irregularibus vsurpato intentum etiam obtinuit in Conuentibus Ciuitatis de Antequera Vallis de Oaxaca, & Sancti Christophari de la Nauana. Et quia se intrudere non potuit in Conuentum Sancti Iacobi de Guatemala, neque in alium Sancti Michaelis huius Ciuitatis, proùt intentauit ob resistentiam Præfectorum, qui Regimen eorumdem Conuentuum administrabant, ad obtinendum intentum nouum modum excogitauit, & recursum habuit ad Regiam Vniuersitatem dictæ Ciuitatis Mexicanæ ibiquè porrexit Memoriale, ac reticito verò facto excessuum, quos perpetrauerat, simulansque scrupulos Conscientiæ, ac perturbationes Religiosorum proposuit quatuordecim Dubia, quorum resolutionem exorauit, & obtinuit à dicta Vniuersitate, vt constat ex Testimonio impresso, quod fuit exaduerso exhibitum, quæ quidèm diligentia incontinenti demonstrat, quod cum facta fuerit post perpetratos excessus, & non antea, expostulatum non fuit Votum Vniuersitatis ad consu-

F

Et vsurpauit Iurisdictionem Vice-Præfecti.

G

Quodque eisdē violentijs Carcerato Præfecto Angelopolitano, illud Hospitale vsurpauerat.

H

Et Conuentus de Oxaca, & Nauana.

len-

UVA.BHSC

lendum ſcrupulis Conſcientiæ, proùt exaduerſo allegabàtur, ſed ad vnicum finem adminiculandi actus tàm irregulariter iàm conſumatos, ideòque annullata non fuerunt dicta Dubia, cum ea, quæ par erat legalitate, ſed ſtudiosè, & artificiosè præmeditata ad effectum ſupprimendi veritatem Facti, exponendo ibidèm circumſtantias dumtaxat conducentes ad extorquendam reſolutionem ſauorabilem, quæ deſiderabatur pro cohoneſtandis quoquo modo fieri poſſet inſultus perpetratos, eo quia ob noſtram reſiſtentiam, ſimilemque contradictionem Præfecti Conuentus de Guathamala iàm veritas exceſſuum commiſſorum contra legitimum Prælatum, qualis eſt dictus Pater Fr. Ioannes à Ieſu, & in totale vilipendium primi Capitis meæ Sacræ Religionis in lucem iàm prodire incipiebat, ità & taliter, quod cum dictus Fr. Ioſeph à Sancto Angelo præmiſſis medijs aditum ſibi aperuerit ad vſurpandam Prælaturam, qua hodie fungitur, neque iura debent illum approbare, neque mihi recognoſcere licèt, & acceptare in Superiorem legitimum meæ Sacræ Religionis, quinimò aſſertam illius Iuriſdictionem impugnare expedit, eique contradicere ob infinitas rationes, quæ in oppoſitum vrgent, & huiuſmodi dictamen inſinuant.

Sequuntur aliæ rationes, quæ Cauſa breuitatis omittuntur.

Quibus ſtantibus, alijſque ſauorabilibus, quæ pro expreſſis, & allegatis habeantur ſupplico Celſitudini Veſtræ, quatenùs habitis pro exhibitis præallegatis documentis decernere dignatur ad tenorem meæ Inſtantiæ, attenta iuſtitia &c.

Fr. Sebaſtianus à Sancto Philippo.

Don Ioſeph Coloma Valaſquez.

In Ciuitate de Guadalaxara die 14. Auguſti Anni 1708. DD. Præſidens, & Auditores huius Regiæ Audientiæ nouæ Hiſpaniæ audita hac petitione, decreuerunt illam cum documentis exhibitis poni in actis, eaque afferri ad Dominum Fiſcalem, vt aliàs decretum fuit.

Antonius de Aijala Natera.

I

Decretum Regiæ Audientiæ.

Potentiſſime Domine,

Fiſcalis Regius Viſis Conſtitutionibus Sacræ Religionis, & Societatis Bethlemiticæ, actiſque Congregationis generalis habitæ in Ciuitate Guatemalæ die 12. Decembris anni 1703. Viſa noua electione, & forma gubernij executa per Patrem Fr. Ioſephum à Sancto Angelo; Viſo Capitulo nono Con-

K

Doctiſſimum Votum Fiſcalis Regij pro denegatione, auxilij dictis tribus Religioſis.

UVA.BHSC

Constitutionum dicta Societatis Bethlemiticæ, vbi agitur de gubernio, ac alio simili Capitulo cum notis marginalibus; Visa Epistola Reuerendissimi Patri Roderici à Cruce conscripta post habitam notitiam dictæ Electionis, & alterationis Gubernij, Viso mandato Procuræ stipulato per dictum P. Fr. Iosephum à Sancto Angelo ad fauorem Fr. Iosephi à Sancto Stephano, Fr. Nicolai à Præsentatione, & Fr. Francisci à Sancto Riccardo, ad effectum, vt obseruari faciant in Hospitali de Guadalaxara Constitutiones Suæ Sacræ Religionis, ac excludi normam Gubernij constitutam per Reuerendissimum Patrem Præfectum generalem, & Congregationem Guathemale habitam; Viso Memoriali pro parte eorumdem Religiosorum porrecto cum imploratione Regij auxilij, ad effectum obtinendi ingressum in dictum Conuentum, ibique obseruari faciendi id, quod ipsis iniungitur in dicto mandato Procuræ, attento quod Prælatus dicti Conuentus ipsos admittere denegauit; Visa responsione, ac motiuis expressis per dictum Prælatum quibus inductus fuit ad denegandum dictum ingressum, visisque demum omnibus alijs actis, Instrucitionibus, & Processu informatiuo exhibito, & cumulato per Partes pro iustificandis suis Iuribus, ac demonstranda respectiuè iustitia implorationis auxilij &c. Dicit ex tenore Bullæ Apostolicæ sub Datum die 14. Iunij anni 1687. constare nominatum fuisse motu proprio ex plenitudine potestatis in primum Præfectum generalem Congregationis Bethlemiticæ duraturum ad sexennium, cuius numeratio incipere deberet à die quo ingredererur Guatemalam Rev. Patrem Fr. Rodericum à Cruce. Cumque ingressus fuerit in dictam Ciuitatem de mense Maij anni 1703., siuè vt resultat ab actis de mense Decembris eiusdem anni, indubitatum esse quod vigore dicti Breuis Apostolici adhuc est legitimus Generalis dictæ Religionis, quia gratia, cuius vigore constitutus fuit in talem Generalem intelligi debet cum omni ampliatione in fauorem Personæ gratificatæ, ideoque sub eius potestate, & arbitrio remansit conditio ingrediendi Guatamalam pro incipienda numeratione sexennij, dictumque ingressum potuit differre, non obstante dicta conditione tamquam facultatiua, eiusque arbitrio relicta, ac vnicè ad illius beneficium referibili: Magisque quando dilatio, & suspensio ingressus in Ciuitatem Guatemalæ vergere non poterat, neque fuit practicata in præiudicium Tertij, neque Religionis, cuius de cætero regimen, & gubernium exercuit cum zelo, & sollicitudine, quietè, ac pacificè, cumque approbatione totius Religio-

UVA.BHSC

ligionis vſque ad hodiernam controuerſiam; Ex quo quidem gubernio tanto eum zelo, ac labore exercito pro ſeruitio Religionis vehemens iuris elicitur præſumptio, quod iuſtis ex cauſis inductus fuerit ex Mexico ad Ciuitatem Limanam ſe conferre, quin prius ingrederetur in Ciuitatem Guathemalæ, eo quia forſan vrgebat in Regno Peruuiano aliqua cauſa, quæ promptum remedium, & prouiſionem ædificatiuam in beneficium ſuæ Religionis expoſtulabat, cumque in contrarium probatus non fuerit dolus, neque abſentiam ad Regnum Peruuianum, eiuſque remotas Prouincias fraudolenter, & ex malitia factam fuiſſe, nulla prorſus ratio videtur concurrere, quæ deſtruat legalem conſiſtentiam Præfecturæ generalis eidem conceſſæ, & licet huiuſmodi fundamentum non ſubſiſteret, proùt re vera ſubſiſtit, ad ſtabiliendam ipſius manutentionem in munere, & Præfectura generali, adhuc tamen continuare debet in eodem Miniſterio vigore nouæ electionis ipſius fauore factæ per Generalem Congregationem Guathemalæ habitam vſque ad effectiuam determinationem, & reſolutionem Summi Pontificis, cuius oraculo dicta Congregatio ſuas deliberationes ſubiecit abſque eo quod in eius celebratione aliqua contradictio, proteſtatio, ſeù reclamatio intereſſerit, & quatenus etiam præmiſſa non vrgerent, nec foret legitimus Prælatus, & Præfectus Generalis ex aliquo legali defectu, ſed dumtaxat talis reputatus, & toleratus per dictam Religionem Betlemiticam, proùt reputatus, & toleratus fuit, eique præſtita obedientia vſque ad caſum hodiernæ controuerſiæ, quæ neque tendit ad impugnandam eius permanentiam, & Dignitatem, quam adhuc recognoſcunt, validum eſſe debet quidquid legittimè egerit, ac præſtari debet obedientia eius mandatis, quæ, luci, aç Conſtitutionibus qualificatis, & receptis per Religionem fuerint conſentanea, & ab arrentati vitio non excuſabitur quisquis ſe opponere auſus fuerit eius gubernio continuato ad limites reſolutionum captarum in Congregatione habita in Ciuitate Guathamalæ, quia ſolum per aliam Congregationem generalem vſque ad reſolutionem Summi Pontificis contradici poteſt eius diſpoſitionibus, & gubernio ſub prætextu alterationis, quæ eidem imputatur per Patrem Fr. Ioſephum à Sancto Angelo, ac tranſgreſſionis Conſtitutionum prædicto Capitulo nono, ſaltem ad obuiandum damnis, & præiudicijs, aç tollendum præſentanea, & irreparabilia inconuenientia vſque ad Deciſionem Summi Pontificis ob reuerentiam omninò debitam Sedi Apoſtolicæ, & efficaciam

UVA.BHSC

ciam, quam habent constituendi attentatum quidquid secus gestum fuerit preces expositæ cum relatione subiectæ materiæ pendentis ab oraculo Suæ Beatitudinis, itaùt cum d. Congregatio approbauerit gubernium introductum per Reu. Patrem Generalem, illudque admissum fuerit per Religionem non obstantibus dd. Constitutionibus, ac nominati fuerint Præfecti Conuentuum per nominationem Reu. Patris Præfecti generalis, & quatuor Assistentium; proùt antea factum fuerat ob inconuenientia reperta in praxi dd. Constitutionum, & rationes in dicta Congregatione adductas, non autem per electionem, nulla superest dubietas, quod resolutio eiusdem Congregationis attentata dici non valeat, vtpotè vnanimi omnium consensu subiecta Decisioni Sedis Apostolica, quia id certò certiùs exequi potuit dicta Congregatio generalis inducta ab experientia tendente ad meliorandum gubernium Religionis, quin aliqua culpa eidem imputari valeat, quando huiusmodi prouisio in omnibus, & per omnia resignata fuit, & commissa approbationi, & beneplacito Apostolico, eoque fortius quia cum antea practicata fuerit hac forma nominandi Præfectos locales, & post dictam Congregationem generalem continuata per spatium decem, & vltra annorum, non obstantibus dd. Constitutionibus legitimè inferri potest, quod licet acceptatæ fuissent, & effectuatæ, de qua tamen acceptatione, & effectuatione non constat, remansissent inermes, & absque robore, & efficacia, quæ ipsarum obseruantiam, & praxim vrgeret, quia licet Statuta, & Constitutiones Superioris, qui alium non recognoscit, proùt est Summus Pontifex, non cassentur, nec inermes remaneant ob inobseruantium decem annorum, nihilominus ex actis contrarijs repetitis per dictum tempus decem annorum, consuetudinem, illiusque frequentiam diuersis temporibus repetitam adeò destruuntur, & remanent sine efficacia quoad ipsarum vsum, & obseruantiam, vt contrauenientes eximantur à culpa, exindeque iteratur, quod etiam Congregatio habita Guathemalæ sine culpa processit, approbando, proùt approbauit dictam consuetudinem, quodque de Iure teneatur illam obseruare vsque ad Decisionem Sedis Apostolicæ Reuerendus Pater Præfectus Generalis, quoque per consequens attentata dici debet, & violenta noua forma gubernij, quæ vigore dd. Constitutionum introduci prætenditur per Patrem Fr. Iosephum à Sancto Angelo, eiusque adhærentes, & non minus violentum spolium Vicepræfecturæ generalis, & Præfecturæ Mexicanæ perpetratum contra Patrem

Fr.

UVA.BHSC

Fr. Ioannem à Ieſu Maria, & Iuriſdictionem Generalis cum alijs procedimentis exequuris per dictum Patrem Fr. Ioſephum à Sancto Angelo ob rationes infraſcriptas.

Primò quia Conſtitutiones, quibus innititur, efficaciam non habent ob rationes antedictas.

Secundò, *quia ſe opponit reſolutioni captæ per dictam Congregationem generalem, quæ ità determinare potuit, non obſtante confirmatione Apoſtolica, & in qua ipſemet interuenit, & per conſequens contra illam quidquam innouare non potuit.*

Tertiò, quia procedere auſus fuit contra legitimos Prælatos abſque vlla præuia inſinuatione, de qua in actis non conſtat.

Quartò, *quia totum corpus Religionis ſe reſignauit oraculo Summi Pontificis, coram quo pendet recurſus, & relatio actorum.*

Quintò, quia quatenus etiam prætenſam habuiſſet facultatem celebrandi electionem Præfecti Domus Mexicana, & in ſequelam Vicepræfecti Generalis, perturbando gubernium, ſtatum, tranquillitatem, & pacem, in qua tunc reperiebatur ſua Religio, debuiſſet nihilominus ſuum intentum participare Excellentiſſimo Domino Proregi nouæ Hiſpaniæ, illudque communicare extrajudicialiter, vt quatenus eidem placeret perſonaliter, ſiuè per interpoſitam Perſonam aſſiſteret pro fæliciori exitu dictæ electionis, & ſtabilimento gubernij vniuerſalis eiuſdem Religionis, proùt euidenter colligitur ex *lege 70. tit. 14. de Religioſis lib. primo nouæ recompilationis Regnorum.*

Sexto, quia idem *Fr. Ioſeph à Sancto Angelo interfuit, & approbauit Congregationem in Ciuitate Guathemalæ habitam, ac acceptauit Præfecturam tam huius Conuentus de Guadalaxara, quàm Conuentus Mexicani ſibi collatam per nominationem Reuerendi Patris Præfecti Generalis, & quatuor Aſſiſtentium, eodemque titulo Vicepræfecturam generalem ſubindè ab ipſo renunciatam exercuit*, ideòque procedere non potuit ad electionem iuxtà eius dictamen exequuram, & vſurpationem Vicepręfecturæ generalis, qua ad præſens fruitur contra proprium factum, quia licèt excipiat, quod huiuſmodi actus nullitèr, & attenetè peregerit, adhùc tamèn in eius præiudicium attendi debent, & ſufficiunt ad excludendum ipſum ab electione perpetrata, ac à iure, quod vigore illius acquirere poterit.

Septimo quia dato etiam, quod validè proceſſerit ad electionem, eiuſque acceptationem vigore Conſtitutionum exiſtentium in viridi obſeruantia; *nihilominùs impetrare debebat,*

UVA.BHSC

bebat, & obtinere confirmationem Reuerendiſſimi Patris Generalis, cùmque hic dictam confirmationem denegauerit, & ipſius factum tamquàm attentatum improbauerit, vt liquet ex Epiſtola reſponſiua eiuſdem Reuerendiſſimi Patris Generalis confirmationi eidem petitæ, alijſque punctis ſub Datum Limę die 10. Ianuarij currentis anni, fit euidens abſque vllo prorsùs iuridico fundamento dictum Fr. Ioſephum à Sancto Angelo proceſſiſſe ad alios actus perpetratos in Conuentu Angelopolitano, Mexicano, alijſque Domibus, proùt etiam intendit in Conuentu huius Ciuitatis ob denegatam confirmationem, & defectum iuriſdictionis, quia neque vti Præſidens eiuſmodi actus exercere potuit, nàm huiuſmodi facultatem ipſi tantùm tribuere poterat confirmatio impetrata, ſed cùm hæc iuſtiſſimis ex cauſis iam ponderatis denegata fuerit, tùm quia proceſſit contra proprium factum, ac diſpoſitionem Capituli generalis, & in ſpretum recurſus pendentis coram Summo Pontifice, vtique omni prorsùs vmbra iuriſdictionis deſtitutus remanſit.

Octauo quia dato etiam caſu, quod dicta confirmatio fuiſſet impetrata, vel iniuſtis ex cauſis denegata, nihilominùs eidē non licebat procedere ad ſimiles actus vigore dictæ electionis, & nominationis in Vicepræfectum generalem in dicto Conuentu Mexicano, Angelopolitano, alijſque Domibus ſuæ Religionis, nec procedere ad exercitium talis Miniſterij, niſi priùs exhibito inſtrumento electionis in talem Præfectum in ſuperiori Gubernio Mexici coram Excellentiſſimo Prorege nouæ Hiſpaniæ ibidem reſidente, qua quidèm exhibitione omiſſa contrauenit legibus Regij Patronatus, ac Regaliæ, quæ Sereniſſimus Rex Catholicus fruitur, vti Patronus omnium Eccleſiarum Indiarum, & Hoſpitalium tamquàm Delegatus Sedis Apoſtolicæ, cuius vigore Patronatus, & Regaliæ debet in huiuſmodi caſibus conſuli, & vti Rex, & Dominus naturalis in omnibus alijs, ex quibus ſcandalum, perturbatio pacis, & tranquillitatis pacifici Gubernij ſuorum Regnorum imminere dubitetur, vt colligitur ex *leg. 62.*, & in terminis noſtræ hypotheſis 64. *tit. 14. de Religioſis lib. 1. recompilationis iſtorum Regnorum*, per hæc verba, ibi = *Quicumque Prouincialis, ſeù Viſitator, Prior, vel Guardianus, aut alius quicumque Prælatus nominatus, & electus in Dominio Indiarum, antequàm admittatur ad exercitium ſui officij participet Proregi præſidenti Audientiæ, ſeù Gubernatori, cui ſupremum Prouinciæ Gubernium incumbet, eique exhibeat litteras patentes ſuæ nominationis, & electionis ad effectum, vt eidem impertiatur auxilium neceſſarium prò vſu, & exercitio d. Miniſterij.*

In

UVA.BHSC

In Ciuitate de Guadalaxara die 10. Septembris 1708. Domini Præsidens, & Auditores &c. visa præcedenti relatione Domini Fiscalis decreuerunt illam cumulari cum Actis, eaque afferri citatis Partibus.

Antonius de Ayala Natera.

L

Publicato voto Fiscalis dd. tres Religiosi violenter se introduxerunt in Conuentum, & imminente tumultu Regia Audientia eò misit Ministrũ, vt scandalis obuiaret.

In Ciuitate de Guadalaxara die vigesima prima Septembris anni 1708. Domini Præsidens, & Auditores Audientiæ Regiæ huius nouæ Galitiæ congregati fuerunt in Concilio extraordinario, eisque Auditor antiquior participauit intimasse dictum Concilium ad effectum conferendi, & determinandi quid magis opportunè agendum esset occasione casus denunciati dicto Domino, & nonnullis alijs Auditoribus per Patrem Fr. Sebastianum à Sancto Philippo Bethlemitam Præfectum Hospitalis Regij huius Ciuitatis, quod scilicèt hodierna die de mane quidam Notarius cum Patribus Fr. Iosepho à Sancto Stephano, Fr. Nicolao à Præsentatione, & Fr. Francisco à Sancto Riccardo Religiosis eiusdem Ordinis accessit ad dictum Hospitale ad notificandum Edictum Sanctæ Inquisitionis, *quodquè dictus Notarius, & dicti tres Religiosi prætendunt permanere in dicto Hospitali, quamuis omne studium adhibitum fuerit, ad effectum illos dissuadendi ab huiusmodi intentione attenta maximè pendentia recursus in hac Regia Audientia per ipsos introducti, prò impetrandis literis auxiliatorijs, quarum vigore admitti debeant in dictum Hospitale, quodquè proindè attento aliquo rumore, quod inter Religiosos de familia eiusdem Conuentus adsint nonnulli Religiosi partiales dictorum Religiosorum, itaùt per vim se introducere prætendant*, dubitat aliquem exoriri tumultum, qui postmodùm transeat in scandalum, & licèt ad obuiandum cuicumque dissentioni, & tumultui dictus Dominus Auditor antiquior attenta gravitate materiæ iniunxerit Don Iosepho de Acedo Iudici ordinario huius Ciuitatis, vt se conferat ad dictum Hospitale, ac monuerit, vt mediante sua assistentia, ac Personarum, quas secùm duxit, inuigilet quieti omnium dictorum Religiosorum, habito nihilominùs super præmissis tractatu, ac discussa etiam relatione Fiscalis ibidem præsentis de, & super eo, quod dicti Fr. Ioseph à Sancto Stephano, Fr. Nicolaus à Præsentatione, & Fr. Franciscus à Sancto Riccardo cum ea decentia, quam exigit eorum status restituantur ad hospitium, in quo hùc vsquè permanserunt, in hac Ciuitate vsquequò per hanc Regiam Audientiam determinetur Articulus auxilij implorati per dictos tres Religiosos, & postquàm se receperint allegent causas,

UVA.BHSC

& motiua, quibus inducti fuerunt ad intentandam dictam introductionem procedentes contra proprium factum in spretum huius Regiæ Audientiæ, vbi pendet articulus prædictus implorati auxilij, ob paritatem votorum resolutio capta non fuit, & materia remansit indecisa, dictique Domini suas Rubricas apposuerunt. Coram me= Franciscus Dominguez de Riezù.

Et statim, & incontinenti Dominus Fiscaiis, qui præsens interfuit in præcedenti sessione expositis grauibus inconuenientibus imminentibus ex retardatione decisionis materiæ de qua agitur ad effectum occurrendi quantum fieri possit instetit pro tunc capi prouisionem, *quod Don Ioseph de Acedo Iudex Ordinarius huius Ciuitatis persistat in dicto Hospitali cum assistentia Personarum, quas expediens duxerit, eique iniungatur vt vsque ad nouum decretum sollicitet pacem, & amicabilem vnionem inter dd. Religiosos, & visa huiusmodi instantia per dd. DD. decreuerunt notificari dicto Domino Iosepho de Acedo Iudici Ordinario, quatenùs pro nunc, & vsque quo aliud determinetur persistat in dicto Hospitali, ac inuigilet quieti, paci, & amicabili correspondentiæ, quæ intercedere debet inter Religiosos de familia dicti Hospitalis, ac alios tres nouiter ibidem introductos, ac studeat resecare quamcumque dissentionem, seù controuersiam, quæ ab alterutra ex dd. Partibus excitari prætendatur*, & casu, quo aliqua vrgens causa eidem superueniat ratione cuius omninò cogatur egredi à dicto Hospitali personam aliquam auctorabilem, & grauem in sui locum substituat in materia tanti ponderis, cum de cætero hæc Regia Audientia, eius maturitati, & prudentiæ summoperè confidat, quod præmissa omnia, prout sibi iniunguntur diligenter exequetur, & ità mandarunt, & rubricarunt.

Franciscus Dominguez de Riezù.

M

Iudex significat Regiæ audientiæ tumultus esse ineuitabiles, ideo petit quanto citius prouideri maximè ob scissuram Religiosorum.

Potentissime Domine. Don Ioseph de Acedo vester Iudex Ordinarius huius Ciuitatis dicit de mandato Celsitudinis Vestræ adesse ab hesterna die in hoc Conuentu S. Michaelis, ibique persistere ad effectum obuiandi inconuenientibus, *quæ timeri possunt ob factiones Religiosorum in partialitates diuisas. Quia cum se introduxerint in hoc Hospitali illi tres Religiosi qui vsque nunc permanserunt apud Don Michaelem de Amesqua, eisque adhæserint alij tres de familia huius Hospitalis alijque tueantur partes sui Generalissimi alij verò Fr. Iosephi à S. Angelo, & vtraque factio prænalere intendat*, certo certius imminet periculum, quod exinde aliquod grauissimum scandalum non emergat, & vsque

nouc

UVA.BHSC

nunc non contigit ; ex quo præ viribus cum perſonis mihi aſſiſtentibus animos componere, & retardare ſtudui : Cum autem heſterna die ſub noctem contigerit caſus, qui refertur in teſtimonio adiuncto, ex quo eo fortius timeri poteſt quod quatenus deficerem cum perſonis mihi aſſiſtentibus, eo res perueniat, vt dicti Religioſi ad actus hoſtiles, & arma ſe conuertant, & nihilominus perſiſtere amplius non valeam in hoc Hoſpitali tum ex cauſa, quæ me vrget, benè nota Celſitudini Veſtræ ſupplico cum exhibitione dicti Teſtimonij, vt perpenſis omnibus dignetur prouiſionem magis opportunam, & conſentaneã grauitati materiæ, & pro quiete dd. Religioſorum interponere. In Ciuitate de Guadalaxara die 23. Septembris 1708.

In Ciuitate de Guadalaxara die 23. Septembris 1708. DD. Præſidens, & Auditores Audientiæ Regiæ Nouæ Galitiæ viſa relatione Don Ioſephi de Acedo Iudicis Ordinarij huius Ciuitatis, vbi exponit ad tenorem decreti huius Regiæ Audientiæ adeſſe, & perſiſtere à die 21. currentis menſis in Hoſpitali Regio S. Michaelis huius Ciuitatis Religionis Betlemiticæ, ibique inuigilare, ne ex noua introductione in dictum Hoſpitale Fr. Ioſephi à S. Stephano, Fr. Nicolai à Præſentatione, & Fr. Franciſci à S. Riccardo oriantur, & emergant eæ diſſentiones, & ſcandala, *quæ timeri poſſunt ex diuiſione duodecim Religioſorum ad præſens ibidem exiſtentium in duas factiones adhærente Patre Præfecto Fr. Sebaſtiano à S. Philippo cum alijs quinque partibus Reuerendiſſimi Generalis, dictis autem Fr. Ioſepho, Fr. Nicolao, & Fr. Franciſco cum alijs tribus de familia d. Hoſpitalis, qui eiſdem ſe aggregarunt ſequentibus partialitatem Reu. Fr. Ioſephi à S. Angelo aſs. Vicarij Generalis.* Viſo Teſtimonio adiuncto d. relationi, ex quo comprobatur timor eiuſdem Iudicis, ac totius Reipublicæ, quod inter dd. Religioſos emergat talis tumultus, qui maximam omnibus amaritudinem pariat, ac honorem dictæ Sacræ Religionis lædat idque magis timendum eſt, quia iam dictus Iudex Ordinarius exponit permanere non poſſe diurno, & nocturno tempore ſine notabili præiudicio ſuarum rerum, & negotiorum, quibus proinde eſt deferendum, in dicto Hoſpitali, prout nihilominus hucuſque perſeuerarunt, & viſa demum inſtantia d. D. Iudicis petentis quantocitius ſuper præmiſſis opportunam capi prouiſionem, diſcuſſaque materia, cum ea maturitate, quam exigunt illius circumſtantiæ, & grauitas *decreuerunt rogari dd. PP. Fr. Ioſephum à Sancto Stephano, Fr. Nicolaum à Præſentatione, & Fr. Franciſcum à S. Riccardo, alioſque Religioſos, eiſdem aggregatos*

N

Decretum Regiæ audientiæ, vt dd. tres Fratres ablegati à Fr. Ioſepho à S. Angelo cũ alijs tribus ſeductis diſcederent è Conuentu.

UVA.BHSC

cum reliquis, qui adherere velint partialitati d. Rev. Patris Fr. Ioſepho à S. Angelo, vt interim, & quouſque D. Præfectus Campi Don Thoribius Rodriquez de Solis Eques Ordinis S. Iacobi Gubernator, & Capitaneus generalis huius Regni, ac Præſidens huius Regiæ Audientiæ, cuius aduentus de proximo expectatur audita vtraque Parte determinet, quod magis expediens in ſubiecta materia videtur recedant à dicto Hoſpitali Regio, & eligant vnum, ſeù plures ex Conuentibus huius Ciuitatis ſibi beneuiſis, vbi immorari hoc interim valeant, & participata huiuſmodi reſolutione de mandato huius Regiæ Audientiæ per Auditorem antiquiorem d. D. Præſidenti, eaque in omnibus per ipſum approbata, ita mandarunt, & rubricarunt.

Decretũ Regiæ audientiæ, quo dd. Procuratoribus Fr. Ioſephi à S. Angelo denegatur Regiũ auxilium cauſa cognita.

In Ciuitate de Guadalaxara die 4. Decembris 1708. DD. Præſidens, & Auditores Regiæ audientiæ huius nouæ Galitiæ, viſis hic actis factis ad inſtantiam Fr. Nicolai à Præſentatione, Pr. Ioſephi à S. Stefano, & Fr. Franciſci à S. Riccardo Bethlemitarum implorantium auxilium huius Regiæ audientiæ pro habendo ingreſſu in Hoſpitale huius Ciuitatis ad effectum ibidem inducendi exercitium Conſtitutionum d. Sacrę Religionis in vim mandati Procuræ eiſdem conceſſi per Fr. Ioſephum à S. Angelo aſs. Vicepræfectum generalem, & Præfectum Conuentus Mexicani, quod ad effectum prædictum præſentarunt, qui quidem ingreſſus eiſdem denegatus fuit per Patrem Fr. Sebaſtianum à S. Philippo Præfectum d. Hoſpitalis. Viſo Teſtimonio facto per Ioannem Ramos de Maguſo Scribam publicum, ex quo conſtat de dicta denegatione, viſo decreto, quo mandatum fuit, vt dictus Pater Fr. Sebaſtianus aſſignaret cauſas, & motiua, quibus inducebatur ad denegandum dictum ingreſſum: Viſa reſolutione Regię Vniuerſitatis Mexicanæ. Inſtrumento nouæ electionis Præfecti Mexicani factæ per Communitatem dicti Conuentus in perſonam dicti Patris Fr. Ioſephi à S. Angelo. Viſis Conſtitutionibus Societatis Bethlemiticæ, illarumque Capitulo; Viſa informatione dicti Patris Fr. Sebaſtiani à S. Philippo, vbi expoſuit cauſas quare denegabat ingreſſum dd. Religionis in d. Hoſpitale viſis epiſtolis ſcriptis per Reuerendum Patrem Rodericum à Cruce Generalem d. Religionis Communitati Mexicanæ, quarũ tenore reprobat omnia illius acta, ac denegat vices Generales d. Fr. Ioſepho à S. Angelo, necnon Fr. Ioſepho à S. Raphaele ſub datum Limæ 23. Ianuarij currentis anni; Viſa Congregatione generali habita in Ciuitate Guathemalę die 12. Decembris 1713. necno ſummaria in-

for-

UVA.BHSC

formatione pręsentata per d. Fr. Sebastianum à S. Philippo pro instructione animi. Visa Instantia super præmissis omnibus facta per D. Fiscalem Regium, visisque demùm videndis decreuerunt *nõ esse locum impertitioni auxilij implorati per PP. Fr. Iosephum à S. Stefano; Fr. Nicolaum à Præsentatione, & Fr. Franciscum à S. Riccardo Procuratores d. Patris Fr. Iosephi à S. Angelo ad effectum pretensum, ac præsentis decreti* cum alijs concernentibus materiam dari D. Fiscalis, ac Partibus copias petitas, & ità mandarunt, & subricarunt coram me.

Antonius de Ayala Natera.

P

Denegatur Regium auxilium.

REX.

Num. 21.

Cum nobis pro parte *Fr. Francisci à Sancto Antonio Procuratoris* Conuentuum Mexicani, Angelopolitani, Ciuitatis de Oaxaca, e dela Nauana Religionis Betlemiticæ in noua Hispania expositum fuerit, quod canonicè erecta Sua Societate vsque de anno 1687., in Religionem sub Regula Sancti Augustini, eumque Statutis, & Constitutionibus, quæ Sanctæ Sedi Apostolicæ magis congrua, & consentanea eius Instituto visa fuerunt, vix illis stabilitis introducta fuit praxis adeo difformis, & contraria tum earum substantiæ, & essentiæ, tum omnibus præscriptis in Breui Summi Pontificis expedito cum insertione dd. Constitutionum, vt quamuis tenore illius præscriptum fuisset prò forma inuariabili, quod in dicta Religione adesset vnus Præfectus generalis cùm quatuor Assistentibus Adiunctis, vnus Vice Præfectus Generalis, qui resideret in Regno Peruuiano, in noua Hispania, vbi Præfectus ipse Generalis residentiam non faceret, vnus Vicarius, qui in casu obitus eiusdem Generalis Gubernium, & regimen Generale assumeret vsque ad Electionem successoris, tot Prelati, siue Præfecti particulares; quot deinceps essent Domus in ambobus Regnis, quodquè in vna quaque ipsarum adessent alij Ministri Inferioris Spheræ, iuxtà earundem exigentiam, & indigentiam; Et licet idem Summus Pontifex elegisset in primum Ministrum ad effectum Statuta prædicta ad effectiuam praxim deducendi Fr. Rodericum à Cruce eiusdem Societatis tunc Romæ residentem, ac constituisset Ipsum in Generalem vigore Breuis ad eius fauorem expediti sub die 14. Iunij eiusdem anni 1687. ad sexennium tamen duraturum, cuius computatio incipere deberet a die, quo primum perueniret ad Domum, seù Conuentum Guatimalæ, in quo tanquam antiquiori celebrandum esset primum

P. Franciscus à S. Antonio subfalsa narratiua obtinuit à Regio Cõcilio Indiarũ prouisionem, vt in Religione obseruarentur constitutiones Innocentianæ; & postobtentã, & transmissam d. prouisionem venit ad Vrbem.

UVA.BHSC

Capitulum Generale, nihilominus ad dictum Conuentum se conferre neglexit vsque ad annum 1703., & vix perueuus conuocauit Congregationem, siue assertum Capitulum Generale, vbi ad eius Instantiam, & Insinuationem deliberatum, ac resolutum fuit, quod Generalatus esset perpetuus; & perseueraret in Persona eiusdem Fr. Roderici à Cruce eius vita durante, eodemque priuilegio fruerentur illius successores, quodque in articulo mortis nominare posset alium, qui regimen assumeret vsque ad electionem noui Generalis in contrauentionem Ordinationis Summi Pontificis disponentis, quod in casu obitus Generalis antè completum sexennium assumat dictum ministerium Præfectus Domus de Guathemala vsque ad nouam electionem, ac vltetius alias plures ex Constitutionibus approbatis per Sanctam Sedem alteratæ fuerunt cum impressione etiam subsecuta nulla præcedente licentia cuiusdam Liberculi inscriptati = *Constitutiones Societatis Bethlemiticæ approbatæ, & confirmatæ ab Innocentio XI.* = quibus de cetero non concordantibus in partibus magis substantialibus cum constitutionibus Originalibus adiectæ fuerunt in margine resolutiones asserti Capituli. Cumquè proindè indispensabili Zelo motus recursum habendi ad Sanctam Sedem Apostolicam idem Orator nobis supplicauerit, quatenus nostrum Beneplacitum ad effectum huiusmodi eidem impertiri dignaremur, nostrasque Literas commendatitias *concedere nec non decernere Cedulas, & Commissiones directas Protegibus, Præsidentibus, Gubernatoribus, Audientijs, aliisque Ministris noue Hispaniæ, & Regni Peruuiani, vt prohibeant, & interdicant Libercules Constitutionum impressarum cum prænotatis additionibus, vtque interim, & quousque Summus Pontifex aliud non decernat, obseruari faciant Constitutiones cum debitis solemnitatibus impressas anno 1707., & pro illarum executione procedatur ad Electionem Generalis Præfecti, & Assistentium Generalium iuxta formam per Summum Pontificem præscriptam, illique Conuentus, qui suos Præfectos, alioquè Ministros non elegerint iuxtà Constitutiones veridicas, statim procedant ad dictum actum, nec permittatur, quod dictus Fr. Rodericus à Cruce molestiam inferat Communitatibus quæ tales electiones expleuerint, nec alium quemcunque ex Religiosis eiusdem Ordinis visit* expositis in nostro Regio Indiarum Concilio cum omnibus documentis materiam concernentibus, & audita relatione nostri Fiscalis æquum, & congruum diximus iniungere, prout tenore *præsentium iniungimus*

UVA.BHSC

gimus uoſtris Proregibut amborum Regnorum Peruuiani, & noua Hiſpania, Præſidentibus, Audientijs, Gubernatoribus, alijſque ſubalternis Miniſtris, quatenus obſeruari faciant litteraliter Bullas Erectionis, & confirmationis expeditas, per Sedem Apoſtolicam anno 1687., prout eiſdem conceſſus fuit paſſus in noſtro Regio Concilio, quià hæc eſt noſtra voluntas = Datum Matriti die 7. Nouembris anni 1708. =

Rex.

De mandato ſuæ Maieſtatis Don Gaſpar de Pinedo

Eminentiſſimi, & Reuerendiſſimi Domini.

Num. 22.

Fr. Michael à Ieſu Maria Procurator generalis ab Indijs Occidentalibus ablegatus ad Vrbē ad effectum ſuplicandi SSmo pro confirmatione Conſtitutionū Capituli Generalis requiſitus pro voto à S. Cong. an eſſet annuendū inſtantię P. Frā ciſci à S. Antonio petentis circūſcribi dd. conſtitutiones dedit votum d. Cong. pro circumſcriptione dd. Conſtitutionum prǫuaricando in ſuo Officio, & diſsipidādo pecunias Religionis.

Verum eſt, quod exponitur in memoriale Sanctiſſimo porrecto à Patre Franciſco de S. Antonio, & ad me prò Informatione ab EE. VV. remiſſo. Conſtitutiones enim Apoſtolicæ factæ prò mea Religione Bethelemitarum nuncupata in Indijs, & ab Innocentio Vndecimo, Sanctæ memor. in ſpecifica forma confirmatæ ſub datum 26. Martij 1687.: diſponunt literaliter quidquid aſſeritur in dicto Memoriali, ſicuti ad nutum EE. VV. ipſarum Conſtitutionum exhibitione conſtare poteſt. E contrà Congregario Generalis facta in Domo de Guatemala de anno 1703., vt pariter dicitur in dicto ſuplici libello diſpoſuit ſub Apoſtolica reſeruatione, quod Generalis ſit perpetuus, & non ſexennalis, quod Aſſiſtentes pariter ſint perpetui, & ſine voto deciſiuo cum alijs in dicto Memoriale expreſſis circà vulnerationem noſtræ Conſtitutionis Apoſtolicæ; Verum eſt etiam, quod Pater Rodericus à Cruce primus Præfectus Generalis à viginti annis, & vltrà circiter exercet munùs Præfecti Generalis. Verum eſt etiam, quod in dictis decretis reſeruatur approbatio Apoſtoliça, quæ præuio conſilio ſapientum non fuit petita, eo quià iudicarunt non poſſe concedi, ex quo dicta decreta aduerſantur Iuri communi, & noſtris Conſtitutionibus; Quapropter obediendo in omnibus mandatis EE. VV. eſſem in Voto, quod iniungeretur ſtrictiſſimè obſeruantia Conſtitutionum de anno 1687. factarum, quibus bene remanet noſtra Congregatio, & eodem tempore mandati celebrationem noui Capituli Generalis cum aſſiſtentia Præſidentis Religioſi, Comminando pœnas Excommunicationis, & priuationis Vocis actiuæ, & paſſiuæ contrà inobedientes, & cum facultate Præſidenti, vt petitur; Quæ omnia Sapientiſſimæ EE. VV. cenſuræ ſubijcio, & Sacram Pur-

UVA.BHSC

puram humiliter deoſculor = Ex domo hac die 5. Martij 1709.

EE. VV.

Humillimus, & Obedientiſſimus Seruus
Frà Michael à Iesù Maria Procurator Generalis
Bethlemitarum.

Num. 23.

Fr. Michael à Ieſu Maria Procurator Generalis, & Fr. Franciſcus à S. Antonio inſimul ſupplicant pro erectione ſocietatis in Religionē, & pro confirmatione ſtatutorū ab ipſis editorū non obſtante defectu poteſtatis, qua ipſos carere Sac. Congregatio ſignificauerat.

Eminentiſſimo, e Reuerendiſſimo Signore.

Eſſendoſi nella Congregazione di Venardi 6. del corrente mese di Settembre deputata vna Congregatione Particolare ſopra l'iſtanza fatta in detto giorno da *PP. Michele di Gesù Maria Procuratore Generale in Curia de PP. Betlemiti nell' Indie, e Franceſco di S. Antonio Procuratore parimente della maggior parte de Vocali di detta Congregatione circa l'erettione della predetta Congregatione in Religione formale*, come coſta dalle Coſtitutioni eſibite agl'Eminentiſſimi Signori Cardinali Paracciani Ponente, e Gabrielli, e da eſſi riferite poi nella ſopradetta Congregatione delli 6. del corrente, in cui piacque all'Eminentiſſimi Signori Cardinali d'aggiungere V.E. affinche ſi degni *riuedere, & approuare le medeme Coſtitutioni, doppo hauerle prima corrette colla ſua purgata cenſura.* I ſopraddetti Religioſi ricorrono ora ſupplicheuoli all'E.V. implorando la di lei naturale pietà à concorrere ad vn'opera, che non ſolo è tutta d'Iddio, mà che principalmente ſi dirige al maggior ſeruitio del medemo, e quiete della predetta Congregatione.

E neceſſario dunque premettere alla notitia di V.E. ciò che s'è pur abbondantemente dedotto auanti il Signor Cardinal Ponente, cioè, che ſebene la noſtra Congregatione Betlemitica tanto nel real Conſeglio di Spagna, che nell' Indie Occidentali, ed in ſomma nel concetto d'ogn'vno, che viue ne luoghi, oue ſono Oſpidali di detta Congregatione paſſa in opinione d'eſſer vera, e formale Religione con eſſentialità di Voti perpetui, mentre in tutte le ſpeditioni Paſſaporti, ed altro conceſſoli da Regij ſi chiama Religione, e la maggior parte de Frati della medema Congregatione ſono nella pia credulità d'eſſer veri, e formali Religioſi con Voti perpetui; Ciò non oſtante non è ſe non vna pura, e ſemplice Congregatione Religioſa con voti ſemplici; e non eſpreſſi conforme V. E. ſaprà meglio raccogliere dal Breue che s'eſibiſce della ſan.mem. d'Innoc. XI. ſpedito ſotto li 26. Marzo 1687. nel quale confermandoſi le Coſtitutioni, con le quali douenano viuere per l'auuenire i Confrati d'eſſa non ſi parla mai d' erigere in Religione la Congregatione ne di Voti eſpreſſi, ò altra coſa, che poſſa ne me-

no

UVA.BHSC

112 91

no virtualmente indurre perpetuità di voti, ed essentialità di Religione, come sarebbe stato necessario, e che inalterabilmente si prattica dalla Sede Apostolica in simili concessioni; mà anzi litteralmente si rileua il contrario, poiche il prefato Breue d'Innoc. XI. la chiama Confraternità d'Huomini pij, e solo conferma quelle costitutioni all'hora esibite dal P. Roderigo della Croce, e sottopone alla Sede Apostolica le Persone, ed Ospitali senza alterare la natura de loro Voti, ne immutare la sostanza del loro Istituto, quale rimase, e tutta via resta nella libertà, che l'eresse il Ven. Pietro de Betancur coll'autorità del Vescouo di quel tempo l'anno 1653.

Il Concetto, ed opinione dunque di Religione, e respettiuamente di Religiosi formali gl'è soprauenuto non solo per la forma, e rozzeza degl'Abiti, che in tutte le sue parti, e Religioso (andando le Persone che in esso viuono discalze ne vsando camisicia, ò altro panno di lino, e portando cucculla, e tutto altro che è il costitutiuo estrinseco di Religioso formale) mà anche per l'esemplarità, e ritiratezza, colla quale sono sempre vissuti, e viuono osseruando esattamente la vita claustrale, perloche da ciascheduno è creduta, quasi come vna riforma di S. Gio: d'Iddio.

Ne questa pia credulità è solo ristretta nel secolo, mà è anche costante per tutta la Congregatione medema eccettuati alcuni Padri i più graui d'essa, che ne cominciorno à dubitare, e però congregati in Aula Capitulare col consenso di tutti gl'Ospitali fù eletto in Procuratore Generale per questa Curia Pr. Michele di Giesù Maria con facoltà amplissime esibite all'Eminentissimo Ponente, e relatiue all'istruttioni segrete, nelle quali s'ordinaua al medemo l'esame di questa importante materia con ordine di rimediare al possibile ad vna cosa, che credeuano conseguita dal medemo P. Roderigo della Croce fin'dall'anno 1687.

Giunto per tanto in Roma l'Oratore con facoltà anche di proseguire la causa già introdotta in Sac. Congregatione de Riti sopra la Beatificatione del &c. Ven. Pietro de Betancur, ricorse alla Sag. Congregatione de Vescoui formando alcuni dubij à tenore di dd. istruttioni dateli da vna Congregatione Generale nell'Indie, e frà gl'altri quello d'impedire à Religiosi la libertà d'vscire dalla Congregatione, e respettiuamente di restringere à Superiori quella di dimettere semper, & quandocumque i Frati, anche doppo hauer seruito negl'Ospidali 30. anni, piacque à quel Supremo Tribunale di non prender sopra d'essi alcuna risolutione, perche vnanimitèr l'EE. loro differo nel sentir leggere il

UVA.BHSC

primo Breue non esser la nostra ne Religione, ne ordine, mà vna semplice Congregatione Religiosa, il che fù parimente agl'Oratori confermato anche dal Reuerendissimo P. Alfaro Teologo della Penitentiaria; Onde essendosi così resi meglio sicuri della verità di tale rileuante materia, sono ora gl'Oratori vmilmente ricorsi (valendosi delle facoltà datali da detta Congregatione Generale) alla Santità di Nostro Signore per l'erettione di detta Congregatione in Religione formale con i voti espressi solenni, e perpetui, non solo per vnirsi più strettamente con Dio; ma per toglier anche il pregiuditio che ne riceuerebbe nel secolo la detta loro Congregatione per l'elemosine, ed'Ospitali aperti à seruire gl' Ammalati anche infetti di male contagioso, quando si rendesse palese non esser essi veri Religiosi, come hanno creduto, ed ardentemente desiderano. Che &c.

Num. 24.
Votum Concilij Mexicani super suspensione auxilij.

A
Testantur quàplures Religiosos Cõuentus Mexicani extràCõuentum di uagari emergentibus nouis, & temerarijs actibus.

B
Consulunt, vt participet Maiestati Suæ status miserabilẽ, in quo redacta fuit religio à F. Iosepho à S Angelo, vtque non detur auxilium pro Cõuentu Angelopolitano.

Excellentissime Domine. Visis actis, & consultatione Iudicis maioris Ciuitatis Angelopolitanæ super auxilio petito per Fr. Iosephum à S. Raphaele Religiosum Bethlemitam, attentis inconuenientibus, de quibus dubitat D. Fiscalis in sua responsione sub die 5. currentis mensis Octobris, ac scandalo secuto in hac Ciuitate occasione auxilij, quod Excellentiæ Vestræ etiam personaliter impertiri placuit in Conuentu Mexicano, *& inobedientia, nihilominus adhuc perseuerante, cùm nonnulli ex Religiosis diuagentur extrà Conuentum absque eo, quod ad tramites Iuris flecti potuerint, quinimò semper emergentibus nouis, & temerarijs actibus prorsus alienis ab eorum statu, vti est ille consideratus à Fiscali in sua responsione, quatenus Excellentiæ Vestræ placuerit, poterit decernere, vt suspendantur actus, de quibus agitur, nec procedatur ad impertiendum auxilium per Iudicem maiorem Ciuitatis Angelopolitanæ, & participare Maiestati Suæ cùm remissione actorum statum miserabilem, ad quem redegerunt suam Religionem*, saluo semper meliori dictamine Excellentiæ Vestræ prouidendi id, quod sibi in subiecta materia satius videbitur.

Ex Regio Concilio Mexicano hac die 31. Octobris anni 1709.= Adsunt sex rubricæ =

Num. 25.
Fr. Iosepb à S. Raphaele Præsidens Conuentus Mexicani expo

Excellentissime Domine. Fr. Ioseph à S. Raphaele Præsidens Conuentus Beatissimæ Virginis Betlemiticæ, & Sancti Francisci Xauerij huius Ciuitatis Mexicani omni meliori modo, quibus de iure possum, & valeo, & per modum præcisionis, seù Patrocinij Regij, vel alterius recursus magis competentis compareo coram Excellentia Vestra, & dico, quod

cum

UVA.BHSC

cum Excellentiæ Vestræ placuerit mihi auxilium impertiri, vt possessionem Officij Præsidentis obtinerem, prout obtinui in executionem litterarum patentium Reuerendissimi Patris Fr. Roderici à Cruce Præfecti Generalis meæ Sac. Religionis, ac supplicauerim Excellentiæ Vestræ, vt idem auxilium impertiri dignaretur quoad Conuentus Angelopolitan., & Ciuitatis de Oaxaca, coactus fui Excellentiæ Vestræ exponere commissionem ad dictum effectum impetratam exequi minimè potuisse in Ciuitate Angelopolitana, contemplatione cuiusdam Regiæ Cedulæ, quæ coram Iudice maiori d. Ciuitatis exhibita fuit pro *parte Fr. Ioſephi à S. Angelo, eiusque adherentium*, itaut acta remittere opus fuerit ad Excellentiam Vestram, & rebus ità stantibus pro parte dicti Patris Fr. Ioſephi à S. Angelo recursus habitus fuit ad Regium Concilium, & supplicatum, vt decerneretur executio dictæ Regiæ Cedulæ directæ ad vsicum finem, vt obseruarentur constitutiones eo modo, & forma, quo per Regium, & Supremum Indiarum Concilium eisdem passus concessus fuerat, & licet super huiusmodi articulo in alio præcedenti meo memoriali exposuerim Excellentiæ Vestræ vitia subreptionis, & obreptionis, quæ dictum Regium rescriptum inficiebant, necnon etiam scandalum, quod sequeretur, si non obstante scandalo secuto occasione, qua Excellentiæ Vestræ placuit mihi auxilium impertiri, nunc procederetur ad executionem dictæ Cedulæ Regiæ, eaque de causa cùm obsequio, & reuerentia, quæ par erat etiam supplicauerim aduersùs dictam regiam Cedulam, nihilominùs visa dicta Regia Cedula in Regio Concilio habito hesterna die 31. Octobris extraiudicialiter mihi notificatum fuit hac die prima Nouembris de mane, quod ibidem demandata fuit executio dictæ Cedulæ, quæ quidem resolutio procul dubio nota esse debuit Fr. Ioſepho à S. Angelo, & nonnullis ex eius Adhærentibus in hoc Conuentu commorantibus, quin tamen vsque adhuc vllam Iudicialem intimationem dictæ resolutionis habuerim, vt saltem audientiam impetrarem, & opportunos supplicationis recursus interponerem, ac peterem auditis meis Iuribus determinari dictum articulum, an deberet necne exequi d. Regiam Cedulam; Quia tamen etiam *attenta notitia extraiudiciali, quam habere potuerunt dicti Fr. Ioſeph à Sancto Angelo, eique Adhærentes dicti decreti, ſtatim ad innouationes præceſſerunt exponere cogor Excellentiæ Veſtræ, quod cum manè hodierna diei egreſſus fuerim à Conuentu vnàcum P. Fr. Sebaſtiano à Sancto Philippo, & hora circitèr decima antemeridianam ad illum redierim, comperij, quod Magiſter Nouitiorum Fr. Ioan-*

nit violentias, quæ exercebantur à F. Ioſepho à S. Angelo in Conuentu Mexicano ſupplicat pro aſſecuratione ſuæ perſonæ propter vitæ diſcrimen, in qua reperitur.

A

Idque faciebat vigore d. Regiæ Cedulæ extortæ à P. Franciſco à S. Antonio.

B

Violentiæ commiſſæ à P. Ioſepho à S. Angelo, eiuſq; factionarijs in Conuentu Mexicano.

UVA.BHSC

Ioannes à Sancto Ioſepho, alijque adhærentes Fr. Ioſepho à Sancto Angelo propria auctoritate receperant penès ſe claues Sacriſtiæ Eccleſiæ, alia rumque partium, & aperto per vim Armario exiſtente in mea Cella, recluſaque etiam Cella dicti Patris F. Sebaſtian à Sancto Philippo, non ad alium ſanè finem, niſi explorandi Scripturas, quas ibidem conſeruari ſuſpicabantur, intendebant etiam aperire Officinam Procuratoriæ, Hoſpitium, & Bibliothecam, vbi adeſt Archiuium obedientiæ prorſus immemores, ac ſe conſiderantes iam Dominos Conuentus, itàut conuenticulas inter ſe ipſos ad modum Communitatis ante Prandium, & hora ſecunda pomeridiana etiam celebrare non verebantur, id quod non parum timoris mihi intulit ob imminens periculum meæ vitæ, ac impulit, vt ſupplicari facerem Excellentiæ Veſtræ per vnum ex quatuor Militibus, qui vſque nunc poſt diem præſtiti auxilij cuſtodiæ huius Conuentus adfuerunt, quatenùs alios decem Milites expedire dignaretur, vt abſque periculo egredi poſſem, & ad pedes Excellentiæ Veſtræ recurrere, prout recurro cum dicto Patre F. Sebaſtiano à Sancto Philippo humiliter ſupplicans, quatenùs dignetur benignè, & opportunè prouidere pro ſecuritate noſtrarum perſonarum, ac facultatem impertiri, vt occaſione proximæ expeditionis Nauium ad Regna Hiſpanica tranſire valeamus, ibique exponere Maieſtati Suæ, quam Deus incolumem ſeruet procedimenta hucuſque facta cum ſumpto huius noſtri Memorialis, ac decreti, quod reportabimus, quibus Excellentia Veſtra ſuam dignabitur adiungere Informationem ſibi magis beneuiſam in hoc incidenti. Cumque mea Sacra Religio in Patronum ſpecialem habeat Sereniſſimum Regem Catholicum, vt teſtatur cedula expedita de tempore, quo conceſſus fuit paſſus Bullis Apoſtolicis, ac in Excellentia Veſtra reſideant Iura Regij Patronatus, ſupplico benignitati ſuæ quatenùs de opportuno remedio dignetur prouidere, *ne hoc Hoſpitale cum ſuis bonis deſtruatur, ac vlteriora ſcandala ſequantur, prout non temerè dubitari poteſt ob tot tantaque hucuſque perpeſſa*. Rogans proindè Excellentiam Veſtram, vt me, dictumque Patrem Fr. Sebaſtianum admittere dignetur ſub ſua protectione, & patrocinio Regio, prout intereſt prò ſecuritate noſtrarum Perſonarum, ac decernere, quod vobis non impediantur recurſus opportuni tàm ad Summum Pontificem, quàm ad ſuam Maieſtatem, quod erit pro ſumma gratia benignitatis, & recti zeli Excellentiæ Veſtræ. Iuro ſuper expoſitis in forma &c. & in neceſſarijs &c.

Fr. Ioſepho à Sancto Raphaele.

C
Ob vitæ diſcrimen, in quo reperitur petit militum cuſtodiam.

D
Petit aſſecurationem vitæ, vt poſſit exire à dicto Conuentu.

E
Supplicant dari prouidentiam, nè bona Hoſpitalis diſſipentur, & vlteriora ſcandala ſequantur.

In

UVA.BHSC

In Ciuitate Mexicana die 2. Nouembris anni 1709. Ad D. Fiſcalem cùm actis antecedentibus, qui ſtatim ſuper omnibus punctis inſtantias ſibi neceſſarias, & incumbentes exponat. Adeſt rubrica Suæ Excellentiæ,

Excellentiſſime Domine,

Num. 26.
Votum Regij Cõcilij, vt detur aſſiſtentia dd. Religioſis.

Viſis per Fiſcalem expoſitis per P. Fr. Ioſephum à Sancto Raphaele Præſidentem Hoſpitalis, & Conuentus Beatiſſimæ Virginis Bethlemiticæ, & Sancti Franciſci Xauerij huius Ciuitatis, præoculis habens acta materiæ, de qua agitur, ac Voto conſultiuo Regij Concilij emanato ſub die 31. menſis proximè elapſi, quod approbauit Excellentia Veſtra, dicit quoad primum punctum expoſitum per dictum Patrem Præſidentem recurſum haberi poſſe ad Regiam Secretariam; Quatenùs autem ad licentiam petitam pro ſe, & Fr. Sebaſtiano à Sancto Philippo ad effectum nauigandi ad Regna Caſtellæ, ad effectum quem inſinuant, poterit per Excellentiam Veſtram, ſaluo tamen ſemper ſuo beneplacito concedi, *& inſuper decerni prouiſiones opportunas, vt iſti duo Religioſi ſecuritatem propriæ perſonæ conſequantur vtquè ſupellectilia, aliaque bona pertinentia ad dictum Conuentum non deſtruantur, nèc minimam patiantur laſionem, & detrimentum, monendo dictum Patrem Fr. Ioſephum à Sancto Angelo, eiuſque adhærentes, vt ſe abſtineant à ſcandalis, ac violentijs; quibus adeò pax, & tranquillitas regularis, quam alioquin promouere deberent, ac etiam publica huius Ciuitatis perturbata dignoſcitur*, & quatenùs perſiſtere velint, moneantur etiam, quod Excellentia Veſtra procedet ad prouiſiones opportunas, & neceſſarias ad illis obuiandum; Proùt etiam Excellentia Veſtra dignabitur præmiſſa omnia participare Maieſtati Suæ, vt informata ſit de omnibus hucuſquè ſequutis, necnon etiam de motiuo, & cauſa, quibus impelluntur iſti duo Religioſi ad nauigandum in Hiſpaniam caſu quo Excellentia Veſtra petitam ipſis licentiam concedere annuat, ac ſuper omnibus opportunè decernere, proùt ſatiùs Excellentiæ Veſtræ videbitur. In Ciuitate Mexicana die 2. Nouembris anni 1709.

A
Poteſt dari prouiſio vt dd. duo Religioſi, ſecuritatem ſuarũ perſonarum cõſequantur.

B
Vtque ſuppellectilia, & bona Hoſpitalis Mexicani ampliùs non deſtruantur.

C
Et moneri Patrem Ioſephum à Sancto Angelo, eiuſq; adhærentes, vt ſe abſtineãt à ſcãdalis, & violentijs, quibus Pax Religionis, & Ciuitatis perturbata remanſit.

Doctor Eſpinoſa.

In Ciuitate Mexicana die 2. Nouembris anni 1709. ad Regium Concilium, quod extraordinariè conuocabitur pro hoc Veſpere cum grauitate, & circumſtantijs, quas exigit materia pro Voto conſultiuo ſuper omnibus. Adeſt Rubrica Suæ Excellentiæ.

Noſtris

UVA.BHSC

Noſtris Fratribus Communitatis Bethlemiticæ S. Franciſci Xauerij de Mexico.

Num. 27. *Epiſtola Reuerẽdiſſimi Generalis conſcripta Fratribus Conuentus Mexicani, vbi habetur relatio violentiarum commiſſarum à Fr. Ioſepho à S. Angelo*

Recepi Litteras ab hac Communitate mihi directas ſub die 10. Maij 1707. necnon acta Iudicialia, quæ perpetrantur inordinato, & ſeditioſo ſpiritu, quo proceſſit hæc Communitas, nedùm inducta, ſed etiam ſubornata aſtutijs, & artificioſis propoſitionibus à veritate prorsùs alienis Fr. Ioſephi à S. Angelo, ex quibus conſtat de depoſitione nedùm violenta, ſed etiam iniuſta Fr. Ioannis à Ieſu Præfecti iſtius Conuentus, ac Vice Præfecti Generalis vigore facultatum, quas eidem communicaueram, ab exercitio ſuæ Præfecturæ, ac Iuriſdictionis, quod quidem ſpolium exequi non dubitauit idem Fr. Ioſeph à S. Angelo *ſtipatus à nonnullis ex noſtris Religioſis quaſi Armata ex hoſtili manu, ac ſumpta opportunitate, qua dictus Pater à Ieſu ſopore correptus erat hora ſolita ſilentij gerens ſe vti Superiorem acclamatum*, ad quem effectum præuentiuè inſtruxerat alterum ex Religioſis ſibi adherentibus, vt proponeret reliquis, proùt propoſuit Fr. Ioſeph à Virgine, quod deoſcularentur manus dicti Patris à S. Angelo tanquàm Prælati legitimi, & effectiuè omnes ad obſequia ſuppoſitæ illius Prælaturæ acceſſerunt, ac in concurſu dicti Patris à S. Angelo proceſſerunt ad intimandum, & præcipiendum dicto Patri Fr. Ioanni à Ieſu, vt ceſſaret ab exercitio ſuorum munerum, & obedientiam exhiberet omnibus, & ſingulis eidem ſucceſſiuè iniungendis, qui ſanè modus adeò improprius procedendi, neque ipſimet Præfecto Generali competere potuiſſet, nec eius Iuriſdictio ad huiuſmodi deliberationes extendi, niſi prius iuſtificatis cauſis, & quidem grauiſſimis, & auditis, proùt de iure illius defenſionibus, *dictuſque Fr. Ioannes à Ieſu deprehenſus à tàm repentina, & violenta interpellatione reſpondit ſe parere*, quin minimam nequidem replicationem faceret, proùt facere tenebatur; ità & talitèr quod habito huiuſmodi conſenſu auſi fuerint *ſtatim illum tanquam facinoroſum apprehendere, ac ſub clauì recludere in Hoſpitio, vbi tanquàm prorsùs obligationis religioſæ immemores ſtrictiſſimè clauſum coarctarunt, denegata eidem communicatione cum alijs de familia, ac cum extraneis præſertim cum illis, cum quibus habebat dependentias concernentes Conuentum, & Religionem, interdicta omnibus Religioſis facultate illum viſitandi, vt hoc pacto quodcumque ſolatium ipſi adimeret, & per continuas amaritudines extingueret, & vnus dumtaxàt* officium Carcerarij gerens ipſi victum ſubminiſtrabat, quin vnquam cauſa ſuæ carcerationis eidem propalata fuerit,

A *Quamuis Fr. Ioannes à Ieſu reſpondiſſet Fr. Ioſepho à S. Angelo ipſum parere, & dimittere Præfecturã adhùc fuit carceratus.*

UVA.BHSC

rit, ſed ſolum ſupponente dicto Patre à S. Angelo, quod ibi detinebatur, *vt falsò asserebat, ad tollendum periculum, quod quatuor Religiosi ad id iàm parati ipsum occiderent. Et si hoc verum esset, proùt asseruit, cur non carcerauit, & clausit dictos Religiosos, quos paratos sciebat ad tàm enorme, & sacrilegum delictum, quale erat homicidium Vice-Præfecti Generalis, ac Prælati Ordinarij huius Conuentus.* Et nihilominùs eiſdem omnimoda libertate frui permittit in eodem Conuentu, ac Fr. Ioannes à Ieſu, in quem tot concurrunt adminicula, & qualitates ſuadentes obſequium, & obedientiam eidem debitam, nec vlla ei delicti ſpecies impingi poteſt, *dumtaxàt carceretur vti delinquens*? Reſpondere poterit Fr. Ioſeph à S. Angelo, quod Fr. Ioannes à Ieſu ipſi impedimento eſſe poterat, quin introduceret ſeditiones, ad quas tendebat ipſius ambitio Prælaturam aſſequendi cum circumſtantijs, quibus ſe intruſit, vt inferiùs demonſtrabitur, quodque illis, quos aſſerebat paratos ad homicidium Fr. Ioannis à Ieſu, indigebat ad effectum conſequendi intentum ſuæ iniquitatis, cum qua procedebat, proùt eundem finem præ oculis habens aggregauit *ſibi alios, qui ob exceſſus commiſſos, grauiſſimas pœnas promerebantur, ſuoſque intimos, & familiares declarauit. & quotquot potuit huiuſmodi generis Religioſos ſub vexillo ſuæ damnatæ conſcientiæ adſcripſit*, quia Zelantes viribus defecerunt ad reſiſtendum turbini tot exceſſuum, ac quaſi ſtupidi in omnibus procedimentis dicti Sancti Angeli annuerunt; Videntes præſertim, quod ex nonnullis, *qui defenſionem ſui Prælati aſſumere tentauerant, alter carceratus fuerat, eiuſque cuſtodia Cappellano Domus commiſſa, vt ipſum conſuleret ad conſentiendum dictaminibus dicti Patris à S. Angelo, & vſque quo non adhæſit in libertatem minimè reſtitui obtinuit. Alter verò relegatus ad Ciuitatem de Guadalaxara. proùt cum reliquis actum præſumitur ob inordinatum modum, quo procedebatur.* Subſequenti die Pater à S. Angelo conuocauit Religioſos ad actum Electionis, deſignando in Præſidentem Capituli Fr. Antonium ab Aſſumptione tanquam ſuum amicum, & compatrioram, & effectiuè eadem die facta fuit dicta Electio, & Electus idem à S. Angelo tanquàm vnicus prætendens, qui tàm iniuſtis, & prauis mediis *ſuum intentum ſollicitauit offerens miniſteria, ac Prælaturas, ac Indultum generale Delinquentibus, inſinuans etiam ad captandos animos, quod omnia geſta in Congregatione Generali* Guatemalæ habita erant nulla, quodque omnes malam conſcientiam fouebant quia deficiebant obedientiæ debitæ Summo Pontifici admittendo Prælatos per nominationem deputatos, quando eli-

B

Reſpondet Epiſtolæ conſcriptæ per dd. Religioſos d. Rmo Generali, quod ſcilicèt intantum fuit carceratus Fr. Ioſ à Ieſu, in quantum quatuor Religioſi parati erant illum occidere.

C

F. Ioſeph à S. Angelo aggregauit ſibi Religioſos, qui ob exceſſus commiſſos pœnitentiati reperiebantur.

D

Qui obedire nolebat F. Ioſepho à S. Angelo, aùt Carceribus mancipabatur, aùt relegabatur.

E

P. Ioſeph à S. Angelo ſuſcepit prætextum in obſeruantia Con

UVA.BHSC

ſtitutionem Innocentij XI.

F

Generalis dicit, quod dd. Conſtitutiones non fuerunt in ea parte acceptatæ; ex quo in Congregatio Generali habita in Conuentu Mexicano id fuit determinatum inſequendo Inſtructionem Georgei de Firmanis, & mentem Congregationis, de cuius voto approbata fuit Religio, & confirmatæ Conſtitutiones.

G

Quodque omnes Communitates Hoſpitalium Regni Mexicani id approbarunt, & renunciarũt Iuri eligendi Præfectos.

eligi debebant per ſuffragia Communitatum; quinimò Aduocatorum votis id comprobari ſatagens, quibus tamen pro veritate conſultis ad finem extorquendi reſolutionem ſuo intento fauorabilem non expoſuit omnia fundamenta ſubſtantialia, quæ præceſſerunt Congregationem Guathemalæ habitam, licet ignorare non poterat idem Pater à S. Angelo, *quod ſub initium anni 1697. propoſitum fuit in Congregatione Generali habita cum interuentu Prælatorum iſtius Regni, quod neceſſarium erat Congregationem celebrare ad effectum deliberandi quid agendum eſſet ad formam inſtructionis mihi communicatæ in Romana Curia per D. Georgeum Firmani de conſilio Eminentiſſimorum Cardinalium, qui cauſam confirmationis, ſiuè erectionis noſtræ Societatis in Religionem cognouerunt, quæ quidem inſtructio latino idiomate exarata traducta fuit in hiſpanicum per Magiſtrum D. Ioſephum de Eſcobar in hoc Conuentu*, quem proindè charitates veſtræ in Teſtem veritatis habere poterunt; & huic Epiſtolæ adiungitur copia eiuſdem Inſtructionis caractere eiuſdem Magiſtri D. Ioſephi de Eſcobar conſcriptæ, vt Charitates veſtræ illam perlegi faciant cum interuentu totius Communitatis congregatæ, Originale autèm illius remiſſum fuit ad Curiam Romanam, vna cum actis per noſtros Procuratores ad eandem Curiam delatis, & conſtare poterit ex illorum authentico ſumpto, quod conſeruatur in hoc Archiuio, proùt etiam cum eadem euidentia conſtabit, quod talis traductio vnicè facta fuit pro intelligentia Religioſorum, qui in dicta Congregatione Generali intereſſe debebant, vt poſſent abſque ſcrupulo cum illius dictamine ſe conformare, ſicuti omnia Indiuidua dictæ Congregationi ſubindè ſe conformarunt, & omnes Domus huius Regni capitulariter pro ſingularum intereſſe dederunt mandata Procuræ ad celebrandam dictam Congregationem in vim Inſtructionis Firmianæ, cuius copiam prę oculis habuerunt, ſeque obligarunt ſeruare totum id, quod in dicta Congregatione deliberaretur, Renunciantes votum eligendi Prælatos locales fauore Præfecti Generalis, vt ipſe ad illorum nominationem procederet, proùt huiuſmodi circumſtantia renunciandi dictam vocem inſinuabatur in iam dicta Inſtructione, quam vti normam præ oculis habuerunt in confectione mandatorum cum præmiſſis clauſulis, & abſoluta d. Congregatione, capraque ſuper huiuſmodi punctis, alijſque occurrentibus deliberatione, prout recognoſci poterit ex Inſtrumentis, quæ conſeruantur in Archiuio, proceſſi ad nominandos vnicè Prælatos huius regni: non autem illos regni Peruuani cum interuentu Fr. Ioſephi à Martyribus, &

Fr.

UVA.BHSC

Fr. Andreæ à Cruce Assistentium Generalium, qui prius renunciarunt votum decisiuum, licet votauerint, ac si illud haberent, & Fr. Michael à Iesu Maria, vti magis expertus suum votum præstitit d.nominationi: Sicque prouisis Domibus de Prælatis legitimis transiui ad regnum istud Peruanum, & antequam Limam peruenirem singulæ Domus nostræ Religionis istius regni, illarumque Communitates occasione mei transitus dederunt etiam sua mandata procuræ, vt fieret Congregatio Generalis in ista Ciuitate Limana se conformantes in hoc cum Communitatibus nouæ Hispaniæ, quæ quidem Congregatio Generalis istius regni celebrata fuit anno subsequenti 1698. in hoc Conuentu Limano Beatissimæ Virginis de Monte Carmelo, iuxtà eandem formam, cumque eisdem circumstantijs adhibitis in alia habita in hoc Conuentu Mexicano: Cumque interuentu Assistentium Generalium istius Regni facta fuit nominatio Prælatorum singularum earumdem *Domorum, & absoluta fundatione quinque Conuentuum, & Hospitalium institutæ, & erectæ post celebratam Congregationem Limanam, nempè Hospitalium del Cusco, Potosi, S. Iosephi de Huaras; Incurabilium Limæ, & Chacapoyas*, Guathemalam me contuli ad effectum ibidem celebrandi vltimam Congregationem Generalem totius Religionis, & ad præcauendum excessiuis expensis, quæ in Pauperum præiudicium sequi omninò debebant ex conuocatione, & conductione Vocalium maritimo, & terrestri itinere ad Ciuitatem Guathemalæ ex locis, & Hospitalibus adeo longinquis ab ista Ciuitate Limana, & per consequens remotioribus à Guathemala: Præcipuè cum planta nostræ Religionis esset adeo tenera, & fundationes nouæ tam recentes, & insuper neque in isto Conuentu Limano, neque in alijs adessent Personæ, quæ substitui possent in eorum absentia, vt satis superque notum est; Præcognita igitur huiusmodi veritate Communitates, & Prælati istius regni vnanimitèr deliberarunt sua mandata procuræ ad dictum effectum cum nomine Personæ, qui tales facultates habere deberet in albo subscribere, vt interuentus suorum Procuratorum in dicta Congregatione omninò non deficeret, dum contingere poterat præmorientia Procuratoris, quem nominatim destinarent antè actum celebrationis, & hoc pacto dictum Votum deficere in Congregatione generali. Et sanè cum tales Procuratores deputati non fuissent ad ferendum vnicè suffragium pro electione Generalis Præfecti, quo casu incongruum videbatur, quod Religiosi Conuentus de Guathemala assumerentur ad votandum illorum nomine ob affectionem præsum-

H

Quodque subin dè transiuit ad Regnum Peruanum, & ibi quæ que fuit facta Congregatio Generalis in Ciuitate Limana, qui omnes se confirmarunt cum Congregatione Generali Mexicana, & in omnibus Conuentibus data fuerũt mandata procuræ pro faciendis Statutis in Capitulo Generali, & renunciarunt Iuri eligendi Præfectos.

I

Quodque in dicto Regno commoratus fuit pro explenda fundatione quinque Hospitalium.

K

Se contulit ad Conuentum de Guathemala, vbi celebrato Capitulo generali de consensu totius Religionis facta fuerunt Constitutiones.

UVA.BHSC

ſumptam eligendi vnum ex Conuentualibus dictæ domus, quæ de cauſa prohibetur, quod Procuratores non ſint ex eodem Conuentu, vbi celebratur Capitulum Generale, huiuſmodi prohibitio non extenditur ad Congregationes Generales, vt falſo allegat dictus à S. Angelo, qui huiuſmodi errorem etiam veſtris Charitatibus inſinuauit, vt eius dicta inordinata dictamina ſequerentur, & vnuſquiſque veſtrum particulares epiſtolas mihi conſcriberet, vbi me tanquam falſarium redarguere, quodque nominauerim Prælatos Tyrannos, quique ad inſtar Hæreticorum proceſſerint, ac pluribus alijs dicterijs, ac iniurijs afficere non erubuerunt indignis profecto, quæ minimo etiam Donato obijcerentur, non excepto etiam dicto Fr. Ioſepho à S. Angelo, qui inter alios duabus vicibus per me nominatus fuit in Præfectum, quod ſanè videtur non ſine permiſſione Dei contigiſſe, vt condignum ſuis meritis attributum reportaret, quando calumnia reſpectu aliorum Præfectorum mihi impicta falſiſſima fuit, influente huiuſmodi clauſulas; & dicteria eodem Fr. Ioſepho à S. Angelo, & contemplatione auctoris acclamatas, & commendatas, ac permittente quod Religioſi ad inuicem ſibi communicarent materiam, quam mihi in ſcripris obijciebant, vt hoc pacto magis, magiſque ipſius exceſſus, & damnabilem factionem amplecterentur &c.

L

Dicit in Capitulo generali nullam interceſſiſſe contradictionē.

Me conſtuli igitur ad Ciuitatem Guathemalæ ibidemque conuocaui ad Congregationem Generalem Prælatos Conuentuum Mexicani, Angelopolitani, & de Oaxaca, qui vnicè fundati aderant in noua Hiſpania vltrà Hoſpitale Guathemalæ, attento quod Congregatio præcedenter habita tàm in noua Hiſpania, quàm in regno Peruuano compromiſerant ſeruare vnicè reſolutionem, ac deliberationem, quæ caperentur in Conuentu Bethelæmitico Guathemalę, vti primario, & origine Religionis, vbi proindè vniuerſum corpus eiuſdem Religionis intereſſet, ac concurreret per ſuos Prælatos, & Procuratores, prout effectiuè habita fuit ibidem Congregatio, ac ſubſcripta ab omnibus Vocalibus, qui interfuerunt abſque vlla contradictione, neque Iudiciali, neque extraiudiciali, neque tunc dictus Pater à Sangelo exceptionem nouiſſimè excogitatam propoſuit.

M

Dicit quod expedita Congregatione generali cum voto Aſſiſtentium proceſſit ad nominatio

Expedita Congregatione Generali ad nominationem Prælatorum huius Regni, prout opportunitas dabatur, procedere mihi placuit cum interuentu Aſſiſtentium Generalium, qui interfuerunt, quorum alter fuit Fr. Ioſeph à Sancto Angelo, ac nominatus fuit ad Præfecturam Hoſpitalis de Guathemala Fr. Emanuel à Sancto Petro: ad Præfecturam Mexica-

nam

UVA.BHSC

nam Fr. Ioannes à Iesu: ad Præfecturam de Guaxaca Fr. Dominicus à Iesu Maria; Cumque subindè residerem in Ciuitate Mexicana ad effectum nominandi Prælatos pro nouis fundationibus, quæ tunc erigi incipiebant, *nominaui ad Præfecturam Ciuitatis de Nauana Fr. Franciscum à Sancto Antonio*, & ad Præfecturam Hospitalis de Guadalaxare Fr. Iosephum à Sancto Angelo: qui postmodum indignatus, quod admiserim dimissionem Vicegeneralatus vigore meæ nominationis eidem collati ab ipso factam occasione, qua incumbebat progressui fundationis Hospitalis de Guadalaxara, ad quam cum meis litteris patentibus ad obtinendum intentum fuerat ablegatus, quam quidem admissionem egretulit, eo quia cum multis ab hinc annis de vna Præfectura ad aliam transijsset credidit se euasisse necessarium, quodque Religio eius ministerio indigeret, ac huiusmodi ambitionem eo maximè concepit, eo quia, licet repetitas dimissiones suorum numerum feciſſet coram me, dum residebam in Regno Peruuiano, ac etiam Guathemalæ, quando insimul ibidem interfuimus, meque absente in manibus Fr. Michaelis à Iesu Maria tunc Vicegeneralis, numquam tamen admissæ fuerant, indignatus inquam, quod hæc postrema, & quidem simulata dimissio Vicegeneralatus admissa fuisset, processit ad operationes, & procedimenta inordinata, quæ hucusque perpetrare non erubuit. Quod si
» ad deponendum, & spoliandum suis officijs, & tanta quidem cum violentia, & ignominia Fr. Ioannem à Iesu scrupulo conscientiæ inductus verè fuisset, vt in sua epistola iactare audet, aut ad effectum se eximendi à peccato inobedientiæ contra Summum Pontificem, ex quo in Breui confirmatorio nostrarum Constitutionum mandatur fieri electiones Præfectorum pro gubernio cuiuscumque Domus, ac proindè vulnerata fuerit per nominationes, forma ibidem præscripta, quomodo eidem licuit propria auctoritate, absque interuentione, & decreto Iudicis competentis, ad quem subiectæ materiæ declaratio spectat, & pertinet, prout de jure, quomodo inquam licuit huic Religioso vsurpare suprèmam authoritatem, & jurisdictionem vnicè Summo Pontifici competentem, & in materia tàm grauj, & releuanti, qua maior dari non potest in Religione, ex qua peiores consequentiæ pro eius destructione timeri valeant, procedere ad actus tàm inordinatos nulla prorsus jurisdictione innixus, ac suæ duntaxat ambitionis spiritu ductus? Et tamen ignorare non poterat, vt præmisimus, quod absoluta tertia Congregatione Generali in Ciuitate Gua-

nem Præfectorum.

N

Et nominauit ad Præfecturam de Nauana Fr. Franciscum à S. Antonio.

O

Et ad illam de Guadalaxera Fr. Iosephum à S. Angelo.

P

Causa propter quam se subleuauit Fr. Iosephà S. Antonio.

Q

Redarguit Fr. Iosephum à Sancto Angelo, quod propria auctoritate vsurpauerat Præfecturã Generalem.

UVA.BHSC

R

Præsertim quià fuerat ablegatus ad Curiam Romanam Procurator Gen., & proindè expectari debebat resolutio S. Sedis.

Guathemalæ, captaque ibidem deliberatione de qua supra; *Ablegatus fuit ad Curiam Fr. Michael à Iesu Maria nominatus in Procuratorem Generalem cum duobus socijs in secundum, & tertium Procuratorem Generalem respectiuè nominatos, cumque omnibus documentis, & mandatis Procuræ totius Religionis, qui iuxtà notitias remissas iàm à multis diebus reperiuntur in dicta Curia sollicitantes confirmationem actorum Congregationis Generalis Guatemalæ,* itaut cum huiusmodi materia subiecta fuerit oraculo Supremi Capitis Ecclesiæ, nullum Tribunal, neque Congregatio facultatem habeat quouis sub colore impugnandi, & destruendi acta, quæ ad Iudicem Superiorem, & quidem Supremum, vti est Pontifex ad effectum obtinendi illius approbationem remissa fuerunt; Maximè quià facultas nominandi, quam Generalis post erectam Societatem in Religionem continuauit, videtur in ipso residere ad exemplum Præfectorum maiorum, *qui vsque ab initio fundationis huiusmodi formam practicarunt, eandemque actionem ipse Generalis prosecutus fuit, ac exercuit vndecim ab hinc annis, vt liquet ex repetitis nominationibus, inter quas etiam numeratur nominatio eiusdem F. Iosephi à S. Angelo ad Præfecturam Domus Betlemitica Ciuitatis de Guathemala, cuius gubernio functus fuit per spatium quinque, & vltrà annorum, absque eo quod toto dicto tempore, neque iudicialitèr, neque extraiudicialiter propalauerit grauamen conscientiæ, quod excogitauit ad se introducendum ad Præfecturam Domus Mexicanæ, et sub obtentu eiusdem Præfecturæ vsurpandam Iurisdictionem Vicegeneralatus cum vicibus, & plenitudine potestatis, quæ fruuntur nominati per Generales, prout vti talem Vicegeneralem se præsentauit in Supremo Gubernio Mexici, ad effectum impetrandi litteras auxiliares, quarum vigore Communitates huius Regni eidem obedientiam præstare tenerentur, neglecta prorsus nominatione Præfecti Communitatis S. Francisci Xauerij Mexicani, ac Iurisdictione Vice-Generalis, quæ tàm legitimè, & rationabiliter residebat in Persona Fr. Ioannis à Iesu.* Cumque huiusmodi zelus motus non fuerit ex causis, quas simulauit, sed dumtaxat animo se intrudendi in Prælaturas, prout tàm iniquis, & iniustis medijs obtinuit, ne minimo quidem scrupulo, dummodò intentu consequeretur retardata fuit illius ambitio, quin exponeret religionem periculo totalis destructionis, quinimo totis viribus curauit illam extinguere, vt metam suorum votorum attingeret, vtque tot labores, quos omnibus notum est me fuisse perpessum spatio quadraginta, & vltrà annorum ad effectum exequendi mandata, & commissiones mihi per

S

Dicit, quod ipse Fr. Iosephus à Sancto Angelo vigore dd. Constitutionum Capituli generalis Præfecturas obtinuerat absque scrupulo.

T

Conqueritur, quod Religionem periculo totalis destructionis adduxerit.

Ven.

UVA.BHSC

Ven. Fr. noſtrum Principalem in articulo mortis commendatas inutiles redderentur, & quidem nulla alia ex cauſa impulſus fuit ad perpetrandos tot, & tam graues exceſſus, niſi quiâ admiſi dimiſſionem Generalatus per ipſum factam, & cum ſola Præfectura domus de Guadalaxara remanſit ſuggerente eidem propria ambitione, quod limitari non deberent intra terminos vnius dumtaxat Domus, & Communitatis, ſed manuteneri in juriſdictione generali omnium Domorum nouæ Hiſpaniæ; Proindeque ſibi propria authoritate, & voluntate arrogauit officium Vice-Generalis prætendens, quod ipſe Titulus Præfecti Communitatis S. Franciſci Xauerij de Mexico, in quem electus fuit, trahat ad ſe Vicesgenerales ob abſentiam Generalis à Regno nouę Hiſpaniæ abſq; eo, quod pro exercenda huiuſmodi juriſdict. prout actualis exercer, indigeat aliquo decreto, & auctoritate Generalis. Quibus ſtantibus nullam habeo ſub quocumque prætextu facultatem, qua mihi liceat approbare reſolutiones captas per hanc Communitatem Mexicanam, alioſq; *actus perpetratos cum eiſdem violentijs in Conuentu Angelopolitano, Ciuitatis de Oxacba, & de Guadaxara tàm in electionibus ibidem attentatis, quàm in ſtricta carceratione cum compedibus etiam ferreis Fr. Petri à S. Ioſepho Prafecti Angelopolitani, quem vlterius diſciplinis, ac Ieiunijs in pane, & aqua multare non dubitarunt in odium juſta reſiſtentia, qua ſe oppoſuit violentijs ibidem perpetratis perſonaliter per Fr. Ioſephum à S. Angelo ad effectum ſtabiliendi Ius eligendi in dd. Domibus prout etiam carceratus fuit Fr. Ioannes à Ieſu non quia reſiſtentiam facere intentauerit, ſed ob alias fictas, & coloratas cauſas, vt præmiſſimus. Itâ, & taliter, quod licèt dictus Fr. Ioſeph à S. Angelo eſſet Superior Generalis, prout non eſt minuſque vicibus Generalibus frui debet adhuc tamen huiuſmodi modus, quo procedere non erubuit, eſſet damnabilis Tyrannicus, & exemplari pœna dignum, prout tam enorme delictum promeretur, prout in eiſdem terminis etiam in Prælatis generalibus damnatur. Ideoque nihil aliud reſpondendum cenſeo, nec mihi licèt reſpondere interim, & quouſque non aduenerit reſolutio S. Sedis ſuper ſupplicatione eidem oblata abſque grauiſſimo conſcientiæ grauamine, ſperans tamen antequã aduenial reſolutio Romana Curiæ tranſire perſonaliter ad hoc Regnum, & hoc interim exortor charitates veſtras, vt pacem religioſam præ oculis habeant, nec velint ad vlteriora ſcandala, & nouitates procedere. Imò penitùs abſtineant à vexationibus, & multis, quas infligere non dubitarunt neque deſiſtunt contra zelantes obſeruantiam noſtrarum legum, quæ tanta cum maturitate, & ad limites juris ſtabilitę*

V

Refert alios exceſſus commiſſos in Conuentu Angelopolitano per Fr. Ioſephum à S. Angelo.

X

Paterna admonitio, vt ab vlterioribus ſcandalis, & nouitatibus abſtineant eos exhortando ad pacem reciprocam.

UVA.BHSC

fuerunt. Ità, vt reciproca inter omnes pax, & vnio Christiana, ac religiosis consentanea vigeat, nec aditus aperiatur nouis perturbationibus, & scandalis; Deus Optimus Maximus conseruet incolumes charitates vestras in suo sancto amore, & gratia ad multos annos in Ciuitate Limana die 10. Ianuarij 1709.

Frater Charitatum vestrarum qui vestram saluationem exoptat Fr. Rodericus à Cruce.

Num. 28. *Acta Capituli generalis anni 1709. in quo fuerunt approbata Constitut. anni 1703. & decreta earum obseruantia, quousq; à Sede Apost. dd. Constitut. approbarẽtur, vel reij cerentur, vtque generalis continuare deberet in d. officio vsq; ad S. Sedis resolutionem, & iniungitur Generali, vt procedat ad punitionem, & castigationẽ tot criminũ perpetratorũ à Fr. Iosepho à S. Angelo, eiusque Sectarijs.*

In Nomine Sanctissimæ Trinitatis Patris, & Filij, & Spiritus Sancti, ac Glorioſissimæ ſemper Iesu Christi Domini nostri Genitricis Mariæ Curiæ Cœlestis, ac Terræ Imperatricis Aduocatæ nostræ

In hoc nostro Conuentu Hospitalitatis sub inuocatione Beatissimæ Virginis Betlemiticæ de Guatemala die 15. Octobris anno 1709. Conuocati ad sonum Campanæ, ac congregati in Aula Capitulari ad effectum habendi Congregationem generalem Patres, & Religiosi dicti nostri Ordinis Betlemitici illam constituentes siuè tamquàm vocales Capituli generalis ratione præheminentiæ, & regaliæ sui officij per nostras Sacras Constitutiones constituti, siuè in præcedentibus Congregationibus generalibus Vocales creati, & instituti pro casibus infrascriptis, alijque demùm interessentes vti Procuratores, & nemine respectiuè aliorum Conuentuum in Regno peruuiano existentium, & signantèr noster Reuerendissimus Pater Frater Rodericus à Cruce primus Præfectus generalis dicti nostri Ordinis Betlemitici per san. mem. Innocentium XI. creatus, & Præsidens legitimè in hac Congregatione, nec non Fr. Iosephus à Martyribus tàm nomine proprio vti Assistens generalis nostræ Religionis, quam vti Procurator nostræ Hospitalitatis in Ciuitate de Truxillo Regni peruuiani Fr. Ioannes ab Incarnatione, vti Assistens generalis, & Secretarius generalis nostræ Religionis Fr. Ioannes à Iesu vti Assistens generalis dicti Ordinis, & Præfectus nostri Conuentus Sancti Francisci Xauerij Mexicani, Fr. Emanuel à Sancto Petro vti Assistens generalis nostri Ordinis, Fr. Ioannes à Sancto Iacobo vti Præfectus hujus Hospitalitatis de Guatemala, Fr. Sebastianus à Natiuitate vti Magister Nouitiorum ejusdem Conuentus, & nomine etiam procuratorio nostræ Hospitalitatis Ciuitatis Quitensis in Regno peruuiano. Fr. Augustinus à Sancto Bernardo vti primus discretus hujus nostri Conuentus de Guatemala, Fr. Andreas à Purificatione tamquàm illius secundus discretus, & procurator, Fr. Antonius à Iesu vti Infirmarius major eiusdem Conuentus, Fr. Lucas à Sancto Iosepho nomine, &

vti

UVA.BHSC

vti procurator noſtri Conuentus Limani, Fr. Petrus à Sanctiſſimo Sacramento nomine, & vti procurator noſtri Conuentus de Chachapojas, Fr. Ioſephus à Purificatione nomine, & vti procurator noſtri Conuentus de Piura in Regno peruuiano, Fr. Emanuel à Sancto Ioſepho procurator noſtri Conuentus de Cajamarcha in Regno Peruuiano, Fr. Emanuel à Sancto Ioſepho procurator noſtri Conuentus de Cajamarcha in Regno peruuiano, Fr. Emanuel à Sancto Antonio procurator noſtri Conuentus dela Acmedeoa del Iuſco in Regno peruuiano, Fr. Damianus à Sancto Bernardo actualis Præfectus noſtri Conuentus de Huaras in Regno peruuiano, Fr. Felix à Natiuitate nomine, & vti Procurator Conuentus del Potoſi in Regno itidem peruuiano, & Frater Ioannes à Sancto Gregorio nomine, & vti Procurator noſtri Conuentus del Refugio Limani in Regno pariter peruuiano. Inuocato primitùs, & ante omnia auxilio, & ſpiraculo Spiritus Sancti pro maturiori infraſcriptorum reſolutione proceſſerunt ad legendum acta Congregationis generalis ſub die duodecima Decembris anni milleſimi ſeptimcenteſimi tertij celebratæ in hoc noſtro Conuentu Hoſpitalitatis de Guatemala, de quibus in authentico teſtimonio, quod conſeruatur in Archiuio dicti Conuentus fit mentio, & ſignantèr illas reſolutiones, decreta, & ſtatuta edita per dictam generalem Congregationem, quorum obſeruantia ibidem ſpecialitèr fuit demandata ob maximas vtilitates, quæ exindè reſultare concluſum fuit fauore noſtræ Sacræ Religionis, proſpero ſtatu noſtri Sancti Inſtituti, ac punctuali obſeruantia Sacrarum illius Conſtitutionum &c. quod nempè Reuerendiſſimus Pater Generalis hodiernus quique inpoſterùm in ejus dignitate, & officio ſucceſſerint, ſint perpetui vita eorum durante ob tot, quidem releuantes rationes, quæ in dicta Congregatione diſcuſſæ, & examinatæ fuerunt hujusmodi perpetuitatem ſuadentes, vt ex prædictis actis apparet, quodque ſupplicaretur Sanctæ Sedi Apoſtolicæ pro confirmatione dictæ deliberationis, & inſuper quod ſi ratione accidentium, quæ contingere poterant ob temporum circumſtantias retardaretur conſequutio dictæ apoſtolicæ approbationis, & durante hoc temporis interuallo expiraret ſexennium aſſignatum pro gubernio noſtri Ordinis Reuerendiſſimo Patri Generali hodierno incipien. à die decima ſexta Maij anni milleſimi ſexcenteſimi tertij, quo primum aduenit ad hunc noſtrum Conuentum Hoſpitalitatis de Guatemala ad tenorem Breuis ſuæ creationis, & noſtrarum Sacrarum Conſtitutionum, nihilominùs non obſtante lapſu dicti ſexennij, & abſque præjudicio profundiſſimi ob-

UVA.BHSC

ſequij debiti ſupremæ Sedi Apoſtolicæ, illiusque Sanctiſſimis decretis, in quantum extenderentur vires, & facultates dictæ Congregationis generalis nihil innouaretur, minùsq; procederetur ad nouam electionem Generalis, ſed permaneret in officio hodiernus Reuerendiſſimus Generalis vſque quo Sanctæ Sedis Apoſtolicæ ſupèr hujusmodi puncto, ad quam ex tunc remiſſa fuit hujusmodi negotij deciſio, & approbatio audiretur, ad quem effectum vniuerſalis deliberatio noſtræ Religionis, ac particularis etiam omnium illius Conuentuum, & indiuiduorum interacta, quæ in d. Congregatione generali diſcuſſa fuerunt, & approbata in dicta Congregatione generali addidit decretum ſignatum numero 69. quod à principio vſque ad finem perlectum fuit in præſenti Congregatione extractum ad litteram ex ſuo Originali exiſtente in Archiuio hujus noſtri Conuentus Bethlemitici, tenoris, vt ſequitur.

Et attento quod in præſenti circumſtantia deputatur Procurator ad Curiam Romanam ad effectum obtinendi confirmationem apoſtolicam ſuper iis, quæ hæc generalis Congregatio approbatione Sanctæ Sedis indigere dijudicauit, & alterum ex principalioribus punctis, ac maximoperè exoptatum ab omnibus indiuiduis noſtræ Sacræ Religionis illud ſit, quod Patres Generales, quorum regimini tota hæc noſtra Religio commiſſa fuerit ſint perpetui, ac eorum vita durante, & contingere poſſit ex varijs accidentibus, quæ plerumque terreſtri, ac maritimo itinere intercedunt, quod retardetur gratia, pro qua ad hujusmodi effectum ſupplicatur, itaut non perueniat antequam expirauerit ſpatium annorum ſex præſcriptorum pro gubernio hodierni Generalis; Ideò quatenùs dictum ſexennium prętet labatur, & nondùm habita fuerit noticia negatiuę dictæ gratiæ ex nunc, & vſque quo dictum negotium à Sancta Sede Apoſtolica deciſum, & determinatum non aduenerit deliberarunt, & ſtatuerunt non eſſe procedendum ad nouam electionem Generalis, vſquequo poſitiuum non aduenerit mandatum per Breue apoſtolicum, vbi præſcribatur noua forma eligendi Generales noſtræ Religionis, ſiuè perpetuos, ſiuè quod in illorum electione ſeruetur forma Breuis emanati anno milleſimo ſexcenteſimo octuageſimo ſeptimo ad effectum, vt non contingant ampliùs tot abſurda, & inconuenientia, quæ in hac Congregatione irrepſerunt, & maturæ conſiderationi, ac paternali prouidentiæ S. Sedis Apoſtolicæ exhibenda tranſmittuntur.

Quibus auditis, & recte intellectis per dictos Religioſos ſic congregatos conferentiam habuerunt ſuper vnoquoque ex duo-

A

Et attento quod fuit ablegatus ad Curiam Romanam Procurator generalis cũ ſuis ſocijs ad effectum ſupplicãdi Sanctiſs. pro confirmatione Conſtitutionum anni 1703. ſtatutum fuit non eſſe procedendũ ad Generalis electionem, quouſq; haberetur Oraculum Sedis Apoſtolicæ.

B

Alia reſolutio, & materiæ diſcuſſio.

UVA.BHSC

duobus punctis principalibus, vt supra relatis ex lectura actorum dictæ Congregationis generalis habitæ sub die duodecima Decembris anni millesimi septingentesimi tertij, quæ oculariter exhibita fuerunt, necnon super participatione, & notitia perturbationum contingentium in nostro Conuentu Sancti Francisci Xauerij Mexicani relata per Reuerendissimum Patrem Generalem ob resistentiam, & contrauentionem ibidem exortam ordinationibus, & statutis editis per dictam Congregationem generalem anni 1703. Concluserunt dictas conferentias vnanimi voto proponentes Reuerendissimo Patri Generali tamquam Præsidenti huius Congregationis, quod cum puncta superiùs proposita sint illa met, quæ in eadem Congregatione Generali anni 1703. discussa fuerunt admissa & stabilita per ipsos met Patres, qui in hac Congregatione nomen totius Religionis repræsentant, nec comperiant titulum, causam, siue rationem aliquam innouandi, vel alterandi dictas resolutiones, quinimò obsuperuentas contingentias in Ciuitate Mexicana magis magisque pro communi bono nostræ Religionis expediat, vt omni cum efficacia ad vlteriorem, & vsque ad vltimam illarum perfectionem producantur Paternitati suæ Reuerendissimæ placeret pro magis genuina intelligentia resolutionis, quæ in hac Congregatione emanauerit super præmissis votum desuper ferendum ad decretum reducere, & annuente dicto Reuerendissimo Patre Generali huiusmodi instantiæ vnanimes, & conformes, omnes & singuli dicti Patres conuocati nomine totius nostræ Religionis Bethlemiticæ, quam hæc Congregatio repræsentat dixerunt.

Salua semper in omnibus, & per omnia authoritate supremæ Sedis Apostolicæ, cui tamquam humiles, & filij subditi totale obsequium profitemur, & punctualem obedientiam eius sanctissimus decretis, & mandatis, & sub dicta protestatione in quantum extenditur facultas huius nostræ Congregationis generalis visis, & recognitis deliberationibus statutis per nostram Congregationem Generalem habitam in nostro Conuentu Bethlemitico sub die duodecima Decembris anni 1702. necnon resolutione signata num. 69. ibidemque edita vt obseruaretur in tota hac nostra Religione tendentibus ad perpetuitatem Generalatus durante vita hodierni Reuerendissimi Generalis, aliorumque, qui postmodum in dicto Officio, & Dignitate successerint ratificantes & approbantes omni meliori modo easdem dispositiones, & acta ratificamus, & summopere expedire declaramus pro seruitio Dei Domini nostri, & huius sancti instituti,

C

Decretum Capituli generalis, quo confirmantur constitutiones anni 1703. easque seruari statuitur, quousque aliud Sedes Apostolica determinauerit.

UVA.BHSC

tuti, & vti nouiter approbatas, & ratificatas volumus in tota nostra Religione, prout in dicto instrumento continetur absque vlla variatione punctualiter, & integrè obseruari donec, & quousque Beneplacitum Apostolicum super huiusmodi materia non aduenerit, & hoc interim nihil innouari; vtque huiusmodi intelligentia perpetuo firma sit ponatur sub initium actorum huius Congregationis generalis copia authentica, & collationata dictæ resolutionis signatæ num. 69. vbi substantia dictæ prouisionis clarissimè deprehenditur,

Quatenùs autem attinet ad renunciationes factas per omnes Conuentus nostræ Religionis facultatis eligendi Præfectos, aliosque Officiales, illiusque translationem in Reuerendissimum Patrem Generalem, quæ pariter fuerunt admissæ per dictam nostram Congregationem generalem sub die duodecima Decembris, ibidemque deliberatum, & ordinatum, quod Reuerendissimus Pater Generalis cum suis Assistentibus procederet inposterum ad dictas electiones, quodque cum eadem efficacia, qua porrigerentur preces pro obtinenda perpetuitate Generalatus, sollicitaretur etiam confirmatio Apostolica huius vtilissimæ ordinationis, attentis pari modo approbationibus dictæ nostræ Congregationis generalis super hac materia & sub ijsdem clausulis contentis in protestatione, de qua supra, quod scilicet hæc nostra Congregatio profundo cum obsequio omnes resolutiones subicit supremæ auctoritati Sanctæ Sedis Apostolicæ hisque retentis terminis, nouiterque conformantes nos cum ordinatione, & dispositione circa hanc materiam facta per dictam nostram Congregationem generalem habitam sub die duodecima Decembris 1703. approbamus, ratificamus, & in quantum possumus, roboramus, & stabilimus eamdem formam gubernij, pro omnibus & singulis nostris Conuentibus Hospitalitatis, quod nempe dictus noster Reuerendissimus Pater Generalis hodiernus, illiusque successores in dicto Officio, & Ministerio procedat cum suis Assistentibus generalibus ad electionem quorumcumque officiorum in omnibus, & quibuscumque nostris Conuentibus & Hospitalitatibus, absque eo quod vllo modo innouetur, neque innouari permittatur dicta forma gubernij solo tempore, quo contigerit retardari effectuationem gratiæ, quæ circa hanc materiam à Sancta Sede Apostolica speratur.

D *Decernunt, vt Generalis ad co-*

Quatenùs autem attinet ad perturbationes, & scandala excitata per Fr. Iosephum à Sancto Angelo in nostro Conuentu Sancti Francisci Xauerij Ciuitatis Mexicanæ, qui alios etiam

UVA.BHSC

etiam Religiosos in suum dictamen attraxit ad finem denegandi, prout effectiuè denegarunt obedientiam debitam suo legitimo Prælato, seque audacter opposuit resolutionibus editis per Congregationem generalem habitam dicta die duodecima Decembris, in qua tamquàm alter ex vocalibus interfuit, & inter cæteras transgressiones aduersus statuta ibidem facta processit auctoritate propria ad introductionem nouæ formæ gubernij per electionem tam in dicto nostro Conuentu Mexicano, vbi proindè eligi obtinuit in illius Præfectum, quam in alijs nostris Conuentibus, ac considerans se Prælatum cum plenaria facultate deponere ausus fuit legitimum Prælatum dicti Conuentus, ac per longum tempus recluſum retinere, necnon etiam Præfectum Angelopolitanum carceri mancipare, eo quia eius dictamini annuere recusauit, eademque ex causa aduersùs alios Religiosos eadem seueritate, & violentia carcerationum processit, & demùm eò temeritatis peruenit vna cum suis assectis, vt denegare non erubuerint obedientiam Reuerendissimo Patri Generali coram ipso met Excellentissimo Prorege & Dominis Auditoribus Regiæ Audientiæ Mexicanæ posthabita omni prorsùs reuerentia debita ipsorum Personis, & dignitati ac frementes cum vocibus tumultuosis & vilipendium præseferentibus causam dederunt grauissimis scandalis, quæ ex lectura epistolæ Præsidentis dicti nostri Conuentus Mexicani Frater Ioſephi à Sancto Raphaele exposita fuerunt in hac Congregatione, necnon ex alijs duabus Fratris Francisci à Sancto Bonauentura, & Fratris Caroli à Sancto Andrea, & quod peius & atrocius est pulsarunt Campanas ad arma, & tentarunt efferre Sanctissimum Sacramentum per vias publicas elata Cruce, & cæreis cum signis funeribus animo excitandi tumultum in illa Ciuitate, illiusque perditionem cum effusione multissimi sanguinis procurandi, tota hæc sanè Congregatio vtpotè, quæ repræsentat vocem, & nomen nostræ Religionis præmissa scandala cum intensissimo dolore ponderat ob deplorabile infortunium læsionis Maiestatis Diuinæ, & humanæ, & grauissimi scandali non solum in illa Ciuitate expræmissis exorti, sed etiam alijs Ciuitatibus totius Regni, & vbicumque strepitus tam impropriæ seditionis, & tumultus peruenerit; Maximè quia irrepsit in tam humili grege, & tenera adhuc planta, cuius religiosa disciplina, & austerus modus viuendi, ac modestia suorum professorum communem beneuolentiam attraxerat cum continuo exercitio piorum operum aliarumque laudabilium charitatis specierum, & nunc pati cogitur improbam

ercenda scandala P. Ioſephi à S. Angelo procedat.

E

Referuntur delicta ab eo commissa.

F

Refertur tumultus excitatus à d. Patre Ioſepho in Ciuitate Mexicana.

UVA.BHSC

maculam, & deformitatem sibi inpictam per dicta attentata, & vlterius non minus grauamen recipit in eo, quod dispositiones, & statuta edita pro maiori obseruantia sui instituti, & post tot labores, & diligentias ad pedes Summi Pontificis pro impetranda Apostolica confirmatione perducta violari, ac perturbari videt, cumque illorum resolutio pẽdeat à Supremo Ecclesiæ Capite, quo irreuerẽtiæ crimine peccauerint transgressores satis euidenter dignosci potest; Proindeque tota hæc nostra Congregatio exclamat, suasque voces, & gemitus ad Reuerendissimum Patrem Generalem dirigit, sperans, quod eius iustitia disponat, vt antesignani, & rei istorum tam grauium criminum cumpetenti pœna afficiantur; Ieant condigna habeatur satisfactio de irreuerentia perpetrata, & commissa aduersus Summum Pontificem Serenissimum nostrum Regem Hispaniarum, Excellentissimum Proregem nouæ Hispaniæ, aliasque Ciuitates, & Respublicas, ad quas strepitus dictorum attentatorum peruenit, nec non in vilipendium illius obedientiæ, qua statuta nostræ Religionis per sua individua obseruari debeant, & super hoc eadem nostra Congregatio onerat conscientiam nostri Reuerendissimi Patris Generalis, cui tamquam amantissimo nostræ Religionis eadem confidit. quod ex huiusmodi conflictu, quo ad præsens diuexatur opera ipsius eximetur, quia alias si in dubio remanerent huiusmodi innouationes timere posset indignationem Summi Pontificis, & Serenissimi Regis Catholici, totalemque sui ruinam huiusmodi præsidijs destituta, vtque de præmissis omnibus, vt supra propositis, & resolutis notitia habeatur per omnia loca personas, & Conuentus Hospitalitatis nostræ Religionis, & vbicumque expediens fuerit extrahantur copiæ necessariæ determinationis, & deliberationis captæ per hanc Congregationem generalem nostræ Religionis, quæ efficacissimas reddit gratias dicto nostro Reuerendissimo Patri Generali ob paternum zelum, quo studet dictæ Religionis augumentum in omnibus Hospitalitatibus Regnis fundatis promouere, illamque vlterius præseruare à quacumque macula læsiuæ pacis, & edificationis nostræ religiosæ vitæ, & ità conclusum fuit, seque subscripserunt.

Fr. Rodericus à Cruce Præfectus Generalis.
Fr. Iosephus à Martyribus Assistens Generalis.
Fr. Ioannes ab Incarnatione Assistens, & Secretarius Generalis.
Fr. Ioannes à Iesu Assistens, & Præfectus.
Fr. Emanuel à S. Petro Assistens Generalis.

Fr.

VVA.BHSC

Fr.Ioannes à Sancto Iacobo Præfectus.
Fr.Sebastianus à Natiuitate Magister Nouitiorum.
Fr.Augustinus à S.Bernardo primus Discretus.
Fr.Andreas à Purificatione secundus Discretus, & Procurator.
Fr.Antonius à Iesu Infirmarius maior:
Fr.Lucas à Sancto Iosepho.
Fr.Petrus à Sanctissimo Sacramento.
Fr.Iosephus à Purificatione.
Fr.Emanuel à Sancto Iosepho.
Fr.Emanuel à Sancto Antonio.
Fr.Damianu à S.Bernardo Præfectus de Nueraz.
Fr.Felix à Natiuitate.
Fr.Ioannes à Sancto Gregorio.
Coram me Fr.Ioannes ab Incarnatione Secretarius Generalis Ordinis.

Num.29.

Instrumentum stipulatum die 8. Martij 1710. in quo coadunata Communitate Conuentus Mexicani cognitis, & confessis proprijs erroribus præuia reuocatione mandati procuræ dati ad effectum impugnandi Constitutiones Capituli generalis anni 1703. recognoscut in Generalem Patrem Rodericum à Cruce, & supplicant pro cõfirmatione dd. Constitutionum anni 1703.

In Ciuitate Mexicana die quinta mensis Martij anni 1710. in hoc Conuentu, & Hospitali Beatissimæ Virginis Bethlemiticæ, & Sancti Francisci Xauerij nostræ Sacræ Religionis capitularitèr congregatis ad sonum campanæ in aula, quæ dicitur de Profundis, Religiosis de familia dicti Conuentus, & signanter Fr.Francisco à Trinitate, & Fr.Carolo à Iesu Discretis Assistentibus, Fr.Leonardo à Spiritu Sancto Procuratore, Fr.Aloysio à Sancta Maria, Fr.Ioanne à Sancto Iosepho actuali Præfecto nostræ Domus Ciuitatis Angelopolitanæ, Fr.Francisco à Conceptione, Fr.Gregorio à Sanctis, Fr.Sebastiano à Sancto Nicolao, Fr.Bernardo à Sancto Dionysio, Fr.Didaco à Sancto Clemente, Fr.Dominico à Sancto Bernardo, Fr.Ioanne à Sancta Maria, Fr.Petro à Sancto Andrea Magistro Nouitiorum, Fr.Ioanne à Sancto Bartholomeo, Fr.Andrea à Sancto Amaro, Fr.Roderico à Sancto Iuliano, Fr.Ioanne à Sancto Andrea, Fr.Antonio à Rosario, Fr.Ioanne à Trinitate, Fr.Ioanne à Sancto Hieronymo, Fr.Petro à Sancto Barnaba, Fr.Sebastiano à Matre Dei, Fr.Iosepho à Sancto Leone, Fr.Petro à Sancto Cosmate, Fr.Iosepho à Sancto Ilario, Fr.Ignatio à Sancto Sebastiano, & Fr.Stephano à Sancto Rocco Tertiario, fatentibus esse actualiter residentes huius nostri Conuentus, & Hospitalis præter illos, qui pro eiusdem seruitio reperiuntur absentes, & sunt infrascripti videlicèt. Fr.Antonius ab Ascensione Infirmarius maior, & Discretus, Fr.Iosephus à Sancto Xauerio, Fr.Antonius à Sancto Augustino, Fr.Petrus à Conceptione, Fr.Ioannes à Sancto Arsenio, Fr.Ioannes à Visitatione, Fr.Philippus à

UVA.BHSC

Cruce, Fr. Franciſcus à Sancta Thereſa, & Fr. Barnabas à Sancto Chriſoſtomo, & conuocatis etiam tamquam incluſis in hac Communitate, ac præſentibus, Fr. Ioſepho à Martyribus, Fr. Ioanne ab Incarnatione, & Fr. Ioanne à Ieſu Aſſiſtentibus Generalibus noſtræ Religionis, Fr. Petro à Sancto Ioſepho, Fr. Felice à Natiuitate, Fr. Auguſtino à Sancto Bernardo, Fr. Franciſco à Sancto Egidio, & Antonio ab Aſcenſione Tertiario nomine proprio, & pro abſentibus promittentibus de rato, grato, & iudicatum ſoluendo, ſicque congregati vnanimitèr mihi infraſcripto Notario generali alleruerunt quod viſis, & recognitis rationibus, ac motiuis militantibus ad fauorem officij Præfecti generalis noſtræ Religionis, quod digniſſimè reſidet in perſona noſtri Reuerendi Patris Fr. Roderici à Cruce, & conſiderato etiam quod licet ob diuerſas contingentias, & accidentia ſuper validitate, & legimitate dictæ Prælaturæ generalis plures interceſſerint opiniones, ac intentatum fuerit inſubiecta materia controuerſias, & litigia introducere, adhuc tamen materia non eſt capax huiuſmodi diſceptationum tum vigore deliberationum editarum per ipſam met Religionem, tum quia mediante perſona ſuorum Procuratorum porrexit preces opportunas apud S. Sedem Apoſtolicam, vt deſuper ſuum oraculum interponere dignetur, cui parati ſunt omnes Religioſi huius Communitatis tamquam humiles filij, & ſubditi punctualem obedientiam exhibere, & inhærentes pariter ſummo zelo, ac deſiderio, quo mouentur, ad tollendas quaſcumque difficultates, exceptiones, & rationes in contrarium allegandas, necnon perturbationes, & ſcandala quæ in præiudicium communis edificationis exortæ fuerunt, poſtquam intentata fuit ſuſpenſio obedientiæ erga Reuerendiſſimum Patrem Fr. Rodericum à Cruce ad controuerſiam etiam redacta, & cupientes omni meliori modo quietem, & tranquillitatem ſibi comparare, hinc vigore præſentis declarationis, & ſcripti reuocantes in primis, proùt expreſſe reuocant omnes, & quaſcumque proteſtationes antecedenter coniunctim, ſeù diuiſim per ipſos met, ſeù ſuos Procuratores factas aduerſus contenta in hoc inſtrumento coram quibuſcumque Tribunalibus Eccleſiaſticis, ſiue Laicis, eorumque Iudicibus, & Miniſtris, & reuocantes etiam quæcumque mandata procuræ pro Curia Romana, Matriti, aliiſque quibuſcumq; Partibus per hanc Communitatem forſan ſtipulata aduerſus alia, quæ ex Parte totius noſtræ Religionis conceſſa fuerunt in noſtra Congregatione generali Ciuitatis de Guatemala ſub die 12. Decembris anni 1703. Procuratoribus generalibus ablegatis

ad

UVA.BHSC

130 102

ad Curiam Romanam ad effectum impetrandi confirmationem Apostolicam super resolutionibus decretis, per nostram Sacram Religionem in eadem Congregatione generali, & prosequendo causam nostri Venerabilis Fundatoris, quas quidem reuocationes faciunt, eo quia optimè cognoscunt esse attentatam prætensionem introductam aduersus deliberationes, & instantias dictæ Congregationis generalis, ideoque annullantes præmissa omnia, ac pro irritis, & nullis haberi volentes declarant expressè quod recognoscunt, & nouitèr acceptant in certum legitimum, & proprium Præfectum generalem, & caput Religionis Berlemiticæ dictum Reuerendum Patrem Fr. Rodericum à Cruce, & ad dictum effectum eidem præstant, proùt præstiterunt, obedientiam protestantes in ea perseuerare vsque quo aduenerit Oraculum Sanctæ Sedis Apostolicę super precibus porrectis Summo Pontifici in subiecta materia per dictam Congregationem generalem habitam sub die 12. Decembris 1703., cuius proindè Sanctissimæ resolutioni paratos se exhibent in omnibus, & per omnia obtemperare. Et ego Infrascriptus Secretarius generalis fidem facio vidisse quod omnes, & singuli dicti Religiosi facta genuflexione coram dicto Reuerendo Patre Præfecto generali Fr. Roderico à Cruce, & ad ipsum iuxtà ordinem accedentes, & dicentes Benedicite, manusque illius osculantes reciproca benignitate ab eodem amplexi fuerunt, & absoluto huiusmodi actu in gratiarum actionem cantatus fuit hymnus Te Deum laudamus, vtque de præmissis constet dicti Religiosi, vt supra vna cum dicto nostro Patre Præfecto generali proprijs manibus se subscripserunt die, Mense, & anno suprascriptis.

Fr. Rodericus à Cruce Præfectus generalis.
Fr. Franciscus à Trinitate.
Fr. Petrus à Sancto Iosepho.
Fr. Carolus à Iesu.
Fr. Leonardus à Spiritu Sancto.
Fr. Ludouicus à Sancta Maria.
Fr. Ioannes à Sancto Iosepho.
Fr. Franciscus à Conceptione.
Fr. Gregorius à Sanctis.
Fr. Sebastianus à Sancto Nicolao.
Fr. Bernardus à Sancto Dionisio.
Fr. Didacus à Sancto Clemente.
Fr. Franciscus à Sancto Eligio.
Fr. Dominicus à Sancto Bernardo.
Fr. Ioannes à Sanctissima Trinitate.

F. Pe-

UVA.BHSC

Fr. Petrus à S. Andrea.
Fr. Ambrosius à Sancto Michaele.
Fr. Andreas à Sancto Amaro.
Fr. Rodericus à Sancto Iuliano.
Fr. Ioannes à Sancto Andrea.
Fr. Andreas à Rosario.
Fr. Ioannes à Sancto Sebastiano.
Fr. Petrus à Sancta Barnaba.
Fr. Sebastianus à Matre Dei.
Fr. Iosephus à Sancto Leone.
Fr. Iosephus à Sancto Ilorio.
Fr. Ignatius à Sancto Sebastiano.
Stephanus à Sancto Rocco Tertiarius.
Fr. Ioannes à Sancta Maria.
Fr. Ioannes à Sancto Bartholomeo.
Fr. Iosephus à Martiribus.
Fr. Ioannes ab Incarnatione.
Fr. Felix à Nariuitate.
Fr. Augustinus à Sancto Bernardo.
Antonius ab Ascensione Tertiarius.
Fr. Petrus à Sancto Cosmate.

Actum coram me = Fr. Ioannes ab Incarnatione Secretarius generalis.

A

Mandatum Procuræ Conuentus Mexicani tàm nomine proprio quàm, vti compromissarij aliorum trium Hospitalium de Oaxacha, Nauana & Angelopolitani, quo reuocant mandatum procuræ datum Fr. Francisco à San. Elo Antonio, vt se opponeret confirmationi constitutionum capituli generalis anni 1703., & constituunt Procuratorem.

In nomine Omnipotentis Dei Amen.

Notum sit omnibus præsens Instrumentum publicum visuri qualiter in Ciuitate Mexicana die 31. Decembris anni 1710. in Conuentu, & Hospitali Sac. Religionis Betlemiticæ sub inuocatione Beatissimæ Virginis, & Sancti Francisci Xauerij coram me scriba Regio, & Testibus infrascriptis personalitèr constituti Reu. Pater Fr. Rodericus à Cruce Præfectus generalis dictæ Religionis, & Reuerendi etiam Patres Fr. Ioannes ab Incarnatione Secretarius, & Assistens generalis, F. Ioannes à Iesu Assistens generalis, & actualis Præfectus d. Conuentus, & Fr. Petrus à Sancto Iosepho Assistens generalis tàm nomine proprio, quàm nomine etiam Reuerendi Patris F. Emanuelis à Sancto Petro quarti Assistentis generalis ab hac Ciuitate absentis, in quibus residet gubernium generale dictæ Religionis exposuerunt, quod cum ità sit quod alias, & de anno 1704. prò impetrandis litteris remissorialibus ad effectum procedendi authoritate Apostolica in causa V. Patris Petri à Sancto Iosepho Fundatoris dictæ Religionis, & pro alijs diuersis negotijs, & controuersijs, ac potissimum commissionibus emanati vigore actorum Congregationis generalis habitæ per dictam Religionem de Mense Decembris anni 1703. in Conuen-

tu de

UVA.BHSC

tu de Guatemala deputati fuerint, & ablegati ad Curiam Matriti, & Romanam respectiuè cum facultatibus opportunis, alijsque necessarijs Iuribus Patres Fr. Michael à Iesu Maria F. Ferdinandus à Sancto Gabriele, & F. Iosephus à S. Antonio eiusdem Religionis ad effectum prosequendi alias diligentias eisdem commissas, vt liquet ex dictis instrumentis, ad quæ in necessarijs se referunt, & post illorũ ablegationem, quamplura accidentia, & nouitates introductæ fuerunt in dicta Religione per nonnullos particulares sendentes potissimum ad impugnandum absque facultate, & causa rationabili totum id quod in Congregatione generali per dictam Religionem resolutum fuit, ac determinatum, vt exponeretur Sanctæ Sedi Apostolicæ, ac regio Indiarum Concilio, & ex dicta contradictione prodierunt quamplures controuersiæ, & perturbationes præiudiciales tàm paci communi, & Hospitalibus, quàm prosequutioni causæ dicti Ven. Fundatoris cęterisque etiam negotijs, & prætensionibus suæ Religionis, dictaque inconuenientia, & motus nulla alia ex parte secundam notitias habitas suam originem desumpserunt, nisi quia nimia tollerantia Patris F. Michaelis à Iesu Maria Procuratoris generalis primo loco ad effectum præmissum deputati aditum dedit, vt tàm in Curia Matriti, quàm apud Sedem Apostolicam impetrarentur concessiones contrariæ principalibus commissionibus sibi comendatis, per Religiosos nulla authoritate suffultos, qui ad dictum effectum ex istis partibus ad Europam quasi transfugæ se contulerunt, quodque eadem perturbatione in hoc Conuentu Sancti Francisci Xauerij introducta mediante tandem Regio auxilio suæ maiestatis, quem Deus incolumem seruet, sub die 5. Martij anni 1710. Communitas Religiosorũ eiusdem Conuentus, & Hospitalis Sancti Francisci Xauerij huius Ciuitatis inquam compromiserant etiam Communitates Ciuitatis Angelopolitanæ, Antequera, & Nauana coram Reuerendo Patre Fratre Ioanne ab Incarnatione stipularunt cũ omni solemnitate instrumentum, quod originaliter d. R. Patres mihi infrascripto Notario exhibuerunt tenoris &c. sitque etiam, vt liquet ex Instrumento præinserto, quod Communitas Religiosorum huius Conuentus, & Hospitalis in actu reualidandi obedientiam, quam professi fuerunt imposterum erga dictum Reuerendum Patrem Fr. Rodericum à Cruce, annullauerint etiam, ac reuocauerint, nullaque prorsus, & irrita declarauerint omnia, & quæcumque Instrumenta, & mandata Procuræ, quæ quoquo modo essent contraria tenori dicti Instrumenti, aliaque quæcum-

UVA.BHSC

cumque forsan per ipsos concessa ad effectum, vt in Curia Matriti, & apud Sedem Apostolicam, alijsque quibuscumque partibus impugnaretur resolutio capta per dictam Religionem in Congregatione Generali anni 1703., aliæque commissiones, & negotia comendata sollicitudini dicti Patris Procuratoris Generalis Fr. Michaelis à Iesu Maria, & per consequens ex prædicta declaratione emissa per Communitatem huius Conuentus; cui cõpromiserant etiam Cõmunitates Conuentus Angelopolitani, de Antequera, & Nauana appareat, quod in d. actu reuocationis mandatorum Procuræ, aliorumque quorumcumque Instrumentorum Religiosi dictorum Conuentuum remanserunt subiecti, & qualescumque eorum Procuratores destituti omni prorsus facultate, & voce dictarum quatuor Communitatum, hinc est quod ad maiorem abundantiam personaliter constituti coram me Notario infrascripto Patres Fr. Augustinus à Sancto Bernardo Vicepræfectus huius Conuentus, Fr. Franciscus à Trinitate, Fr. Franciscus à Conceptione, Fr. Andreas à S. Amaro, Fr. Petrus à S. Andrea Assistentes particulares discreti eiusdem Conuentus, Fr. Gregorius à Sanctis, & supradicti Patres, Fr. Franciscus à Conceptione Magister Nouitiorum, & Fr. Andreas à Sancto Amaro Procurator huius Conuentus, Fr. Franciscus à Sancto Eligio Sacrista maior, Fr. Sebastianus à Sancto Philippo Expræfectus Hospitalis Guadalaxara, & Procurator Curiæ, & Fr. Leonardus à Spiritu Sancto Præfectus nominatus Conuentus de Nauana prò maiori infrascriptorum expressione, & declaratione dixerunt, quod tàm nomine huius Conuentus Sancti Francisci Xauerij, quàm nomine aliorum trium nempe Angelopolitani, de Antequerra, & Nauana, ac cæterorum omnium vtriusque Regni Mexicani, & Peruuiani, prò quibus promiserunt in forma de rato grato, & iudicatum soluendo concurrebant, vti Pars formalis, tàm in eo, quod attinet ad dictum Instrumentum revalidationis obedientiæ, & reuocationis mandatorum Procuræ, & quarumcumque Scriptorum stipulat. sub die 5. Martij currentis anni, quam ob alias, & quascumque rationes quomodolibet sibi de facto, & de Iure competentes, quas hic pro expressis, & insertis haberi volunt, & in his terminis vna voce cum dictis Reuerendo Patre Generali, & Assistentibus generalibus, ac de communi consensu declararunt, quod reuocant, & reproducunt reuocationem factam per hanc Communitatem die prædicta 5. Martij currentis anni omnium, & quorumcumque Mandatorum Procuræ scriptorum, & Instrumentorum prædictorum

B *Reuocant mandatum procuræ concessum Fra-*

UVA.BHSC

torum ad finem, & intentum superiùs enunciatum, vt nullo modo subsistant tamquàm irrita, nulla, & cassata, eodemque contextu priuant omnimoda facultate ordinibus, & instructionibus quomodocumque, & qualitercumque per quascumque Communitates siue illarum individua cõcessas *Patri Francisco à Sancto Antonio*, & Patri Fratri Michaeli ab Assumptione, ad quorum fauorem specialiter stipulata fuerant mandata superiùs iam reuocata, & quoscumque alios, ad quos per substitutionem fuerint deuoluta; quibus sic stabilitis dicti Reuerendi Patres, præmissa iuxta eamdem formam confirmantes, proùt vno ore, & nomine etiam suæ Sacræ Religionis confirmant per hoc publicum Instrumentum constituere declararunt, proùt constituunt creant, & ordinant in suos certos legitimosque Procuratores, actores, gestores, & nuncios dictæ Religionis Bethlemiticæ speciales, & generales ità, & taliter, quod generalitas specialitati non deroget, nec vice versa *Reuerendum Patrem Fratrem Michaelem à Conceptione*, & *Reuerendum Patrem Fratrem Iosephum à Sancto Raphaele* Religiosos dictæ Sacræ Religionis, sibique bene acceptos, & confidentes conjunctim, & insolidum, ità, & taliter, quod totum id quod communi manu, & coniunctim gesserint possit alter eorum prosequi, & ad exitum perducere, & è contra, & in casum absentiæ, siuè infirmitatis dictorum Patrum secundo loco constituunt, & nominant Patrem Fratrem Ferdinandum à Sancto Gabriele, pariter Religiosum dicti Ordinis, vt tali casu gradatim subintret in vices infirmi, vel absentis cum facultatibus præmissis, & iuxta ordinem sic expressum, qui quidem Procuratores vt supra constituti procedentes nomine dictæ Sacræ Religionis, ac omnium, & singulorum Conuentuum, & Hospitalium, quę de præsenti existunt, & imposterum existent comparere possint, & compareant coram Sanctissimo Domino Nostro Pontifice Romano, eiusque Sacro Consistorio, ac Eminentissimis Dominis Cardinalibus, Prælatis, Iudicibus, Tribunalibus, & vbicumque opus fuerit, ac exibeant, & producant informationes summarias auctoritate Ordinaria factas, & faciendas super vita, virtutibus, & miraculis dicti Venerabilis Patris Fundatoris dictæ Sacræ Religionis Fr. Petro à Sancto Iosepho de Bentacurt petentes eadem admitti examinari, & approbari, ac procedi ad vlteriora super Beatificatione, & Canonizatione dicti Venerabilis Serui Dei, ac instantissimè supplicent Summo Pontifici, vt mandet procedi in d. Causa sanctificationis ad Inquisitionem, & informationem plenariam in genere,

tri Francisco à S. Antonio & P. Michaeli ab Assumptione.

C

Et ad effectum supplicandi pro confirmatione constitutionum Capituli generalis anni 1705, constituunt Procuratores F. Michaelem à Conceptione, & Fr. Iosephum a S. Raphaele.

& in

UVA.BHSC

& in ſpecie, ſuper vita, virtutibus, ſanctitate, & miraculis dicti Venerabilis Serui Dei, & ad dictum effectum nominare, ac deputare Iudices Commiſſarios, aut delegatos, ac ſuper præmiſſis faciant omnes inſtantias neceſſarias, & opportunas, ac per alios Procuratores ad huiuſmodi effectum deputatos fieri ſolitas, vſque quo vita virtutes, & miracula dicti Ven. Serui Dei approbata remaneant, & Sanctitati Suæ placuerit ad illius Beatificationem, & Canonizationem procedere, ac de cætero approbent totum id, quod per alios quoſcumque Procuratores, & perſonas vigore facultatum ad dictum effectum ſibi conceſſarum geſtum fuerit in ordine ad proſequutionem dictæ Cauſæ Beatificationis, & ſimiliter ijdem, vt ſuprà conſtituti Procuratores comparere valeant in alijs Congregationibus Eminentiſſimorum Dominorum Cardinalium, coram Auditoribus Sacræ Rotæ, alijſque quibuſcumque Iudicibus competentibus, ac inſtent ſibi concedi quaſcumque prouiſiones magis conducentes, & proficuas dictæ Cauſæ Beatificationis, & Canonizationis, *& in eadem Congregatione Eminentiſſimorum Dominorum Cardinalium negotijs Epiſcoporum, & Regularium præpoſita, & vbicumque fuerit neceſſarium ſollicitent omnia illa negotia, cauſas, & prætenſiones, ac gratias fauorabiles dictæ Sacræ Religioni Bethlemiticæ, ac confirmationem reſolutionis factæ per Congregationem generalem eiuſdem Religionis habitam in Ciuitate de Guatemala de anno* 1703. Cumquè habita fuerit notitia, quod in dicta Curia Romana comparuerunt Fr. Franciſcus à Sancto Antonio, & Fr. Michael ab Aſſumptione delegati à Prælato intruſo, omnique facultate ad effectum eiuſmodi deſtituto, ac tamquam illius Procuratores obtinuerunt quoddam reſcriptum Apoſtolicum in forma Breuis expeditum, vt aſſeritur ſub die 25. Martij currentis anni, quod quidem reſcriptum euidenti cum ſubreptione, & obreptione extortum fuit, & emanauit, quia Procurator Generalis actualis Frater Michael à Teſu Maria carebat facultate conſentiendi eiuſmodi viſitioſis impetrationibus, ac tenebatur ad limites ſui muneris totis viribus contradicere aſſertis Procuratoribus: Idcircò dicti noui Procuratores, omni cum ſollicitudine inſtent, omnemque conatum preces, ſupplicationes, & diligentias adhibeant, vt dictum reſcriptum, ſeù Breue reuocetur proteſtantes de nullitate expoſitionis factæ per dictos Religioſos, ac ſilentio, & tolerantia dicti Procuratoris Generalis, ac facultatem vlteriùs habeant exigendi, recipiendi, ac recuperandi à quibuſcumque debitoribus, & detentoribus omnes,

D
Cum ſpecifica facultate ſupplicãdi pro confirmatione Conſtitutionum Capituli Generalis anni 1703.

UVA.BHSC

nes, & quaſcumque ratas pecuniæ, eleemoſynas, credita, & bona remiſſa per dictam Religionem, ſiuè alias quaſcumque perſonas aſſignata pro expenſis faciendis in dicta Cauſa Beatificationis, aliiſque negotijs; Dictoſque debitores compellere valeant ad ſolutionem, & reſtitutionem reſpectiuè factis ad ipſorum fauorem quietantijs opportunis cum clauſulis conſuetis, & pacto nihil vlteriùs petendi: Et ſimiliter vrentes plenaria facultate, quæ in hoc Inſtrumento eiſdem tribuitur, quatenùs aliqua neceſſitas vrgeant ad effectum proſequendi dicta negotia, litteras cambij trahere valeant obligando pro illarum ſatisfactione, quotieſcumque id fieri oportuerit, omnes Domos, & Conuentus dictæ Religionis, & ſignanter Hoſpitale Beatiſſimæ Virginis de Monte Carmelo Ciuitatis Limanæ in Regno Peruuiano, & hoc Hoſpitale Sancti Franciſci Xauerij in Regno Mexicano illa in obligationibus quas ſic contraxerint ſpecificè nominando: Item valeant reinueſtire in tot locis Montium Romæ, ſiuè alio modo hypothecare quaſcumque pecuniæ quantitates, prout expediens duxerint, & fructus, redditus, & prouentus exindè prouenientes exigere, illoſque in ſupradictis expenſis, vel in propriam ſubſtentationem, aliaſque indigentias erogare, & quatenùs etiam opus fuerit iterùm vendere, transferre, & alienare dicta loca Montium, aliaſque hypothecas; & ſuper præmiſſis omnibus conficere, quietantias, & Inſtrumenta cum omnibus pactis, clauſulis, pœnis, obligationibus, renunciationibus, & ſolemnitatibus in contractibus apponi, & ſeruari reſpectiuè conſuetis: Et ſimiliter comparere valeant, & compareant coram Maieſtate Catholica Regis Domini noſtri, quem Deus incolumem ſeruet, & ab ipſo in Concilio Indiarum, ſiuè alio Regiæ Curiæ, Tribunali implorent quaſcumque gratias, & fauores Regiæ Magnificentiæ in ordine ad promouendam, & patrocinandam dictam Cauſam Beatificationis, & Canonizationis dicti Venerabilis Serui Dei, eiuſque efficacem interceſſionem apud Sedem Apoſtolicam impetrare, vt in eadem Cauſa ad vlteriora procedatur, ac petant in dicto Regio Concilio Indiarum relaxationem, & tranſitum liberum quorumcumque Breuium, ac litterarum Apoſtolicarum ſuper præmiſſis emanat., aliarumque quarumcumque prouidentiarum reſolutionum, ordinum, & reſcriptorũ dictæ Sanctæ Sedis conducentium ad obſeruantiam normam, & directionem, ac Beneficium dictæ Religionis Bethleemiticæ, ibidemque ſupplicent, & inſtent, quod

reuo-

VVA.BHSC

reuocentur quæcumque cedula Regiæ, aliæque conceſſiones relaxatæ, vel relaxandæ ad inſtantiam aſſertorum Procuratorum Fr. Franciſci à Sancto Antonio, & Fr. Michaelis ab Aſſumptione, ſiuè etiam aliorum, qui aduersùs tenorem, & contextum huius Inſtrumenti, ac preces porrectas per dictam Congregationem Generalem habitam ſub die 12. Decembris 1703. in Ciuitate de Guatemala ſuper confirmatione ſuarum reſolutionum, Fiſcales partes egerint, eiſque contradicere auſerint, quibus Procuratores nouiter conſtituti, ex eodem capite obreptionis, & ſubreptionis, ac ex defectu omnimodæ facultatis ſeſe opponant, de nullitate dicant, ſicquè decerni petant per omnes inſtantias: Eodemque modo indicto Regio, & Supremo Concilio Indiarum faciant omnes, & ſingulas alias diligentias, quæ conducant, aut conducere poſſint ad fauorem dictæ Sacræ Religionis adducendo ibidem, & allegando defenſiones opportunas aduersùs exceptiones forsàn eidem impingendas ob perturbationem, & exceſſus ſuorum indiuiduorum, qui inſurgere auſi ſunt contra ipſamet Religionem, eiuſque laudabiles ſtabilitatem, & obſeruantiam vti Partes interuertere tentauerunt: Cumquè ſub die 30. Martij anni 1704. per acta Sebaſtiani de Coello Scribæ Regij, ac præſentibus Teſtibus in Conuentu Ciuitatis de Guatemala per dictam Religionem Bethlehemiticam conſtituti fuerint Procuratores Generales Patres Fr. Michael à Ieſu Maria, & Fr. Ioſephus à Sancto Antonio ad effectum ſollicitandi præmiſſa negotia, aliaque contingentia; Dicti Reu. Patres conſtituentes, ex quo dicti Religioſi à Curia Romana receſſerunt, necnon etiam à Curia Regis Domini noſtri animo redeundi ad hæc Regna Americæ declarant ipſos excluſos, & ſpoliatos omnibus facultatibus eiſdem alias, & ſub dicta die 12. Decembris conceſſis, itaut ampliùs non habeantur pro talibus Procuratoribus Generalibus dictæ Religionis, ſed tota illorum facultas deuoluta intelligatur, & conſolidata in prædictis Patribus Fr. Michaele à Conceptione, Fr. Ioſepho à Sancto Raphaele, & Fr. Ferdinando à Sancto Gabriele, quibus dumtaxàt permittitur vſus, & exercitium dicti muneris Procuratoris Generalis ſuæ Religionis, iuxtà tenorem dicti Mandati Procuræ ſtipulati ſub die 30. Martij 1704., cumque omnibus clauſulis ibidem contentis, & proindè conſignati ſibi faciant à prædictis fr. Michaele à Ieſu Maria, & fr. Ioſepho à Sancto Antonio dictum Inſtrumentum Procuræ, cum omnibus ſcripturis inſtrumentis, inſtructionibus ſpecialiter dicto P. fr. Michaeli à Ieſu Maria conſignatis in hoc

Con-

UVA.BHSC

Conuentu Mexicano, vt liquet ex illorum notula cum eius receputa in calce, quæ remittitur ad hunc effectum, & ab eodem exigatur etiam ſtrictiſſima ratio de omnibus Inſtrumentis ſcripturis, aliiſque Iuribus cumulatis de tempore, quo facultatibus d. Procuræ generalis vſi fuerunt dicti Patres qui à dicto munere Procuratorum generalũ reuocãtur totaque facultas tam vigore præſentis Inſtrumenti, quam alterius ſtipulati ſub dicta die 30. Martij deuolura, & conſolidita exiſtit in dictis Patribus ad munus eiuſmodi promotis ſpecialiter ad patrocinandum quaſcumqne cauſas motas, vel mouendas tam actiuas quam paſſiuas, ac intereſſe d. religionis quomodolibet ſpectantes, & in quocumque Territorio, & Dominio ad effectum præmiſſum comparere valeant coram quibuſcumque Iudicibus, vbi præſentent libellos, aliaſque quaſcumque petitiones conſententur Cauſas Iurent de calumnia aliudque quodcumque neceſſarium, ac licitum Iuramentum interponant, reſpondeant poſitionibus; & articulis contrarijs, ſuiſque etiam reſponderi faciant contradicant, renunciant, replicent, iterum atque iterum Teſtes contrarios Iurari faciant, eiſque contradicant, exceptiones proponant, exibeant, & exaduerſo exiberi curent Teſtes decreta litteras ſcripturas Inſtrumenta priuilegia, Iura, & aliud quodcumque genus probationis concordent de Iudicibus, ſuſpectos eoſdem allegent, cauſasque ſuſpicionis deducant, à recuſationibus recedant, audiant ſententias diffinitiuas, & interlocutorias fauorabilibus conſentientes, à contrarijs vero appellantes, & appellationes proſequentes, ac alia demum magis opportuna ſuper præmiſſis omnibus faciant, & exerceant etiam ſi talis eſſent conditionis, vt mandatum magis ſpeciale exigerent cum facultate ſubſtituendi vnum ſeu plures Procuratores cum ſimili, aut magis limitata facultate, illoſque reuocandi ac huiuſmodi facultates in ſe reaſſumendi toties quoties eiſdem placuerit; ijdemque RR. PP. conſtituentes promittunt ratihabere, & approbata totum id, quod per prædictos Procuratores, vt ſupra, conſtituros, eorumque ſubſtitutos vigore prædicti Inſtrumenti geſtum fuerit cũ relęuatione] in forma, ad quem effectum obligarunt bona, & pertinentias d. Religionis, & ſuorum Conuentuum, ſeque ſubiecerunt Iudicibus ſibi competentibus, à quibus ad obſeruantiam præmiſſorum omnium compelli intendunt, ac ſi prædictum inſtrumentum obligatione Camerali munitum exiſteret ſicque conſtituerunt, ſeque dictus Reu. Pater *Præfectus* Generalis, dictique Patres aſſiſtentes, ſubſcripſerunt, nec non etiam alij

Pa-

UVA.BHSC

Patres ſuperius enunciati, qui in hoc actu interfuerunt preſentibus pro Teſtibus Auguſtino Riuera Franciſco de la Serna, & Emanuele della Serna.

Fr. Rodericus à Cruce Præfectus generalis.
Fr. Ioannes ab Incarnatione aſſiſtens, & Secretarius generalis.
Fr. Ioannes à Ieſu Aſſiſtens generalis, & Præfectus.
Fr. Petrus à S. Ioſepho Aſſiſtens generalis.
Fr. Auguſtinus à S. Bernardo Vice-præfectus.
Fr. Franciſcus à Trinitate diſcretus Aſſiſtens.
Fr. Franciſcus à Conceptione Aſſiſtens Diſcretus.
Fr. Petrus a S. Andrea Diſcretus, & Aſſiſtens.
Fr. Andreas à S. Amaro Procurator, & Aſſiſtens.
Fr. Gregorius à Sanctis Infirmarius maior.
Fr. Sebaſtianus à S. Philippo Procurator generalis Curiæ.
Fr. Leonardus à Spiritu Sancto Prefectus Conuentus de la Nauana.

Actum coram me.

Decreto di Sua Maeſtà Cattolica ſopra l'eſpediente della Religione Betlemitica.

Num. 30.

Decretum Regium, quo mandatur detineri Breue Apoſtolici cum, ex quo illud fuerat extortum cum ſubreptione.

Eſſendo, che dall'inſpettione, & eſſame di quanto ci à rappreſentato il Conſeglio nella ſua conſulta delli diecciotto d'Agoſto dell'anno corrente, dalli voti particolari della medema, e dal eſtratto eſibito nelle noſtre mani del ſeguito nella controuerſia vertente frà il Generale; e la Religione Betlemitica della noua Spagna, e li quattro Conuenti del Meſſico, Puebla, Guaxaca, e Habana diuiſi dalla medema Religione riſulta più che con euidenza, come in tutto, e ben longo tempo, che fr. Michele di Gieſù Maria fu di reſidenza in Roma non ſolo non fece le diligenze, che dal ſuo Generale, e Religione li erano ſtate commeſſe, ma occultò le ſue iſtruzioni, e ſcritture ſino ad vnirſi con li Deputati delli detti quattro Connenti oppoſti al corpo dell'Ordine, che pure ſi portorno à quella corte per otrenere il Breue contrario all'intento, e confirmatorio delli ſtatuti preſcritti nel primo, ed eſſendoſi quello ſpedito ſenza hauer inteſo la Religione Betlemitica, e perciò ſurreticiamente, ne ſegue da queſti, & altri giuſtificatiſſimi fatti, quali ſi eſprimano nell'eſtratto, che il ſecondo Breue è nullo, e ſi deue ritenere, come lo comandiamo e che s'obligbi fr. Michele di Gieſù Maria, a cui furono conſegnate le prime ſcritture, & atti del Capitolo à depoſitarle tutte in queſto Conſeglio d'India, accio ſeruino

A

Ex quo fr. Michael à Ieſu Procurator generalis non ſolum nõ promouit inſtantiam, pro qua miſſus fuit, ſed occultauit ſcripturas, & ſe vniuit cũ Procuratore quatuor Conuentuum.

B

Mandat, vt fr. Michael à Ieſu reſtituat ſcripturas ſibi conſi-

per

UVA.BHSC

per proſeguire l'inſtanza interpoſta dall'corpo della Religione doppo d'eſſerſene data copia al Fiſcale, e notitia piena nel Conſeglio. Concediamo in oltre licenza al nouo Deputato dal corpo della Religione di portarſi à Roma, e rappreſentare a ſua Santità tutto cio, chè dal primo è ſtato traſcurato accordando *anche, la medema licenza al Deputato delli Cõuenti oppoſti ad effetto, che inteſe da ſua Santità le raggioni dell'vno, e dell'altro riſolua quello le parera più eſpediente*, non permettendo però il viaggio à quella corte, ne per veruna altra diligenza, ſe non à quelli che ſianò neceſſarij, e rimandando l'altri religioſi all'India, purche non vi ſia qualche ſoſpetto, che li poſſino cauſare noue alterationi, e diſodrini. E come che l'inſtanza del corpo della religione chiaramente ſi da à conoſcere in quello, che domanda, più acertata, e dobbiamo intereſſarci per la ſua pace per il beneficio dell'Hoſpitali, e per altri fini ſtimiamo bene a ſuo fauore ſi paſſino in noſtro nome li piu efficaci officij per mezzo dell'Auditor D. Gioſeppe Molines, e che à queſto effetto, e per meglior ſua iſtruttione ſe li rimmetta l'eſtratto; la relatione del fiſcale, & altri atti concernenti queſto affare. E reſtando ſempre più prouata la mala fede, con la quale nella ſerie di queſto negotio ſi è portato fr. Michele di Gieſù Maria, aiutando contro l'incombenza della ſua commiſſione con mezzi iniqui, colluſioni, occultatione delle ſcritture, e raggioni della Religione, che la dilei inſtanza non haueſſe il ſuo intento, dal che ne ſono nati tanti imbarazzi, ſciſme, & altri prægiuditij per li quali ſi puol temere la diſtruttione di queſto nouo inſtituto tanto vtile al bene publico merita non ſolamente vna ſeueriſsima riprenſione; Mà anche riſoluiamo, che non ſe le permetta, come non deueſili permetere il ritorno all' India tanto per caſtigo, quanto per preuentione del male, che puol cauſare il di lui reprobo genio fra li ſuoi fratelli, e nell'iſteſſo tempo, che ſe li prohibiſca, che in neſſuna maniera ardiſca porre le mani, ne meſciarſi in queſta materia, ſe li aſſegni qualche Conuento in Spagna delli più ſimili al ſuo inſtituto, doue viua nel rito, che li conuiene: Ed eſſendo egualmente neceſſario dar prouidenza per la pace, e quiete di queſta Religione, à queſto così importante fine ordiniamo ſi ſcriua alli Vicerè odierno, & altri Miniſtri, e perſone à quali ſpetti, ò poſſa ſpettare, incaricandoli, che interponghino ogni maggior ſollicitudine, e vigilanza per ſtabilirla, e ſi prævalghino à queſto effetto di tutti li mezzi poſſibili, anche delli efficaci della poteſtà

gnata pro d. Cauſæ defenſione.

C

Concedit licentiam Procuratori religionis, & Procuratori quatuor Conuentuũ, vt adorbem ſe conferre poſſint, vt Sancta ſedes viſis vtriuſque Partis reſolutionibus quid eſſet agẽdũ determinaret.

D

Catholicus Princeps dicit eſſe vtiliorem formã gubernij quã deſiderat corpus religionis, ideo committit Miniſtro, vt illam apud Sedem Apoſtolicam commendet.

E

Reprehendit malam fidem, prauaricationem, & colluſionem fratris Michaelis à Ieſu Maria.

UVA.BHSC

economica, quando vederanno esserueue di bisogno, che non si permetta nelli dodici Conuenti, che perseuerorno sotto l'obedienza del Generale altra forma di Gouerno, che quella, che fin ora iui sussiste; Che però li quattro Conuenti, che si apartorno dall'vnione, & obedienza restino come si trouano, se non che di spontanea volontà di nouo si soggettino, e riunischano, fino alla decisione del Papa: La causa, e primo motore della diuisione di questi quattro Conuenti, e di tanti scandali seguiti chiaramente si proua esser stato Fr. Gioseppe di S.Angelo, e perciò come homo contagioso, conuiene si trasporti in Spagna, ò pure si separi, & allontani da tutti li Conuenti, ponendolo in vn luogo, doue non possa communicare li suoi maligni influssi, e questa istessa prouisione prattricarà il Conseglio verso degl'altri, che parera esser più dannosi. E non essendo credibile, che il Generale di questa religione in tutto, e per tutto habbia mai lasciato di procedere con intentione lodabile, persuadendolo bastantemente la di lui virtù, conosciuta modestia, oltre non potersi presumere, che habbia hauuto intentione il stabilire nel suo Ordine per il proprio interesse la perpetuità, & altri priuilegij del Generalato trouandosi in età ottuagenaria, concorre di più à suo fauore vna circonstanza specialissima *che douendo esser considerato propriamente come Fondatore della sua Religione per stabilimento della quale hà tanto, e così felicemente trauagliato; fino à veder fondate in così poco tempo sedici Case; si rende verisimile, che mai habbia riguardato altro fine, che il meglior gouerno della medema, nel quale procura mantenerla, come lo comprouano il voto vniuersale di tutto l'Ordine nella prima Congregatione Generale, confermato nella seconda, approuato da dodici Conuenti contro quatro,* e li motiui, che allega la Congregatione, ne quali si fonda la sua pretensione per esser conforme all'Idea del Seruo di Dio Bentacour, che diede la prima prima pianta à questo Ordine, e nominò questo Generale esecutore del suo Testamento, e Superior Maggior perpetuo del Hospedale, che haueua eretto in Guatemala con facoltà di far statuti per il buon gouerno della Cõmunità di Fratelli congregati per seruire à poueri: su quali giusti pietosi riflessi ordiniamo si dia à questo Generale ogni protettione, e che si esseguisca puntualmente per questo Conseglio d'Indìa, come lo comandiamo.

F *Laudat Generalem, eiusque prudentiam qui potius fundator dici debet.*

G *Testatur fuisse deputatum à Fũdatore in Præsidem maiorem cum facultate condendi Statuta.*

Num. 31. *Requisitoria Vicarij Generalis Tholetani.*

Nos Licentiatus Don Franciscus Antonius Ramirez S. Toletanæ Ecclesiæ Canonicus &c. & Vicarius Generalis Matri-

ti

UVA.BHSC

ti, eiuſque partitus &c. D. Prouiſori Officiali, & Vicario generali Ciuitatis l & Diœceſis Iſpalen. ſiue altericuicumque Iudici Eccleſiaſtico Iuriſdictionem Eccleſiaſtica Ordinariam exercenti in quacumque Ciuitate Villa, ſiue loco, vbi reperiri contingent P Fr. Michaelem à Ieſu Maria Religioſum Betlemitam, ſiue ipſius bona, & ſcripturæ &c. Noueritis coram nobis per acta infraſcripti Notarij pendere iudicium ad inſtantiam fiſcalis Indiarum, & Fr. Michaelis à Conceptione Religioſi eiuſdem Ordinis de., & ſuper reſtitutione, & reuelarione nonnullorum Iurium &c. quod quidem iudicium intraductum fuit mediante petione eiuſdem Fiſcalis cuius tenor &c. Hic ſequuntur diuerſa acta facta pro reſtitutione dd. Scripturarum &c.

Et vigore præinſertorum actorum, vtque in illis contenta ſuum effectum ſortiantur præſentes dari luſſimus, & dedimus quarum tenore ex parte noſtræ S.Matris Eccleſię hortamur, & *requirimus ea noſtra autem rogamus, vt ſtatim, ac præſentes noſtræ litteræ requiſitoriæ præſentatæ fuerint, ſiue pro parte d.Fiſcalis, ſiue pro parte d. P. Fr. Michaelis à conceptione in exequi ſciatis, & pro earum executione, haberi valeat Perſona d.P.Fr. Michaelis à Ieſu capiatur, & ducatur ad hanc Ciuitatem ſub cuſtadia debita, & ſimiliter ſequeſtrentur eius bona, capſe, & ſarcina, quæ penès ipſum comperientur, ac deponántur penès idoneam Perſonam, ac regiſtrentur & ibidem reperiantur Scripturæ enunciatæ in præinſerto decreto ſiue aliqua illarum inuentarientur, ac ad nos etiam ſub fideli cuſtodia remitti curetis cum alijs actis hac occaſione faciendis &c.* Datum Matriti die 25.Ianuarij anni 1712.

Licentiatus Don Franciſcus Antonius Ramirez.

De mandato Dominationis Suæ Ioſeph Fernandæ Candamo.

Num. 31.

Carceratio, & recognitio P. Ioſephi à Ieſu, eiuſq; Socij reperti ſuper Nauigÿs, & authoritate Iudicis Eccleſiaſtici carcerati, & fuerunt reperti induti habitu militari raſa barba, & cum fictis nominibus.

Nella Città di Cadice adì 16.Settembre 1712. Il Sig. Licencentiato Don Franceſco Lineró Leſcano Prouiſore, e Vicario generale di queſta Città, e Dioceſi diſſe, che il Fiſcale Eccleſiaſtico in eſſecutione del ſudetto decreto hà participato à Sua Sig. come ſul mattino di queſto iſteſſo giorno haueua hauuto auiſo del Signor Aſſiſtente della Città di Siuiglia qualmente Fr. Michele di Gieſù Maria, & il ſuo Compagno erano imbarcati nella Naue di D. Michele di Lima vna di quelle della flotta, e che queſta ſtaua gia alla vela per fare il ſuo viaggio alla noua Spagna, che perciò accompagnaſſe Sua Eccellenza, che paſſaua al bordo di detta Naue per far arreſtare detti Religioſi, con tutta la

UVA.BHSC

robbe, e casse che portassero, e che in esecutione di ciò si era imbarcato con detto Signore, & essendo andati à bordo della detta Naue con le gran diligenze iui fatte, si era conseguita la carceratione di dd. Religiosi, li quali stauano in habito Secolare, & insieme se li era trouata vna cassa cantinetta, & altre robbe, quali serrate erano state depositate in Casa di detto Signor Assistente, e li detti Religiosi dal medemo Fiscale erano stati trasportati alle Carceri reali di questa Città, e consegnati al Capitano delle medeme, & acciò consti di detta carceratione Sua Signoria ordinò, che l'infrascritto Notaro maggiori passi alle dette Carceri, e riconosca se vi sono dd. Religiosi, e prenda in scritto i loro nomi, e cognomi, e li domandi sotto, che nome presero detto imbarco, descriuendo nell'istesso tempo l'habito nel quale si trouano, ed ordinando al Capitano delle sudette Carceri, che si habbia special guardia, e non ardisca liberarli senza espresso ordine di Sua Signoria &c. sotto pena &c.

Licentiato LInero.

Et incontinente il giorno, mese, & anno sudetto io l'infrascritto Notaro maggiore in essecutione del sudetto decreto mi portai alle Carceri reali di questa Città, & essendoui giunto domandai à Don Diego Carasquelle Capitano delle medeme, doue fossero li Carcerati, che li haueua consegnati il Fiscale generale Ecclesiastico, & hauendomi detto li teneua in luogo apartato dall'altri Carcerati li feci istanza acciò li facesse chiamare, ed essendo gionti alla mia prerenza due huomini vestiti in habito secolare in presenza del detto Capitano l'interrogai come si chiamassero: E l'vno di essi, chè era meggior di età mi rispose chiamarsi egli Fr. Michele di Giesù Maria. & il suo Compagno Fr. Gioseppe di S. Antonio, e che erano Religiosi Betlemiti, & esso Fr. Michele Procurator Generale della sua Religione, che se ne ritornauano alla sua Prouincia, che era la noua Spagna, & essendo interrogato, se come stauano in tal habito, e sotto che nome passauano à detta Prouincia, mi risposero, che trouandosi perseguitati da vn Religioso sapendo vi era ordine, che non si lasciassero imbarcare haueuano preso il mezzo termine di leuarsi l'habito, che portauano seco nella Naue con animo di ripigliarlo subito che fossero giunti alla sua Prouincia, e che per colorire più la fintione si erano rase le barbe che sono obligati a tenere, & esso Fr. Michele haueua preso il nome di D. Giouanni de Raures Garces, & il detto Fr. Gioseppe di Martino de Alocere, e che haueua agginstato l'imbarco per terza

perso-

UVA.BHSC

persona con il Rationale della Naue di D. Michele di Lima in cento, e venti pezze contanti per ciascuno, e che questi erano persi, & hauendo intesa la sudetta dichiaratione intimai il decreto di Sua Signoria al detto Capitano &c. che promisse in tutto, e per tutto obedirlo, & in fede &c.

Pietro de Hinozosa Notaro Maggiore.

Num. 33. *Instructio data à Fr. Iosepho à S. Angelo Fr. Francesco à S. Antonio.*

Istruttione data per il Padre Frà Giuseppe di S. Angelo Assistente, e Prefetto, canonicamente eletto con voci generali del Conuento di San Francesco Sauerio del Messico, sottoscritta in suo nome, e confermata dal suo Segretario, con la quale deuono regolarsi li PP. di Frãcesco S. Antonio Prefetto del nostro Conuento, ed'Ospedale della nauana, e Frà Michele dell' Assontione Vice-Prefetto di questo nostro Conuento del Messico, e ciascheduna delle Persone nelle quali si sostituiranno le Procure, che in nome di tutti li Prefetti de Conuenti, ed'Ospedali di questo Regno si sono fatte, e si danno congiuntamente con la presente istruttione accordata da tutti, delle quali, e d'altri Istrumenti hanno dà fare riceuuta.

Prima Istruttione. Subito, che arriueranno à Madrid, s'hanno dà presentare nel Reale, e Supremo Conseglio dell'Indie con le facoltà, Instruttioni, & altre scritture, che per questo se li danno, doue faranno istanza, che se li conceda il Passaporto per Roma, per fare ricorso à Sua Santità, e Sagra Congregatione de Regolari, per l'opposition dei decreti, del Capitolo Generale celebrato nella Città di Guatemala à 12. di Decembre del 1703. per esser contrarij alle nostre Costitutioni &c.

2. Ottenuta la licenza, hanno dà supplicar Sua Maestà perche li raccommandi al Signor Ambasciatore, ò Ministro in Roma &c.

3. Giunti à Roma, si presentarono al Signore Ambasciatore, ò Ministro, che in quella assiste &c.

4. Sè à caso per parte del Procuratore Generale si facesse alcuna contradittione, ò volesse continuare nella pretensione della conferma di detti Decreti, sarà necessario presentare nella Sagra Congregatione de Vescoui, e Regolari le costitutioni impresse in latino; Come pupre gli atti del detto Capitolo Generale celebrato in Guatemala, e che si riconosca l'opposition di detti Decreti ex diametro alle nostre costitutioni; Perloche si hà dà supplicare gl' Eminentissimi Signori Cardinali informandoli pienamente con la verità, acciò si degnino di riuocare princi-

UVA.BHSC

palmente (quando non voglino il Capitolo Generale) almeno i decreti fatti, e publicati in quello, e sono.

1. Che il nostro Padre Generale sia perpetuo, & assoluto nel suo Gouerno.
2. Che siano di sua nomination i Prefetti, & altri Offitij de nostri Conuenti, & Ospedali.
3. Che gli Assistenti Generali tengano solamente il voto consultiuo, togliendosegli il decisiuo, concessoli dalle Costitutioni.
4. Che la sostitutione de Vicarij Generali sia libera à suo arbitrio, e non ristretta.
5. Che i Prefetti di Guatemala non entrino nel Vicariato Generale doppo la sua morte, mà che vgualmente resti in libertà di Sua Paternità Reuerendissima, e suoi successori nominare il Vicario in plico segreto. E così in caso la pretensione di detto Padre Procuratore miri al bene vniuersale della Religione, & augumento di quella, come si crede per il suo molto Zelo, e Religione, hanno dà coadiuuare con tutto lo sforzo possibile, acciò si leui à detto effetto fin'al suo intiero compimento &c.

A *Committit d. Patri, vt post obtentam circumscriptionem Statutorum Capituli Generalis supplicatione SS., vt Vice-Præfectura Generalit non sit annexa Præfecto domus Mexicanæ, & Limæ. sed distinctis Personis cõ. ferridebeat propter rationes hic expressas.*

Hauendosi conseguito la riuocatione degl'atti, e decreti del Capitolo Generale di Guatemala, hanno dà sollicitare soli, ò vnitamente con il detto Procuratore, che li Officij di Vice-Prefetti Generali si separino dalle Prefetture di Lima, e Messico, per la contrarietà, che si riconosce di giurisditione ordinaria, e generale in vn soggetto, e che douendo andare questi Prelati à visitare le loro Prouincie, che à ciascuno li tocca, ed'essendo queste così distanti, che quasi la metà del tempo stanno fuori de loro Conuenti, con che restano quelle Communità senza il lor legitimo Prelato, e solo soggetto al Gouerno d'vn Vice-Prefetto particolare, il quale non suole tenere quelle parti necessarie per il regolamento della Communità, e speditione de negotij che in quella occorrono, per il che resultano grandi inconuenienti si agl'Ospedali, che all' osseruanza regolare. E per il medemo caso si hà supplicar Sua Santità, che per l'auuenire detti Vice-Prefetti Generali si faccino nel Capitolo Generale, e che sua duratione sia per tre anni. Di questa pretensione, e dell'altre mi auuisa il Vice-Prefetto Generale Frà Bartolomeo dello Reijches &c.

B *Committit, vt Præfectus de Guatemala, qui debet esse Vica-*

Si supplichi la Santa Sede per la grazia che la Religione possa nominare Presidente per li vocali del Capitolo Generale, dichiarando le facoltà che colla presidenza tiene, per euitare tutte le negotiationi, & altri danni che soglio-

no

UVA.BHSC

no risultare dal saperſi, chi è il Preſidente; Però ſi hà da laſciare al Prefetto di Guatemala il Priuilegio di Vicario Generale per morte nel noſtro Padre Prefetto Generale, e che le ſue facoltà durino fino all'elettione del Preſidente Capitolare dà farſi dà detti Vocali.

Riſpetto à che nel *Cap.* 7. §. 2., *&* *Cap.* 9. §. 20. dichiara la Coſtitutione reſtar aſſoluti dai Voti, che nella Profeſſione ſolenne facciamo, quelli che ſono eſpulſi dalla noſtra Religione, e perche la fragilità, e miseria degl'huomini, e ſua inclinatione è propenſa al peggio, prende motiui per li quali danno occaſione di eſſer cacciati con gran diſcredito, e ſcandalo della Religione per il loro procedere: Si ſupplicarà à Sua Santità, perche ſi degni per ſua Clemenza, e benignità dichiarare reſtar legati li detti eſpulſi colla ſolennità de Voti, e che per conſeguenza tiene la Religione giuriſdittione ſopra qualſiuoglia Eſpulſo. Et in queſto particolare vgualmente inſiſtono dal Regno del Perù, come m'auuiſa il Vice-Prefetto Generale, Frà Bartolomeo della Reijches con li ſuoi Aſſiſtenti con carta del primo di Settembre dell'anno paſſato. F. Andrea della Croce Prefetto dell'Imperial Villa di Potoſſi con carta de 16. di Giugno. Frà Bartolomeo della Croce, e tutti li altri, domandando che ſi moderi queſta Coſtitutione, per l'irreparabili danni, che in quel Regno ſono ſeguiti circa li Eſpulſi, & in queſta raggione; E ſopra la dichiaratione d'altre Coſtitutioni, e Dubij, che in quelli ſi offeriſcono, mi dice il detto Vice-Prefetto Generale, che tiene ſcritto à Roma al Padre Procuratore F. Michele di Giesù Maria, perche faccia lui le diligenze nella Sagra Congregatione de Regolari, per la conſequtione di queſta gratia, e dell'altre che domandano, perche con queſto ſi tolga à tanti (che come cõfidati nella libertà di queſte Coſtitutioni commettono, e fanno delitti, acciò che per queſti ſiano licentiati dalla Religione) il caſo della loro perditione, è così, è neceſſario ſapere dal detto Padre Frà Michele, ſe hà fatta l'iſtanza, conſeguita, e sè non, procuraranno farlo vnitamente col maggior impegno poſſibile.

Così pure ſi hà da ſupplicare à Sua Santità, che ſi degni dichiarare le pene che s'hanno da dare all'incorrigibili, fugitiui, & Apoſtati, i quali commetteranno delitto di leſa Maeſtà, ò altri delitti, per i quali li Superiori moſſi dal troppo ardore, e zelo indiſcreto, non gaſtighino con maggior rigore di quello conuiene, mà come la carità bene ordinata ricerca.

Conſeguiti gli referiti punti, colla maggior' eſtenſione, e chia-

rius poſt obitum Generalis, non debeat in Capitulo præſidere, ſed quod illius iuriſdictio duret vſque ad præſidentis electionem, cum nõ conueniat, vt habeatur notitia Præſidentis Capituli.

C

Illi committitur ne curet explicationes conſtitutionis cap. 15. §. 20.

UVA.BHSC

chiarezza possibile si hà da fare l'istanza, perche nouamente si confermino le nostre Constitutioni da Sua Santità, & Sagra Congregatione de' Vescoui, e Regolari, inserendo in quelle tutti i Decreti, e dispositioni nella forma, e maniera che più piacerà à Sua Santità. Tutto hò che eseguiranno li nostri amati fratelli Frà Francesco di S. Antonio, & Fr. Michele dell'Assuntione, ciascuno in suo tempo con Don Petro de Arzey Andrede posto in terzo luogo della Procura communicando frà di loro l'importanza delle risolutioni per la quiete, e tranquilla pace osseruanza di nostre Leggi, e compimento dell'Instituto Santo; terminiamo la presente nostra Instruttione fatta nell'Ospedale di S. Francesco Saverio del Messico nel Regno di nouua Spagna nel mese di Marzo 1708.

Frà Giuseppe di S. Angelo Prefetto con voci Generali.

Per mandato del nostro Padre Prefetto con voci Generali.

Io Fr. Nicola della Presentatione Segretario.

Num. 34.

Articuli ad probandam Hospitalium distantiam.

Primieramente se è vero, che la detta Religione hà sedici Conuenti, dieci de' quali sono fondati nel Regno del Perù, e suo distretto, e Prouincie, e gli altri sei nel Regno del Messico, cioè il Conuento fondato in detta Città, e l'altri nella Puebla dell'Angeli, Guaiuea, Guadalaxera, Nauana, e Guatimala, che è la Casa matrice, e prima di detta Religione.

A

A Ciuitate Nauana ad Hospitale Guatimalæ intercedant septintentum leucæ.

Secondo se è certo che dalla Città di Nanana à Guatimala vi è la distanza di 700. leghe, cioè trecento di nauigatione precisa per mare, e le restanti per terra, e da Guadalaxara à Guatimala vi corre la distanza per terra di 400. leghe, e la medesima con poca differenza frà il Messico, Puebla, & Guaxaca.

B

A Ciuitate de Guadalaxara ad Guatimalam 400. leuca.

Terzo, se è vero che le dieci Case, e Conuenti che sono fondati nel Perù sono primieramente le due di Lima, e da queste al Conuento de Potosì vi è la distanza di 400. leghe, & nel mezzo del camino vi è il Conuento del Cusco, e dal Potosì al Conuento del Quito vi sono 800. leghe, e nell'intermezzo vi sono li Conuenti del Trusillo, e Piura distanti da Lima 600. leghe, e li altri trè fondati in Cacapoias, Caiamarca, e Quaras sono lontani da Lima 200. leghe, e più di 600. dal Potosì fuora di tutte le strade di trafico.

C

Articulatur distantia Hospitalium Regni Peruani.

Quarto se è vero che per la communicatione dell'vni all'altri, e per la distanza tanto grande si camina per desertive spopolati, per li quali vi è bisogno di molto tempo, e gran pre-

D

Iter terrestre asperum sine populationis.

uen

UVA.BHSC

uentione di mantenimento fino dell'acqua in moltissimi passi, e perciò si ricerca gran spesa per le Caualcature, che sono necessarie tanto per il porto del mantenimento, quanto delle persone.

Quinto se è vero che per fare il viaggio, e passare dal Regno del Messico, à quello del Perù, è necessario, e precisso imbarcarsi in vno delli Porti del Mar del Sur della Costa del Mexico, ò Guatimala, e di lì nauigare fino al Perù, che per ordinario vi si richiedono due mesi di nauigatione, e per imbarcarsi in detti Porti della Costa del Messico dalli Conuenti del detto Regno vi sono 100., e più leghe, & à quello di Guatimala più di 500. e dal Perù fin doue si hanno da imbarcare per il Messico vi è la distanza di 300., e 400. leghe, e dal Potosì più di 700. doue sempre si và per deserti, e spopolato. E *Articulatur distantia, quæ intercedit à singulis Conuentibus Regni Mexicani vsque ad Perum, in quo possunt iter per mare arripere pro Regno Peruano*

Sesto, che per fare il viaggio dall'vno all'altro Regno non vi è nauigatione certa essendo prohibito il loro commercio da Sua Maestà, e se alcuno vi nauiga, è à suo rischio, mentre esce da i Porti senza dispaccio, nè registro essendo di più esposto al continuo pericolo de Corsari, e per questi motiui la nauigatione non è freguentata, e qualsiuoglia Passaggiere, che pur vi voglia nauigare resta soggetto à grauissime pene esposto ad esser carcerato, & al perdimento de' Beni douunque vadi à sbarcare, di modo che è certò, che quantunque vi fosse il commodo di nauigare dall'vno altro Regno, non potrebbero li Religiosi tanto di detta Religione, quanto di qualsiuoglia altra intraprenderla per non esporsi à causa della contrauentione dell'ordini Regii ad esser disnaturalizati dal Regno, & altre pene, che li Vice-Rè possono eseguire. F *Est prohibita nauigatio à Regno Mexicano ad Peruanũ, & non permittitur nisi nauigijs destinatis vulgo Flotta*

Settimo per andare alli Capitoli, & altri negotii della Religione dall'vno all'altro Regno, è precisso per mancanza di detto commercio, e nauigatione imbarcarsi nella Flotta, che parte dal Callao, à Panamà, à riceuere li Galeoni, la quale secondo li viaggi, che fanno, si prolonga regolarmente da cinque, ò sei anni, e nelle presenti congionture ne sono passati di 15., e dal detto Porto di Panama si passa per terra à Porto Vero, e da questo per passare alla nuoua Spagna nemeno vi è Flotta, nè imbarcatione per essere parimente prohibito, e se vi si nauiga, è à rischio, e vi vol tempo, quanto se fosse da Spagna all'Indie per li giri, e contragiri, venti, e Mari contrarii, oltre l'esser tutti pieni de' Corsari. G *Quodque Flotta præficiscitur de sexennio in sexennium.*

Ottauo, che quantunque fosse permessa la nauigatione tuttauia grauissima è la spesa, che vi vole per ogni persona per le H *Quod pro diuersis itinere requi-*

UVA.BHSC

ur maxime im. penſa, quæ fieri nequiret ab Hoſpitalibus;

le raggioni ſudette, e per l'iſteſſe è certiſſimo, che ſe da qualſiuoglia delli 16. Conuenti del Perù partiſſero trè, ò quattro Religioſi non hauerebbe il Conuento mezzi ſufficienti per affrancarli il viaggio dell'andare, e ritornare per li pericoli già detti, e ſarebbe preciſo per far li Capitoli di 6. in 6. anni, che 6. ò 8. Religioſi di ciaſchedun delli ſudetti Conuenti ſtaſſero in continuo moto, e nauigatione tanto per andare, quanto di ritornare dal Capitolo, doue ogni 6. anni douеſſero aſſiſtere.

Nono, che per queſto motiuo oltre non potere li Conuenti ſupplire la ſpeſa ſi mancherebbe in tutto all'aſſiſtenza dell'Infermi, mentre la maggior parte delle Communità ſi compongono di 12. Religioſi, e di ciò ne ſeguirebbe la diſtruttione totale della Religione trouandoſi al preſente con il gouerno che prattica in ſtato di far maggiori progreſſi, come l'hà eſperimentato nelle ſue fondationi, mentrè con tal ſiſtema ſi tratta d'ampliarſi per ſeruitio, & aſſiſtenza dell'Infermi in tutte le Prouincie dell'vno, e l'altro Regno, che per eſſer tanto vaſte vi corre frà l'vne, e l'altre la diſtanza di quattro mila leghe, per il che quanto più ſi ampliaſſe la Religione, tanto più ſi renderà impratticabile l'aſſiſtenza à Capitoli Generali ogni 6. anni &c.

I
Examinantur Teſtes.

Nella Villa di Madrid à dì 7. Giugno dell'anno 1712. la Parte di Fr. Michele della Concettione Religioſo, e Procurator Generale della Religione Betlemitica per l'informatione ſudetta preſentò per teſtimonio Don Francesco Rodriquez de Riuas Reſidente Gouernatore, e Capitan Generale della Prouincia di Guatimala, nel Regno della noua Spagna ſtante al preſente in queſta Corte del quale io Notaro infraſcritto in vigore della commiſſione datami preſi il giuramento &c. in forma giuridica &c. ſotto il quale promiſe di dire la verità, & interrogato al tenore delli articoli antecedenti, depoſe come ſegue.

K
Primus Teſtis D. Franciſcus Rodriquez de Riuas Gubernator, & Capitaneus Generalis Prouinciæ Guatemalæ.

Al primo articolo diſſe ſapere, che la Religione Betlemitica hà diuerſi Conuenti in varie Prouincie delli Regni dell'*Indie, cioè dieci nel Perù, e ſei nella noua Spagna, eſſendo quello di Guatimala il primo della Religione*, per eſſer più di 20. anni che è pienamente informato della maggior parte del detto Regno del Perù, e per eſſer ſtato nelli Conuenti del Quito Truſillo, Piura, e li due di Lima molte volte come ancora in quello della Nauana della nuoua Spagna, & in varie parti di queſto Regno, e per la molta notitia, che hà di detta Religione.

K
Depoſit de diſtantia Hoſpita

Al ſecondo articolo diſſe, che per eſſer ſtato nella Città di S. Chriſtofano della Nauana, & in altre molte parti del Re-

UVA.BHSC

Regno della noua Spagna sà, che dalla detta Città della Nauana à Guatimala vi è la distanza di 700., e più leghe Spagnole, cioè 300. di nauigatione, e 400. per terra, e da Guadalaxara, à Guatimala vi saranno 400. leghe, e dal Messico alla Puebla, e Guaxaca altretanta distanza, e ciò li costa per le ragioni, e notitie sudette.

liũ Regni Mexicani.

Al terzo articolo disse sempre hauere inteso, *che dal Potosì alla Città di Lima, doue hà Conuenti detta Religione vi corre la distanza di 400. leghe, e nella strada s'incontra il Cusco, doue parimente vi è il Conuento della medemu Religione, e che dal Potosì al Quito vi sono 800. leghe, e nell'vna, e l'altra parte vi sono parimente Conuenti dell' istessa Religione, come anche nell'intermezzo dell'vno all'altro vi stanno quelli del Trusillo, e Piura in distanza 200. leghe da Lima, come parimente li medemi Religiosi ne hanno trè altri fondati in Caiamarca, Cacapojas, e Guazaz, con che resta compito il numero de' 10. Conuenti nel Perù, quali però stanno fuori del camino commune, e quelli di Cacapojas, Caiamarca, e Guaraz distanti luoghi 200. da Lima, e 600. in circa dal Potosì, e tutto ciò sà, tanto per esser stato nelli sudetti Conuenti*, come per le notitie, che hà di detta Religione, e sue fondationi in detto Regno del Perù, e risponde.

L

Deponit de distantia Hospitalium Regni Mexicani.

Al quarto Articolo disse, che per quanto esso hà viaggiato per il Regno del Perù, e per la notitia, che hà delle sue popolationi *stima molto difficile, che li Religiosi de i detti Conuenti possino frequentemente andare dall'vni all'altri, perche oltre l'essere lontanissimi vi s'intermezzano molti deserti terre aridissime, e quasi impraticabili all'huomini, essendo precisso, che li Viaggianti per questi Paesi, e per li lunghi deserti, che s'incontrano portino seco li bastimenti necessarij per suo mantenimento, e fino l'acqua di molte parti, e biada, acciò le caualcature possano mantenersi, & arriuare alli siti, doue li Vetturali prattici hanno destinati li loro posti, senza che in molte parti vi siano ne pure le vestigie della strada per essere arenose, e mouendo li venti con facilità l'arena sogliono ben spesso pericolarui molte persone, specialmente nelle Valli, doue sogliono accadere simili accidenti*, come effettiuamente vi sono molti esempi d'esser perite diuerse persone in questi passi, oltre l'essere molte eccessiue le spese giornaliere per le prouisioni da bocca, e cariaggi, perche li Vetturali rare volte danno à vettura trè, ò quattro mule per non tornarli conto per la gran spesa, e solo lo fanno, quando possono fare il contratto di 25., ò 30. &c.

M

Deponit de difficultate itinerum per Terras incultas asperas, & sine populationibus.

Al quinto disse, che per fare il viaggio dal Regno del Messico al Perù

N

Deponit de di-

UVA.BHSC

ſtantia inter Regnum Peruanum, & Mexicanum, & de diſtantia. Hoſpitalium à portu Maris quo iter aſſumere poſſūt, & difficultate itineris terreſtris.

Perù, e dal Perù al Meſſico, e preciſo d'imbarcarſi in vno delli porti del Mare del Sur, pigliando l'imbarco dal Meſſico al Perù nel porto della Coſta del Meſſico, ò Guatimala, e di lì nauigare ſino al Perù, che ordinariamente vi vogliono più di due meſi per ragione de fluſſi, e riſtuſſi de venti, che sforzano hora ad ingolfare hora verſo terra, e per lo più bolinando per l'imperitia de Marinari, che ſono negri Schiaui, & Indiani ignoranti, per il che ſi rende più difficile il viaggio benche le naui ſiano ben munite di prouiſioni, & altre coſe neceſſarie, e ne ſeguono ai Nauiganti grauiſſime neceſſità, e trauagli, oltre di che per pigliare imbarco dalli Conuenti, che detti Religioſi hanno della nuoua Spagna nelle Coſte del Meſſico vi è la diſtanza più di 100. leghe, e da quello di Guatimala più di 500., e dalli Conuenti del Perù hauendoſi da imbarcare nel porto di queſta Città per paſſare al Meſſico biſogna fare il viaggio di 300., ò 400. leghe, e dal Conuento del Potoſì più di 700. per pigliare imbarco in detto porto, e tutte le ſtrade ſono deſerte, e diſpopolate oltre le difficoltà riferite nell'articolo antecedente, ed il tutto sà per le notitie, che hà delle ſudette imbarcationi, e paeſi deſerti &c.

O

Deponit de difficultate itineris à Mexicana Regno ad Peruanum, & è contra.

Al ſeſto Articolo diſſe, che oltre le difficoltà, che vi ſono per la nauigatione del Perù alla nuoua Spagna, ò al contrario per le diſtanze, e pericoli, ve ne ſono altre maggiori per intraprenderla, come ogn'vno vorrebbe, *perche è proibito con Editti Regij il commercio anche de' frutti della terra da vn Regno all'altro, e ſe alcune imbarcationi ſi arriſchiano di fare detti viaggi, quando veniſſe ciò à notitia de' Superiori la dichiarerebbero per perdute*, e benche è vero, che l'anni paſſati ve ne furono alcune, è altresì vero, che li Giudici l'hanno confiſcate, e caſtigati l'Armatori di ſimili imbarcationi, dal che ſi può bene intendere, che ſarebbe difficile, che alcun Capitano conduceſſe nel ſuo nauilio alcun Religioſo, perche ſarebbe portare vn teſtimonio del ſuo delitto, *oltre di che ſe queſte imbarcationi vanno ſenza licenza, e regiſtro non poſſono portare Sacerdote, nè Religioſo alcuno per eſſerui neceſſaria la licenza del Vice-Rè, ò vdienza, alla di cui giuriſditione è ſoſpetta la Prouincia, doue ſtà ſituato il loro Conuento, oltre quella de i ſuoi Superiori, & in ſimili imbarcationi non la poſſono dare, nè danno il Vice-Rè vdienza, ò qualſiſia altro Gouernatore, e ſe con tutto ciò s'imbarcano, reſtano eſpoſti per la contrauentione alla diſnaturalizzatione da i Regni, & ad altre pene ad arbitrio delli Vice-Rè.*

P.

Deponit de Can

Al ſettimo Articolo diſſe, che riſpetto alle ragioni addotte di

UVA.BHSC

di sopra per portarsi al Capitolo, & altri negotij della Religione da vn Regno all'altro, è precisso pigliare imbarco nell'armata, che dal Callao vsciua à Panamà à riceuer la Flotta, che nelli tempi andati, quando stau a corrente il commercio dell'Iodie con detti Regni, solea tardare cinque, ò sei anni, & al presente per ragion delle guerre, e turbolenze de tempi già 15. anni sono, non hà fatto detto viaggio, e quando pur vi fosse tal congiuntura il viaggio, che si deue fare è al Porto di Panamà dalla parte del Sur, e di lì per terra al Porto Velo, che cade al Mare del Nor, e di lì pure per mare alla vera Croce, che è il primo Porto del Regno della nuoua Spagna, qual nauigatione oltre essere di 500. leghe, e sottoposta alle pene della prohibitione, corre anche il pericolo de nemici, e Corsari, di modo che sarebbe più facile fare il viaggio di Spagna à quelli Regni, che dal Porto Velo alla nuoua Spagna, e tutto ciò sà per hauer esso medesimo fatto il viaggio due volte dal Porto Velo alla Nauana.

sit propter quas iter est difficile, quia flottæ non proficiscuntur, nisi de sexennio in sexennium.

All'ottauo Articolo disse esser ben certo, che benche fussero permessi li viaggi dal Regno del Perù alla nuoua Spagna, ò al contrario *sono così eccessiue le spese, che vi si richiedono, e tale la loro longhezza, che sarebbe impossibile alle Religioni, e Conuenti di supplirle se le bisognasse soccombere per ogni Capitolo di 6. in 6. anni à tal dispendio, oltre di che sarebbe quasi impossibile, che subito finito vn viaggio non s'hauesse à intraprender l'altro per andare al nuouo Capitolo, di modo che sussistendo questo sistema di Capitolo di 6. in 6. anni, non potranno li Religiosi habitare, e risedere ne' loro Conuenti forzati à consumare il tempo in viaggi, e specialmente quelli, che sono necessarij per il gouerno di dette case, e per conseguenza verrà à mancare l'assistenza, e cura dell' infermi, vnico fine per il quale fù instituita la Religione Bethlemitica mancando nell'istesso tempo anco li mezzi, se questi si haueranno à consumare in detti viaggi.*

Al nono Articolo disse, che oltre le ragioni riferite in riguardo al pregiuditio dell'infermi per venirli impedita in tal modo l'assistenza per mancare da i suoi Conuenti li Religiosi impiegati in così lunghi viaggi generalmente seguirà pregiuditio in tutta la Religione in continuarli, *e decaderà molto dal progresso che spera dal sistema del gouerno, che hoggi dì prattica, quale esso testimonio stima sarebbe molto vtile in quei Regni per li poueri infermi, perche per essere l'vno, e l'altro Regno tanto vasto, che arriua il loro circuito à 4000. leghe, se la Religione si stendesse più l'vtile che apporta, e tuttauia fossero obligati li Religiosi à tenere il Capitolo*

Q

Deponit de excessiuitate expensarum.

UVA.BHSC

tolo ogni 6. anni, ogni giorno prouarebbero più trauagli, e l'istesso progresso, & ampliatione li sarebbe di pregiuditio in riguardo all'incommodo di douere assistere a detti Capitoli. Che è quanto sà per le ragioni addotte nel primo Articolo, e la molta prattica, che hà del Regno del Perù, e notitie della nouua Spagna, e delle fondationi della sudetta Religione ne i medesimi Regni, ed esser vero in virtù del giuramento &c. e si sottoscrisse

Don Francesco Rodriguez de Repas.

Auanti di me Gioseppe Fernandez de Caudamo.

UVA.BHSC

UVA.BHSC

SACRA

CONGREGATIONE

DEPVTATA

Siuè

Emis, & Rmis DD. Cardinalibus

S. CLEMENTIS, PARRACCIANO, ET S. PRISCHÆ

IN CAVSA

Ordinis Betheleæmitarum.

PRO

Religione Betheleæmitica in Indijs Occidentalibus.

S

Summarium.

TypisDe Comitibus 1713

UVA.BHSC